

E' sciopero nell'industria Quattro ore stamane

■ ROMA — Oggi sciopero generale di quattro ore nell'industria. Interessa circa otto milioni di lavoratori, pubblici e privati; sono esclusi quelli delle aziende Contapi (piccole industrie), dell'Asap (Eni) e dell'artigianato per la maggiore disponibilità di mostrata dalle rispettive organizzazioni imprenditoriali per i rinnovi contrattuali.

Questo sciopero, il primo generale con una crisi di governo, è la risposta della Federazione Cgil-Cisl-Uil «all'atteggiamento intransigente» della Confindustria e dell'Intersind che ha portato alla rottura della maxi-vergenza «contratti e ristrutturazione del salario».

Per i sindacati la mobilitazione di oggi riveste particolare importanza. Costituisce anche un test per Cgil-Cisl-Uil sul seguito dei lavoratori in questo difficile braccio di ferro con gli imprenditori. Ma è anche un chiaro avvertimento nei confronti del costituente governo perché sblocchi una situazione carica di tensioni sociali.

Vivi 25 desaparecidos di origine italiana

■ BUENOS AIRES — Il governo argentino ha annunciato la concessione di libertà vigilata a 83 detenuti politici che si trovano a disposizione delle autorità governative. Nel confronto di altre 43 persone è stato revocato il fermo di polizia.

Del 126 detenuti politici rilasciati, 25 sono di origine italiana.

Ecco l'elenco di questi orlundi: Villa Carlos Alfredo, Erbetta Oscar Alfredo, Luna Gerardo Benjamin, Cravero Jorge Enrique, Arago Lucia Antonia In Gomez, Riccardini Edgardo Oscar, Cambasso Osvaldo Agustin, Barreto Holmes Leonidas, Crisanto René, Cappelletti Adriana Julia ved. Del Rey, Ricciardino Cesar Bautista, Tumini Humberto Miguel, Giuliani Juan Carlos, Gentile Juan Carlos, Pesarini Jorge Anibal, Rossetti Oscar Antonio, Mola Maria Cristina Tresa, Rossi Mora Alicia In Godoy, Cargano German, Talana Jorge Enrique, Provenzano Francisco Javier, Abollo Osvaldo Luis, Foresti Roberto Hugo, Actis Camusso Guido Esteban e Petrini Parra Vicente Jorge.

Mercoledì 24 Novembre 1982

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

Informacase ti dice tutto
sulle case.

È una iniziativa Edilcase,
organizzazione
immobiliare.



EDILCASE

Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

Colonia-Roma
(1° Canale - Ore 19,55)

La tivù ci chiama

● Importante impegno televisivo questa sera (1° Canale, ore 19,55) per gli sportivi italiani che avranno modo di assistere in diretta all'impresa della Roma chiamata a disputare la prima partita degli ottavi di finale della Coppa UEFA sul campo del Colonia.

Scatta l'indagine della Procura di Roma per inserzioni sulle pagine gialle

Mille abbonati al telefono truffati da società-fantasma

Centinaia di milioni versati per spazi pubblicitari a una società di Vaduz



SEAT - PAGINE GIALLE

10121 TORINO
Via Giannone, 4
Tel. (011) 54 50 65 / 54 95 43

LE PAGINE GIALLE SONO ORMAI DIVENTATE STRUMENTO DI CONSULTAZIONE - ACCANTO, IL MARCHIO SEAT, UNICA SOCIETÀ AUTORIZZATA ALLA PUBBLICITÀ PER GLI ELENCHI TELEFONICI

ROMA — Oltre mille inserzionisti della Seat (Società elenco abbonati telefonici) potrebbero essere rimasti vittima di una ben congegnata truffa ad opera di una società fantasma, che avrebbe sede nel Liechtenstein e, attraverso l'invio di un conto corrente postale, avrebbe raccolto illecitamente oltre 300 milioni di lire.

Ad accorgersene sono stati gli stessi funzionari della Seat (che ha l'esclusiva per stampare gli elenchi telefonici, comprese le Pagine gialle), i quali nelle ultime settimane hanno ricevuto lettere di protesta. In alcune lettere gli inserzionisti lamentavano di avere già versato la quota

per il servizio pubblicitario; in altre invece informavano di non volere più rinnovare il contratto.

Dopo un rapido accertamento i dirigenti della Seat si sono accorti dell'equivoco: ad inviare i conti correnti siglati «F.L. 9494 Schaan», città del Liechtenstein, era una diversa società, la Set (Servizio elenco abbonati).

Un'altra differenza era nella busta, che, pur simile a quella della Seat (entrambe di colore giallo), recava un errore di grammatica nell'installazione dove si leggeva: «Categorico abbonati delle imprese commerciali».

Lo sbaglio della doppia «t» forse potrebbe rivelarsi un

indizio da cui dedurre che gli artefici della presunta truffa non sono italiani, ma cittadini stranieri residenti a Schaan.

La Seat ha nominato un avvocato, Raffaele Demattio, che si è rivolto al pretore civile di Roma.

Sulla presunta truffa è intervenuto il pretore di Roma che, su esposto della Seat, ha diffidato la Set ad astenersi dalla diffusione di bollettini postali per le inserzioni e ha ordinato alle poste di bloccare i relativi conti correnti già versati. Il «caso» è sorto a Milano, città ove era stata registrata per prima l'inusitata offerta,

Alcuni minuti di allarme / Un'esplosione poco lontano dall'albergo a Roma

«Una bomba sotto il mio letto?» Craxi smentisce voce di attentato

■ ROMA — L'agenzia Italia ha diffuso ieri sera quanto segue. «A Montecitorio si è sparsa la voce secondo la quale una bomba sarebbe stata collocata all'Hotel Raphael dove risiede Bettino Craxi. La notizia sarebbe stata portata in sala stampa da un agente di pubblica sicurezza che l'aveva intercettata dagli apparecchi di un'auto della polizia. I giornalisti hanno immediatamente informato Craxi che ha appreso la notizia senza scomporsi, anzi se ne è uscito con una battuta: "Dove hanno messo la bom-

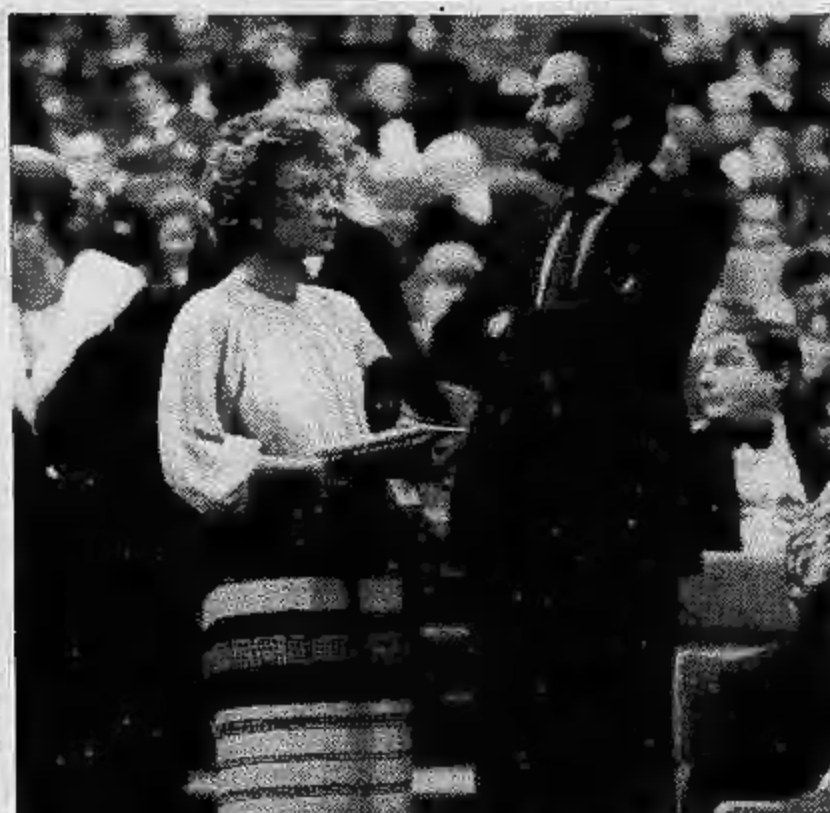
ba: sotto il letto?"».

Secondo il portiere dell'albergo, interpellato telefonicamente, l'ordigno è scoppiato a una cinquantina di metri dall'albergo ma non si sa ancora se è una bomba o un petardo. Sono affluite sul posto le forze di polizia.

Più tardi la stessa agenzia Italia ha reso noto: «La voce secondo la quale una bomba sarebbe stata collocata all'Hotel Raphael è stata ulteriormente ridimensionata dal sopralluogo immediatamente effettuato dalle forze dell'or-

dine. Si è trattato, infatti, di una bomba-carta esplosa dinanzi alla serranda di un ambulatorio medico, che si trova al piano terra di via dei Lorenesi 4, nella vicinanza dell'albergo.

La serranda dell'ambulatorio — denominato "Arnese" — ne è rimasta annerita. Sembra che poco dopo lo scoppio siano stati visti allontanarsi due giovani, alti, con giubbotto e capelli neri, ma le testimonianze non concordano».



IL FILM DELLA SERATA D'APERTURA DEL REGIO: LA MACCHINA FOTOGRAFICA E' SCESA DIETRO LE QUINTE DEL PARSIFAL - GRANDE ELEGANZA TRA IL PUBBLICO: SONO

Prima ieri sera al Regio: in cartellone l'ultima opera di Wagner

Ottima direzione e bravi cantanti

L'ETERNO FASCINO DI WAGNER

Il Regio è in ascesa, non c'è dubbio. Programmi intelligenti, compagnie di canto scelte con gusto: potrebbe essere l'occasione buona per il gran volo e l'inaugurazione di questa stagione lirica, aperta ieri sera dal Parsifal, ha quasi realizzato l'exploit.

Bisogna però fare economie e allora si prende a noleggio un vecchio allestimento dell'Opera di Roma, non brutto, ma neppure eccelso e alquanto frusto, al punto che i velari risultano qua e là rattoppati. E' proprio un peccato perché sul piano musicale la serata non era priva di nobiltà. Le scene e i costumi sono di Enrico D'Assia: sono accettabili ma c'è un dettaglio curioso. I cavalieri del Graal indossano delle tuniche viola di foggia medioevale, ineccepibili dunque, ma sul petto portano un fregio ricamato che riproduce la figura di un uccello con le ali spiegate. Da lontano sembra un distintivo dell'aviazione.

Questi cadetti della Luftwaffe sprofondati nel mistico limbo wagneriano sono i coristi del Regio rinforzati da un plotone di cantori bulgari che agli ordini del maestro Foglietta fanno musicalmente buona figura. C'è anche un coro infantile che suggerisce nel primo atto la profezia del «Puro folle», sono voci mistiche che si dovrebbero udire in lontananza ma purtroppo cantano in maniera impertinente e poco ordinata, sicché l'aura mistica svapora. L'elenco di queste piccole disavventure musicali si conclude con le campane elettriche i cui rintocchi scandiscono il tema del Graal: sono vistosamente stonate.

Sul podio c'è il maestro Gabor Otvös e a lui il plauso e il ringraziamento per la bella



serata. E' merito suo se l'orchestra ha suonato con grande dignità ed è da mettere sul conto della sua intelligenza e della sua sensibilità la bellissima coerenza dei tempi dotati di un larghissimo respiro nonché la flessibilità delle dinamiche veramente degne della sublimità del capolavoro wagneriano.

Quando parliamo di sublimità non intendiamo però rendere omaggio ad un'opera perfetta definita nel tempo, ma a quella partitura nella quale vediamo nascere il pensiero musicale moderno. I temi vagano, s'incrociano, ritornano, è vero, ma non secondo la tecnica un po' banale e fin troppo divulgata dei Motivi conduttori. I temi hanno una vita propria, si ergono come gigantesche ombre drammatiche, come insinuanti dolcezze, proliferano continuamente grazie ad un'intuizione che in ogni cellula musicale sa indovinare virtualità infinite. Ecco perché migliaia di persone, magari al primo approccio, senza conoscere una parola di tedesco, senza avere cognizione troppo precisa di una trama mistica e sfuggente, stanno cinque ore in teatro ad ascoltare un'opera nella quale, tradizionalmente parlando, non accade quasi nulla.

Sul palcoscenico ha agito una compagnia di canto d'alto rango che ha avuto nella Kundry di Dunja Vejzovic e nel Parsifal di Jean Cox l'incontro di due astri in fasi diverse della loro evoluzione. Dunja Vejzovic è nella fase nascente, ha mezzi vocali splendidi, talento drammatico, pianissimi eterei e fraseggio misuratissimo. Jean Cox s'avvicina al tramonto ma nella sua carriera ha percorso un'infinità di volte i sentieri dell'arte wagneriana e non c'è frase nella quale non sappia infondere una profondissima convinzione che viene immediatamente recepita dall'ascoltatore. Di grande dignità è stato anche l'Amfortas di Wolfgang Schöne che però nelle punte drammatiche della sua parte slitta talvolta in eccessi di stamppo verista, in Wagner ovviamente inaccettabili.

Peter Meven ha sostituito all'ultimo l'indisposto Karl Ridderbusch come Gurnemanz ed è stato magnificamente all'altezza della grande parte del vecchio cavaliere al quale è demandata la continuità del tessuto narrativo.

Pregevole anche la parte di Klingsor affidata a Anthony Raffel e quelle degli altri interpreti che erano Marianna Bassignana, Lucia Rezzadore, Francesco Memeo, Dario Zerial per gli scudieri, Redento Comacchio e Saverio Safina per i cavalieri e Barbara Carter, Angelika Nowski, Giovanna Di Rocco, Maria Grazia Pioletto, Silvana Moyso e Rina Pallini, tutte eccellenti nei difficili ruoli delle fanciulle-flore valorizzate anche da fini movenze coreografiche.

Enzo Restagno

Buon Parsifal

Il palco n. 36

Il palco numero 36 è un palco speciale, un palco per giornalisti o per gente curiosa, avida dei fatti del prossimo. Il palco 36, al Teatro Regio, non è un palco come tutti gli altri perché la sua caratteristica è quella di escludere dalla vista dell'occupante la quasi totalità del palcoscenico. Il palco 36 è dunque un palco strategico perché offre un ascolto (non proprio felice) della musica ma impedisce l'approccio visivo con i protagonisti in scena, cosicché mentre l'orecchio si illude nella ricerca di una acquisizione gratificante, l'occhio si distrae petulante sulla folla dell'ampia platea, induglia sull'orchestra: l'occhio si fa pettegolo. Che brutta cosa!

Per il Parsifalcentenario, Torino ha fatto festa e il Regio inaugura una stagione. Signore in lungo, accompagnate da gentiluomini in smoking occupano con solennità i loro posti, ma alle ore 19 la sala segnala tanti posti vuoti: tutti si attardano nel foyer per parlare, per confrontarsi, per sorridere.

Intanto herr Parsifal ha compiuto cent'anni. Un secolo che è senza età perché Wagner è un eterno fanciullo che regala gioia di vivere e swing come un Apollo sedicenne e Torino è percorsa da un brivido, lo stesso brivido che è noto ai Karayan (l'amministratore), ai Nabokov (l'esteta), ai Bernard Shaw (l'esegista).

Sul palco 36 giungono voci stupende, talmente studiate da apparire di una naturalezza travolgente. Intravediamo un tenore che si muove in scena come un Tarsan d'anteguerra ma il suo Parsifal commuove le signore.

Ascoltiamo un grande soprano. Poi l'occhio prevale — ancora una volta — sull'orecchio e ci guardiamo attorno. I minuti passano, le ore vanno al rallentatore: qualcuno tra il pubblico sposta un po' troppo spesso lo sguardo dal fedele libretto (con testo) al fedele orologio (con lancette). Quelli dell'orchestra (ben visibili sotto il 36) intanto lavorano di arco, soffiando di labbro, e i violini cantano e i corni evocano.

L'orchestra, abbiamo scoperto, è un mondo che lavora, è come un vulcano che alterna il ruggito dell'eruzione

al silenzio della stasi. L'orchestra è un'officina: una fabbrica di suoni organizzata come una fabbrica che costruisce automobili. Qualcuno costruisce i pezzi del motore, altri si occupano della carrozzeria. Mentre si fabbrica il motore, quelli del reparto carrozzeria se ne stanno in attesa e leggono il giornale quasi volessero aiutarsi a far passare il tempo (cinque ore per un modello Parsifal): accanto alle partiture, dal palco 36, erano ben visibili una «Settimana Enigma-

stica», un paio di volumi (forse un romanzo, forse un libro scientifico). Sono lunghe cinque ore, non soltanto per il pubblico.

Tra l'uno e l'altro dei tre tempi, c'è chi se la svigna alla chetichella: una minoranza rilevabile solamente dalla postazione numero 36. La serata è stata in effetti un successo che premia il Teatro Regio e gratifica gli appassionati della lirica, anche quei poveracci del palco numero 36.

Franco Mondini



Tutti contenti

Qualcuno più spiritoso degli altri ha subito esclamato: «Parsifal!» con la stessa intonazione di «Parla pa!». Ma è stata un'eccellente. Molto compresi nella propria parte di «spettatori di prima», sono quasi tutti concordi nel giudicare l'opera «grandiosa e suggestiva». La durata dello spettacolo non ha spaventato nessuno, almeno nella prima parte. Infatti soltanto sette persone hanno abbandonato il Regio di soppiatto. Al secondo tempo gli insopportabili sono stati più numerosi ma tutti con «buoni motivi familiari».

Anna M. casalinga di Grugliasco in nero lungo con grande spacco laterale: «Mio figlio è rimasto a casa con la baby sitter, devo assolutamente rientrare». E suo marito? «Magari fosse a casa. Non c'è mai stato, nel senso che non è mai esistito».

L'unico bambino, Giorgio Lodi di 13 anni, ama l'opera come un giocattolo: «Ce ne fossero di rappresentazioni così. Se vogliamo essere precisi però la musica è tanto bella e mi piace; gli attori un po' meno». Parole sante di un innocente, anche se l'aspetto di Giorgio è più quello di critico professionista che di ragazzo. Resterà sino alla fine.

Donatella, casalinga affrontata nel foyer mentre sta uscendo, risponde: «Mi piace molto la musica, meno l'opera. Sono stanca, me ne vado».

Daniilo Nubioli, noto grafico con signora ha affermato nell'intervista del primo tempo: «Ancora non me ne vado».





DEFINITIVAMENTE PASSATI I TEMPI DELLA CONTESTAZIONE ALL'ABITO DA SERA, A VEDERE IL GRAN NUMERO DI TOILETTES DI ALTA SARTORIA (FOTO GOLETTI)

Un bel pubblico, elegante, educato anche dopo cinque lunghe ore

in economia

Dietro le quinte

Parsifal elegante, anche se il vestito è cucito in economia e tale comunque da non sfigurare a un défilé di alta moda. Trecentocinquanta milioni il costo dei cantanti (10 recite), non una lira spesa nell'allestimento perché le scene arrivano dal teatro dell'Opera di Roma. Il salvadanaio del Regio è di manica stretta: bisogna far quadrare i conti. E allora si può raggranellare qualche millioncino offrendo uno «spazio» sotto i portici del teatro a una casa automobilistica che approfitta della «prima» per mettere in mostra l'ultimo modello; si possono raccogliere quattrini lasciando che le case produttrici di profumi distribuiscono «campioni» alle signore.

Parsifal resta pur sempre un eroe che non si preoccupa del «vil» denaro. E nemmeno il pubblico, che rapito da furore wagneriano ha preso d'assalto la biglietteria, strappando un sorriso signorile all'abituale compostezza del direttore artistico Piero Rattalino: «Siamo a una «prima» storica. Il teatro è esaurito in ogni ordine di posti: se avessimo avuto a disposizione altre 300 poltro-

ne, avremmo venduto tutti i biglietti».

Wagner stupisce, infiamma, affascina. E il Parsifal è una fuoriserie formato gran lusso che deve funzionare come un cronometro. Tre cambiamenti di scena in tre atti, un lavoro febbrile dei tecnici dietro le quinte per non farsi bruciare il tempo dall'orchestra che continua a suonare e arrivare con puntualità al cambiamento dell'allestimento. Lo sottolinea alla fine del primo atto il direttore tecnico Aulo Brasciola, un professionista con 40 anni di teatro sulle spalle e quattro Parsifal all'attivo: «Devo ammettere: sono nervoso. Ma la «prima» di qualunque spettacolo è sempre un fatto importante e il Parsifal lo ancora di più, perché dobbiamo contare i secondi e in un minuto e mezzo cambiare radicalmente la scena».

Nel primo atto, mentre Gurnemanz e Parsifal sembrano camminare, il palcoscenico cambia faccia. Subentrano proiezioni di luci, le piante si trasformano in un bosco fittissimo e poi in un colonnato. E' il lavoro dei tecnici: 20 macchinisti, attrezzi e meccanici di sce-

na, 10 elettricisti. La musica domina sovrana e tutti i protagonisti dello spettacolo, sul palcoscenico o dietro le quinte, diventano sudditi obbedienti. Sei ore di lavoro: il Parsifal è opera con lunghe pause, che il direttore d'orchestra Gabor Otvos dirige tranquillamente seduto su uno sgabellino, per poi scattare in piedi non appena la musica si accende e i professori hanno bisogno del suo brio per infondere il giusto fuoco all'esecuzione.

«Certo il Parsifal non è opera adatta ai nostri tempi», commentava il maestro del coro Fulvio Fogliazza, bolognese verace, tanto innamorato della musica da aver scritto un concerto per pianoforte e orchestra già eseguito al Regio di Parma. «Wagner va assaporato con calma, va diluito senza fretta. E i nostri, purtroppo, sono tempi di fretta. Comunque i miei coristi si stanno comportando molto bene. E' il coro ad avere una grossa responsabilità in questo Parsifal: basti pensare che alle 81 voci del teatro Regio si sono aggiunti 19 coristi bulgari, e i 50 bambini del coro voci bianche «Magnificat» diretto da padre Angelo Gila».

Potenza spettacolare di Wagner. E i cantanti? Alla fine del primo atto il soprano Dunja Vejzovic si preoccupa di parlare a voce bassa, quasi di mormorare le parole: «Mi dispiace ma il secondo atto è tremendo. Chi ha qualcosa da chiedermi ripassi più tardi: devo risparmiare la voce».

Il direttore artistico Rattalino sottolineava la serietà di questa professionista: «Ha inciso l'ultimo Parsifal con Karajan. Affronta un ruolo molto difficile con sicurezza, e nel terzo atto, dopo aver lanciato un grido, come prescrive la parte, si limita a stare per più di un'ora in scena senza cantare».

Un dato curioso. Il sovrintendente del Regio, Giuseppe Erba, aveva invitato alla «prima» il ministro dello Spettacolo Signorello. «Caro Erba — gli ha risposto — lei ha il Parsifal, io ho la crisi di governo».

E così Signorello è rimasto a Roma. Fra Wagner e Pannofani, ha preferito il secondo. Mauro Anselmo

Sfoggio di eleganza alla «prima»



Wagner non amava la mondanità e tanto meno le frivolezze della moda ma ieri sera avrebbe apprezzato le toilettes «musicali» firmate da Chloé, presentate da Vendôme, indossate da dodici stupende indossatrici che offrivano fiori e profumi. Abiti (corti e lunghi) che sembrava sprigionassero solenni note dagli strumenti musicali ricamati in argentei cristalli e tubetti dorati sullo sfondo nero dell'organza e della crepe de Chine. Ammirati dalle signore, soprattutto il lungo, aderentissimo modello dalla profonda scollatura dorsale mimetizzata da una vistosa chitarra scintillante che sarebbe piaciuta a Elvis Presley. L'originalità di questo vestito o più probabilmente la fresca bellezza della mannequin non ha mancato di polarizzare l'attenzione di un distinto signore il quale ha confessato che «una chitarra così l'avrebbe desiderata anche Segovia».

La sfilata del pubblico tra i flash dei fotografi e le «summate» televisive è già un prologo dello spettacolo. Le signore addobbate a festa si scambiavano occhiate furtive e valutavano pregi e difetti delle toilettes. In questa hit parade dell'eleganza il nero si è piazzato al primo posto. Né vinti né vincitori nella gara tra lungo e corto. I pantaloni sono stati invece sconfitti dalle sottane. Qualche tuta di velluto, di raso e di broccato, tre o quattro braghe alla corsara di taffetà. Un paio di castani di buona memoria. Assente la minigonna.

Uno degli abiti di palpitante attualità? In velluto nero di linea affusolata (lungo) illeggiadrito da una baschina ondulata in pizzo, sorretto da esili spalline, firmato Valentino, indossato da una bella donna che assolutamente ha voluto mantenere l'incognito («mia suocera non vuole che mi metta in mostra»). Cascata di capelli fiammeggianti, in georgette nera, orlo asimmetrico profilato di merletto, ammantata di cincillà (di Tivoli) Ferdinanda Bresci. Tutto un delirio di petali in taffetà la gonna «fiore nero», corpiño di velluto, per Tina Rubiola. Avvolta nella cappa di breitschwantz di Saint-Laurent, camicia di raso, sottana di velluto, Glida Nazzaro Petruzzini.

Abiti firmati, anonimi (realizzati dalla sartina) e anche comperati per corrispondenza. Giuse Gerbino Crotta, ex cantante lirica del Regio, ha dichiarato francamente di indossare un vestito (vellutato nero lungo) acquistato al Postal Market qualche anno fa e di averlo rimodernato arricchendolo di ricami.

Bionda, giunonica, Giuditta Miscioscia sfoggia il cincillà e l'abito grigio perla punteggiato da ricami. La firma del modello? «L'ho fatto da me», risponde con orgoglio. Non è possibile, è troppo elaborato. «Sono una maga». Ed è vero. Da una nuvola nera di tulle plumettis emerge Maria Federica Aquadro mentre appare Giusti Traversa in un modello Rocuzzo: ampia gonna in taffetà nero animata dai grafismi floreali do-

MA QUANTE BELLE DAME (E CAVALIERI)

rati intonata alla camicetta a piccoli volants di Valenciennes.

La nera processione della moda serale prosegue col romantico vestito di taffetà dalla sottana a campana che lascia volutamente vedere la sottogonna di pizzo battente alla caviglia. Evocante la sensuale immagine di Rita Hayworth ai bei tempi di Gilda la giovanissima Arianna Averono inguainata in un abito generosamente scollato. Altrettanto vampiresca l'esile Donatella D'Angelo (architetto) fasciata nell'abito di Rosalba che le denudava una spalla e intanto liberava una gamba attraverso l'alto spacco. In pantaloni di velluto, breve top di seta, giacca sfavillante di ricami Milena Piazza firmata Vendôme. Tubino lungo ricoperto di paillettes per Gemma Zambelli. Giochi di plissé soletti, gonna a duplice balza a caratterizzare il modello delle Cappa di Carla Cuniberti. Sul rosso e nero ha puntato Gloria Maggioni Chiappo: camicetta di pizzo infuocato e sottana corta di velluto.



Dopo tanto nero, allegria, ecco una bella fiammata di rosso provocata da Luciana Rubatto. Due note di colore nello squillante accostamento del rosso lacca e verde smeraldo del Saint-Laurent di Emma Eusebio. Non sfugge all'attenzione l'aristocratico bianco del completo, blouson in raso ricamato e pantaloni classici di Rita Tognio, accompagnato da un superbo lincio. Cardigan di paillettes perlacee, gonna lunga di velluto color acciaio siglato Ungaro di Carla Gales. Nel colore dei mirtili il lungo drappeggiato di Titti Gabriele Moriondo. Autentico liberty l'affusolato abito-sirena in rete ricamata tipo filet in oro, di Caterina Furner-Greggio. Spicca il grigio perla a balze intercalate da volants di chiffon punteggiato da lievi ricami del modello di Emma Monge.

E gli uomini? In divisa nera, ossia in smoking, con molte concessioni al blu scuro preferito dal sindaco che l'ha rinvoltato dalla cravatta rossa e da Bettiga (cravatta grigio-azzurra) in gran forma, mano nella mano di Emanuela in broccato laminato e giacca medica di velluto. La novità maschile? Via la giacca. Come ha fatto Pino Biglia presentandosi in camicia di taffetà a righe grigie argento e nere, colletto a listello, uguale all'abito di Tina Lunt.

Elsa Rossetti

(e un po' stanchi)

Lo farò dopo per impellenti motivi gastronomici.

Intanto i commenti colti al volo al bar rispecchiano la vera cornice: «Ma che bello il tuo Valentino». «Ma no. E' una cosina già di un anno fa, piuttosto la tua mia è deliziosa».

Parole stanche anche senza senso se vogliamo, che però danno l'idea del felice momento d'aggregazione.

Monica Maria abita a Settimo ma è di Parma, dunque di diritto amante-intenditrice della lirica. In acconciatura «spaziale», spiega disinvolta: «Ma che bello ritrovarsi tutti qui per questa grande festa del Parsifal». Poi nomina Wagner ma lo pronuncia con la «gn» come Vagnino.

L'architetto greco Janis Koumentakis spiega con competenza: «Scene statiche, un po' troppo Déco la pedana con quella specie di conchiglia rovesciata come una scatola di cipria».

Il sindaco Novelli commenta: «Bello e suggestivo. Non potrò però stare fino al termine, troppi impegni».

L'avvocato Forchino sa tutto di Wagner: «Mi sono convertito al cattolicesimo con Wagner. La sua musica è piena di entusiasmo nel senso greco della parola Dio in sé, e per questo colma di fede».

Anche Bettiga e signora al Parsifal: «Siamo qui con altri amici. L'opera, la musica è piacevole, comunque se si dovrà andar via prima lo deciderà la maggioranza». n. b.

I torinesi straparlano attaccati al telefono?

Per ora la nostra città esente dall'esperimento di temporizzazione - Alla Sip dicono: «Si sta troppo tempo all'apparecchio» - Le misurazioni avvengono tutte a scatti

Fra poche settimane Roma e Milano guideranno l'esperimento pilota della Sip relativo alla «temporizzazione» delle telefonate urbane. In sostanza accadrà questo: la normale chiamata non sarà più «illimitata» come adesso, ma il suo costo varierà in relazione al tempo effettivo di conversazione. Dopo dieci minuti (di giorno) oppure venti (di notte) si sentirà nel telefono un «bip» simile a quello già familiare con i telefoni a gettone e, da quel momento, la centrale registrerà un ulteriore scatto del contatore.

Lo stabile non si abbatte

La Sovrintendenza alle Belle Arti di Torino ha bloccato la demolizione dello stabile in disuso di piazza Matteotti a Grugliasco. «Sono necessari accertamenti» — ha scritto al sindaco Lorenzoni — per valutare l'interesse storico e artistico della costruzione.

La giunta comunale pur sospendendo temporaneamente i lavori di abbattimento ha confermato le proprie scelte ribadendo che l'edificio è fatiscente e pericolante e non presenta alcun aspetto di particolare pregio. La sospensione dei lavori comporta il rinvio dell'ampliamento del mercato settimanale

Questa novità, dalla quale Torino per il momento è esente (e lo sarà ancora per almeno un paio di anni abbondanti) ha indiscutibilmente due scopi: uno palesemente dichiarato, l'altro un po' meno.

Primo scopo è quello, a detta della Sip, di decongestionare le linee telefoniche instaurando un deterrente contro le «telefonate fiume». Il raddoppio dello scatto (e la sua successiva moltiplicazione) dovrebbe dissuadere dall'uso irrazionale dell'apparecchio. Il che andrebbe a vantaggio sia di una certa fascia di utenti (si pensi ai «duplex» bloccati per ore perché il figlio del vicino parla con la sua amica del cuore per metà della notte), sia alla generalità degli abbonati (linee meno cariche, specie in teleselezione, quando è difficile agganciare un prefisso per l'eccessivo lavoro delle centrali su traffico locale).

Il secondo scopo, inconfessato, ma chiaramente intuibile, è l'aumento strisciante delle tariffe. Le telefonate, che passeranno fra pochi giorni a 106 lire per ogni scatto, costeranno il doppio (o il triplo) dopo una certa lunghezza. E che, in fondo, è anche giusto, ma si dovrebbe avere il coraggio di dirlo. Anzi, se il telefono è un servizio, si dovrebbe arrivare alla gradualità di un certo periodo di conversazione (per esempio trenta secondi,

se ne dicono di cose essenziali in così poco tempo, più di quanto non si creda!) dopodiché potrebbe entrare in funzione un tariffario progressivo sul modello di quello per la teleselezione, anche per la rete urbana.

Ma, al di là di queste osservazioni, la domanda fondamentale è: quanto tempo passiamo al telefono? Per quanto tempo le linee sono occupate? Bene, la Sip che annuncia il nuovo provvedimento come un modo per «far stare meno tempo la gente al telefono», in realtà non sa quanto ci stiano: troppo, dice. Ma «quanto» non lo sa. Non esiste, infatti, un sistema che conteggi in unità di tempo le nostre telefonate. Tutte le misurazioni avvengono a «scatti». Il che non funziona nemmeno per la teleselezione, in quanto anche qui gli «scatti» hanno durate diverse. Figuriamoci per le urbane, dove il tempo (fino ad ora) era gratis.

Dunque bisogna fidarsi, quando la Sip dice che «batteremo» troppo? Bisogna fidarsi sì, anche se non sfugge come questa affermazione sia un tantino parziale.

«In realtà — è l'opinione di un funzionario della direzione torinese — la manovra di rastrellamento di denaro con questo sistema è innegabile. Denaro che, fra l'altro, andrà speso in parte per modificare

gli impianti e renderli atti a registrare la durata delle telefonate urbane entro i limiti stabiliti. Se si pensa che già era un impianto d'utenza costa un milione e mezzo alla Sip, considerando i canoni si vede come ammortizzare queste cifre non sia facile. Qualche lira in più raccolta con le urbane a tempo non farà certo male».

Ma, almeno, il servizio ne guadagnerà? Crediamo che come deterrente non sia poi così impressionante. In fondo tre scatti, poco più di trecento lire, per un'ora di conversazione costano certamente meno e sono più comodi di due biglietti di autobus per andare e tornare da casa di un amico a casa propria, ammesso che si abbia voglia di uscire...

Mauro Benedetti

echi di cronaca

Magazzino Musicale

Bra (Cn)
2000 mq di esposizione
Prezzi bassi e serietà

Pianoforti (70 modelli esposti), chitarre acustiche ed elettriche (centinaia di modelli), Tastiere elettroniche (organi di ogni livello, Elettone (oltre 40 modelli esposti), esperimento grandioso di percussori latini-americani. Amplificazione (oltre 100 modelli esposti), effetti luce (box chiuso per dimostrazioni). Garanzia minima assoluta di un anno. Rassegne e leasing senza intermediari. Noleggi a prezzo decrescente nel tempo. Aperto anche la domenica mattina. Bra (Cn) Frazione Roreto, tel. 0172/49.55.92.

Un gioiello d'oro.

Perché è fascino, perché è unico.

perché è...

RIGOLI

Via Chiesa della Salute 17
Torino

LORO PARLA LORO
E' VIVO

Salone de **LA STAMPA**
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
ACCETTAZIONE inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale

Black & Decker

SEGHETTO ALTERNATIVO DN 31

LEVIGATRICE ORBITALE DN 44

A SOLE L. 39.900 IVA INCLUSA INVECE DI L. 53.950

FRESIA FERRAMENTA

FINO AL 31-12-82
TORINO - VIA AOSTA 3 - TEL. (011) 852.837

Ann P.

Giancarlo Gallino

Dipinti dal XIV al XVIII secolo

Galleria - via Cavour, 20
10123 Torino - tel. (011) 515046

ANTICHI MAESTRI PITTORI

Il parroco amico di Giudice la sa lunga sul contrabbando?

Arrestato il sacerdote di Cerano, in provincia di Novara, dopo la deposizione dell'ingegner Denile - Sarà presto sentito come imputato dal giudice Cuva

A «incastrare» definitivamente don Francesco Quaglia, viceparroco di Cerano (Novara) è stato l'ingegner Egidio Denile, ex funzionario dell'ufficio imposte di fabbricazione a Milano e, per otto mesi a Torino, nel periodo in cui il generale Raffaele Giudice è stato comandante della Guardia di Finanza.

Ieri, al processo che vede il generale imputato per aver favorito il contrabbando, l'ingegner Denile è stato sentito per chiarire la posizione di Giudice.

La deposizione dell'ex funzionario era molto attesa ed esisteva la possibilità che trattasse quanto aveva dichiarato il 30 marzo scorso al giudice istruttore di Milano, Silocchi. Giudice, che è sempre stato assiduo al processo, ieri non si è fatto vedere. C'era solo il suo difensore.

«Pui presente a una conversazione — ha raccontato l'ingegner Denile — tra Bonzani, don Quaglia e Giovannielli. Parlavano di favorire la nomina del generale Giudice arrivando ai ministri Tanassi (Finanze) e Andreotti (Difesa) perché spettava a loro decidere la nomina. Giovannielli disse che la cosa non lo interessava perché lui, con cento milioni, avrebbe comprato qualunque comandante della Guar-

dia di Finanza».

Denile non ha ammesso esplicitamente che era stata fatta una colletta di centinaia di milioni per favorire la nomina di Giudice, ma lo ha fatto indirettamente, riportando le dichiarazioni del petroliere Giovannielli che rifiuta di pagare la quota di sua spettanza: cento milioni.

Secondo quanto ha detto ieri l'ingegner, don Quaglia era entrato nell'affare grazie alla sua possibilità di accesso al cardinale Poletti, allora vescovo di Novara. In quel periodo, siamo nella prima metà del '74, Raffaele Giudice comandava la divisione corazzata Centauro di quella città. Sottosegretario alle Finanze era allora l'onorevole Salvatore Lima, di Palermo e il generale Giudice, da Novara, era stato trasferito a Palermo, per un altro incarico dal quale era passato poi al vertice della Finanza. Altro sottosegretario alle Finanze era il socialdemocratico Giuseppe Amadei che, secondo Egidio Denile, era amico del petroliere Morelli, socio di Giuseppe Giudice, figlio del generale. A chi sono finiti i soldi raccolti dal petroliere per favorire la nomina di Giudice? Don Quaglia lo sa di certo e probabilmente lo dirà al prossimo interrogatorio.

Gassino: Coreco blocca le delibere

Il Coreco ha bloccato le delibere del Consiglio comunale di Gassino relative all'acquisto di gasolio e all'aumento del costo per la raccolta dei rifiuti. L'amministrazione era stata accusata da dc e psdi di giungere a queste decisioni solo con trattative private.

Chloé

la fragranza per la donna di classe

Profumi Servetti

via Rodi 1 • piazza Sabotino 1
via Tripoli 7 • via Carlo Alberto 31
corso G. Cesare 214 • via Mazzini 21

HOBBY 82

torino esposizioni
dove lo spettacolo si tocca con mano

19-28 novembre

orario
feriali 15-23
sabato e festivi 10-23

mostra mercato dell'hobbistica e del fai-da-te

mostra mercato del bricolage

Radiografia di 150 musei piemontesi

Come vivono, quali problemi hanno?

Sono circa 150 i musei del Piemonte. Quattordici sono statali o universitari. Gli altri in gran parte hanno piccole o medie dimensioni sia per ampiezza che per valore delle collezioni. Solo poco più di un terzo appartiene ai Comuni, il resto è di proprietà di fondazioni, associazioni e privati. Come vivono, quali problemi hanno? Raccontano i «tesori» più sconosciuti e nascosti del Piemonte. Spesso nelle loro sale conservano preziosi «tasselli» artistici delle arti figurative, di archeologia, documenti, reperti di scienze naturali. Sul loro cruccio, sulle prospettive e le questioni si accendono per tre giorni a Torino i riflettori di un convegno dai molti risvolti nazionali e dal titolo: «La conservazione nei musei».

L'occasione è offerta dal centocinquantesimo anniversario della Galleria Sabauda. Rifuggendo da vuote celebrazioni, l'assessorato alla Cultura della Regione, il ministero dei Beni Culturali, la Sovrintendenza per i beni artistici e storici di Torino firmano una maratona destinata a scuotere la gente, i politici e i tecnici sul futuro del patrimonio storico e artistico del Piemonte.

Si comincia domani, giovedì 25, alle 17, presente il ministro Vincenzo Scotti. Con lui, nel salone Europa della Camera di Commercio, ci saranno il presidente della Regione Enrieletti, del consiglio Benzi, il sindaco Novelli, la soprintendente Rosalba Tardito Amerio, l'assessore Ferrero, Cevat Erder, direttore

del Centro internazionale per la conservazione e il restauro, e il presidente dell'Unione Industriale Sergio Pininfarina.

«Il livello internazionale degli esperti — dice l'assessore Ferrero — dovrebbe aprire spazi di riferimento per una riflessione critica concreta e stimolante. Si può avviare un dialogo particolarmente prezioso, in un momento in cui è ormai improrogabile un programma di risistemazione dei musei piemontesi». L'interesse della Regione e quello degli enti locali hanno già consentito di migliorare la vita stentata di molti musei. Ma le carenze sono ancora gravi, soprattutto per quanto riguarda il personale, in massima parte volontario, o impegnato contemporaneamente in altre attività.

Come è possibile «conservare» i tesori che la storia ci ha tramandato? Fondamentale è l'intervento dei privati che qua e là può sostituire quello dello Stato, frenato dalla crisi della finanza pubblica e quindi dai tagli. Di questo si parla domani, alle 21, all'Unione Industriale, in una tavola rotonda con Giovanni Ferrero, Gianni Merlini, Marcello Pacini, Vincenzo Scotti. Moderatore sarà Luigi Firpo.

Venerdì primo lungo «round» del convegno sui problemi «organizzativi e tecnici per la conservazione nei musei». Al microfono esperti olandesi, tedeschi e, naturalmente, italiani. Nel pomeriggio, altre ore di dibattito sulla «formazione del personale e l'informazione».

Come salvare una pinacoteca

Il tema era «Un museo nelle diverse ottiche della vita cittadina». La sovrintendente Rosalba Tardito, nell'introduzione al dibattito, ha chiarito: «Vorrei che gli uomini di cultura intervenuti ci suggerissero come valorizzare la Galleria Sabauda...».

La «tavola rotonda», organizzata ieri sera dalla Pro cultura al Circolo della stampa per i 150 anni della Galleria Sabauda è stata una dotta sfilata di aneddoti, citazioni e considerazioni sull'arte figurativa. Il tema era come salvare una pinacoteca e di pittori si è parlato: fiamminghi e olandesi (prof. Dianzani), scuole piemontesi dal Cinquecento all'Ottocento, con «escursioni» su Gaudenzio Ferrari, Francesco Del Cairo, Cerano (Lorenzo Mondo). Citazioni attinenti perché tutte queste scuole e autori sono presenti

con loro opere sulle pareti del museo di via Accademia delle Scienze. Il problema è che a Torino e nel resto d'Italia continuano a saperlo in pochi.

La dottoressa Tardito ha fornito dei dati: «Venticinquemila visitatori all'anno». Roberto Antonetto, della Rai, le ha risposto: «Non sono poi così pochi, considerato che a Torino di turisti se ne vedono raramente. Si sa che i visitatori degli Uffizi e delle altre grandi pinacoteche sono soprattutto turisti».

Il prof. Gabetti si è occupato di storia della Galleria, ricordandone le origini di museo di corte. Il vicedirettore de La Stampa, Mondo, ha accennato a «colpevoli dimenticanze». Il prof. Dianzani e il rettore dell'Università, prof. Cavallo, hanno fatto loro l'appello «salviamo il salvabile».

PER L'INDUSTRIA COMINCIA UNA SECONDA RIVOLUZIONE

Esperti e ricercatori di nuove tecnologie sono ospiti dell'Amma per l'assise annuale dell'Anipla - Turatti: «Lo Stato deve operare e soprattutto lasciar operare»

Esperti e ricercatori di nuove tecnologie per l'automazione dei processi produttivi sono riuniti da stamane a Torino. Proverranno da tutta Italia e sono la punta di diamante di grandi industrie e di enti di ricerca che operano a livello mondiale. Il convegno indetto dalla Anipla (l'associazione nazionale italiana per l'automazione) si svolge sotto il patrocinio dell'Amma (l'associazione degli industriali metallurgici metalmeccanici e affini) che ha pure messo a disposizione la sua sede di via Vela 17.

Gli aderenti all'Anipla hanno scelto Torino per la loro assise annuale perché la città rappresenta una delle più alte concentrazioni industriali metalmeccaniche d'Europa ed ha in questo settore una tradizione storica che risale addirittura al ducato di Savoia, con l'Arsenale come punto ideale di riferimento. Una tradizione che l'Amma ha ereditato dimostrando, nei suoi quasi settant'anni di at-

tività, di seguire sempre con grande attenzione e soprattutto di saper promuovere quei mutamenti strutturali che hanno contribuito ad elevare il livello del settore metalmeccanico piemontese.

Ecco perché, stamane, aprendo la due giorni di studio e di dibattito sul tema: «Tecnologie e tecniche digitali nel controllo dei processi», il presidente dell'Amma, Mario Turatti ha voluto sottolineare quanto l'industria metalmeccanica torinese è «consapevole di come l'informatica sia divenuta un fattore determinante dell'attività produttiva e, soprattutto, di quale rapida evoluzione abbiano avuto le tecnologie che ne hanno maggiormente approfittato».

La «rivoluzione informatica» o, se si vuole, questa «nuova rivoluzione industriale» è il fenomeno più vistosamente drammatico dell'ultimo ventennio. Un problema che Turatti ha così spiegato: «La rapidissima evoluzione del sapere in questo campo, ha messo

in crisi concetti apparentemente consolidati, ha aperto strade nuove, ha contribuito a creare una nuova immagine dell'industria».

La nostra industria deve comunque essere preparata ad introdurre in tutti i beni che produce, anche i più banali, il massimo di tecnologia avanzata. «Dobbiamo farlo — ha sostenuto il presidente dell'Amma — perché questo è l'unico modo per sopravvivere industrialmente che ha un Paese come il nostro, povero di materie prime e ricco soltanto dell'ingegno e della capacità dei suoi abitanti».

In questo senso, Turatti ha anticipato il tema della tavola rotonda che si svolgerà domani pomeriggio: «Ricerca e sviluppo nel settore dell'automazione, condizione necessaria per la competitività e la sopravvivenza dell'industria nazionale». Questo, in effetti, è il nodo cruciale. L'innovazione rappresenta la condizione di fondo della nostra esistenza come nazione industriale.

Ed allora, anche lo Stato, sostiene Turatti, deve fare la sua parte: «Se non come in Giappone o negli Stati Uniti, almeno in proporzione a quello che fanno i nostri più diretti concorrenti, Francia, Inghilterra e Germania».

Secondo gli imprenditori metalmeccanici torinesi la politica della ricerca e dell'innovazione deve dunque perdere quel carattere episodico e frammentario che ha avuto sino ad ora, ma «soprattutto lo Stato deve operare e lasciar operare, tenendo conto della velocità con la quale avvengono i mutamenti nel settore industriale e non secondo i tempi arcaici ai quali ci ha abituato la burocrazia».

Vito Brusa

Stasera alle 21 al cinema Ambra, via Chiesa della Salute, concerto di cori dell'Associazione «Cori Piemontesi» con il coro Subalpino diretto da Saverio Seminara e la «Badia Valchisone» di Pinerolo, diretta da Guido Caliero.



CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

L'Investimento ancorato alla moneta europea

I CTE sono titoli dello Stato italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella moneta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea. Sono esenti da qualsiasi imposta presente e futura, compresa quella sulle successioni. Danno un interesse del 13% annuo in ECU e hanno una durata di 7 anni. Interessi e capitale dei CTE sono espressi in ECU ma ven-

gono pagati in lire al cambio lira/ECU della data di pagamento. Sono disponibili a partire da 1.000 ECU (pari a lire 1.350.000 circa), ad un prezzo pari al valore nominale.

I CTE sono ancorati ad una moneta forte, l'ECU.

I CTE saranno quotati presso tutte le Borse Valori Italiane, ciò consente una più facile liquidabilità del titolo in caso di necessità.

PERIODO DI OFFERTA AL PUBBLICO
DAL 22 AL 30 NOVEMBRE

CTE
L'INVESTIMENTO ESSENTASSE
CHE PARLA EUROPEO

COSA CI GUADAGNATE A COMPRARE UNA CITROËN VISA?

SUBITO: DAL 20 AL 30 NOVEMBRE.

In questi giorni, chi entra da un Concessionario Citroën ed acquista una Visa 650 o 1100 esce con mezzo milione - tondo tondo - di sconto. L'offerta è applicata su qualsiasi formula di pagamento e per le vetture disponibili presso i Concessionari.



DOPO: DALLA CONSEGNA IN POI.

Ma l'affare, per chi sceglie una Visa 650 o 1100, inizia subito dopo l'acquisto. Le grandi prestazioni della Visa vengono infatti confermate su strade, autostrade e viuzze. Da 0 chilometri in poi, la Visa è parca nei consumi come un cammello, furba nel traffico come una volpe, solida nella carrozzeria come un rinoceronte, elegante nel design come un pavone, svelta nell'accelerazione come una lepre... Insomma, è un'auto come deve essere una vera auto. E può sempre contare su una comoda rete di assistenza, 2ª in assoluto qui in Italia.

MEZZO MILIONE, SUBITO. MOLTO DI PIU', DOPO.

CITROËN 

CITROËN  TOTAL

Pm implacabile contro i terroristi «Capi e gregari vanno condannati»

La requisitoria di Alberto Bernardi contro i 47 di Prima linea - Attendibile la confessione del pentito Marangon

La parola all'accusa. Il pubblico ministero Alberto Bernardi ha cominciato la sua requisitoria contro 47 «piellini» che avrebbero fatto parte della seconda generazione di «Prima linea». La nuova organizzazione doveva rinascere sulle rovine della vecchia, sconvolta dalle confessioni di Roberto Sandalo.

I terroristi hanno dato l'assalto ad alcune banche in Piemonte, Umbria e Toscana, hanno compiuto un paio di attentati ma non hanno ucciso. Non ne hanno avuto il tempo. Quando erano pronti a colpire sono stati arrestati.

Un «commando» ha dimenticato sul marciapiede di Pietrasanta una borsa con una rivoltella rapinata a un agente del «cittadini dell'ordine». Un passante ha avvertito la polizia e ha dato il numero di targa dell'auto del «distratti». La macchina, una Renault, era di Alfredo Marangon che è stato ammanettato in garage mentre rincasava. Ha deciso di pentirsi e ha vuotato il sacco. La sua confessione



ALBERTO BERNARDI

sione è stata fondamentale. I magistrati hanno consentito a Marangon di presentarsi al processo a piede libero.

Al pubblico ministero Bernardi preme di sottolineare che questo personaggio chiave del processo è attendibile. «Le sue dichiarazioni», sostiene, «sono state confermate da Gilberto Cane, un altro pentito recitato da Daniele Gatto, e dai soldati della Ronda delle Vallette Claudio Maggiorotti e Giuseppe Paudice

che, in misura diversa, fanno delle ammissioni. Altri testi offrono riscontri obiettivi».

Del quarantasette imputati alcuni — Roberto Rosso, Paolo Zambianchi e Liviana Tosi («la triplice»), il nuovo pentito Daniele Sacco-Lanzoni, il pentito di essersi pentito Fabrizio Gial e gli altri big del terrore — rispondono dell'accusa di rapina. Sono già stati processati (e condannati) per il reato associativo.

Secondo il rinvio a giudizio, Marangon, gli uomini della «cellula Francia» — Cane, Gatto, Girotto e Anna Soldati — e la Ronda delle Vallette — Maggiorotti e Paudice — rispondono di «costituzione di banda armata». Ad altre tredici persone è stata contestata la sola «partecipazione a banda armata». Il pubblico ministero Alberto Bernardi su questo punto è stato esplicito. «Sono tutti entrati in «pielle» — ha rilevato — fra la fine del 1979 e l'inizio del 1980 quando l'organizzazione aveva già firmato centinaia di attentati. Sapeva-



ALFREDO MARANGON COME ERA. ORA STA CAMBIANDO FACCIA

no e avevano consapevolezza che l'adesione a quel gruppo era l'adesione a progetti tragicamente noti. Non c'è spazio per equivoci. Entrare in una Ronda, darsi un nome di battaglia, scrivere e distribuire volantini di propaganda significa soltanto accettare e praticare la lotta armata».

Le responsabilità nella «banda» possono essere diverse ma sono tutte egual-

mente importanti. «Prima linea» — ha esemplificato Bernardi durante la requisitoria — ha bisogno dei contributi più diversi: di chi uccide e di chi attacca i volantini, di chi si già sparare e di chi ha invece bisogno di allenarsi dietro i muri della Mandria, «Pl» vive anche di cose di poco conto: sono tanti tasselli di uno stesso disegno che impegna la solidarietà del gruppo». Un

esempio. «L'affittuario di un «covo» che presta soltanto il proprio nome all'organizzazione per consentirle di avere un alloggio a disposizione non è un militante nel senso stretto del termine ma il suo ruolo è per certi versi indispensabile». L'ultima rapina del terrorismo, in via Domodossola, e l'assassinio di due agenti Mondialpol è stato possibile perché il «commando» disponeva di una base da cui partire e dove rifugiarsi dopo il colpo.

«E le Ronde — ha aggiunto il magistrato — invenzione di Gial, dovevano consentire di entrare nei quartieri per coinvolgere la gente. Non era necessario che andassero subito ad ammazzare o a tirare bombe. Bastava all'inizio l'appoggio, la propaganda, l'adesione anche teorica alla lotta armata in vista della guerra civile».

Un'analisi lucida, precisa, intelligente come è costume di Alberto Bernardi, sostituto procuratore della Repubblica, grande accusatore di «Prima linea». I. d. b.

Per il pedaggio sulla tangenziale aumenta la protesta dei pendolari

Se entro fine mese non ci sarà la riunione tecnica sarà occupato il casello di Santena?

«Se entro la fine di questo mese non si terrà l'annunciata riunione tecnica con l'Ativa per cercare una soluzione al problema del casello autostradale di Santena, ricorreremo a pesanti manifestazioni di protesta».

Il «grido di guerra» l'ha lanciato, il consigliere regionale democristiano Giuseppe Cerchio nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella sede zonale del Chierese. Durante l'incontro, a cui era presente anche il consigliere provinciale dc Pinella Perrone, è stata presentata una pubblicazione di 65 pagine, realizzata dalla segreteria zonale dc del Chierese e fatta pervenire all'assessore regionale ai Trasporti e Viabilità, Cerutti, che illustra le tappe della «questione casello», in ballo ormai da sette anni.

La ragione del contendere è nota: allo sbarramento autostradale di Santena, sulla tangenziale per Torino, il pedaggio da pagare è piuttosto salato (550 lire a ogni passaggio per auto di piccola cilindrata, 1050 lire per quelle più potenti) e penalizza soprattutto le centinaia di lavoratori pendolari che ogni giorno devono recarsi dal Chierese al capoluogo.

Le amministrazioni comunali della zona chiedono da anni la liberalizzazione del casello; la società Ativa, che gestisce la tangenziale in base ad una convenzione con l'Anas, ha sempre affermato

di non poter fare a meno della fonte diretta d'incasso degli utenti.

Il problema è stato dibattuto in diversi incontri, negli ul-

Assunzioni in Provincia

L'amministrazione provinciale informa che si è proceduto all'invio delle richieste agli uffici di collocamento competenti territorialmente per l'assunzione di personale ausiliario (relativo alle seguenti qualifiche), per servizi in Torino e provincia: Livello 9: 2 ingegneri, 2 architetti; livello 6: 5 tecnici palisti, 1 perito agrario, 1 perito meccanico, 17 geometri, 5 educatori; livello 4: 3 disegnatori, 16 applicati dattilografi, 7 aiutanti tecnici; livello 3: 25 cantonieri, 22 operatori scolastici, 4 operatori d'appoggio; livello 2: 3 operatori comuni, 4 uscieri; livello 1: 3 inservienti addetti alle pulizie.

timi anni. E il più recente, a Cambiano, il 25 ottobre scorso. «La pubblicazione — ha spiegato Cerchio — è stata fatta perché la riunione di un mese fa non venga dimenticata e le proposte formulate allora vengano prese in considerazione».

Quali proposte? Quella fondamentale di abolire il casello di Santena e liberalizzare la tangenziale; in subordine, altra ipotesi: ripartire l'imposizione del pedaggio tra un casello Ativa e quello di Villastellone, oppure fra i diversi caselli Ativa, riaprendo quelli soppressi nel '77; definire un abbonamento ridotto per i lavoratori, che non sarebbero così più costretti a riversarsi sulla statale 29, che attraverso Trofarello e Moncalieri.

«In chiusura di quel dibattito — ha sottolineato ancora Cerchio — ci lasciamo con l'impegno di Cerutti di convocare al più presto una riunione».

«La salute dei denti comincia dalla salute delle gengive...»

Dice Carla De Rossi maestra di alta cucina veneziana

«...Credevo che lavare i denti fosse sufficiente per la salute delle mie gengive. Invece il mio dentista mi ha spiegato che è necessario massaggiarle e mi ha consigliato Broxo Jet, la doccia orale. Da allora non riesco più a farne a meno, ed anche i miei figli, che lo trovano facile e divertente.»



mentadent-BROXO
mezzi e apparecchi per la prevenzione dentale

SHOPPING CENTER
W 35

abbigliamento per uomo donna e ragazzo
Corso Vigevano 35 - Torino - Tel. 231.902

OFFERTA ECCEZIONALE
GIACCONI PELLE da L. 219.900

dove si scia di più

UNA INTERESSANTE PROPOSTA

BI - TRI LOCALI PRONTA CONSEGNA
MONOLOCALI CONSEGNA 24 MESI
PAGAMENTO 12-24-36-48 RATE

CONDIZIONI RATE MENSILI A PREZZO BLOCCATO E POSSIBILITÀ DI RENDITO GARANTITO PER LE SETTIMANE NON USATE AL NETTO DELLE SPESE CONDIZIONALI

...la tua casa in montagna...

IDEALMENTE RISOLTA IN SUPERFICI DA 28-35-45-54 METRI QUADRI

Telefonatoci per un incontro, visiteremo i residences Bucaneve e Rododendri



ARTESINA - FRADEOSA SOTTANA (CN) - ☎ (0174) 33 41 75-33 41 08
SEDE DI SAVONA - VIA DON MINZONI, 2 - ☎ (019) 805893-8058 91

1300-2200
ARTESINA
60 KM. DI PISTE A UN'ORA DAI MAGGIORI CENTRI DEL PIEMONTE
AUTOSTRADA TORINO-SAVONA-25 KM. DA MONDOVI

FONDI AGLI OSPEDALI

Distribuiti 34 miliardi per le attrezzature
Serviranno per pagare opere già eseguite

Boccata d'ossigeno per ospedali in costruzione e attrezzature sanitarie in lista d'attesa. La Regione mette a disposizione oltre 34 miliardi. La delibera è stata approvata all'unanimità dal consiglio piemontese. «E' un programma stralcio — spiegano i funzionari — in attesa che venga determinata la quota del fondo sanitario nazionale per il triennio '82-'83».

Gran parte dei soldi servirà per fronteggiare i debiti. Ci sono infatti opere già eseguite che debbono essere pagate per evitare aumenti di costi e crescita degli interessi. Inoltre un miliardo è stato accantonato come fondo per l'adeguamento alle norme Cee. Tuttavia resta la possibilità per un buon numero di investimenti.

Dieci miliardi e trecento milioni saranno utilizzati per ultimare i lavori di alcuni ospedali in costruzione e per appaltare interventi già previsti e approvati. Due

miliardi e 135 milioni finiranno ai poliambulatori e ambulatori dei distretti per mini-programmi di ristrutturazione e adeguamento di vecchi edifici a nuove esigenze. Circa 170 milioni serviranno alle sedi delle unità sanitarie locali, cinque miliardi permetteranno l'acquisto di attrezzature e macchinari sanitari.

I 34 miliardi a disposizione arriveranno in tutti i comprensori della Regione. La parte del leone, ancora una volta, spetta alla zona di Torino che insieme ai comprensori di Ivrea e Pinerolo ottiene 15 miliardi per opere edilizie già in corso o da avviare e duemilacentocinquanta milioni per attrezzature. Cospicua anche la somma che viene destinata al quadrante sanitario nord-est e cioè ai comprensori di Vercelli, Biella, Novara, Verbania e Borgosesia: quattro miliardi per ospedali in costruzione e oltre mille milioni per attrezzature.

Le unità sanitarie locali delle province di Asti, Alessandria e Casale si divideranno oltre sei miliardi per opere da realizzare e circa 850 milioni per attrezzature. La quota minore del finanziamento regionale va ai comprensori del Cuneese: Alba, Mondovì, Saluzzo: due miliardi e 900 milioni per opere edilizie e quasi un miliardo per strumenti. «La tempestività del provvedimento — dicono in Regione — garantisce il funzionamento delle strutture sanitarie e contribuisce all'attuazione della riforma. Infatti la carenza e l'obsolescenza di locali e macchinari sono problemi di non secondaria importanza».

■ Domani alle 17,30 presso la Sioi, palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, Elio Vito Silvestro parlerà sul tema: «Il libro nel nuovo ordine internazionale della comunicazione».

Rapinato supermercato e autosalone

Due rapine in simultanea ieri sera verso le 18,30. Una è avvenuta in via Chiesa della Salute 132, al supermercato Conti, l'altra in corso Dante 133, all'autosalone «Isabella».

Al supermercato un giovane armato di pistola e a volto scoperto si è presentato al direttore, Costanzo Corbano, 36 anni e gli ha intimato di prelevare i soldi dalle casse. Il rapinatore è fuggito con una «127» rossa sulla quale l'attendeva un complice, con il bottino: tre milioni.

Il proprietario dell'autosalone «Isabella», Sergio Gozzino, 41 anni, è stato affrontato da due giovani, uno dei quali a viso scoperto, che gli hanno portato via il portafoglio contenente 23 milioni e mezzo e un orologio d'oro.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Boido
Lo annunciano la moglie Linda, la figlia Giovanna con il marito Ernesto Andreola e il piccolo Marco, parenti e amici tutti. I funerali domani giovedì 25 novembre a Caluso (Asti) partendo dall'abitazione di Torino, via Salbertrand 93 alle ore 9. Si ringrazia per la partecipazione. — Torino, 24 novembre 1982.

Le famiglie Andreola e Potti partecipano commosse al lutto della famiglia Boido.

La famiglia Pisano ricorda nonno GIULIO.

Ha lasciato i suoi cari il

CAVALIER RAGIONIER Renato Santarelli
Ne danno il triste annuncio la moglie Ida Bignoli, i figli Laura con il marito ing. Leo Turbanti, Riccardo con la moglie Lydia Bevilacqua, i nipoti Anna, Maurizio, Paolo e Luisa, la sorella Elida e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Centallo. — Cuneo, 24 novembre 1982.

La FIAT Auto S.p.A. - Direzione Marketing e Commerciale - Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Riccardo Santarelli per la scomparsa del padre signor

Renato Santarelli
— Torino, 24 novembre 1982.

Improvvisamente è mancata

Carmela Palumbo

ved. Salvo

La piangono: i figli Adelina e Giovanni, genero, nuora, gli adorati nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 25 ore 8,30 partendo dall'Ospedale Molinette. La cara salma proseguirà per Leini dove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman. — Torino, 22 novembre 1982.

Munita dei conforti religiosi ha raggiunto i suoi cari

Agnese Quattrocchi
lasciando nel dolore la sorella Francesca col marito Maurizio Boido gli amatissimi nipoti Rino e Roberto. I funerali mercoledì 24 ore 14,30 dalla parrocchia S. Norberto di Gesù. Non fiori ma offerte all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 23 novembre 1982.

Si uniscono al dolore zia Lisa e cugina Agnese.

Condomini, Inquellini, Amministratore Stabilimento corso Regina Margherita 101

partecipano al lutto della famiglia

Giovedì 18 novembre è improvvisamente deceduta

Tommasina Cioffi

Ne danno il triste annuncio Alberto e Maria Pula e tutti gli amici cari

— Firenze, 24 novembre 1982

Cristianamente è mancata

Erminio Brondello

Commerciante legnami

Addolorati lo annunciano la moglie Nuccia, il figlio Osvaldo, la mamma, la sorella e parenti tutti.

Borgo S. Dalmazzo, 23-11-1982

La famiglia Salomone commossa partecipa al grande dolore di Osvaldo e mamma.

Gli Amici di Osvaldo sono effettuosamente vicini.

La Ditta Spa Divisione Spti partecipa al lutto di Claudio per l'imatura scomparsa del padre

Edoardo Piliotti

apprezzato collaboratore della Società

— Torino, 23 novembre 1982.

Improvvisamente è mancata

dott. Vincenzo Ippolito
Consigliere della Corte d'Appello di Torino

di anni 52

Angosciati lo annunciano la moglie Angela Giacomini, i figli Paola e Beppe, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Saluzzo mercoledì 24 novembre partendo dall'ospedale Civile di Saluzzo alle ore 14,30 per la Cattedrale.

— Saluzzo, 24 novembre 1982.

Commosi partecipano gli amici: Maria Bruno e figli Mariangela Filia Bruno e Mariuccia Almo Irma e Giorgia Rino Iole Bonavia Gianni e Angela Minutella Giacomo e Maria Carla Minutella Lazzaro Bori e famiglia famiglia Barbero di Revello Elena Bruno e figli Emma e Domenico Lombardo

Liliana, Donatella e Silvio Einaudi con Silvia e Laura piangono il caro ENZO.

Il Presidente del Tribunale, il Procuratore della Repubblica, il Prefetto ed i Magistrati di Saluzzo partecipano al dolore della famiglia per l'imatura scomparsa del collega e amico

DOTTOR

Vincenzo Ippolito

— Saluzzo, 23 novembre 1982.

Ricordando le grandi doti umane e l'impegno profuso per tanti anni nella Pretura di Saluzzo profondamente commossi partecipano l'imatura scomparsa del consigliere

DOTTOR

Vincenzo Ippolito

gli avvocati:

Domenico Anzani

Giuseppe Appendino

Giuseppe Bassigiano

Giuseppe Bonatesta

Costanzo Bori

Giampiero Boscheri

Gian Luigi Brunetti

Armando Cacchiarelli

Salvatore Capello

Flavio Caselli

Domenico Cavalli

Gian Mario Civalero

Michela Culasso

Rodolfo De Giorgi

Giovanni Maria Detanama

Arcangelo De Vioris

Donatello Einaudi

Elena Filia

Giovanni Galdini

Mario Gè

Gioacchino Gemelli

Lionello Gerbeto

Tommaso Graudo

Giovanni Luigi Graneris

Giovanni Greco

Lorenzo Gullino

Libero Lombardo

Paolo Lombardo

Giancarlo Maero

Alessandro Martorotti

Chiara Peirone

Savino Perù

Cesare Pirondi

Pierluigi Pomero

Riccardo Prandi

Elio Ribotta

Giovanni Battista Rocca

Francesco Sabre

Giuseppe Strumia

Giulio Testa

Giuseppe Trucchi

Manlio Vinella

Franco Zali

— Saluzzo, 23 novembre 1982.

Il Presidente della Corte d'Appello, i Magistrati ed il Personale tutto prendono vivissima parte al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia per l'imatura scomparsa del

dott. Vincenzo Ippolito

Consigliere della Corte d'Appello

— Carmagnola, 23 novembre 1982.

Anna e Mario Vinella con famiglia partecipano con profondo cordoglio.

Bruno e Domenico Anzani partecipano al dolore di Lucia, Paola e Beppe.

Avv. Sebastiano Genovesi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Vincenzo Ippolito

Consigliere della Corte d'Appello

— Carmagnola, 23 novembre 1982.

Dopo tre mesi ha raggiunto l'amatissima mamma il nostro amato, indimenticabile papà

Bruno Cappellari

di anni 66

Le figlie Giancarla con Monica e Paola con Pierluigi, Silvia, Pier Paolo. I funerali giovedì 25 novembre ore 8,30 ospedale San Pancrazio 55. Non fiori ma offerte alla Ricerca per il cancro.

— Pinerolo, 24 novembre 1982.

Straziati dal vuoto che ci ha lasciato ti ricorderemo sempre caro BRUNO, i tuoi fratelli Mario, Bruno e Dora, i nipoti Roberto, Gianni, Edda, Gianni, Roberto, Sandrino e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Remo Malano

anni 52

Lo annunciano la moglie Marina, i figli, generi, nuora, l'adorata nipotina Barbara, la suocera. I funerali oggi ore 15,30 viale San Pancrazio 55. Non fiori ma offerte alla Ricerca per il cancro.

— Pinerolo, 24 novembre 1982.

Titolare e Collaboratori Enelforta Consozietati di Pinerolo sono particolarmente vicini alla collega Elsa Malano per la perdita del caro PAPA'.

L'avv. Luigi La Bello e Silvio partecipano al dolore della famiglia Malano per la prematura scomparsa dell'amico

REMO.

Partecipano al dolore le famiglie: Giuseppe Trucchi, Alberto Trucchi, Giacomo e Giuseppe Bertoni.

Improvvisamente è mancata

Domenico Gerardi

anni 58

a funerali avvenuti l'annuncio: sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Forno Alpi Graie.

— Torino, 23 novembre 1982.

Partecipano al dolore di Caterina e famiglia per l'imatura scomparsa del caro MINI le famiglie:

Michela Pejani

Francesco Maseri

Mario Torta

Giuseppe Garino

Costa - Bianco

Arletta Gamba

Claudio Ponchia

Bruno Trapani

Pejani - Roli

Giacomo Chiariglione

Gastano Maseri

Ines Gerardi

Aldo Gerardi

Vatigliani e villeggianti di Forno Alpi Graie partecipano al lutto.

Ha raggiunto i suoi cari

Luigia Rosa-Bruslin

ved. Monasterolo

Ne danno il triste annuncio il fratello Mario con famiglia parenti ed amici. La cara salma partirà da Torino corso Racconigi 171 mercoledì 24 ore 14 per Coazze dove alle 15 si svolgeranno i funerali. Servizio pullman.

— Torino, 24 novembre 1982.

I cugini Sergio e Paola ricordano la carissima GINA.

Paola saluta con tanto affetto la sua «ZIA GINA».

Rita Riviera ricorda con rimpianto la cara GINA.

GINA resterà sempre nel cuore della famiglia Peirelli.

Cristianamente è mancata

Carolina Martotto

nata Altavilla

anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli Dante, Maria, Flavio e Laura, le nuore, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Castelvico S.M.M. giovedì 25 alle ore 10,30.

— Imperia, 24 novembre 1982.

Michela e Annamaria Peyrani, Salvatore e Lucia Campa partecipano al dolore della famiglia Martotto.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bellussi

nata Bertolone

Addolorati la piangono il figlio Gianfranco, il nipote Fabrizio, sorella, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chiusano (At) giovedì 25 c.m. alle ore 15,30 circa, benedizione Ospedale Molinette (via Santena) ore 14. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1982.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pasquale Ferraiolo

cap. Vittorio Mameli

L'annunciano: moglie, figlie, genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Vito Lombardo. I funerali avranno luogo in Chiusano (At) giovedì 25 c.m. alle ore 8,45 nella Parrocchia Visitazione c.so Francia 272. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 novembre 1982.

E' mancata

Lucia Cuneo

ved. Zerbino

ved. Scapini

A funerali avvenuti lo annunciano i nipoti Giovanna e Riccardo con Gino ad Astoria, il genero, gli amati pronipoti Lea, Marco, Paola, cognate, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 novembre 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Angela Alice

ved. Bertola

Ne danno doloroso annuncio, la figlia Germana, la nipote Laura con Giovanni e Marco. I funerali oggi 24 ore 14,30 Parrocchia S. Antonio Abate.

— Torino, 23 novembre 1982.

Improvvisamente è mancata la signorina

Maria Rosa Rossi

anni 90

Lo annunciano: la sorella Amalia col marito Piero, nipoti e parenti. I funerali giovedì alle ore 10,15 nella Cappella del Cimitero Torino-Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 novembre 1982.

E' improvvisamente mancata

Michela Vergnano

Addolorati lo annunciano sorelle, cognati e i nipoti Lidia e Ugo, i funerali avranno luogo giovedì 25 ore 8 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 novembre 1982.

E' mancata

Vittorio Sineo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosina e cognati. I funerali domani 25-11-1982 ore 10 Ospedale Molinette via Santena 5.

— Torino, 22 novembre 1982.

Improvvisamente è mancata

Giacomo Porcheddu

Maresciallo in pensione

Lo partecipano la moglie, i figli, parenti tutti con immenso dolore.

— Sassari, 23 novembre 1982.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari il

DOTT. PROF.

Giovanni Rosso

medico biologo

Donato di Devotione del Sovrano Militare Ordine di Malta

Lo annunciano addolorati la mamma Caterina, la sorella Maria Teresa, la moglie Maddalena, il figlio Davide, la nuora Nicoletta, i nipotini Carlo e David e parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato all'assistenza del caro congiunto, in particolare modo il dott. prof. Piero Lovisetti, il dott. prof. Antonio Mussa, il dott. Carlo Landriscina, il dott. prof. Victor Aldo Fasano e l'infermiera Carla Forlani. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 nella parrocchia San Bartolomeo di Trino Vercellese, con partenza alle ore 14 dall'Ospedale Molinette via Santena.

— Torino, 23 novembre 1982.

La Delegazione Gran Priorale dell'Ordine di Malta e la Delegazione Accademica di Torino partecipano commosse alla dipartita del

DOTT. PROF.

Giovanni Rosso

Donato di Devotione del S.M.O.M.

ricordandone le alte virtù cristiane ed il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche.

— Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese Amici di Malta partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio

DOTT. PROF.

Giovanni Rosso

Donato di Devotione del S.M.O.M.

La piscina è nuova, ma ben salata

Riapre i battenti a Chieri, dopo cinque anni - La «doccia fredda» dei prezzi: sono molto aumentati

Dopo quasi 5 mesi di riapertura dei battenti della piscina comunale di Chieri, che ha cessato la sua attività alla fine di giugno per la consueta pausa estiva, ma a settembre, contrariamente alle aspettative, non l'ha ripresa. Nel frattempo è cambiata la gestione, e proprio qui sta il motivo della prolungata chiusura. A giugno, infatti, si è svolta la gara per il rinnovo della convenzione; le società concorrenti erano due: la Libertas (che da 6 anni, cioè da quando era stata costruita, gestiva la piscina) e l'Asclef (Associazione chierese insegnante di educazione fisica).

A quest'ultima è andato il favore dell'amministrazione comunale che ha giudicato la sua proposta di convenzione vantaggiosa economicamente rispetto a quella della Libertas. Ma la Libertas non ha digerito facilmente la sconfitta ed è ricorsa al tribunale amministrativo regionale perché, a suo parere, la gara d'appalto non si era svolta regolarmente. Nel frattempo, non ha consegnato gli impianti entro il primo settembre, come le veniva richiesto. Il Comune ha atteso un po' di tempo, poi alcune settimane fa, ha chiesto l'intervento del pretore di Chieri.

La piscina è stata così aperta ai nuovi gestori. «Ma iniziare subito l'attività era impossibile — spiegano i responsabili dell'Asclef — abbiamo trovato gli impianti ridotti piuttosto male. Si è trattato di far tinteggiare le pareti, sistemare alcuni macchinari che non funzionavano (filtri, clorizzatore, caldaia), instal-

lare nuovi phon. Perfino il telefono era stato staccato, poiché la passata gestione non aveva pagato le due ultime bollette».

Ora, a quanto pare, è tutto a posto. Da alcuni giorni sono aperte le iscrizioni ai diversi corsi di nuoto in programma: per studenti e lavoratori; per bambini dai 6 ai 14 anni; per adulti; nuoto subacqueo e apnea. Sia al pomeriggio che alla sera verranno lasciate alcune corsie per il nuoto libero. Sono inoltre in preparazione un corso di nuoto correttivo per ragazzi e uno di nuoto per bambini dai 3 ai 6 anni.

A dicembre dovrebbero partire i corsi gratuiti al mattino per gli scolari delle elementari. Non ci sono particolari novità rispetto al programma degli anni scorsi; o meglio, una novità c'è e non certo piacevole agli utenti della piscina. Tutte le tariffe, infatti, sono aumentate del 25 per cento. Come si spiega? «Non è facile far capire questa impennata nel prezzo — ammette Gianni Moglia, dell'Asclef — d'altra parte noi abbiamo fatto una proposta all'amministrazione comunale basandoci sulla media delle tariffe praticate nelle piscine dei Comuni vicini. La Libertas aveva bloccato i prezzi da due anni».

«Queste tariffe — spiega anche Germano Patrio, assessore allo Sport — sono comunque al disotto di quelle di altri impianti. L'aumento, in effetti, non è rispetto all'81 ma all'80, poiché la convenzione con la Libertas era bloccata. Mi pare, quindi, che sia più che normale e sopportabile».

CONDANNATO A DICHIOTTO ANNI UCCISE L'AMICO DEL FIGLIO

Non gli perdonava d'esser sopravvissuto all'incidente stradale in cui invece il ragazzo aveva trovato la morte - L'accusa aveva proposto una pena di 20 anni

Ha ucciso l'amico del figlio che, qualche mese prima, era morto in un incidente stradale. Era folle per il dolore. Non riusciva a farsi una ragione del fatto che dei due giovani, insieme sulla stessa motocicletta, uno solo era rimasto sull'asfalto schiacciato dalle ruote di un'auto mentre l'altro se l'era cavata con pochi graffi.

Giuseppe Ciommo, 47 anni, operaio di Grugliasco è stato condannato a 18 anni di carcere. Il pubblico ministero De Crescenzo aveva chiesto 20 anni di reclusione. L'avvocato della difesa Geo Dal Fiume si era battuto per ottenere tutte le attenuanti.

Davanti ai giudici della prima sezione di Corte d'assise (presidente Barbaro) l'imputato è rimasto con lo sguardo fisso a terra, gli occhi gonfi di un pianto che ha trattenuto a stento. «Non volevo ammazzare: dovevo credermi... pensavo di ferirlo... non so... ma la morte, no».

La vittima era Aniello Fossacreta, diciassette anni appen-



GIUSEPPE CIOMMO

na compiuti. E' stato ucciso tra la folla e le bancarelle del mercato di Grugliasco, un sabato mattina, mentre sistemava le cassette della verdura.

Un delitto assurdo. Una storia intessuta del delirio e della pazzia di un padre diventato assassino per il dolore. Il 23 aprile 1980 la vittima e il figlio di Giuseppe Ciommo, Michele, sono in Vespa e corrono da corso Gramsci verso corso Francia. All'angolo con via Palli si scontrano con la «500» di Giovanni Barbera. Michele muore. Da allora per suo padre la vita diventa un inferno. Va alla stazione dei carabinieri, va dai vigili urbani, va in casa di parenti e da tutti vuole sentirsi ripetere particolari dell'incidente già sentiti mille volte. La morte del figlio lo sconvolge.

Giuseppe Ciommo chiama

spesso Aniello Fossacreta: si fa accompagnare in corso Gramsci all'angolo con via Palli e si fa spiegare e rispiegare che cosa è accaduto quel giorno. La mattina del 28 luglio 1980 Giuseppe Ciommo cerca ancora Aniello al mercato ma il giovane questa volta reagisce male. «Ma, insomma, sono mesi che va avanti questa storia. I morti sono morti: cerca di metterti il cuore in pace».

L'altro non risponde; resta come impietrito. Si allontana senza parlare e senza parlare torna con le mani affondate nelle tasche dei pantaloni.

Non si guarda in giro. Punta la pistola contro quel giovane: quattro colpi, due al cuore, uno in faccia, uno a vuoto. Aniello Fossacreta stramazza a terra: Giuseppe Ciommo si allontana ciondolando. Lo arrestano alla fermata del bus. Si guarda in giro tutto preso dai suoi pensieri: solo in caserma capisce che è diventato un assassino.

L. A. B.

Orari negozi

A partire dal 27 novembre 1982, saranno in vigore i nuovi orari degli esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande, fissati con deliberazione del Consiglio Comunale del 21 settembre 1982.

Le nuove disposizioni prevedono, per ciascun tipo di esercizio:

— una fascia di orario obbligatorio, durante la quale l'esercizio deve essere in attività;

— una fascia di orario facoltativo, entro il quale gli interessati possono scegliere l'orario che intendono effettivamente adottare;

— la possibilità di effettuare, oltre la giornata di chiusura settimanale obbligatoria, una ulteriore mezza giornata.

La scelta dell'orario, che vincola per tutto l'anno solare, deve essere preventivamente comunicata al Sindaco.

Prefetti del Piemonte a Torino

Il prefetto di Torino, commissario di governo, ha riunito i prefetti del Piemonte per una valutazione sulla «salute» della regione. Sono stati trattati i problemi della lotta contro la criminalità organizzata e, in particolare, contro il terrorismo.

In queste settimane sono state compiute brillanti operazioni, che hanno portato in carcere delinquenti e brigatisti, ma il pericolo è tutt'altro che scongiurato. E' necessario un più efficace coordinamento fra responsabili delle province.

I carabinieri con un blitz da Galtruccio hanno vinto la «battaglia delle vetrine»

Primi ex aequo, però, con i bersaglieri - C'è stata anche qualche polemica: l'Arma è stata «accusata» d'aver usato vetrinisti professionisti - Terza la Guardia di Finanza

Carabinieri e bersaglieri hanno vinto ex aequo la «guerra» delle vetrine. La «battaglia» è stata combattuta con accanimento da tutte

le Armi, ed il lavoro della commissione giudicatrice, incaricata di valutare le vetrine, allestite in via Roma il 4 novembre, in occasione della Fe-

sta delle Forze Armate, è risultata piuttosto difficile.

Alla fine, l'hanno spuntata, a pari merito con i carabinieri, i bersaglieri, con un allesti-

mento di stretta attualità (pur senza dimenticare il richiamo alla tradizione). Il titolo della loro «composizione» era da Porta Pia a Beirut, ed affiancava a cimeli del passato foto e divise di militari in Libano.

Decisamente sul classico, invece, l'«Arma», che, sotto il titolo «Carabinieri nella tormenta», ha presentato una scultura ambientata tra le stoffe sapientemente addobbate del negozio Galtruccio. Proprio questo fatto ha suscitato un po' di «maretta» e di polemica tra i concorrenti: secondo alcuni, i carabinieri si sono in pratica fatti allestire la vetrina da vetrinisti professionisti, mentre le altre Forze Armate han fatto tutto da sole.

La consegna dei premi è stata effettuata ieri dal generale Renato Lodi, comandante la Regione Militare Nord-Ovest. Dietro i due vincitori, si è piazzata la Guardia di Finanza.

M. V.



RIPRODUZIONI A TIRATURA LIMITATA IN ASSOLUTA FEDELTA' ALL'ORIGINALE UN'ARTE VIVA ALLA PORTATA DI TUTTI

«EDIZIONI DEL NOMADE»
via Lamarmora 35 - 10128 Torino
CATALOGO A RICHIESTA

RIPRODUZIONI DI STAMPE ORIGINALI ANTICHE
In vendita da: LIBRERIA «PIEMONTE IN BANCARELLA»
corso Sissardi 4/A - 10122 Torino, telefono 011 533.932

Invito PHYTOtherapie **TRATTAMENTO DEI CAPELLI CON LE PIANTE**

PROFUMI **Servetti**

in collaborazione con la PHYTOTHERATHRIE è lieta di invitarla nel negozio di Corso G. Cesare 214 a Torino in cui nei giorni 25.26/11 e mattino del 27/11/82 uno specialista PHYTOTHERATHRIE sarà a sua disposizione per una diagnosi gratuita dello stato della sua capigliatura e per aiutarla a redigere il suo programma di trattamento personale.

LABEO s.r.l. **commerciale - immobiliare**

SPECIALISTI IN:
CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
AFFITTO VENDITA LOCALI INDUSTRIALI

CEDERE AZIENDE E NEGOZI AFFITTARE VENDERE CAPANNONI INDUSTRIALI E' DIFFICILE PER LE COSE DIFFICILI OCCORRONO SPECIALISTI NOI LO SIAMO! TELEFONATECI

SEDE DI TORINO 10143 VIA G. COLLEGGIO 18 (011) 746.222

Le notizie della «grande Torino»

Pinerolo e il Pinerolese

Ancora battaglia per Villa Prever

La Pro Natura e molti cittadini non vogliono che si ampli la scuola a scapito del verde

PINEROLO — Continua la battaglia degli ecologisti per salvare quella parte di «Villa Prever» che dovrebbe essere sacrificata da una decisione del Consiglio comunale di Pinerolo. Secondo una recente delibera occorrerà infatti ampliare la sede dell'istituto professionale alberghiero che attualmente ha i corsi dislocati in tre edifici: la scuola è installata nella stessa Villa Prever, in viale Rimembranza, sopra la Cassa di Risparmio di corso Porporato ed a palazzo Vittone.

La decisione di ampliare la scuola — si era detto — con la costruzione di una palestra o comunque modificare la villa, a scapito del verde, aveva suscitato l'immediata mobilitazione della Pro Natura e di centinaia di cittadini pinerolesi che si sono opposti ed hanno protestato contro il progetto presentando petizioni a catena.

All'interno della polemi-

E' morto il brigadiere di Cumiana

E' morto il brigadiere di Cumiana. Si chiamava Emilio Solinas, 42 anni, sposato con Antonia Angela Moretti. E' stato stroncato ieri alle 15 da una pancreatite acuta e da un blocco renale. Soffriva di disturbi alla cistifellea ed era stato ricoverato all'ospedale di Pinerolo sabato scorso per una violenta colica addominale. Inattese complicazioni gli hanno fermato il cuore.

Il brigadiere, di origine sarda, era arrivato a Cumiana nel giugno dell'81 da Corio Canavese. Comandava la stazione dei carabinieri ed era molto conosciuto e stimato da tutti per la passione e l'impegno del lavoro che svolgeva.

● I carabinieri di Pinerolo hanno bloccato a Frossasco la notte scorsa due giovani alla guida di un'auto forse rubata. Al volante della vettura c'era Orazio Raimondo Vela, 36 anni, torinese che non ha saputo giustificare la provenienza e neppure il possesso di alcune sterline.

● Protesta simbolica di 400 pensionati a Pinerolo. Volevano incontrarsi col sindaco per sensibilizzare gli amministratori sui problemi degli anziani.

na sul sacrificio della villa o del parco, si è innestato, anche sui fogli locali del Pinerolese, un secondo motivo di discussione. Il Comune infatti avrebbe potuto risparmiare i 70 milioni che rappresentano il costo vivo del solo «progetto» affidato ad un professionista. Attraverso una regolare gara di appalto delle opere le imprese avrebbero presentato una serie di progetti che sarebbero affluiti senza che il Comune per questo dovesse spendere una lira. O comunque il progetto si sarebbe potuto affidare, senza ulteriori oneri, ai tecnici del Comune.

A quest'ultima osservazione però era già data una risposta implicita nella stessa delibera che diceva: «La scelta di affidare la progettazione ad un libero professionista è maturata in seguito alla considerazione del molteplici impegni dell'ufficio tecnico comunale che impediscono ai tecnici assegnati alla ripartizione di dedicarsi con la necessaria tranquillità all'elaborazione del progetto di ampliamento della sede dell'alberghiero».

Per quanto riguarda più in generale il problema della salvaguardia del verde della villa e del suo accesso al pubblico, la dc spiega: «Indubbiamente se il problema fosse nei termini in cui è stato presentato — abbattimento del parco dell'ex villa Prever — saremmo i primi a non concordare».

«Per restare all'area verde — si dice nel comunicato — non c'è nessuna volontà di costruire una palestra e, da dichiarazioni del sindaco, il parco non dovrebbe essere assolutamente sacrificato e dovrebbe rimanere a destinazione pubblica».

«Comunque — si conclude da parte della dc — sarà l'impostazione del progetto di massima che dovrà chiarire le perplessità emerse e solo allora sarà possibile un giudizio sereno».

Il 30 ottobre, in difesa del parco di Villa Prever, che per la verità secondo il desiderio degli ex proprietari che l'avevano donata al Comune doveva essere destinata ad un istituto di riposo per gli anziani, un comitato sorto spontaneamente tra i cittadini si era incontrato con il sindaco di Pinerolo. Ma l'incontro con Camusso non aveva dato, secondo i cittadini, risposte soddisfacenti.

Tutto il Canavese

CUORONE — Pare avviarsi a una soluzione positiva la vicenda della scuola materna di Cuorgnè, al centro della protesta di un gruppo d'insegnanti per la difficile situazione igienica che si è venuta a creare.

Le maestre sono insorte scrivendo al sindaco, all'assessore all'Istruzione, al presidente dell'ente morale che amministra la scuola, al direttore del circolo didattico. Soprattutto hanno minacciato di far intervenire l'ufficio sanitario. Ecco il problema: per i cento bambini che frequentano il vecchio istituto sono in attività soltanto due insegnanti addette alla pulizia. Una è malata, l'altra sta per ottenere un congedo per maternità. Già adesso il servizio è piuttosto carente e sembra dunque destinato a peggiorare, se non verranno presi immediati provvedimenti.

Ma anche una soluzione-tampone non sembra garantire un futuro più tranquillo. Non è escluso infatti che una delle due inservienti ricorra al Tar per protestare contro il cambiamento di mansione deliberato nello scorso mese di febbraio: da economista è diventata addetta alle pulizie.

Intanto la scuola è sporca, con troppa polvere sugli arredi e sui pavimenti. Gli stessi genitori se ne sono accorti e chiedono immediati provvedimenti. Quali? «Noi non possiamo intervenire se non ci giunge una ben precisa richiesta» — dice il sindaco Pellegri — Preziosi —. Comunque riterrei opportuno l'auto-

Per la «materna» di Cuorgnè risanamento oppure chiusura

Dopo le proteste di alcuni insegnanti per la difficile situazione igienica, spiragli di soluzione - Ma intanto qualcuno vuole ricorrere al Tar

scoglimento dell'ente morale, che ci permetterebbe un raggio d'azione più vasto».

Ma di auto-scioglimento non si parlerà, almeno per ora, visto che sono in corso le pratiche per assegnare all'ente un cospicuo lascito.

Comune e consiglio di amministrazione si incontreranno quanto prima per vagliare a fondo ogni possibilità di uscire dall'impasse, piuttosto sgradevole, prima che le maestre si rivolgano all'ufficio sanitario. Ed anche pri-

ma che i genitori diano corpo ad un'altra protesta, riguardante le condizioni di sicurezza dei bambini. Per molte ore al giorno infatti è pressoché assente un servizio di sorveglianza all'uscita dall'asilo, per cui non è da escludere che prima o poi un bimbo un po' intraprendente decida di guadagnarsi la libertà aprendo il portone che immette nel centro cittadino.

Un altro problema da risolvere al più presto, del quale si discuterà certamente nel prossimo Consiglio comunale.

Un altro problema da risolvere al più presto, del quale si discuterà certamente nel prossimo Consiglio comunale.

Un altro problema da risolvere al più presto, del quale si discuterà certamente nel prossimo Consiglio comunale.

E' morto imprigionato tra le lamiere

Ricostruita la dinamica del pauroso incidente stradale a Ronco Canavese - L'auto è uscita di strada per il ghiaccio - Il conducente aveva le cinture di sicurezza

Un ragioniere di 19 anni è morto in un incidente stradale a Ronco Canavese, stretto nell'auto dalle cinture di sicurezza. Si chiamava Gian Mario Cucciatti, abitava a Cuorgnè, via Arduino 3, col padre Angelo, panettiere molto conosciuto in città, e il fratello Mauro di 17 anni.

E' successo poco prima di mezzanotte. Il giovane stava rincasando dopo aver accompagnato a Ronco i nonni. Nell'abbordare una curva, forse a causa dell'alta velocità, oppure per il fondo ghiacciato della strada, ha perso il controllo dell'auto che, dopo aver capottato più volte, si è bloccata sul ciglio della strada: Gian Mario Cucciatti è morto quasi subito, imprigionato nell'abitacolo della vettura.



GIAN MARIO CUCCIATTI

tura, per la frattura della base cranica e delle vertebre cervicali.

L'allarme e i soccorsi non sono serviti a nulla. Col giovane doveva esserci anche il fratello minore.

E' di Volpiano vicepresidente dei vigili del fuoco

VOLPIANO — E' di Volpiano il nuovo vicepresidente nazionale del corpo dei vigili del fuoco volontari. Gino Gronchi, la carica gli è stata conferita durante il convegno nazionale tenutosi il 2 ottobre scorso in provincia di Belluno. Ha partecipato alla manifestazione anche la madre del piccolo Alfredo Rampi che ha voluto, con la sua presenza, ringraziare i numerosissimi vigili del fuoco accorsi da tutta l'Italia per tentare di salvare il bambino imprigionato nel pozzo artesiano.

«E' stata per me una sorpre-

sa l'essere insignito di questa nomina — ha detto il vicepresidente Gronchi —; infatti soltanto da nove anni faccio parte del corpo volontari dei vigili del fuoco».

Il neoeletto presta servizio al distaccamento di Volpiano, la cui zona di giurisdizione comprende anche i comuni di San Benigno Canavese e di Lombardore, ma la sua attività non è ristretta entro questi limiti. «Oltre a svolgere un servizio di pronto intervento che normalmente esercitiamo nei Comuni di nostra giurisdizione — continua Gino Gronchi —, i vigili del fuoco volontari di Volpiano, come quelli di qualsiasi altro distaccamento, sono tenuti a prestar servizio di rinforzo alle squadre permanenti».

s. ghi.

Settimo, Chivasso e Volpiano

Approvato l'accordo alla Elfin Sessanta in cassa integrazione

SETTIMO — E' durata esattamente ventun giorni l'assemblea permanente dei 230 lavoratori della Elfin, nei tre stabilimenti di Borgaro (170 operai), Grugliasco (30 operai) e Livorno Ferraris (30 operai). Ora finalmente nella sede di Borgaro è stato approvato l'accordo sottoscritto in Regione, e riprende l'attività produttiva.

Un mese fa la Elfin, che produce macchine speciali per saldatura, aveva chiesto la cassa integrazione speciale per 60 operai, per un periodo di sei mesi. Motivo: il calo del-

le commesse. La vertenza è nata quando il consiglio di fabbrica aveva richiesto di applicare il principio della rotazione per i lavoratori sospesi. L'azienda rifiutava, e a questo punto i lavoratori sospendevano la produzione per riunirsi in assemblea permanente.

L'accordo prevede la rotazione per circa 60 operai da applicarsi «con criteri tecnico-produttivi» e un acconto di 500 mila lire per tutti i sospesi in attesa del pagamento da parte dell'Inps della cassa integrazione. Tra sei mesi verrà fatta una valutazione della situazione per prorogare eventualmente di altri tre mesi le sospensioni.

«Quella della Elfin», dicono al consiglio di fabbrica, «è una crisi che ci convince poco perché il mercato è in espansione. Soprattutto nel settore dell'automobile e degli elettrodomestici il processo di automazione degli impianti ha introdotto la macchina per la saldatura. La realtà è che la direzione preferisce affidare ad altre aziende importanti com-

messe per un valore di tre miliardi, anche se alcune lavorazioni potrebbero essere eseguite nello stabilimento di

Ora sulla pista Osella sfrecciano i bolidi F1

VOLPIANO — Superata l'ultima fase di collaudo, la pista di prova dell'Osella ha cominciato ad essere percorsa dai bolidi di Formula 1 della rinomata scuderia. Il circuito, costruito all'estrema periferia del comune di Volpiano, ha una lunghezza complessiva di km 1,200 e possiede una sola carreggiata larga 6 metri.

L'amministrazione comunale ha preso ogni precauzione, prima di accettare la domanda presentata dalla Osella nel lontano 1977. Infatti soltanto nel '79 il progetto della pista ottenne il parere favorevole della commissione

edilizia, mentre il controllo della rumorosità fu affidato al Crip, l'organo che si occupa dell'inquinamento atmosferico e di quello acustico.

Il via ai lavori è arrivato soltanto nel luglio dell'81. I frequenti controlli e collaudi acustici hanno recentemente verificato l'intensità della rumorosità, che a norma di legge non può superare i 50 decibel. A scanso di equivoci, sono stati installati per precauzione pannelli fonoassorbenti in cemento espanso, disposti a ventaglio lungo tutto il tracciato.

s. ghi.

Corsi di atletica a Brandizzo

L'assessorato allo Sport del Comune di Brandizzo organizza dal primo dicembre '82 al 30 maggio '83 dei corsi di atletica leggera e ginnastica ritmica per gli alunni delle scuole elementari. Le iscrizioni si riceveranno sino al 28 novembre presso l'ufficio Scuola-sport del Comune.

Tra cinque anni un computer ci farà «parlare» con la nostra macchina

Botta e risposta con l'automobile

- Una voce «umana» ricorderà al conducente le manovre essenziali, lo consiglierà nelle situazioni critiche, lo rimprovererà...
- Un piccolo «cervello» in grado di pronunciare una dozzina di frasi ■ già pronto. Costa circa 75 mila lire

NEW YORK — Fra più di cinque anni la miglior parte dell'auto negli Stati Uniti «parlerà» con il proprio autista. Lo predice Rautiola, presidente della Nartron Corporation, una delle imprese specializzate in questi ultimi tempi nel «dare una mano» all'auto. Si tratta ora di brevi frasi da un computer e che servono soprattutto a ricordare al conducente certe operazioni da effettuare al momento di mettere in movimento l'auto, come ad esempio legarsi la cintura di sicurezza o controllare le luci.

Tra non molto, però, sarà possibile un dialogo più completo come quello che già esiste con alcuni elettrodomestici che annunciano, quando il frigorifero è pronto o le focaccine stanno uscendo dal tostapane.

Il problema che Norman Rautiola, un laureato in ingegneria che si è dedicato

allo studio delle macchine parlanti, ha di più a una soluzione: quello di dare alle sue macchine parlanti una voce «umana» che sia quella metallica dei robot o quella del computer. Ma un problema minore è quello di convincere le generazioni che un «dialogo» con la propria auto non ha nulla di offensivo o di umiliante per l'uomo.

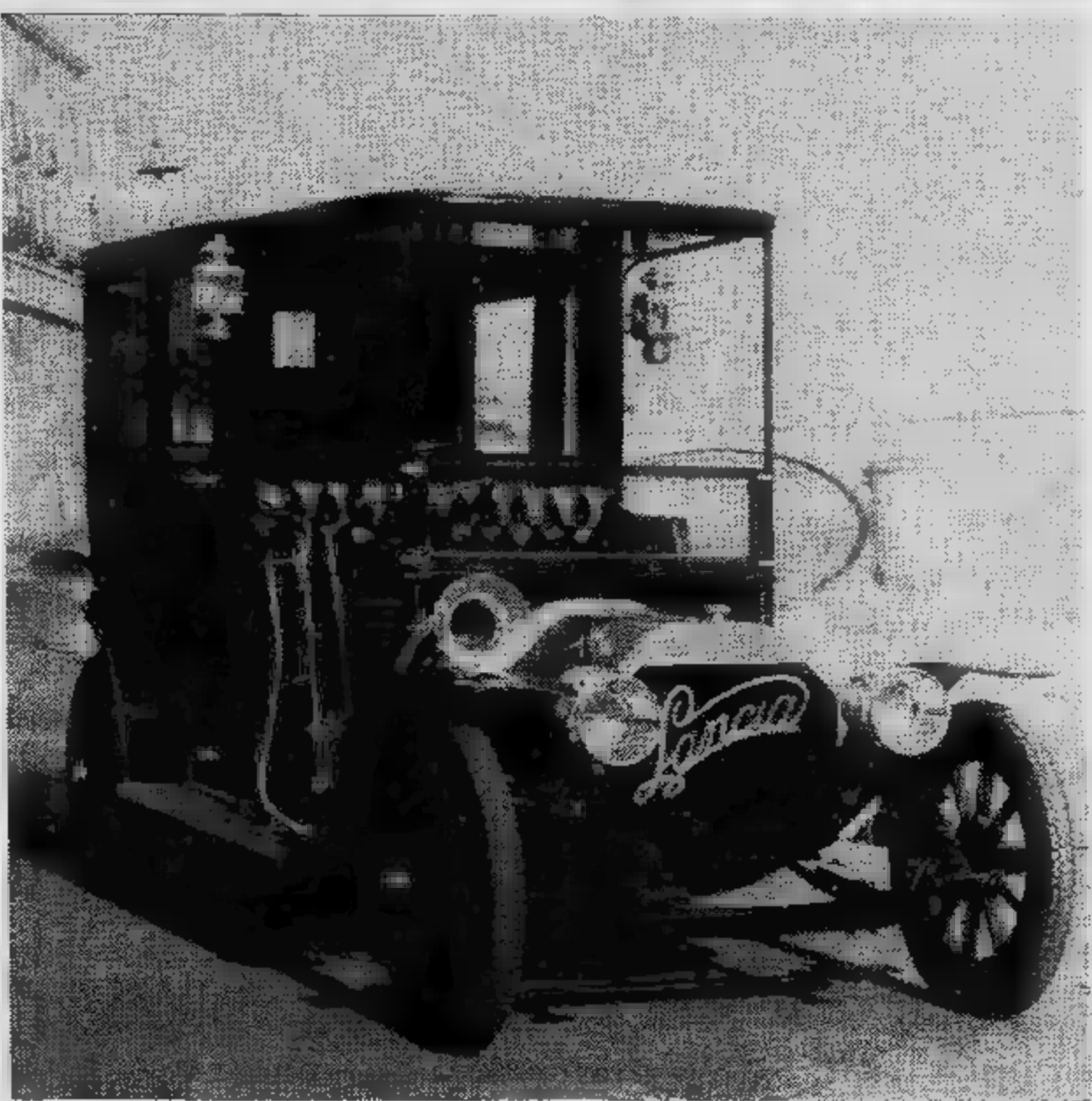
Al momento la Nartron Corporation produce un computer applicabile all'auto che «dice» una dozzina di frasi complete e il cui costo aggira intorno ai 75 dollari (75 mila lire); dicono certi che quando l'uso del computer sarà generalizzato il costo dovrebbe dimezzarsi.

Prima di tutto alle auto l'ingegner Rautiola ha brevettato un sistema parlante applicabile alle lavatrici che informa le massaie se il bucato della macchina è eccessivo o se il

peso è distribuito uniformemente.

Ora però il precursore delle macchine parlanti si è lanciato a corpo morto nel settore delle auto e sta tentando una intensa campagna pubblicitaria per far sì che la gente si familiarizzi con le molteplici informazioni che il computer già può dare ai conducenti che potrebbero essere ancora moltiplicate sino a comprendere vere e proprie informazioni ragionate e comunque «logiche».

Ad esempio, dice Rautiola, il conducente potrebbe «discutere» con la macchina il percorso da effettuare per raggiungere un determinato luogo, la velocità per consumare meno benzina o quella di maggior sicurezza in base alle condizioni delle strade e del tempo. In altre parole l'auto dovrebbe divenire tra poco — secondo Rautiola — non solo un mezzo di trasporto, ma anche un piacevole compagno di viaggio.



LA LANCIA ALPHA LANDAULET. SOTTO: LA TREVI VOLUMEX



Dalla prima «spia» applicata al motore al cruscotto che ci fa sentire in jet...

- L'evoluzione della strumentazione in casa Lancia: nel 1908 l'«Alpha Landaulet» con l'indicatore del livello carburante; nel '22 la «Lambda» con contachilometri, tachimetro, manometro dell'olio ed orologio
- Sessant'anni dopo ecco la Trevi Volumex con un quadro-comandi che somiglia a quello di un aeroplano: trenta «fori» sulla plancia con interruttori, comandi, diagrammi luminosi per le segnalazioni

Una delle prime automobili costruite da Vincenzo Lancia, la «Alpha Landaulet» del 1908, quattro cilindri e 2543 cc, 90 km all'ora, pedale dell'acceleratore tra quello del freno e quello della frizione, non aveva strumentazione, non neppure il cruscotto. Unica «spia», l'indicatore del carburante, un quadro poggiato direttamente sul motore.

La conferma anche un esemplare di Alpha, che si trova nel museo della gloriosa Casa torinese, targato 63-1287 era il «che indicava Torino».

La Lancia «Lambda», nel 1922, vettura di lusso, un po' di strumentazione, cioè, l'aveva già: l'indicatore della benzina (francese, con teggiatura tutti i litri del serbatoio), il contachilometri compreso il parafango, il segnalatore di velocità, il manometro dell'olio, l'orologio. Aveva anche due lampadine «spia», quella dell'olio e quella del carburante. C'era anche la spia del generatore.

Esattamente sessant'anni dopo la «Lambda» ecco la Lancia Trevi Volumex, modello di lusso che ha la possibilità di fare un confronto di misurare l'evoluzione della strumentazione installata sulle automobili serie. Il cruscotto della Trevi sembra un quadro-comandi di un ae-

roplano. Sulla plancia si possono contare una trentina di «fori» che contengono ideogrammi luminosi per le segnalazioni, interruttori, comandi.

C'è persino il «Control System», un sistema elettronico che permette di tenere sotto controllo permanentemente l'efficienza della vettura sia a motore fermo, per un esame delle condizioni di funzionamento prima della partenza, sia a vettura in moto, per segnalare eventuali guasti.

Quando si accende il motore, per esempio, se la spia del «Control System» diventa verde, si può partire tranquillamente: la macchina è in condizioni di sicurezza (automaticamente sono stati

verificati l'efficienza dell'alimentatore e dell'impianto di raffreddamento, la pressione dell'olio, il livello del liquido per i freni, lo spessore delle pastiglie, la temperatura dell'olio del cambio automatico).

Quella del «Control System» degli apparecchi di questo tipo è che una tappa dell'avanzamento sempre più prepotente dell'elettronica nell'auto. E' già certo, infatti, che presto tante vetture saranno equipaggiate con computer a bordo, che faranno tutto, serie di operazioni impressionanti.

Il computer di bordo, tra l'altro, segnerà al guidatore la temperatura esterna, per metterlo in guardia

contro i pericoli del ghiaccio; dirà da quanto tempo siamo in viaggio, quanti litri di benzina abbiamo consumato, quanti ce ne restano se continuiamo a tenere questa velocità.

Avremo sull'auto apparecchi che ci faranno il bioritmo: ci risponderanno se possiamo intraprendere il viaggio o meglio rinviarlo, altri che daranno la velocità media alla vettura secondo il programma che abbiamo impostato prima di partire e seconda delle nostre volontà; altri ancora che ci proibiranno di fare folle dal punto di vista dei consumi. Avremo anche che ci consentiranno di mettere in moto la macchina parcheggiata in garage o in strada mentre faccia-

mo colazione in casa oppure di aprire le porte, sempre a distanza.

Tra non molto avremo poi i calcolatori parlanti che faranno scomparire forse tutte le «spie», dicendoci loro se tutto funziona come dovrebbe, se non stiamo commettendo qualche errore, se ci siamo dimenticati di fare qualche operazione, se stiamo rispettando i programmi prestabiliti. Il computer ci consiglierà tutto quello che dobbiamo fare mentre siamo alla guida della nostra auto.

Insomma, i costruttori questi e altri sistemi tentano di rendere piacevole oltre che guidare anche lo stare in auto; tentano così di farci dimenticare la vita difficile che ci stanno imponendo

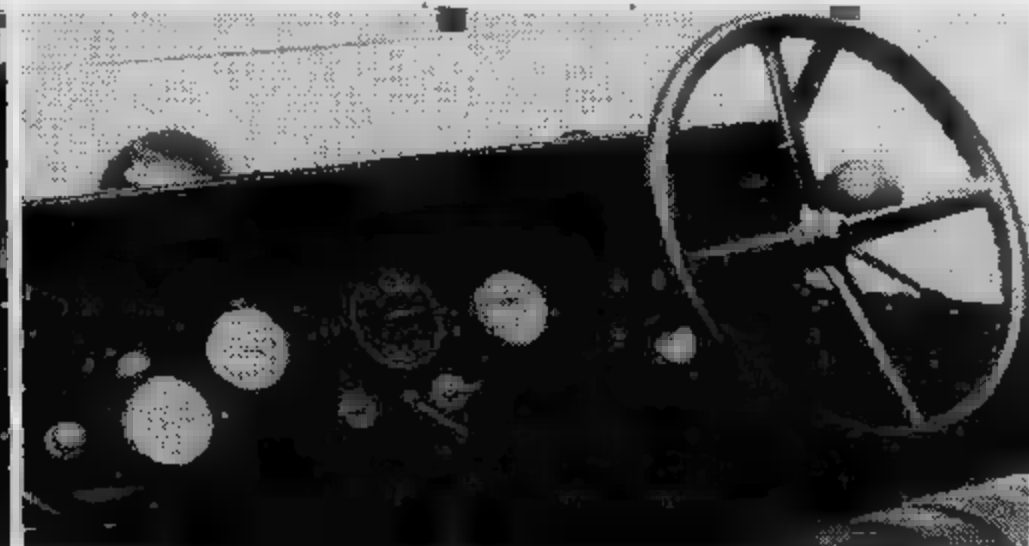
sempre più le preoccupazioni per i consumi, l'aumento dei divieti, le progressive limitazioni del piacere della guida «ad un certo modo».

C'è da chiedersi, però, se con tutti questi strumenti, i computer non finiranno per diventare anch'essi dei nemici dell'automobilista che non diventeranno «dittatori» del guidatore, invece che strumenti di aiuto e di piacere. Sintomi di ribellione? Tra quelli che posseggono l'automobile che non parte se non abbiamo le cinture di sicurezza allacciate, quanti non hanno fatto disattivare questo strumento dittatore?

Rodolfo Bosio



IL CRUSCOTTO DELLA LANCIA TREVI VOLUMEX...



... QUELLO DELLA STORICA LAMBDA 1922

GOLF **l'originale**



VOLKSWAGEN **GOLF** 1100-1300-1600GT-1600Diesel-1800TurboDiesel

Paghe Previdenza Pensioni

I VOSTRI PROBLEMI

A cura di Mario Stratta



- 1 «Colf: contributi sulla liquidazione?»
- 2 «Dissesto Inps colpa dei commercianti?»
- 3 «Compio 60 anni. Quale pensione avrò?»

1 Non è dovuto alcun versamento

Avrei un piccolo problema legato al licenziamento di una vecchiaia, qualche. Per espressa volontà defunta, ora mi esecutrice testamentaria, devo provvedere a tutte le imposte legate al testamento tra cui appunto quella di liquidare la domestica che ha vissuto con lei per trent'anni. La domestica è sempre stata iscritta alla previdenza e che sono stati versati regolarmente tutti i contributi di a cura di studio. I commercianti occupava di tutte le questioni fiscali e patrimoniali. Con la sua morte sono in difficoltà di pagamenti. L'ultimo al del-l'anno. Essendo la zie il 26 giugno quest'anno, la è licenziata il 30 dello stesso mese, anche perché la casa è stata chiusa e non si rendeva più necessaria la sua.

Il commercialista mi ha detto che la sua liquidazione provvederà a pagare quanto prima. Desidererei però che mi comportarmi per i contributi suddetta somma di nove milioni. La soluzione? E quale percentuale cifra? Inoltre, poiché la liquidazione verrà in epoca posteriore all'ultimo versamento, dovrò bollettino per il trimestre in corso nel aprile-maggio-giugno '82 ho sul il 30 giugno come data di licenziamento della colf? Ringrazio anticipatamente per una sollecita risposta.

Milva Rossetti, Chivasso

La nostra non dovrà far proprio nulla: sull'indennità di anzianità è infatti dovuto al versamento contributi previdenziali...

2 In parte è vero, ma anche altre categorie...

Calcolo della pensione contributiva

Periodo di assicurazione	Numero anni di assicurazione	Importo del base utili a pensione	Importo della pensione mensile, risultante dai contributi versati	Pens. mensile erogata anno	Importo pens. vecchiaia
Dal al 1970	5	2.640	L. 10.491	1971	18.850
Dal al 1975	10	5.280	L. 19.172	1976	
Dal 1966 al 1981	15	15.000	L. 30.388		

Leggo quotidianamente il vostro giornale e rilevo con maggiore amarezza le risparmiatrici le commenti ironici nei confronti dei commercianti, categoria quale appartengo da oltre vent'anni.

I prezzi aumentano, la colpa è nostra se dipendesse da noi gli aumenti; il peso è applicato, la colpa è di quei pochi disonesti ma fa la spesa l'intera categoria; le pensioni male, la colpa è sempre e questo passo...

Infine, il dell'Inps alle porte, meno male la colpa è volta della categoria dei commercianti. Lei che si occupa di questioni previdenziali è la, dall'altra mano, quali sono le cifre che alla «disastrosa economica» delle pensioni?

Per amor di patria, prego di non pubblicare per esteso il nome di un lettore che appartiene a quella colpevole categoria, responsabile di tutti i mali del Paese! Non vorrei farmi prendere giro ulteriormente sempre meno affezionato.

Lettera firmata, Torino

In base al detto biblico: «Scagli la prima pietra...» diciamo subito che il lettore ha torto e considerare la sua categoria la principale artefice

dell'attuale situazione di crisi in versa il nostro massimo ente previdenziale (ci limitiamo a esaminare il problema nostra più stretta competenza, evitando deliberatamente di entrare nel merito altre «lamentazioni» del lettore). La sua categoria si infatti in buona compagnia!

Certo è che la gestione pensionistica dei commercianti non può essere portata esempio. E fan buona compagnia quella degli artigiani coltivatori diretti.

Poiché il lettore vuole delle cifre, ebbene, quelle che pubblichiamo si commentano da e sono sufficientemente eloquenti. tre tabelle indichiamo rispettivamente i contributi che amici commercianti hanno pagato per la loro pensione dal oggi; le e le uscite della spesa gestione ed, infine, il sistema di calcolo della pensione cui emerge chiaramente che, sulla base dei contributi versati, l'importo mensile della pensione di vecchiaia dovrebbe essere attualmente a 30.388 lire contro mila e rotti effettivamente corrisposte (non abbiamo tenuto conto dei più recenti aumenti non peggiorare di più le cose). Come dicevamo non oc-

commentare i dati che provengono ovviamente da fonte (cioè l'Inps) che la stessa organizzazione categoria hanno pienamente condiviso, tant'è che v'è stata piena disponibilità

I contributi pensione dal 1966 al 1982 (importo mensile)

1-1-1966	31-12-1973	1.244
1-1-1974	31-12-1974	2.544
Dal 1-1-1975	31-12-1975	
1-1-1976	31-12-1976	7.284
Dal 1-1-1977	31-12-1977	
1-1-1978	31-12-1978	9.926
Dal 1-1-1979	31-12-1979	23.910,67
1-1-1980	31-12-1980	35.789,67
1-1-1981	31-12-1981	52.726,67
Dal 1-1-1982	31-12-1982 (*)	49.846,67

(*) A decorrere dal 1982, è dovuto inoltre un contributo aggiuntivo aziendale pari al 4,20% del reddito di impresa imponibile dichiarato ai fini dell'Irpef nell'anno precedente.

Entrate-uscite dal 1967 al 1982 (in miliardi di lire)

ANNO	Entrate	Uscite	Situazione patrimoniale a fine anno
1967	47,034	35,822	+ 9,122
1968	31,590	27,601	+ 11,933
1969	27,684	33,515	+ 5,061
1970	30,338	35,944	- 1,168
1971	37,861	45,601	- 8,905
1972	43,574	71,032	- 38,364
1973	44,806	82,644	- 74,402
1974	72,131	144,694	- 146,964
1975	147,175	277,320	- 277,109
1976	183,056		- 174,153
1977	204,433	459,298	- 728,922
1978	235,253	572,561	- 1086,230
1979	543,966	684,161	- 1206,425
1980	830,272	991,203	- 1367,356
1981(*)	1176,300	1297,354	- 1488,410
1982(*)	1521,314	1548,738	- 1515,834

(*) Dati di previsione.

3 Le spetta quella di «vecchiaia», non di anzianità

Desidero rivolgere domanda di carattere pensionistico. Il dicembre di quest'anno compio sessant'anni e in pensione anzianità. In effetti il mio datore di lavoro mi ha già detto che vorrà privarmi della mia opera per almeno altri anni, continuando a mantenermi in servizio, il che, sommato, mi è

Stampa Sera, «I vostri problemi» - via 32 - Torino

Il mio problema è questo: poiché ho già raggiunto trentasette di contributi vorrei sapere se la pensione che mi verrà liquidata sarà quella di «vecchiaia» (nel qual caso potrò percepire il in mi- ridotta) oppure quella di anzianità (ed in questo caso necessariamente perché essa non viene concessa se uno lavora ancora). Sarai di non sempre che prendere almeno parte della pensione, continuando il lavoro.

mi liquidata l'anzianità dovrò

per forza abbandonare l'attività lavorativa, sia pure con mio grande rincrescimento. Pregho omnia generalità indicando solo lo pseudonimo...

Un lettore perplessa, Orio Canavese

Le perplessità lettore sono infondate: il compimento dei sessant'anni potrà senz'altro presentare la domanda pensione di vecchiaia gli liquidata («e non già come pensione di anzianità»). La conseguenza (peraltro prevista) quella appunto di vedersi decurtare il trattamento in quanto esso non interamente cumulabile con lo stipendio.

FRANCOBOLLI, CHE PASSIONE!

Ungheria e Vaticano — Qualche volta i francobolli recano un «segnale» che non sempre è facile raccogliere. L'Ungheria, un Paese di cui abbiamo parlato spesso, ha fatto pensare addirittura — secondo alcune fonti — a un possibile viaggio di Giovanni Paolo II a Budapest in un non lontano futuro. Si tratta di questo: le poste magiare hanno predisposto serie di sei valori, stampati uniti in modo da formare quasi un foglietto, per illustrare le opere d'arte racchiuse nella Cappella Ungherese in Vaticano.

Si vedono Papa Silvestro II che impone al re ungherese Santo Stefano corona regale; Papa Callisto III che festeggiò la vittoria cristiana degli Ungheresi contro i musulmani nel 1456; Papa Paolo VI, che mostra il cardinale ungherese László Lékai; il punto nella cripta San Pietro in cui fare erigere una cappella in onore della Patrona dell'Ungheria.

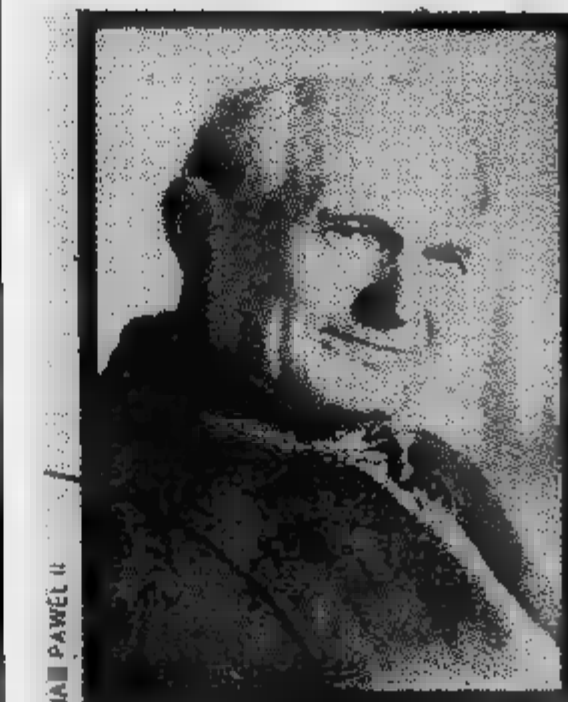
L'ultimo valore è il più sorprendente: ha suscitato scalpore: vi si vede Papa Giovanni Paolo II che benedice la cappella manifestando — dice il comunicato ufficiale — Budapest — «la sim-

patia verso tutto il popolo ungherese verso la sua Chiesa».

Il fatto è straordinario poiché, Polonia parte, la prima volta che un Paese dell'Europa dell'Est riproduce l'immagine del Papa regnante in un francobollo. Non sappiamo e non possiamo interpretare questo «segnale» filatelico; possiamo però dire che tale emissione in Vaticano giunta molto gradita conferma il carattere cattolico di un Paese, come quello magiaro, che ha rappresentato in modo forse più evidente il martirio della Chiesa del silenzio, come venne chiamata, quando pastori il cardinale primate Mindszenty furono processati e condannati a lunghi periodi di carcere. Si apre dunque un capitolo nuovo e non possiamo dire dove condurrà il passo intrapreso dalle poste di Budapest.

Mistero — Le poste della Polonia hanno un francobollo commemorativo e un foglietto per i festeggiamenti in corso in onore della Madonna Nera, Regina Polonica. Su alcuni foglietti è subito comparsa la scritta già soprastampata su alcuni valori polacchi.

Il mistero rimane: si tratta di scritte effettivamente apposte da membri Solidarnosc che operano in clandestinità oppure un'iniziativa commerciale di qualche negoziante? Non c'è una risposta a tale interrogativo. Molte di queste



IL POLACCO PREPARATO DI GIOVANNI PAOLO II IL MIN DEL VIAGGIO DEL PAPA NELLA SUA NATALE

soprastampe sembrano effettuate Parigi; se vedono in buon numero che a Berlino-Ovest.

Nel prossimo numero «Francobolli», la rivista dei Cataloghi Sassone, affronterà il problema un servizio speciale. Non si sa neppure il francobollo polacco per la prevista visita di Giovanni Paolo II, visita poi rinviata, sia stato stampato o soltanto preparato. Il bozzetto comunque circola, in bianco e nero, dentellato, con la scritta: «La Polonia ti aspetta, Santissimo Padre!».

Banche e monete — La storia delle banche, delle monete del risparmio raccontata attraverso i francobolli; iniziativa felice che affianca la filatelia alla numismatica in modo piacevole. A puntate, su Piemonte Vivo, la rivista della Cassa di Risparmio di Torino, la narrazione prosegue partendo dai tempi più remoti e dai primi rudimentali scambi, quando la moneta era ancora stata inventata per giungere fino a oggi.

Londra — Oltre alla serie natalizia di cui già abbiamo detto, le poste britanniche hanno emesso un libretto contenente valori di diverso taglio, utili per affrancare la corrispondenza nel periodo delle feste. La caratteristica di tali francobolli ordinari è che dal lato della gomma recano ciascuno una stellina ornamentale.

PRIMO SCIOPERO GENERALE IN PIENA CRISI DI GOVERNO

Si ferma 4 ore l'industria pubblica ■ privata (8 milioni ■ lavoratori) - Esclusi artigiano e aziende Confapi, meno intransigenti nella trattativa sul costo del lavoro

ROMA — Oggi sciopero generale di quattro ore nell'industria pubblica ■ privata, ■ primo nella storia sindacale ■ essere proclamato con una crisi di governo. E' la risposta alle posizioni ■ Confindustria ■ dell'Intersind sulla riforma del costo del lavoro che, secondo i sindacati, ■ co- ■ ha sottolineato anche Lama dalle pagine ■ l'Unità, ■ pretende di ridurre sostanzialmente il potere d'acquisto dei lavoratori occupati ■ avere mano libera nel licenziamenti e nelle ristrutturazioni produttive.

Lo sciopero di ■ arriva dopo una ■ consultazione della ■ base ■ sul costo del lavoro e dopo la rottura del negoziato ■ la Confindustria e l'Intersind ■ questo ■ spinoso che ■ bloccato anche le trattative contrattuali. La mobilitazione di oggi, che interessa circa otto milioni di lavoratori, ■ un test importante per la Federazione Ogl Cisl Uil per valutare il seguito del movimento sinda-

■ in questo delicato momento. Di qui gli appelli della vigilia dei leaders a una ■ partecipazione forte, sotto ■ segno dell'unità. Anche perché domani si riunisce il direttivo della Federazione che valuterà l'opportunità ■ lotta ■ un carattere più continuo ■ pressante, ■ ha ricordato Lama.

Dalla fermata generale sono esclusi i dipendenti del settore cooperativo, dell'artigianato ■ delle aziende aderenti alla Confapi per ■ il differente atteggiamento assunto da queste organizzazioni rispetto ■ trattativa sul costo del lavoro. Si ■ invece ■ dissociati i sindacati della Cisl e della Cisl.

Lo sciopero di oggi vuole anche essere un preciso avvertimento al nuovo governo che uscirà ■ crisi, chiamato in causa fin d'ora dal sindacato sul ruolo che interverrà ■ in merito ■ scala mobile, contratti ■ riforma fiscale.

Ma al nuovo governo arri-



LUCIANO LAMA

vano segnali, naturalmente opposti, anche dal fronte imprenditoriale. ■ Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil: «La linea dura di Mandelli (vicepresidente della Confindustria) è un avvertimento ricattatorio al go- ■ via di formazione; un modo per mettere le mani avanti, per far sapere ■ Fanfani che farà la fine di Spadolini ■ tentasse di imporre agli industriali un cambiamento di linea».

Non è un caso che proprio ieri ■ leader della Uil, ■ nome ■ Federazione unitaria, ha inviato una lettera ■ ringraziamento e saluto al dimissionario Spadolini per aver affrontato «il nodo del rapporto tra le parti sociali, svolgendo con correttezza ■ responsabilità» ■ proprio ruolo. Un chiaro richiamo ■ Fan- ■ perché segua la ■ strada percorsa ■ Spadolini, cioè di mediatore fra i due contendenti?

Comunque, i presupposti che lo sciopero di oggi segna l'inizio di ■ duro scontro, ci sono tutti. La Confindustria è ferma sulla necessità ■ ridurre i salari reali, chiedendo un più incisivo rallentamento della scala mobile; i sindacati respingono tale richiesta e accusano gli imprenditori ■ essere i primi ■ a non stare ai patti, ■ rispettando i tetti dell'inflazione con la loro politica ■ dei prezzi.

Il mare italiano nella Raffaele

GENOVA — A bordo del transatlantico «Raffaele», ex ammiraglia della ■ passeggeri italiana e ora ridotta ■ un rottame all'ancora nel Golfo Persico, da tempo ormai non c'era più personale italiano. La nave come è nota, figurerebbe nell'elenco delle unità centrate dalle bombe ■ durante ■ attacco aereo ■ parte dell'aviazione irachena nel corso del conflitto tra Irak e Iran. La «Raffaele» ■ stata adibita ■ caserma galleggiante per i militari dell'allora Scia di Persia. Tale utilizzo ■ durato per circa tre anni.

Gambistone nel suo ufficio ■ omicidio ■ Cosenza

— Un agente ■ compagnia ■ assicurazione «Bavaria», Francesco Lombardi, di 32 anni, è stato ferito alle gambe da uno sconosciuto che gli ha sparato tre colpi di pistola ed è poi fuggito a piedi. Il fatto ■ accaduto negli uffici dell'agenzia in via degli Alimena a Cosenza poco dopo le 17. Francesco Lombardi era nella sua stanza quando è entrato un uomo armato di pistola il quale avrebbe sparato i colpi ■ alcuna parola. Subito dopo il feritore, del quale Lombardi afferma ■ non conoscere le generalità, si ■ allontanato.

Ragazza ■ uccisa ■ il reparto psichiatrico

BRINDISI — Una giovane donna, Pasqua ■ Biasi, di 21 anni, ricoverata nel reparto psichiatrico dell'ospedale civile «Di Summa», si è uccisa gettandosi ■ una finestra del secondo piano dell'edificio nel quale ■ trovava. L'episodio ■ accaduto nel primo pomeriggio di ieri. La giovane era ricoverata nel reparto dal 17 novembre scorso.

Droga: 14 nordafricani ■ Firenze

FIRENZE — Dodici tunisini, due algerini e una ragazza tossicodipendente sono stati arrestati dai carabinieri di Firenze a conclusione di un'operazione antidroga. In tutto sono stati sequestrati 196 grammi di eroina brown-sugar e ■ milioni di lire probabile provento di spaccio di stupefacenti. Gli arrestati sono tutti giovani fra i 20 ■ ■ anni, che ■ rifornivano, secondo quanto ■ dalle indagini, di droga a Milano e spacciavano poi in varie zone di Firenze.

Due evasi catturati dopo poche ore

AREZZO — E' durata lo ■ di una notte la fuga di ■ detenuti, Claudio Guiducci di 29 anni di Arezzo e Spartaco Zucchini di 37 anni di Grosseto, dal carcere mandamentale di Poppi (Arezzo). I due, che stavano scontando pene per furti, ■ estorsione ■ spaccio di stupefacenti, dovevano uscire ■ primo fra un mese e l'altro fra un anno. Ieri ■ sono riusciti a saltare la rete ■ recinzione, si sono impossessati ■ ■ 500, e si ■ immessi sull'Autosole. Al casello di Amelia li hanno bloccati i carabinieri riportandoli in ■

Sparatoria ■ Roma Ferito quindicenne

ROMA — Ferito alla testa da ■ colpo di pistola sparato da uno sconosciuto durante ■ discussione con altri individui, un ragazzo ■ 15 anni, Giulio Minna, ■ stato ricoverato in gravissime condizioni nel reparto craniolesi dell'ospedale San Giovanni. Il ferimento è ■ poco prima ■ 20 in via Monte Carotto.

Rapimento Mastrotto Pagato il riscatto

VICENZA — La famiglia dell'industriale conciaro vicentino Mario Mastrotto, di 32 ■ di Trissino (Vicenza), proprietario di uno stabilimento ■ Trezze di Arzignano, rapito la sera ■ ■ ottobre scorso, ha reso noto ■ aver già pagato ■ riscatto richiesto dai rapitori per l'ammontare ■ un miliardo ■ lire.

Andropov non è ancora presidente Al Plenum, le cifre della crisi russa

Forse la nomina avverrà oggi pomeriggio durante la riunione ■ Soviet supremo - Tra gli altri candidati, anche Gromiko - I deludenti risultati economici rispetto ■ «piano»

MOSCA — Il mistero ■ è stato sciolto: Andropov ■ è presidente del Presidium ■ Soviet supremo dell'Urss, chi succederà ■ Breznev in questa carica ■ non lui? Quando avverrà l'elezione? Oggi? Nessuno, tra le centinaia di osservatori che ■ guano l'assemblea plenaria del Soviet supremo in ■ a Mosca, ha fatto circoscrizioni previsioni. ■ ipotesi. Se la nomina avverrà ■ brevissimo tempo, sarà la prova che Andropov, segretario del pcus, ha ormai il completo controllo del potere sovietico. Nel ■ in cui non riesca a ottenere l'investitura si aprono due possibilità: o il suo potere non ■ consolidato, oppure preferisce rinviare al futuro l'assunzione ■

una carica — protocolliare, ma importante — che comporterebbe formalmente (troppo per Andropov in questo momento?) il governo contemporaneo del vertice del partito e di quello dello Stato.

Gli altri possibili ■ ■ Andrej Gromiko, Gernjkenko, Kunaev, Romanov, Shcherbitskij, Grishin. Oggi alle 16 ci ■ un'altra riunione plenaria del Plenum del Soviet, ed ■ questa l'unica sede dalla quale può maturare la nomina. ■ non avverrà bisognerà attendere la prossima riunione congiunta del Parlamento.

Andropov è stato solamente eletto membro ■ non capo del Presidium, insieme al capo dei sindacati, Stepan Cha-

laev e all'accademico Nikolai Bassov, mentre veniva decretata l'esclusione dell'ex capo ■ sindacati Alexei Shvayev. Alla seduta hanno assistito tutti i membri del Politburo, compreso l'ottantatreenne Arvid Peshe, alla ■ prima uscita in pubblico dopo più ■ sei mesi, una lunga ■ che ■ dato l'addio ■ voci di decesso, poi ■ ufficialmente.

Gran parte della seduta inaugurale è stata dedicata alla illustrazione ■ dati ■ stanzialmente sfavorevoli sull'andamento dell'economia nel 1982.

Tra i dati forniti ■ presidente della commissione per il piano, Nikolai Baibakov, spicca ■ 2,8 per cento di aumento della produzione indu-

striale nel 1982 contro il 3,4 per cento dell'anno scorso, a conferma ■ una perdurante, crescente tendenza alla stagnazione. Il piano quinquennale avviato nel ■ prevede ■ sviluppo industriale del 5 per cento ■ fino al 1985, ■ si vede i ■ del 1981 ■ del ■ indicano ■ performance nettamente sotto la media.

Anche la produttività ha mancato il bersaglio ■ tando solo del ■ per cento ■ tro un obiettivo del 3,5 per cento. Per il 1983, il piano illustrato ■ Balbakov prevede un aumento del 3,2 per cento nella produzione industriale, del 3 per cento nella produttività, del 10 per ■ negli investimenti.

r. e.

Brasile: indio vuole diventare presidente

RIO DE JANEIRO — «Non escludo ■ arrivare ad ■ nominato, in futuro, presidente della Repubblica», ha detto Mario Juruna, il capo della ■ Kavante, eletto deputato federale per ■ Stato di ■ de Janeiro nelle liste del partito democratico laborista (pdt). Juruna ha detto ai giornalisti che attende la fine degli scrutini per recarsi nel Mato Grosso, nella zona dove vive la ■ tribù, ■ per annunciare a tutti la bella notizia. Ha poi ammesso che avrà qualche problema ■ il regolamento interno della Camera ■ de-

putati che impone, per esempio, la cravatta e la giacca, mai usate in vita sua.

Juruna ha ribadito che si batterà soprattutto a favore delle popolazioni più povere ■ emarginate. «Desidero preoccuparmi — ha precisato — dello stomaco del popolo, della coscienza ■ popolo, della povertà, ■ favelas ■ tutte le vittime dell'ingiustizia». Ed ha concluso: «Sono stato capo ■ mia tribù, potrò essere ■ giorno presidente della Repubblica e governerò cercando ■ dialogo con tutto il popolo brasiliano».

Ghafibaf

novità
nella
tradizione

TAPPETI D'ORIENTE
Tono
Cao V. Emanuel, 40

Taher Sabahi
di fiducia.

Al piano interrato, oltre 3000 tappeti orientali autentici a prezzi di assoluta concorrenza. La certezza di poter scegliere il meglio.

In undici anni ha cambiato nove società: 102 reti all'attivo

Borgosesia lanciò Penzo è uno «zingaro» del gol

Capocannoniere del campionato di serie A, è il trascinatore del Verona, 2° in classifica



BORGOSIESA — Domenico Penzo, l'attuale capocannoniere Serie A, calcisticamente è nato in Piemonte. A Borgosesia per precisione, con Borgosesia che disputò il suo primo campionato, quello di Serie D nella stagione 1972-73.

Nell'archivio della società granata è conservata la scheda personale di Penzo: in quel campionato che servì da trampolino di lancio (l'anno successivo passò alla Roma, che lo girò in prestito per una stagione alla Romulea, pure in serie D) giocò partite, tutte una. Ventotto volte ricoprì il ruolo di centravanti, cinque quello di ala sinistra. Complessivamente segnò otto gol e fu il miglior realizzatore del Borgosesia.

In questo lembo settentrionale della provincia di Vercelli lo portarono il presidente e l'allenatore Giancarlo Amadeo. Veneziano di Chioggia, nel 1971 approdò in formazione giovanile del Varese. Ed è dal Varese che il «Borgo» lo accaparrò

senza dover spendere neppure quattrino.

«E' qualcosa di più di una promessa — dissero i dirigenti varesini Malolo e ad Amadeo —. Per noi è di troppo, ma voi sicuramente lo valorizzerete facendolo giocare».

In effetti, quasi a ogni partita, a visione Penzo arrivava qualche tecnico. E lui, sul campo, li ripagava esibendosi in «numeri» eccezionali. Così se da una parte i tecnici ne ammiravano il tocco di palla, il tiro, il modo in cui faceva i gol, dall'altra la platea locale era tutta per lui e, non a torto, lo giudicava il trascinatore della squadra.

Gian Mario Gallo, il sportivo del Borgosesia, dice che sul livello di Penzo l'anno successivo giocò in maglia granata un altro attaccante: Franco Pietropaolo.

Ma Pietropaolo — sostiene — ha avuto minor fortuna. A Borgosesia venne lanciato ma si fermò alla Serie C.

— E la cessione Penzo fruttò tanti quattrini Borgosesia?

«Ai dirigenti rimasero le soddisfazioni di aver avuto da lui un grande contributo nel rendimento collettivo della squadra. Il «pacchetto» per la vendita del giocatore alla Roma finì al Varese. Ma già negli accordi. Difatti il «Borgo», società finanziariamente povera, non avrebbe avuto il denaro per acquistarlo. In effetti il Varese lo concesse a titolo gratuito altrettanto gratuitamente, fu restituito per il passaggio al club giallorosso».

Dopo Borgosesia le tappe di Domenico Penzo furono: Romulea, Roma (esordio Serie A 3 novembre 1974), Piacenza in B, Benevento in C, in B, Monza in B, Brescia prima in B e poi in A, per arrivare al Verona nella stagione 1981-82, quando la squadra militava nella serie cadetta.

Domenico Penzo, 29 anni. Lo chiamano lo «zingaro» per via di quel peregrinare per l'Italia: undici stagioni, attività, nove differenti squadre, 102 reti messe a segno. E' proprio uno zingaro... del gol.

Ventotto anni, segno zodiacale bilancia, estroverso e cordiale, diplomatico e pungente, un fascio di nervi e di sensibilità. Marco Tardelli è considerato un «giocatore universale». Il più duttile del mondo. Ha giocato in serie C, B e A, è titolare della nazionale, ha disputato due campionati del mondo, un campionato d'Europa, ha vinto quattro scudetti, Coppa Uefa ed una Coppa Italia. Veste «casual», ha idee moderne, è aggiornato sugli avvenimenti di politica estera ed interna, adora il lavoro e sua figlia Sara. Rispetta il prossimo al quale chiede rispetto. E' toscano. Come tale dovrebbe avere il paradiso negli occhi e l'inferno sulla bocca. Lui, invece, è diplomatico e tiene a precisare che certe sfumature di ironia sono soltanto apparenti.

Hai paura delle polemiche?

«Assolutamente no; però le evito. E se avessi un motivo a una ragione per farne non ci penserei sopra due volte. Mi piace la battuta per il gusto di sorridere, ma non ditemi che sono un tipo ironico».

Della tua immagine di calciatore che insegue la Coppa del Mondo e che la raggiunge dopo il secondo gol realizzato alla Germania e di quel grido di gioia soffocato dall'entusiasmo dei tifosi presenti al Bernabeu di Madrid si parla ancora. Cosa significavano? Liberazione dalle paure, incredulità?

«Non pensavamo di vincere il titolo iridato; forse nel mio gesto e nel mio grido c'era un senso di incredulità. Certe sensazioni si vivono però solo una volta, dunque è difficile poterle tradurre in parole. L'irripetibilità non è traducibile».

Tardelli, oggi, di moda fra i giovani come disco dei Dire Straits. Perché?

«Non lo so proprio. Forse il mondiale ha contribuito a rendermi famoso. Non saprei dare altra spiegazione. Veramente in questi ultimi tempi credevo di essere sulla bocca di tutti per via dei miei malanni...».

Le buone letture sono il tuo passato preferito.

«E' vero e leggo di tutto (da Malamud a Joseph Roth, da Morris a Bellow, da Forsyth a Marquez n.d.r.). Però alterno periodi di lettura molto intensi a lunghe pause. Per dedicarmi a uno scrittore devo essere ben disposto mentalmente».

Quali i calciatori che in Italia ammiri di più?

«Sono tanti e sono tutti nella squadra. Modelli particolari sono Zoff e Furino, quali c'è molto da imparare poiché rimasti alti livelli anche in età calcisticamente avanzata. Sono due grossi e seri professionisti».

Cosa pensi dei giornalisti?

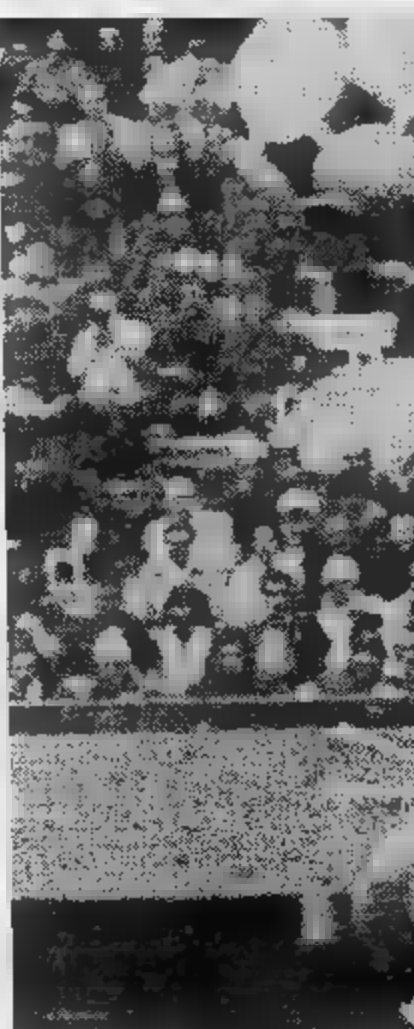
«Bene; meno bene dei non giornalisti».

Quali i momenti più gradevoli del calcio?

«Semplici; quelli che vivi quando tutto bene».

Quelli sgradevoli?

«Arrivano quando non sto bene e non riesco a rendere, vorrei e potrei. E quando affiorano certe delusioni create dall'ambiente».



MARCO TARDELLI

Il più del complimento che hai ricevuto?

«Sono stato definito dalla critica giocatore universale».

La definizione più infelice?

«Sono stato descritto un malato immaginario».

Tardelli è un uomo che dorme poco.

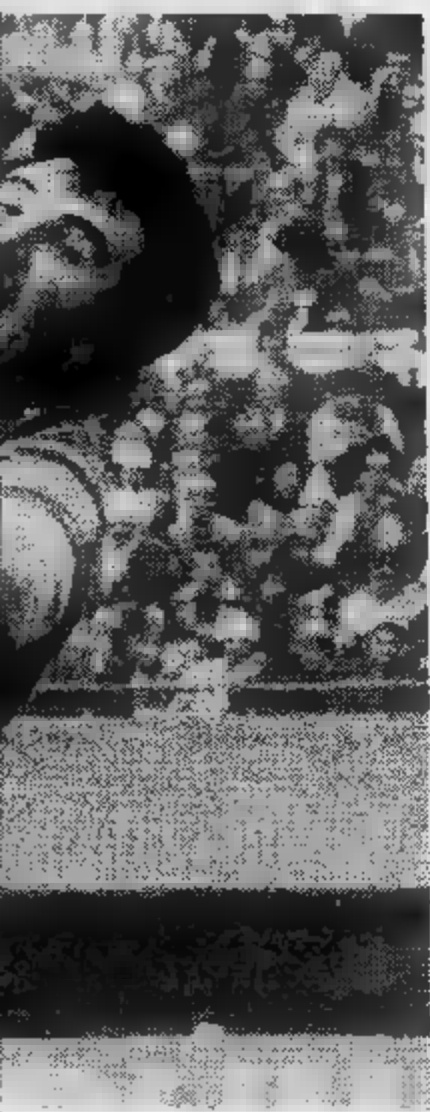
«E' vero, ma non prendo

Doss



Coppa dello scudetto»

pure, adora la figlia Sara, ammira Zoff e Fucini. Quando soffre ■ chiude sempre in ■ stesso



DAVERO

Il più noioso?

«Quando vado a dormire. A me piace bruciare ogni attimo dell'esistenza con intensità. Cerco di fare il maggior numero possibile di cose».

Cos'è un derby?

«Una partita molto sentita e importantissima; ■ è vero che è uguale alle altre.

Questa ■ un'affermazione che può essere giusta per gli stranieri che arrivano in Italia ■ sapere ancora cosa vuol dire ■ stracittadina».

Avresti fatto il calciatore ■ guadagno?

«Certamente; però avrei apprezzato di meno il calcio nei momenti ■ delusione».

Boniek e Platini. Come ■ possono riassumere?

«Boniek significa potenza accoppiata ■ tecnica; Platini ■ meno potente ma dispone di una tecnica eccezionale».

Dovessi prigionarli a due animali?

«Toro il polacco, faina il francese».

Preferisci vincere il 21° scudetto ■ la Coppa dei Campioni?

«Domanda superflua, risposta scontata. A questo punto la Coppa dei Campioni. Senza incertezze».

Cosa ammiri di più in un uomo fra l'intelligenza e la volontà?

«La volontà, perché l'intelligenza è indispensabile, ma se non ■ abbinata alla prima virtù non è molto produttiva».

Quando hai problemi a chi ■ aggrappi?

«A nessuno, ■ chiudo in me stesso».

Una tortura silenziosa...

«Lo so, ma è nel ■ carattere. Non mi piace fuggire ■ me stesso».

La ricognizione attorno ■ Tardelli si ■ conclusa. Il personaggio viene fuori nitido e ricco ■ personalità. Un toscano ■ poche (ma buone) parole.

Angelo Caroli



MARCO TARDELLI IN AZIONE: COORDINAZIONE PER SUPERARE L'AVVERSARIO

«Basta con i processi»

Il centrocampista del Torino, sotto accusa, sorvola sulla sua prestazione negativa nel derby ed assicura: «Un episodio irripetibile»

«La Juventus si ■ dimostrata forte come si sapeva, noi abbiamo ■ una giornata storta: un episodio che verrà superato». Dossena, ragazzo intelligente e uomo determinante per il gioco del Torino, sintetizza in queste poche parole ■ sfortunato match contro i campioni d'Italia. Si ■ detto e scritto molto sulla partita, anche su Dossena, ■ adesso il regista granata si ■ stancato e con questa frase vuole tagliare corto. ■ come desidera farla finita con processi e ■ l'ul o ai suoi compagni.

«Le nostre punte finora hanno sempre fatto il loro dovere — dice —. E anche contro la Juve un paio di occasioni se le sono procurate, anche se meno limpide ■ altre volte. Purtroppo non ce l'hanno fatta a concluderle». Ed è proprio ■ questo argomento, ■ quantità ■ palle giocabili ricevute ■ punte, che si ■ scatenate le critiche del dopo-derby. Nel primo tempo, il Torino non ■ quasi mai riuscito a costruire un'azione degna ■ tale nome. Zaccarelli ha svolto molto bene ■ lavoro di tamponamento, Ferri ha fatto quanto era lecito chiedergli ■ rientro dopo ■ infortunio. Stesso discorso vale per Torrisi; Galbiati ■ Van de Korpul hanno avuto il loro da fare in difesa ■ non potevano certo prendersi troppe libertà. Rimangono Hernandez e, appunto, Dossena, le fonti ■ naturali ■ del gioco d'attacco granata.

In altre occasioni avevano dato spettacolo, mettendo ■ crisi i diretti avversari, costruendo azioni su azioni ■ continuità e ■ velocità che avrebbero messo in difficoltà anche la Juve. O forse è stata proprio la

forza degli avversari che ■ impedito alle due mezze di ■ giocare ■ altre volte? «Quando si perde ■ perde tutti — spiega Dossena —. Domenica, contro la Juventus, siamo stati in difficoltà tutti quanti, dalla difesa al centrocampo, all'attacco. Per quanto riguarda la mia prestazione personale preferirei lasciar perdere. Posso comunque dire che la preparazione di Bersellini ■ impostata sulla distanza e ■ che ■ fuori più avanti, in primavera. Io come altri».

Dopo ■ ammesso che la propria squadra si è trovata in difficoltà, Dossena vuole anche sottolineare come non tutto quanto si è visto domenica allo stadio da parte ■ granata sia stato negativo. «Nel secondo tempo ■ nostro dovere lo abbiamo fatto — dice —. E' vero che la Juventus ha spinto ■ ■ però anche noi qualche azione l'abbiamo costruita. ■ riusciti, almeno in parte, a giocare come sappiamo e come speravamo alla vigilia. Abbiamo corso, ci siamo dati ■ fare, anche se purtroppo siamo mancati in lucidità».

Come ammette lo stesso Dossena, però, la Juventus nella ripresa ha smesso di premere come aveva fatto nei primi 45 minuti e c'è da pensare che la ripresa del Torino sia più demerito degli avversari che ■ merito del granata. «Entrambe ■ cose, credo — conclude Dossena —. Comunque ■ partita si può sbagliare. Peccato che ci sia successo proprio contro la Juventus, ma può succedere. Un po' per l'avversario, un po' per il momento negativo nostro: un episodio, però».

Giorgio Destefanis



«IL DERBY E' UN EPISODIO ORMAI SUPERATO»

Viaggio attraverso le società cittadine: Centro Ginnastico

«Lo sponsor ci aiuterebbe a creare nuovi campioni»

Aggiunge Marchetti: «E' assurda la regola che impone in gara di indossare kimono completamente bianchi: dove mettiamo il marchio?» - Corsi di judo e karaté per finanziarsi

«Basta la vecchia concezione delle arti marziali come discipline filosofiche soffuse di misticismo: judo e karaté sono attività sportive vere e proprie, e così tali vanno trattate». Partendo da questo presupposto, Fabrizio Marchetti, insegnante di educazione fisica appassionato di judo, ha deciso sei anni fa di fondare una propria società.

«Nel nostro campo era una rivoluzione bella e buona — afferma ora Marchetti —, ma i risultati mi stanno dando ragione. Anzi, bisogna andare ancora più avanti: coinvolgere i mass-media, contattare degli sponsor, essere riconosciuti professionisti quali in verità siamo».

«Ma tutto questo si scontra contro difficoltà esterne, che possono essere risolte solo a livello nazionale — prosegue Marchetti —, quale per esempio l'assurda regola che impone di indossare kimono completamente bianchi. Ed allora dove lo mettiamo il marchio dello sponsor? Sulla tuta, che viene infilata solo al momento di andare a ritirare la medaglia?».

Attualmente nessuna squadra di arti marziali ha un abbonamento pubblicitario: «Colpa della mentalità — spiega l'allenatore del "Centro Ginnastico Torino" —, che vede nel nostro sport un qualche filosofo, al limite del folcloristico. Invece è tutto il contrario: oggi i risultati si ottengono solo programmandoli e la programmazione costa. Ecco allora che siamo costretti a costruire continuamente nuovi corsi per sorreggere l'attività sportiva. La stessa pratica della ginnastica per adulti o della danza, nella nostra società, ha questa funzione: fornire i soldi agli atleti per andare a gareggiare».

«Quando si pensa al nostro sport troppi ritengono ancora che il judo, o il karaté, serva a plasmare lo spirito ed a darci tanto coraggio — si sfoga Fabrizio Marchetti —, ma questo andava bene cinquant'anni fa. Ora la realtà economica è un'altra e quando i ragazzi si siedono davanti ad un tavolo e chiedono una pastasciutta, l'albergatore vuol essere pagato in contanti — basta che noi lo salutiamo dicendo "noi siamo i santoni del judo". Così gli allenamenti: noi lavoriamo in collaborazione — un preparatore atletico, e questo comporta altri costi. E poi le gare: siamo dell'avviso che per ottenere dei risultati occorra fare molta esperienza, e l'esperienza si acquista solo gareggiando. I nostri ragazzi partecipano a tutte le competizioni del calendario federale, le meeting e trofei amichevoli, sarebbe opportuno svolgere un'attività

più fitta, magari incontri all'estero. Purtroppo, oggi come oggi, se uno è bravo e vuole fare del judo ad un certo livello, o accetta di arruolarsi in un gruppo militare, oppure si sobbarca sacrifici non indif-

ferenti. Noi invece cerchiamo una sponsorizzazione per risolvere il problema».

Come mai nel judo ottenete risultati più brillanti che non nel karaté? «Le due discipline sono diversamente influenzate dalla loro

strutturazione a livello nazionale. Nel judo esistono meno federazioni e le regole sono all'incirca le stesse per tutti. Nel karaté invece esistono tante federazioni, tanti stili diversi, tanti sistemi di valutazione. Inoltre al judo ci si può avvicinare da bambini, mentre il karaté è più difficile da recepire per i giovanissimi della sua stessa staticità e della mancanza di lucidità».

Quali sono gli obiettivi del Centro Ginnastico Torino? «Continuare sulla strada intrapresa fin dal 1976. Dai giovani del vivaio selezionare i futuri campioni. Ai bambini presentiamo il judo come attività ludico-motoria: ne usciranno bambini preparati, i migliori dei quali entreranno naturalmente nel numero degli agonisti. Agli ultimi Giochi della Gioventù abbiamo iscritto 14 atleti alle finali di Roma, e questo per noi è un grosso risultato che va al di là delle medaglie conquistate: Angelotti e Mazzola».

Marco Sannassaro

Il club in sintesi

DI FONDAZIONE 1976.
FEDERAZIONI Judo, Karaté, Judo-Ju-Jitsu (Judo) e Judo-Ju-Jitsu (Karaté).
SOCIALE via Santa Chiara 48/G (tel. 52.11.716).
PRESIDENTE Piero Martignone.
VICE Piero Martignone.
DIRETTORE Gianfranco Cammelli (medico sociale), Pier Luigi Confini (addetto stampa), Adriana Capello.
ALLENATORI Fabrizio Marchetti (judo), Paolo (preparatore atletico e psichico), Giuseppe Cordara e Claudio (karaté), Nello Negretto (ginnastica), Anna (leva (danza)).
ATLETI 140 (100 judo, 40 di karaté e circa 150 nei settori ginnastica e danza) di un centinaio di agonisti.
ALBO D'ORO - JUDO 24: piemontesi, 18 medaglie d'argento e 14 di bronzo ai campionati regionali; 7 cinture nere, 1 posto ai campionati mondiali (Fabrizio Marchetti); un titolo italiano juniores (Davide Mazza); 1 posto ai campionati italiani seniores (Margherita Ricci); una medaglia d'argento alle finali della Gioventù (Francesco Angelotti e Marco Mazzola); finalisti ai campionati italiani ragazzi in programma domenica prossima (Diego Angelotti, Francesco e Riccardo Sperlinga). **KARATE**: una medaglia di bronzo ai campionati assoluti (Aldo Marietta); una medaglia d'argento ai campionati (Silvano Corallo); titolo regionale; 3 cinture nere.

Tutti giovani: l'allenatore ha 30 anni

Davide Mazza è campione italiano juniores, Francesco Angelotti e Marco Mazzola hanno vinto a Roma la medaglia d'argento nelle finali dei Giochi della Gioventù - Fra le ragazze, Margherita Ricci è giunta terza agli «assoluti»

Fabrizio Marchetti faceva il canottiere. Era bravo e i tecnici gli pronosticavano un avvenire pieno di successi, con quel fisico di un novanta e quelle lunghe braccia piene di muscoli. Ma un brutto giorno, restando sul Po, si buscò una broncopneumonia ed il medico gli disse che doveva scordarsi per almeno un anno il fiume, le barche ed i remi.

«Che potevo fare in quelle condizioni? — si chiede Marchetti —. Non essendo tipo da restare fermo, ho seguito un amico in palestra di arti marziali e di lì non mi sono più mosso».

Fabrizio Marchetti, nel judo, ha vestito la maglia azzurra dal 1971 al 1980. E' stato medaglia d'argento ai campionati italiani juniores, poi bronzo tra i seniores. Ha partecipato ai mondiali universitari 1980, in Polonia, contribuendo al settimo posto dell'Italia nella gara a squadre. Ora ha 30 anni e fa l'allenatore a tempo pieno. Il suo pupillo Davide Mazza, campione italiano juniores, tanta volontà e tanti problemi per conciliare studio e sport. Poi ci sono i giovanissimi Francesco Angelotti e Marco Mazzola che l'11 novembre hanno vinto la medaglia d'argento a Roma nelle finali dei Giochi della Gioventù.

Diego Angelotti, fratello di Francesco, indossa la ma-



L'ALLENATORE FABRIZIO MARCHETTI, EX CANOTTIERE, CON IL GIOVANE DAVIDE MAZZA

glia azzurra nella categoria ragazzi e si è classificato al secondo posto nella gara internazionale di Lugano. Domenica prossima sarà impegnato, insieme a Francesco Di Benedetto e Riccardo Sperlinga, nelle finali tricolori di categoria.

«E non dimentichiamo mio fratello Roberto — prosegue Fabrizio Marchetti — il quale, a 30 anni, sta en-

trando nella piena maturità atletica. E' vice campione piemontese e, nelle competizioni nazionali, un posto fisso tra i primi dieci».

«Ci sono alcuni elementi validi — elenca Marchetti — tutti giovanissimi: Paolo Fiorini, Giuseppe Dell'Aquila, Gaetano Sinicropi, Emilio Globo, Sebastiano Catania, Danilo Mattels, Massimo Sper-

linga, Salvatore Niedo, Franco Faccillongo, Lenti, Claudio Piras, gli esordienti Francesco Curti, Federico De Negri, Roberto Gaeta, Luca Ponzio e i bambini Alberto Sperlinga, Marco De Costanzo, Fabio e Rino Saliceto, Luca Greco e Davide Calcagnile».

Le donne? Margherita Ricci, brunetta diciannovenne dal sorriso dolcissi-

mo, conquistato la medaglia di bronzo ai tricolori. «Ha una grande costanza — dice di lei Marchetti —, passa le sue giornate in palestra, poi per allenarsi, un po' per allenare gli altri. Non sono moltissime le ragazze che riescono a sottoporsi ai sacrifici necessari per riuscire nel judo. Oltre a Margherita voglio citare Patrizia Gugliotta, la cintura nera Lucia Martignone e l'esordiente Cinzia Arcuri».

Ora parliamo di karaté. L'allenatore Giuseppe Cordara, cintura nera 2° dan, arbitro nazionale, imposta nella palestra un tipo di karaté decisamente all'avanguardia, moderno, dinamico, alternativo. Cintura nera è anche Claudio Chiera, che aiuta a seguire le squadre.

Al Centro Ginnastico Torino, i karateca più validi sono Riccardo Di Mascio, Mario Maita, Roberto Stradaio, Alfio Zingale, Ferdinando Sorrenti, Chiappalone. In più ci sono i giovanissimi, tra cui i giovani Prioli e Michele Giordano e le ragazze Antonella Bellini. Infine, tre nomi da annoverare tra i soci «part-time» del Centro Ginnastico: Gaetano Mele, Domenico Cannata e Marco Dentato. Si fanno vedere soltanto saltuariamente perché sono la divisa militare.

M. SAN.



MARGHERITA RICCI ALLENA DA GAETANO SINICROPÌ

Sulle piste di discesa ma senza spese pazze

Se c'è qualcosa da comperare, o rinnovare, è possibile equipaggiarsi puntando ■ praticità e sicurezza ed evitando di spendere capitali. Chi opta per il fondo risparmia ancora di più - La scelta oculata del materiale è fondamentale come una buona preparazione fisica.

Sciare costa, d'accordo. Non tanto però come i soliti esagerati vorrebbero far credere. Cosa non ■ paga, del resto, al giorno d'oggi? Va subito detto ai praticanti ■■■■ sci, che anche quest'anno si apprestano ad invadere le stazioni montane per cimentarsi nei loro sport preferito, ■■■■ per la stagione 82-83 il settore presenta ben poche novità sostanziali.

La «base» degli sciatori ■ è ridotta ■ poco più di 2 milioni per l'intero arco alpino da qualche tempo ■ questa parte complice la crisi ■

ca, e ■ politica delle ■ è stata impostata sulla cautela. Alcune marche sono anzi sparite dal mercato (vedi la «Mu- ■ per gli scarponi) e si cer- ■ di mantenere valida la produzione per qualche ■ al- ■ cambiando al più ■ veste esterna. Forse l'unica ■ innovazione sono gli sci che hanno inserito nella struttura fibre antivibrazioni ■ torsioni, ma sono per campioni o quasi

Chi è stato al Salone Montagna di Torino ai primi di ottobre ha potuto constatare che i negozianti siano

riusciti ad offrire persino un blocco composto ■ sci, attacchi ■ bastoncini a 90 mila lire. Vero che è ■ caso limite e si trattava di attrezzatura ■ recente e non di marca, ma per chi comincia sarebbe un tragico errore attrezzarsi subito da campioni. Per imparare ■ sono più che sufficienti sci ■ scarponi di poco prezzo (sulle 150 mila ■ lire e ■ 60-70 mila).

Solo nel momento in cui si
compiuti decisivi pro-
gressi ■ si intende continuare
■ il ■ fare la spesa di un
paio di set di marra da 300

400 mila lire con attacchi da 130 mila. Non bisogna mai dimenticare che si può benissimo scendere dalle discese indossando un normalissimo paio di blue-jeans (per il freddo alle gambe una calzamaglia sotto risolve ■ problema) ed il giubbotto che si porta d'inverno per andare in moto o bicicletta. Gli scarponi ■ tutt'altro ■ necessario cambiarli ogni anno ■ così gli sci, gli attacchi, i bastoncini, i guanti ■ gli occhiali.

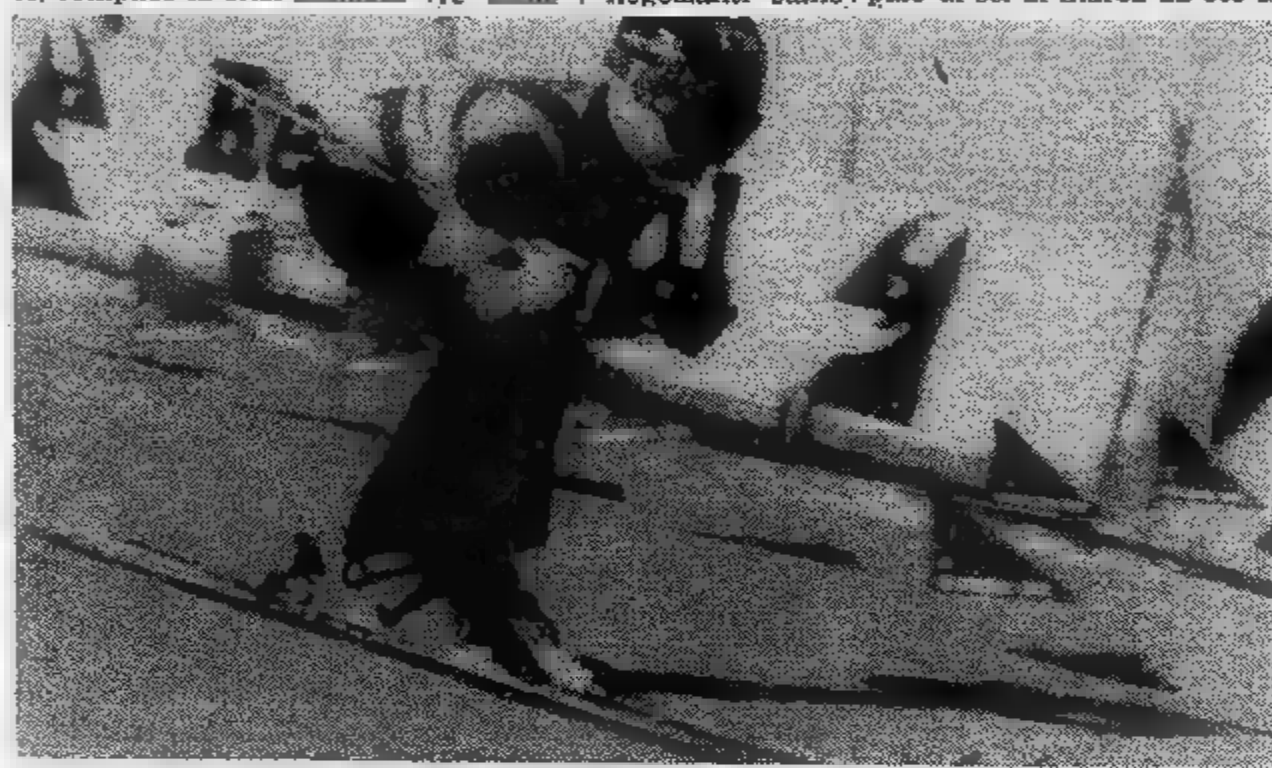
Degli attrezzi ciò che va tenuto sempre d'occhio ■■■■ gli attacchi: devono essere costantemente in perfetta efficienza e ben regolati. Per il resto ■ meglio spendere qualche lira per qualche ora di ginnastica prescristica ■ per montare sulla macchina quattro buone ■■■■ ■■ neve ■ ■■■■ ■■ incidenti ancor prima di giungere sulle piste. La sicurezza è davvero il solo requisito indispensabile per non finire in qualche pronto soccorso. La giacca ■ vento fuori moda non ■ noterà nessuno ■ nel ■■■■ ■■ «still» che regna nel mondo «casual» dello sci.

Se poi ■ opta per lo sci da fondo, che è protagonista ■ un boom che non ■ a finire considerati i prezzi dei giornali oscillanti tra ■ e le 20 mila lire a seconda delle stazioni, ■ cifra che si deve spendere per scivolare sulla

neve non supera le 120 mila lire. A quel prezzo si hanno racchette, sci e scarpe apposite. Chi non ha ambizioni di snob ■ opta per il pratico può farsi ■ sue passeggiate indossando capi di uso comune: sotto i pantaloni di velluto una calzamaglia ■ pol un ■ glione o due con sopra, se necessario, una «K-way».

Come con bisogna truccarsi
da Stenmark per andare a
prendere gli impianti ■ risali-
ta la prima volta ■ anche ■

sigliabile, per chi deve imparare, di cominciare con sci corti oltreché ■ buon prezzo. Attrezzi da un metro e sessanta ■ settanta consentono maggior facilità di manovra. Devono essere sci morbidi, ■ ■ ■ flessibili ed elastici per sopprimere alle carenze tecniche, e questa è ■ caratteristica che va richiesta ai negozianti ■ ■ ■ meglio consigliarsi perché non si deve comperare ■ scatola chiusa, fidandosi delle pubblicità.



**Dagli Usa la nuova formula
per i negozi
di articoli sportivi**

Raggiunto un importante accordo fra due delle maggiori aziende torinesi

La rapida e continua evoluzione del mercato dell'attrezzo e dell'abbigliamento per gli sports invernali ha indotto molte aziende a formulare piani commerciali particolari per offrire una sempre maggior scelta di articoli ad un pubblico esigente ed esperto. E' il caso di CHIESA SPORT e di ION che, affermati nel tempo nel settore, hanno raggiunto un accordo di fusione unificando le vendite presso la sede di Corso Francia n. 313 ma, cosa più importante, unendo le rispettive risorse e forze commerciali. Perché i maggiori negozi torinesi hanno deciso di unirsi?

Le regioni si comprendono visitando ■ ■ ■ di Corso Francia 313 dove su una superficie di 1450 mq troviamo ■ ■ ■ mento vastissimo e completo di attrezzi e abbigliamento per la montagna.

L'impostazione rigorosamente funzionale dei focali permette al cliente ■ scegliere e abbinare gli articoli che sono raggruppati ■ esposti per gamma; questa ■ diversificazione e tipologia di prodotti ■ uno ■ risultati dell'accordo fra CHIESA SPORT e GHIONE ■ offrire alla clientela ogni possibile soluzione.

L'esigenza che infatti ■ sta determinando nel pubblico è quella di poter trovare capi di abbigliamento ■ attrezzi che soddisfano le sinistre necessità.

Lo sci ■■■ ■ più una disciplina sportiva ■■■
emulare ■ la montagna è sempre più vis-
suta ■ apprezzata in tutti i suoi aspetti.

Le località sciistiche offrono oggi mille possibilità di tempo libero sulla neve e il

pubblico sceglie ■ unisce varie attività dimensionandole a proprio gusto.

■ dunque che si possano sviluppare attività diverse abbinate a piacere, come sci ■ fondo, discesa, alpinismo, attrezzandosi opportunamente ■ capi di abbigliamento confortevoli, pratici che soddisfino le proprie esigenze.

■ quanto costa andare ■ montagna? A questa domanda, per quanto riguarda attrezzi e vestiario, risponde positivamente con prezzi contenutissimi, l'accordo raggiunto fra CHIESA SPORT ■ GHIONE dando un'altra ragione non meno importante a questa fusione.

Offrire al pubblico articoli qualitativamente validi diversificati nella gamma ad un prezzo fortemente contenuto ■ sicuramente ■ politica vincente un contributo di sviluppo al maggior sport invernale.

Nella sede ■ Corso Francia ■ ■ ■ potenziato il servizio per il pubblico con la presenza di personale qualificato che ■ ■ ■ consiglia e suggerimenti opportuni salvaguarda il cliente ■ ■ ■ sgradevoli sorprese o delusioni.

Revisionare sci e materiali, sostituire attacchi ■ ogni altra operazione richiede esperienza e professionalità che viene rinnovata ■ aggiornata costantemente grazie alle opportunità offerte dalla fusione.

Per la stagione invernale '82-83 sono esposti 8 mila capi di abbigliamento ■ 11 mila fra attrezzi ■ accessori delle marche più qualificate e affidabili.



SCHENONE sport

Sci e attrezzatura completa per discesa - fondo e sci alpinismo

Abbigliamento e calzature delle migliori marche per tutti gli sport

TORINO - Via Madama Cristina 66 - ang. C.so Raffaello - Tel. 65.17.78 - 68.98.92



Gruppo Europeo Confezioni



**Abbigliamento sportivo
Ski
Sportswear
Casual**

**GIVOLETTO (To)
Tel.
011 984.7577 - 984.7578**



JUMBO SPORT

è nella **NUOVA SEDE**
di piazza Italia a CARMAGNOLA

Per chi proviene da Torino, 15 km di comoda autostrada e una piazza per posteggio.

500 mq di esposizione.

Tutte le migliori marche per una completa attrezzatura.

Specializzato in alpinismo, con parete roccia e ghiaccio interne al negozio.

NON DIMENTICATE CHE AL JUMBO SPORT SI COMPRA IN FABBRICA

Convenzioni con sconti speciali ai soci:

Club Alpino Italiano - Club Alpino Francese - Sci Clubs - Livingstone Club - Lyons Club - Istituto Rosmini

Guanti, occhiali e piumino per il confort perfetto di chi sale in montagna

L'abbigliamento ■ importantissimo per la pratica dello sci: un corpo ben protetto conserva più ■ lungo la riserva di calore ritardando l'arrivo della fatica. Il freddo può provocare emicranie e congiuntiviti

Estremamente importante nella pratica dello sport dello sci ■ l'abbigliamento. Un corpo ben protetto ■ maglie e giacca ■ vento conserva più ■ lungo la propria ■ di calore ritardando l'arrivo della fatica. L'abbigliamento dello sciatore deve essere quindi caldo per preservare ■ freddo, leggero per consentire libertà di movimenti, impermeabile per respingere aria, acqua e neve, ma poroso perché il corpo possa respirare.

Parlando del capo più importante, la giacca ■ vento, va detto che negli ultimi anni ■ è stata quasi ■ tutto sostituita dal piumino. La differenza c'è e si nota: la prima, pur essendo di tessuto solido e robusto, ■ volte non ■ imbottita o, se lo è, contiene prodotto sintetico. Al contrario il piumino, ■ dice il nome, dovrebbe essere esclusivamente imbottito di morbidissime piume d'oca.

Ragion per cui mentre per le giacche a vento i prezzi possono partire dalle 40 mila in su (per giungere alle 120-140 mila) un piumino ■ può costare ■ 150 mila ■ veramente tale. Pagare un piumino, ■ la «P» maluscolia, sulle ■ mila lire è la norma. In città c'è un solo posto in cui si ha ■ possibilità, avendo ■ che autorizza ■ entrare, di fare affari eccezionali in quanto a giacche ■ vento ■ piumini: lo spaccio aziendale della «Robe di Kappa» in via Foggia. Gli acquirenti possono comprare a prezzi di fabbrica e... ne vale ■ pena, non c'è sconto di negozio che riesca a competere.

Capita sovente in montagna, specie ■ mesi più freddi, di vedere sciatori fermi ■ bordi delle piste intenti ■ far ■ furiosamente le braccia. E' una semplice e vecchia manovra che permette al sangue, grazie alla forza centrifuga sviluppata dalla rotazione, ■ spingersi verso la punta delle dita della mano riscaldandole. Si migliora così forzatamente ■ circolazione periferica ■ il sistema, quando si attende troppo a metterlo in pratica ■ ■ ■ decisamente



intirizzita, è anche molto doloroso, ■ decisamente efficace. Nella sciata, in effetti, ■ tutto il corpo si muove, ciò non avviene ■ quasi ■ per le mani, costrette ■ rimanere ■ a pugno intorno all'impugnatura dei bastoncini; immobili perché l'ultima parte dell'avambraccio interessata ■ movimento è il polso. La circolazione sanguigna delle mani non viene ■ in alcun modo sollecitata ■ quando il freddo si ■ sentire provoca fastidiosi dolori.

Ecco perché i guanti devono essere anch'essi di prima qualità, impermeabili, di misura giusta, da non ■ troppo le mani. Robusti perché in primavera non di rado ci proteggono la ■ quando ■ cade sulla dura rievve crostosa, evitandosi dolorose sbucciature. ■ i più economici sono in finta pelle, caldi ■ tutto simili ■ quelli ■ pelle vera (quasi da non accorgersi della differenza). Costano intorno alle 18.000 lire mentre per ■ sciatore più raffinato l'esborso per i secondi sarà di 60 mila lire.

Se ■ quanto è importante figuriamoci il berretto. Una testa intorpidita dal freddo (a parte i rischi di buscarsi delle dolorosissime sinusiti) ragiona male ■ per sciare ■ prontissimi. I berretti, quest'anno, portano marchi e colori che ricordano i colori di questo o quel modello di sci. Oppure hanno colore neutro, tradizionale. Costano da ■ a 14.000 lire.

■ sottolineare i berretti tipo «pescatore bretone» o, ■ preferite, alla «nido del cuculo» (il film nel quale Jack Nicholson lanciò definitivamente il simpatico modello), caldissimi per ■ qualità della lana (non poteva essere altrimenti), in tinta con i maglioni amaranto o blu scuro che la stessa Zegna produce. I «nido del cuculo» costano da 8 a 18 mila lire.

Ottimi sempre (anche ■ forse un po' meno ricercati) i cappellini di piumino che consentono ■ sfidare le più rigide temperature, tradizionali ■ le alette per coprire le orecchie, tipo «guardia di finanza», da 18.000 a ■ mila lire. Poi ■ i berretti (ma sono quasi dei cappelli) in feltro, con ■ paraneve tutt'intorno e paraocchi calati internamente che fuoriesce ■ si vuole. Colori classici (blu, bianco, ■ zurro, rosso) da lire 16.000 ■ lire 20.000. Nella ■ foggia ci ■ anche quelli ■ tessuto di velluto a coste, però soltanto nelle tonalità del marrone. Prezzi da 18 a 24.000 lire.

Sono ormai in pochi quelli che sciano ■ occhiali, troppo il pericolo ■ buscarsi una fastidiosa ■ dolorosa congiuntivite. In pieno inverno per un colpo di freddo (e poi, come vedere bene quando nevica con quegli apili che ■ entrano negli occhi?), in primavera o d'estate, sul ghiacciaio, per i riflessi del sole sulla neve, abbaglianti.

Per l'inverno il modello più «in» è prodotto dalla Carrera, con doppia lente antiappannante (sono generalmente gli occhiali che usano gli atleti in gara), costa 36.000 lire circa. Ma ve ne sono altri tipi, meno sofisticati ma altrettanto funzionali (con lenti intercambiabili) i cui prezzi vanno da 16 ■ 24.000 lire.

Per primavera ■ per sciare sul ghiacciaio tornano più utili gli occhiali a stanghetta (hanno ■ fatto scuola quelli francesi della Cébé e, ultimamente, anche i Ray ■ che però non sono infrangibili). Con lenti polarizzanti, ■ eliminare completamente il riverbero, specchiate, infrangibili, costano da 16.000 a 40.000 lire.

OTTICO
OPTOMETRISTA

f. de carlo

TO - V. P. MICCA 1 - Tel. 519.738

PRESENTA

- Occhiali da vista ■ specchio con lenti di sicurezza
- Occhiali con lenti intercambiabili e pieghevoli
- Occhiali sport-universal e da sci

PORSCHE DESIGN



Sci, attacchi e scarponi Scelte difficili per lo sportivo provetto

Sono più di dieci le case italiane ■ straniere che vantano una produzione di buona qualità ed avanzata tecnologia per lo «slalom» ed il «gigante» - L'acquisto delle «lamine» più adatte ■ valorizzare le caratteristiche non è facile nemmeno per gli esperti

□ Come sempre accade nello sport ■ tecnologie più avanzate trovano nella competizione il più valido ed esauriente banco di prova. Le esperienze ■ i suggerimenti che ne derivano vengono poi, almeno in parte, riversati nella produzione di serie. Nel caso dello sci il fenomeno trova utile impiego per l'attrezzo destinato all'uso sportivo di coloro che sulle «lamine» sanno stare ed andare veramente. Costoro ■ hanno ancora (o più) atleti, ma la lunga pratica dei campi di ■ permette loro di apprezzare sci di buon livello ■ possano da un lato sopprimere ad una qualche carenza tecnica (che tutti possono portarsi dietro senza riuscire a correggere) e dall'altro valorizzare le caratteristiche individuali.

Per la discesa dominicale e turistiche lo sci più diffuso è quello ■ «gigante», che permette qualche puntata a velocità e, ■ il caso, anche un percorso tra i paletti come ■ si disputasse uno slalom speciale. Presentiamo qui ■ guito l'elenco ■ migliori ■ da gigante delle varie marche ■ commercio questa stagione con relativi prezzi. Impossibile dilungarsi nella descrizione delle caratteristiche tecniche di ognuno, basti aggiungere che chi comparsa ■ di questi ■ in ogni ■ «in piedi». Spetterà al commerciante di fiducia consigliare il paio più ■ alle doti di ognuno, però ■ scelta dell'una o dell'altra casa, italiana ■ straniera che sia, di certo non pregiudicherà il divertimento di una stagione.

I costi in alcuni casi sono alti, persino più di ■ mila lire, però può valerne la pena ■ tecnicamente e fisicamente ■ è all'altezza ■ propri sci. ■ Atomic (arc super rs bionic) sono venduti ad almeno ■ mila lire; i Dynamic (vr 27 équipe sg) sopra ■ mila; i Volki (explosive rs) ■ mila lire; i Blizzard (thermo ■ mila); i Fischer (rc super competition) oltre ■ mila; i Dynastar (mv5 giant) oltre 300 mila; i ■ (super racing



cs) dalle 300 alle 250 mila; i K2 (competition 812) più di 415 mila lire; i Kastle (rx national team) oltre 300 mila; gli Spalding (sideral 450) ■ mila; i Rossignol (Sm vas equipa) oltre ■ mila; e infine gli Head (racing gs) più di 255 mila lire.

Passando dagli sci agli attacchi si deve subito precisare che ■ non ■ determinanti per la sciata lo ■ invece per la salvaguardia di gambe ■ caviglie. E' consigliabile perciò ■ lesinare sulla ■ e, soprattutto, controllare spesso l'efficienza ■ una manutenzione accurata. Dominatrici ■ mercato degli attacchi da sempre sono la Salomon (per gli sciatori più esigenti ■ sono il 727 ■ 727 équipe sulle 120-140 mila lire), la Look (il «nero 77» costa sulle centomila) ■ la Marker (i suoi modelli arrivano anche ■ 150 mila lire). Ottime case sono anche la Tyrolia e l'italiana Cober. Questi tutti ormai montano abbinati agli attacchi lo ski-stopper che in genere, quando non è già incorporato, non viene più di 20 mila lire.

Lo scarpono dello sciatore riveste altrettanta importanza dello sci. Non si può pensare di avere ■ paio di bellissimi sci ed usarli poi ■ una calzatura mediocre, comunque non perfetta. Lo scarpono deve ■ parte integrante della ■ gamba, attraverso lo scar-

pone vengono trasmessi i movimenti ■ sciata ■ il tempo ■ reazione ■ l'impulso dato dagli arti all'esecuzione ■ molto importante ■ brevissimo. Ciò è ottenibile soltanto ■ lo scarpono ■ perfettamente ■ lasciare spazio ■ inutili giochi. Per questo ■ necessaria molta cura ■ scelta. Anche perché se non stringe omogeneamente ■ piede finirà per risultare doloroso e sciare con ■ stivaletto cinese che martoria le nostre appendici non è cosa piacevole ■ toglia ■ gioia dello ■. Se ■ volta bisognava provare una decina di modelli ■ alla marca, nel tentativo di trovare quello giusto, oggi si può dire che questa fase, grazie ■ tecnologie adottate ed ■ ■ automodellanti ■ di uso comune, ■ stata superata.

Tra le case più note, e migliori, di calzature da sci vi sono ■ Lange, la Salomon, ■ Caber, la Dynafit, ■ Nordica, la Dolomite ■ la Tecnica. In quanto ai prezzi dal centinaio ■ mille lire si può salire come nulla sino ■ 300 mila lire, però chi ■ provato ■ male ai piedi che certi scarponi da poco prezzo provocano non può che esclamare che ne vale la pena.

Infine ■ bastoncino (in altri tempi si chiamava racchetta) ■ inscindibile ■ sci nella pratica ■ questo sport invernale.

Bisogna sceglierlo con cura perché, oltre ■ scandire il ritmo delle curve e serpentine aiutandoci nel cambio di peso prima di effettuare ■ variazioni di direzione, servirà sovente ■ vero ■ proprio appoggio consentendo eventuali recuperi di equilibrio. Deve essere dunque della giusta lunghezza per non sbilanciare troppo in avanti o troppo indietro il corpo. L'ideale, in negozio, è l'impugnatura della parte ■ pun- ■ appoggiandone l'impugnatura per terra. La giusta altezza ■ costringerà mano ed avambraccio ■ trovarsi orizzontali all'altezza della vita.

Oggi i bastoncini ■ generalmente personalizzati dalle case di sci, dei quali portano ■ stessi colori e scritte. Hanno ormai quasi tutti impugnatura anatomica, in alcuni casi lacciolo antinfortunio (come quello della Dynastar) che ■ sgancia automaticamente se la rotella si impiglia e la trazione sul polso diventa ■ va. Esistono anche con impugnatura ad ■ spada dove la protezione del dorso della ■ è interrotta, per ■ scivolar via la mano stessa affrancandola ■ bastoncino in caso di caduta rovinosa (sono gli stessi che vengono ■ discesa libera). Costano dalle 12 alle ■ lire (l'impugnatura ad elsa può venire applicata ■ qualsiasi bastoncino con poche migliaia ■ lire in più).

BOSCO V.

TENNISA

Ski - Tennis - Calcio
Articoli sportivi

TENNISA

Abbigliamento
per tutti gli sport

TENNISA

Forniture
per impianti sportivi

10128 Torino - Via Sacchi 54
Tel. (011) 587.750

MIRABELL SPORT

AVVERTE TUTTA LA CLIENTELA
CHE A PARTIRE DAL

25 NOVEMBRE

PRATICHERA' DEI PREZZI PARTICOLARI SU TUTTI GLI ARTICOLI

**ATTREZZATURA
ABBIGLIAMENTO**

TORINO - C.so DE GASPERI 18 - Tel. 58.22.79

da

COMBA SPORT

Via Rivoli 89 - VILLARBASSE (To) - Tel. 952.312

La qualità, l'assistenza, le sue marche

Invicta - Fila - Adidas - Cerutti 1881 - San Marco - Rossignol - Tyrolia - Salomon - Diaval - Tecnica - Nordica

SUPERMERCATI delle CALZATURE

ROSTA - RIVALTA - NICHELINO - SETTIMO - BORGARO-TO
LEINI' - BORGO S. DALMAZZO - QUART AOSTA

dove troverete scarponi da sci, doposci e scarpe da fondo

a prezzi di assoluta convenienza

VISITATECI - ENTRATA LIBERA

Tessili in sciopero, corteo a Biella

Manifestazione regionale con delegazioni da tutto il Piemonte - Industriali e sindacati ai ferri corti

BIELLA — Delegazioni di lavoratori tessili e metalmeccanici sono giunte in città da vari centri industriali del Piemonte, per partecipare alla manifestazione regionale organizzata dalla Federazione unitaria biellese Cgil-Cisl-Uil in concomitanza con lo sciopero di otto ore indetto per entrambe le categorie. Negli altri settori industriali l'astensione dal lavoro di quattro ore: verranno dimezzati i singoli turni.

La manifestazione è svolta nello slargo di fronte alla sede dell'Unione indu-

striale biellese, in via Torino. Erano presenti i dirigenti dei tre sindacati e Neila Marcellino, segretaria nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori tessili dell'abbigliamento, che ha sottolineato in un comizio il significato dell'iniziativa.

La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e gli organismi sindacali di categoria, Cisl e Fim, danno allo sciopero due settori, per vari motivi (i tessili e metalmeccanici costituiscono la struttura portante dell'economia dell'intera zona), un'importanza particolare. Centinaia

di grandi cartelli sono stati appesi alle paline delle fermate degli autobus e ieri un'auto munita di altoparlante ha percorso ripetutamente le vie della città per ricordare l'impegno sindacale. E' stata infine svolta un'azione di sensibilizzazione a Torino nei maggiori centri industriali del Piemonte.

L'Unione Industriale biellese, alla quale aderiscono quasi tutte le maggiori aziende della zona, sta seguendo, a proposito delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale, li-

nea «dura». «La strada della sincerità è sempre l'ira di ostacoli — fanno gli esponenti dell'Associazione degli imprenditori locali — ma riteniamo più dannosi che inutili certi complicati giri parole: riteniamo che certe regole di economia non possono essere ignorate, se si vuol salvare il salvabile, e lo diciamo appunto con totale chiarezza». I sindacati confutano però talune interpretazioni.

Rapporti tesi, dunque, fra organizzazioni sindacali e Unione Industriale, l'Associazione piccole e medie in-

dustrie è «molto rigida», ma solo per quanto riguarda appunto il contratto nazionale. C'è invece «effettiva unità di intenti» proposito dei problemi locali, con particolare riferimento alla razionale utilizzazione della Cassa integrazione guadagni, per evitare gli inconvenienti che ne derivano, degli operai attualmente in esuberanza per effetto della crisi.

I delegati degli imprenditori e dei sindacati si sono già riuniti due volte e torneranno presto a incontrarsi. Il giudizio delle singole parti

collima: l'atmosfera «cui si svolgono gli incontri è tale da consentire un proficuo approfondimento della soluzione dei problemi più pressanti, per risolverli nel modo migliore».

All'Unione Industriale ieri pomeriggio si è svolto l'incontro sulla situazione della Manifattura Perona di Valdengo, recentemente ammessa a procedura per ottenere il concordato preventivo. E' stato comunicato ai sindacati che l'ingegner Ermano Strobino, imprenditore cossatese che è anche vicepresidente dell'Unione Industriale, ha affidato all'azienda determinate lavorazioni.

La Manifattura Perona potrà così riprendere parzialmente l'attività.

Piero

I pensionati torinesi contro ticket e tagli

TORINO — I pensionati Cgil, Cisl, Uil domani si terrà a Torino, in piazza Castello, alle ore 10,30 una manifestazione interregionale dei pensionati contro i tagli delle pensioni e sulla sanità contenuti nella finanziaria in discussione al Parlamento, e per l'approvazione della legge di riordino delle pensioni.

La manifestazione sarà preceduta da quattro cortei con partenza (ore 10) da corso Vinzaglio, angolo via Cernaia (per le zone sindacali) Collegno, Pinerolo, Saluzzo, Cuneo e zona Centro di Torino), piazza Carlo (per

le zone Sud di Torino), piazza Vittorio Veneto (per zone sindacali della Liguria, di Alessandria, Asti, Carmagnola, Verbania), corso Giulio Cesare di fronte alla stazione Cirié-Lanzo (per le zone sindacali di Novara, Borgosesia, Vercelli, Biella, Casale, Ivrea, e zona Nord di Torino).

La manifestazione si concluderà con i comizi sindacali: Bugli per la federazione sindacale unitaria, Zanetti per il centro operativo nazionale dei sindacati del pensionato, Marengo della federazione regionale unitaria del Piemonte.

Che affare la pappa di «Fido»

L'industria di trasformazione e gli alimenti per cani e gatti - Un giro di 80 miliardi

Da secoli cani e gatti, pur andando molto d'accordo, hanno un naturale alleato nell'uomo. Le due specie di animali popolano le «del- l'umanità senza descrizioni» tra ricchi e poveri in entrambi gli emisferi e tutta una letteratura ormai diffusissima ha assunto a protagonisti «storia», «va, tanto per fare pochi esempi, dal cane lupo di Don Bosco al famoso cane che la Morante ha fatto personaggio del suo «La storia», dai gatti bellissimi animavano ore notturne un giornalista come Mario Missiroli alla cagnetta Laika

amica, contro volontà, inseparabile della navicella spaziale sovietica lanciata nello spazio negli Anni 50. Ma «e gatti, così vicini e partecipi della vita dell'uomo, non sono soltanto oggetto di compagnia o passatempo, simboli di fedeltà o figure inquietudine: rappresentano anche una «popolazione» che l'epoca industriale ha eletto come particolarmente sensibile ad un certo consumo: quello degli alimenti appositamente studiati per loro.

Tre aziende si dividono in Italia un fatturato di miliardi l'anno producendo ali-

menti esclusivamente destinati a cani e gatti. La notizia che proviene da Bruxelles, dimostra che il nostro Paese, nonostante la notevole cifra e il grande giro d'affari tutto all'ultimo posto, fra i Paesi industrializzati, nella graduatoria dei consumi alimentari confezionati per gli amici dell'uomo. Prima del nostro Paese c'è l'Inghilterra (per cento), seguita da Germania (68 per cento) e dalla Francia (48 per cento). Sembra altresì che in Italia soltanto il 12 per cento fra i padroni di cani e gatti ricorra a prodotto confezionato per alimentare, mo-

ragionevole e bilanciato, il proprio animale.

Ancora diversa rispetto all'Europa è naturalmente la situazione in America dove le spese destinate a confortare cani e gatti sono comparate al più alto tenore di vita dei cittadini. Gianni Stornello

ROMA — La società Autostrade (gruppo Iri-Italstat) ha presentato al governo indonesiano, la sua richiesta, una offerta tecnico-economica per la impostazione di una concessionaria nazionale indonesiana cui verrà affidata la costruzione e la gestione di una rete di autostrade

La Cantina sociale del Monferrato Un brindisi che vale un miliardo...

E' la più grande dell'area vinicola - Trent'anni di attività; tanti problemi sul tappeto

La Cantina sociale del Monferrato, di Rosignano, la maggiore cantina sociale del Monferrato casalese (ha capacità di incantamento di circa 90 mila ettolitri), riunirà domenica 12 dicembre in assemblea i suoi soci, di un'area viticola tra le più pregiate del Comprensorio di Casale. Questa cantina sociale, oltre trent'anni di attività alle spalle, ha realizzato nell'esercizio 1981-1982 (la chiusura è a fine agosto) un fatturato di milioni di lire.

I problemi proprio non mancano. Afferma il presidente Camillo Melotti nella

relazione di presentazione del bilancio: «Anche nell'esercizio 1981-82 è continuata la crisi iniziata con la vendemmia 1979, una lunga come quelle sempre travagliano la viticoltura e che ci ha costretti anche quest'anno ad avviare alla distillazione 7827 ettolitri di buono, ai quali seguiranno, nel prossimo inverno, altri 4750 ettolitri sempre produzione 1981.

«E così, con la riduzione delle scorte su scala nazionale, si è avuto un discreto miglioramento delle quotazioni che nell'immediato dopo vendemmia, si aggravano

lire per ettolitro per salire gradualmente fino alle lire della estate scorsa, frenati nella loro ascesa sofisticazione di cui è piena la cronaca».

Ricordiamo che la Cantina sociale del Monferrato ha bilancio (totale dello stato patrimoniale) di milioni di lire, nel quale le immobilizzazioni tecniche (terreni, fabbricati, impianti, macchine) contano per 489 milioni di lire, ammortizzate peraltro per il per cento. Il capitale proprio dell'azienda è di 164 milioni. Le cooperative come quella in esame sono agevola-

te da contributi pubblici statali e regionali, che nel bilancio Cantina sociale del Monferrato, nell'esercizio in esame, hanno giocato per milioni di entrate.

La Cantina sociale del Monferrato produce vini doc (barbera del Monferrato e grignolino del Monferrato casalese), ma anche vini da tavola e un vivace freisa. La giornata per gli acquisti parte del consumatore che cerca il vino all'origine e il sabato.

Carlo Beltrame

«Tagli», ma concordati alla Ceat settore cavi

TORINO — All'Unione Industriale è stato raggiunto l'accordo fra la Ceat Cavi, la Fulc, il sindacato unitario dei chimici, ed i consigli di fabbrica di tutte le unità produttive della società.

L'accordo trova i suoi presupposti nella competitività che l'azienda deve mantenere sui mercati nazionali ed internazionali per la difesa degli alti volumi di esportazione raggiunti. «Tale scopo — mette in evidenza l'accordo — verrà raggiunto anche attraverso la sperimentazione di nuove organizzazioni del lavoro che dovrebbero essere adeguate agli standard produttivi alle necessità della forte concorrenza internazionale».

internazionale.

Nel corso dell'incontro è stata riscontrata dalle parti una esuberanza strutturale degli organici della Società e sono stati individuati nella Cassa integrazione straordinaria, finora programmata stabilmente al 31-3-1983, nel prepensionamento nell'esodo agevolato, gli strumenti che potranno consentire l'adeguamento degli organici alle nuove esigenze produttive.

Per quanto riguarda le esuberanze congiunturali dovute all'andamento del mercato, l'accordo prevede che verranno affrontate e risolte mediante l'intervento modulato della Cassa integrazione straordinaria.

«Più aiuti dalla Cee» chiede Pininfarina

TORINO — Il presidente degli torinesi, Sergio Pininfarina, nella sua qualità di deputato europeo, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio della Cee, segnalando la gravità del nuovo rinvio del potenziamento del comitato di lavoro, meglio noto come «comitato Ortoli».

Questo meccanismo, considerato il più efficace per i rapidi interventi di sostegno agli investimenti di imprese Cee, attende ormai parecchio di tempo il suo impegno auspicato di almeno 4 mila miliardi.

Pininfarina, nella interrogazione, ricorda i ben due vertici del capi di Stato e di governo «Dieci» si sono già pronunciati a favore di questo potenziamento, la gravità del rinvio rispetto alla situazione di investimenti e dell'occupazione in Europa.

Il deputato segnala inoltre la grave contraddizione dell'approvazione, da parte del Consiglio, di un documento che si propone di risolvere il problema del rilancio degli investimenti e questo atteggiamento dilatorio è incomprensibile.

Con la sua posizione, l'eurodeputato italiano si schiera con il governatore della Banca d'Italia, Ciampi, il ministro Tesoro, Andreotti, nel suo atteggiamento di posizione olandese nei confronti del Consiglio dei ministri comunitario.

TORINO — Sta per comparire il nuovo «Dizionario del manager», edito dalla Eda. Si tratta di un «manuale di tecnologia aziendale», scritto da Luciano, che comprende la nomenclatura dell'azienda.

C'è uno spiraglio per la Fit di Sestri Metà personale assorbito dalle PP. SS.?

GENOVA — Si salverà dalla chiusura o dalla liquidazione definitiva la Fabbrica Italiana tubi (Fit) di Sestri Levante? La prossima settimana appare decisiva per le sorti dell'azienda presso la quale lavorano nella sola Liguria (c'è la direzione e un altro stabilimento in Lombardia) oltre 2500 persone; il tribunale di Genova comincerà a vagliare le prime proposte di salvataggio o di ristrutturazione, prima di mettere la parola definitiva su un'attività che da cinquant'anni determina buona parte dell'economia del Levante genovese.

E' indubbio che con la società in stato di liquidazione è più facile trovare un'acquirente. Ma è altrettanto ovvio che l'attuale condizione della

Fit mette l'azienda alla mercé del compratore che può offrire il prezzo più vantaggioso, ovvero giocare al ribasso. Questo esaspera gli animi dei lavoratori attualmente in integrazione i quali ogni giorno inscenano manifestazioni ripetutamente bloccate la ferrovia Genova-Roma, hanno occupato l'altro giorno, con un «sit in» interminabile, il centro Chiavari.

C'è molta speranza: e soprattutto si punta su un nuovo intervento di mediazione del presidente della Regione, Alberto Teardo, il quale dovrebbe forzare i vertici della Partecipazioni statali ad assorbire almeno una parte dei dipendenti Fit, inserendoli nel programmi siderurgici

media scadenza.

Accanto alle preoccupazioni d'ordine economico, esplodono anche quelle politiche. La crisi della Fit è stata perenne preoccupazione dell'Italsider si ripercuotono su una situazione di equilibri politici instabili. Tra venti giorni in Liguria ci saranno i congressi del Psi e della Dc e, secondo sarà costituito il nuovo governo Fanfani, o si dovrà andare alle elezioni in primavera, cominceranno i primi soppesamenti per le candidature alla Camera.

In particolare il Psi, dando per scontato il capoluogo imposto dalla direzione (si parla apertamente del direttore dell'Avanti!, Ugo Intini), potrebbe verificarsi la doppia candidatura alla Camera

sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, e del presidente della Regione, Alberto Teardo: c'è chi scuote la testa, chi dà l'evento per certo. Una doppia elezione porterebbe nel necessario rimpasto, alla presidenza della Regione, Rinaldo Magnani, e sulla poltrona di primo cittadino di Genova, Gregorio Catrambone.

Questo sul piano della logica delle percentuali e delle correnti. Ma siamo nel futuro. Quelle che appaiono certe, alla vigilia dei congressi, che nella Dc vincerà il gruppo che riconosce leader sen. Paolo Emilio Taviani, mentre nel Psi le redini resteranno nelle mani del sen. Franco Fossa, parole povere, non cambia nulla da 25 anni a questa parte. p. l.

**PRENDI OGGI
LA TUA 127***

**PER COMINCIARE
1 MILIONE 1/2
DEL SUO PREZZO E
LO PAGHERAI SOLO TRA 1 ANNO.
E SENZA INTERESSI.**

**IN PIÙ SE TRA 1 ANNO
VORRAI UNA NUOVA FIAT,**
QUESTA PER TE COSTERÀ
1 MILIONE E 1/2
IN MENO*****

COME RICONOSCIMENTO DELLA TUA FEDELTA'.

**MA NON È TUTTO.
SE TRA UN ANNO VORRAI
ANCHE CAMBIARE LA TUA 127
TE LA VALUTEREMO
AD UNA CIFRA EGUALE
AL TUO ESBORSO DI OGGI******

**127 PREMIA
LA TUA FEDELTA'
FIAT**

*Tutte le versioni benzina
**Tutte le vetture,
escluse 126 e Panda
***Sul listino chiavi in mano
in vigore al momento
della consegna
****Esclusi optional

Presso tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat.
Anche con rateazioni Sava
e locazioni Savaleasing.



di Raffaella Girardo

3 Via Bupetti 25 (angolo corso Francia 21)
13 761.471. Attenzione: le altre sono c
[redacted]=7

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

IL TITANO

Giuliano Gemma mitologico

Rai-Rete 1

ORE 17,30

Discoteca festival musicale. Nuova rubricetta musicale basata su una formula abbastanza interessante, consistente nel fare scendere in gara discoteche di tutt'Italia per scegliere successivamente la migliore tramite un sistema di votazioni che non è ancora stato specificato.

Presenta il nuovo programma Daniele Piombi, già conosciuto conduttore di alcuni numeri di *Giocchi senza frontiere*, presentatore delle premiazioni di Naxos e anche, dal pubblico piemontese, per il musicale *E' fortissimo* che andava in onda su Tele City nelle scorse setti-

mane con giochi e canzoni in diretta.

Piombi oggi inizia il suo viaggio attraverso il mondo scoppiettante della discoteca Papillon di Gualdo Tadino in provincia di Perugia. Saranno al fianco le non notissime Flavia Fortunato, Monica Gravina, il fantasista Jack La Cayenne e il braccio destro di Franco Battiato Giusto Pio.

Discoteca festival andrà in onda per settimane. Ogni discoteca in gara, sostenuta da un gruppo di abituali frequentatori, presenterà i propri disc jockey (ai quali, purtroppo, verrà dedicata buona parte dell'ora e dieci di programma) e concorrerà tra l'altro anche per il premio riservato appunto ai cernitori: dischi e intitolato «Cavallo d'oro 1982».

Rai-Rete 2

ORE 20,30

Tutti gli uomini del duce, documenti. Seconda puntata del programma di Arrigo Petacco rivelatosi ancora più interessante del previsto e soprattutto abbondante di filmati originali del tutto inediti o pochissimo conosciuti. Stasera parla dei quadrumviri, De Vecchi, Bono, Bianchi e Balbo, che guidarono la marcia su Roma e formarono con Mussolini il cuore del fascismo emergente pur avendo idee, caratterizzazioni ed estrazioni opposte e sovente in urto tra loro.

Constateremo del resto tutti i primi anni del fascismo siano stati con-

notati un'incredibile confusione di matrici ideologiche nell'ambito dello stesso partito. Posizioni estrema destra militarista o agraria convivevano con altre di sindacalismo rivoluzionario. Mussolini con la sua abilità politica riuscì ad amalgamarle anche se assolutamente contraddittorie ed a servirsi per la sua ascesa al potere.

Una volta insediato saldamente a Roma, il duce decise poi di diminuire il peso politico dei suoi quadrumviri che più o meno rappresentavano le varie opposte tendenze che convivevano nel movimento. Sempre più emarginati i quattro concessero un potere crescente al dittatore la cui condotta di governo conseguentemente andava facendosi mese dopo mese sempre più arbitraria e autocratica.

Retequattro

ORE 20,30

Dynasty, telefilm. Continua la raffica di episodi che, settimana dopo settimana, parrebbero correre il rischio di sembrare anche un po' troppi. Stasera Blake e Jeff tentano di incontrarsi con lo sceicco Ahmed, il potentissimo satrapo del deserto che potrebbe ribaltare le sorti della società risolvendo la spinosa questione delle petroliere. Alexis intanto vola a Roma, dove l'arabo risiede, e, ricordando con lui i bei tempi, di quando entrambi giovani e intrecciavano love story assieme, intercede in favore dell'ex consorte.

Kryste intanto è sempre più depressa per aver perso il figlio. Blake tenta di

convincerla a farsi curare dallo psichiatra Toscanini anche perché probabilmente ignora che costui ha smesso di fare la persona seria e si è messo a coltivare relazioni con tutte le ragazze carine che incontra. Steven intanto frequenta assiduamente una di piacere, felice di constatare di non essere più impotente e di non sentire più attrazione per gli uomini. Il padre, che prima odiava per la omosessualità adesso lo critica la stessa animosità dimostrando di essere mal contento. Dimostra anche essere poco accorto quando, ad telefonata di Alexis che gli annuncia un imminente meeting con lo sceicco, si precipita a Roma senza pensare che l'ex moglie voglia invece stare semplicemente un po' da sola con lui, magari facendo in modo che lo psichiatra Toscanini si trovi solo con la bella e depressa Kryste.

Canale 5

ORE 0,15

Flamingo road, telefilm. Costato presumibilmente una cifra considerevole e giunto all'incirca a metà delle puntate senza prodotto il film che si sperava, il telefilm adesso compare a dosi massicci anche nella tardissima serata con la speranza almeno di presa sul pubblico dei nottambuli. I due episodi di stasera vedono ancora Fielding impegnato nella campagna elettorale che finirà fortunatamente domani sera. Non-

stante le potentissime amicizie e anche nonostante i maneggi della moglie (la bella Morgan Fairchild) teme però di non farcela a consolare le sue disillusioni bevendo fiumi di alcol.

La data delle elezioni si avvicina e Curtis si decide a chiedere ad Elmo di dargli il suo appoggio a Fielding per la corsa al Senato. Elmo accetta e così le posizioni iniziali sembrano ribaltarsi.

Il candidato festeggia la cosa, ma forse lo fa in modo troppo esuberante poiché la moglie Constance, capitata la notte delle votazioni, lo scopre fra le braccia di Lane Ballou.

SEGNALIAMO

FILM SUL VIDEO

Rai-Rete 3

ORE 20,30

Arrivano i Titani, Italia avventuroso 1961. Duccio Tessari, stanco probabilmente di confezionare sceneggiature (lo faceva dal '59) per film mitologici, allora molto moda, giunto alla regia si vendicò con questa parodia affidata all'atletico esordiente Giuliano Gemma. Il film ebbe anche seguito, *Marte dio della guerra*,

con gli stessi interpreti (ma mascherati da nomi americaneggianti), con diverso regista e, immeritabilmente, molto meno. Negli anni successivi il duo Tessari-Gemma giganteggiò nel western spaghetti, ma allora l'ironia era scomparsa e la cassetta (sempre pienamente appagata) esigeva pistolettate e violenza. Da notare la presenza di Pedro Armendariz, cattivissimo di quegli anni nel cinema di serie B, che si prestò volentieri a mettersi per una volta un po' in caricatura.

Retequattro

ORE 21,30

di gente perbene, Italia drammatico Mauro Bolognini ci riporta a cronaca del processo Murri che fece mol-

to rumore nell'Italia giolittiana basandosi su una ricerca compiuta quindici anni prima. Il lungo e complesso groviglio passioni, psicologia, ipocrisie e misteri giudiziari reso più che efficacemente anche grazie alle due principali colonne portanti del film: la fotografia di Guarneri e l'interpretazione della Deneuve.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

QUARTETTO

(da Tokyo con archi)

I CONCERTI

CONSERVATORIO (Unione Musicale), 21. Quartetto di Tokyo (Peter Oundjian, Ikeda, Kazuhide Isomura, Sadao Harada) repertorio comprendente brani di Mozart, Berg, Schubert. Il Quartetto di Tokyo è affermato come uno dei più grandi quartetti del mondo fin da quando vinse, nel 1970, prestigiosi Primi Premi al Concorso Coleman negli Uniti per quartetto d'archi e Concorso di Monaco di Baviera. La formazione ha celebrato di recente il decimo anniversario della sua fondazione esibendosi, fra l'altro, in tre concerti alla Carnegie Hall, altri al Metropolitan Museum, alla Brooklyn Academy of Music e a Washington. Il Quartetto di Tokyo ha in uso 4 grandi strumenti, creazioni del liutaio italiano Nicola Amati, gentilmente concessi dalla Corcoran Gallery di Washington. Pubblico: appassionati, amanti della musica.

due ore.

poltrone di platea, lire 8000; poltrone di galleria, lire 6000; eventuali ingressi, lire 3000.

FICCOLO REGIO, ore 17,30. Audizioni Discografiche. Omaggio a Igor Stravinski (1882-1971), a di Restagno. Ingresso libero.

TEATRO COLOSSEO, 21. concerto di Loredana Berté. Trentadue anni, vivace e grintosa, sexy e divertente, vende dischi a palate, piace da impazzire molti uomini, diventando sul serio una delle prime signore della italiana grazie anche a un motivo che in tema con il suo carattere si intitola «Non una signora».

Pubblico: tutti.

Durata: oltre le due ore.

Prezzi: posti numerati: poltronissima, lire 20 mila; poltrone, lire 15 mila; galleria, lire 15 mila. Per informazioni e prenotazioni, tel. 651.034.

DISCOTECA

PICKUP, via Barge ore 23,50, cabaret con Enrico Beruschi. Torna il ragionier Beruschi, rubacuori per antonomasia, fa per i suoi «e alloora», con nuove

storie da raccontare all'insegna del surreale e tragicomico.

Pubblico: tutti (prenotazioni, tel. 447.2204).

Orario: dalle 21,30 alle 2,30.

Prezzi: lire 15 mila.

IL PERSONAGGIO

SILVIO TRANCUCCIO, capo orchestra della Nuova Riforma, in pedana nella sala danze Trocadero, via Andrea Doria 9. «A Torino il pubblico è freddo, partecipa al richiamo della musica ed è indifferente fatto che sia buona o meno. Certe volte sembra quasi suonare per cadaveri. Noi sappiamo benissimo quali sono i meccanismi per far scattare l'applauso ma, per chi suona, questi mezzucci non sono certo qualificanti. Questa città è proprio un paese. Sarà colpa della grande industria, dello smog o chissà cos'altro. Certo però che è folle che uno venga in sala, paghi, e non si diverta».



SILVIO

ACCADE

AMBRA, ore 21, esibizione di cori dell'Associazione «Cori Piemontesi» con il Coro Subalpino di Torino diretto dal maestro Saverio Seminara e la corale «Badia Val Chisone» diretta dal maestro Guido Calliero. Ingresso libero.

SCUOLA G. ALLIEVO, via Vibo 62, dalle 17 alle 19, possibilità di vedere la mostra fotografica «Il mondo vinto» ispirata al libro di Nuto Revelli.

UISP MONCALIERI, la Lega Montagna promuove il primo corso di sci alpino. La partecipazione è aperta a tutti coloro che abbiano compiuto 18 anni di età. Costo di iscrizione lire 20 mila. Il corso si articolerà in tre fasi pratiche e una teorica. Prima fase: tre uscite su pista, lezione tecnica, discesa (cadenza domenicale, nel di dicembre). Se-

conda fase: quattro uscite sci alpinistiche (facili e graduali gennaio). Terza fase: quattro uscite di perfezionamento più impegnative. Per informazioni telefonare (ore 19-20) al 230.1185.

FAMIA TURINEISA, via Po 43, ore 21, concerto del pianista Carlo Amadei in repertorio comprendente brani di Scarlatti, Debussy, Mozart, Liszt. Ingresso libero.

CAMERA COMMERCIO, Europa, via Giolitti 28/A, ore 21, il Club Turati organizza un'intervista pubblica Ugo Tognazzi, condotta da Giancarlo Boetti, Sandro Casazza, Giuseppe Garesio. Previsto il dibattito con il pubblico.

LE NORMANDIE, piazza Respighi 2, ore 18, inaugurazione nuovo punto d'incontro per giovani con bouchette, sala da tè e panini e tramezzini con specialità francesi. Chiude alle 24.

TEATRO

VOLTAIRE, via Cavour 7, ore 21, il Teatro Presenza di Bologna presenta «Sonata Sinfonica» Intermezzo Amoroso, Jean Tardieu e Francisco Arrabal. Regia Enor Silvani. «Compagno amanti, amorosi, paternità e figliastrie, principi dalla testa di tori e dalla cane fra loro rivali e pretendenti della bella principessa, che lasciano il dubbio su un'umanità semianimalizzata su un mondo in via di umanizzazione».

Durata: un'ora e trenta minuti. Prezzi: ingresso, lire 7000; tessera, lire 10 mila (validità 12 mesi).

GOBETTI, via Rossini 3, 21, Gobetti/Teatro/Kabaretti-Incontri rav-

vicinati con l'attore... altri incontri. Il Teatro di Porta Romana presenta Virginio Gazdolo «Una voce dal pianeta Beckett», tre monologhi di Samuel Beckett. Regia di Giancarlo Romani Adam.

Pubblico: tutti.

Durata: 55 minuti.

Prezzi: posto unico, lire 10 mila; ridotto, lire 9 mila.

ERBA, ore 21, «Rassegna di danza moderna». Compagnia Il Corpo e la Mente in «Kleist» (ovvero «Il sogno del melograno») tratto dalla vita dall'opera di H. Von Kleist. Musiche di L. Berio, Maderia, A. Schönberg, G. Pettrassi, Matsudaira. Coreografie di Luciana De Fanti.

Pubblico: appassionati, amanti della danza.

Durata: due ore. Ingresso: 5000.

CINEMA

POLITECNICO di Torino (Aula 1), cor- Duca degli Abruzzi 24, ore 18,30, per il

ciclo «Very Welles» (sei film Orson Welles) verrà proiettato «Quarto Potere», Orson Welles, Joseph Cotten, Dorothy Comingore, Sloane (Usa 1940).

Rete uno

- 13 — **Primasima**, attualità culturali del Tg1
- 13,30 **Telegiornale**
- 14 — **I Nicotera**, sceneggiato. Con Turi Ferro, Nicoletta Rizzi, Giampiero Albertini. Regia di Salvatore Nocita. Ottava puntata
- 14,30 **Oggi** **Parlamento**
- 14,40 **Tg1**, redazione risponde
- 15 — **Schede arte**: La certosa di Firenze, documenti
- 15,30 **Piccole donne**: Melissa, telefilm
- 16,15 **Wattoo**, cartoni animati
- 16,25 **Circhi nel mondo**, documentario. Seconda puntata: Le olimpiadi del circo
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**, per i ragazzi
- 17,10 **L'uccello** **fuoco**, cartoni animati
- 17,30 **Disoteca Festival**, varietà
- 18,50 **Happy Magic**, un programma **leggera**, varietà, telefilm e circo presentato da Sammy Barbot. Fred Bongusto apre la quindicesima puntata cantando un'antologia **brani dal suo ultimo Lp**. «Freddissimo». Altri in-

- terventi musicali **quelli** di Antonello Venditti e Pino Mango, rispettivamente con «Torino Torino» e «E' pericoloso sporgersi». Nel corso del programma: **Happy Days**, telefilm
- 18,55 **In Eurovisione da Colonia** (Germania. Ovest): **Colonia-Roma**, Coppa Uefa - Nell'intervallo (ore 20,45 circa): **Telegiornale**
- 21,45 **Kojak**: La guerra continua, telefilm — Adesso il tenente calvo è nei guai. Ha arrestato un giovane subito dopo il delitto, ma dopo pochissimo **ha preso in grande simpatia**. Due **o si tratta del criminale più furbo che Kojak abbia conosciuto**, oppure è davvero innocente, come il tenente spera, come lui dichiara **contrariamente ad un numero enorme di prove**
- 22,35 **Telegiornale**
- 22,45 **Appuntamento al cinema**, film che vedremo sul grande schermo
- 22,50 **Tutti a scuola**, scegliere **domani**: Secondaria, Superiore, Università. Documenti
- 23,40 **Tg1**

Italia 1 (Antenna Nord)

- 14 — **emigranti**, sceneggiato
- FILM 14,50** **Arco** **trionfo**, Charles Boyer, Ingrid Bergman, Charles Laughton, Stephen Bekassl. Usa drammatico 1948
- 16,45 **Bum Bam**, per i ragazzi: I Superamici, cartoni animati
- 17,30 **Diff'rent** **Harlem** contro Manhattan, telefilm
- 18,30 **Ellery Queen**, telefilm
- 19,30 **Un invincibile**, telefilm
- 20 — **Vita da strega**, telefilm
- FILM 20,30** **artica Zebra**, di John Sturges, con Rock Hudson, Ernest Borgnine. Usa avventuroso 1968 — **Una stazione meteorologica inglese si trova in grandi difficoltà anche perché situata al Polo Nord lontano da ogni rotta. In suo soccorso parte** **gibille nucleare americano a bordo del quale però si verificano strani incidenti**
- 22,30 **Chips**, telefilm
- 23,30 **Grand Prix**, automobilismo
- FILM 24** — **La casa degli orrori nel parco**, con Frankie Howard. Inghilterra commedia 1974

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Musica**, notizie e antiprime del mondo musicale
- 14,28 **Marcondirondirondella** di Giorgio Bandini, Loris Barbieri, Paolo Modugno
- 15,03 **Radiouno Servizio Special** «Verde, verde», settimanale per crescere, **Katia Sinò**
- 16 — **Il Pagnone** a cura di Giuseppe Neri
- 18 — **Microscopio**, che passione! Novità discografiche nella musica classica a cura di Salvatore Capri
- 19,30 **Radiouno Jazz '82**. Il Cool jazz: ritratto **un'epoca** **Franco Fayenz**
- 20 — **Radiouno spettacolo**. Chi, come, dove, quando, perché. In studio Donatella Rafai
- 21,03 **La borsa del gusto**. Programma di Giorgio Vidusso a cura di Raffaele Brustia
- 21,45 **Gr 1 Sport - Tuttiobasket**. Il campionato di pallacanestro all'ultimo minuto **cura** **Massimo De Luca**
- 22,27 **Audiobox**: **ad Eva** **unite** **bene** **nel male** di Lamberto Lambertini (replica)

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi **nuovi film** **delle loro musiche** presentati da Francesco Vairano
- 15 — **Il dottor Antonio** di Giovanni Ruffini. Lettura integrale a più voci diretta da Sandro Rossi
- 15,42 **Concorso per radio** **prodotti** **Sedi regionali**
- 16,32 **Programma** di cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vasile e Lucio Favaretto
- 17,32 **Le della musica** **cura** di Laura Padellaro
- 18,32 **Giovanni Gligliozzi** presenta **La carta parlante**
- 19,57 **Il convegno del cinque** a cura di Luca Liguori
- 21,30 **Viaggio verso** **notte**. Poesie e prose scelte da Raoul Soferini
- 22,50 **Radiodue** **notte**. Programma d'intrattenimento **diretta**

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** **cura** di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate **Anna Foa**
- 21,10 **Omaggio a Stravinsky nel centenario** **nascita**. Presenta Roman Vied
- 22,30 **America, coast** **coast** **Cultura** **ciatà negli** **Uniti**
- 23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella

Rete due

- 12,30 **Meridiana**, informazioni, consigli, testimonianze **materiale d'uso per chi sta in casa e fuori**
- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,30 **I giovani e le istituzioni**, documenti. Terza puntata
- 14 — **Tandem**, per i ragazzi
- 14,05 **Parollamo**, giochi
- 14,20 **Doraemon**, cartoni
- 14,30 **Parollamo**, giochi. Seconda parte
- 14,50 **E' troppo strano**, spettacolo **curiosità**
- 15,15 **Quiz**
- 15,30 **Doraemon**, cartoni
- 15,45 **diretta** **studio**
- 16,30 **Il garage**, spettacolo di varietà con Marina Fabbri, Marino Marini, Renzo Palmer. Nel **programma**: Mago Merlin: Romeo e Giulietta, telefilm
- 17,30 **Tg2 flash**
- 17,35
- 17,40 **Omni**, **nuove frontiere**, documenti
- 18,25 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Federazione **organismi cristiani di servizio internazionale** **volontario**: Lavorare insieme con l'Africa

- 18,40 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Codice rosso fuoco**: Allarme in ospedale, telefilm
- 19,45 **Tg2**
- 20,30 **Immagini del fascismo**: tutti gli uomini del duce. Seconda puntata: I quadrumviri. Documenti. A cura di Arrigo Petacco
- 21,35 **Marion non ci** **Marion** e l'incidente troppo banale, telefilm — Marion stavolta indaga su un banalissimo incidente d'auto. Una macchina **uscita di strada** **è precipitata in un fiume. Il conducente dell'auto, miracolosamente illeso** **un noto avvocato. Una delle vittime è una donna fortemente assicurata sulla vita proprio a favore del superstita. Marion vuole andare a fondo**
- 22,30 **Tg2**
- 22,40 **Alexanderplatz**, film a puntate di Rainer Werner Fassbinder. Sesta puntata: Un amore, **cosa molto**
- 23,40 **Tg2**

Montecarlo

- 14,30 **Giuseppe Balsamo**, sceneggiato. Con Jean Marais. Quarta puntata — **Vicissitudini** **Balsamo**, meglio noto come Cagliostro
- 15,40 **Monjiro samurai solitario**, telefilm
- 17,30 **Quark**, rubrica di scienza **cura** di Piero Angela. Decima puntata. La nostra società si basa in massima parte sul consumo di elettricità **il consumo di elettricità si basa** **quello** **petrolio**: questo è il tema della puntata odierna
- 18,30 **Notizie** **Bollettino meteorologico**
- 18,35 **Giallo, rosso arancio**
- 19,05 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
- 19,20 **Telemenù**, **ricetta** al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,30 **Bolle di sapone**, telefilm
- 20,30 **Cronaca** **avvenimento sportivo**
- 23 — **Incontri fortunati**, varietà - Al termine: **Oroscopo di domani** **Bollettino meteorologico**

Rete tre

- 15,55 **Da Parma: Pallacanestro**: Italia-All stars
- 17,25 **Un doppio** **corretto panno**, gliali improbabili con ambizioni di varietà. Con Milena Vukotic, Tullio Solenghi, Giustino Durano, Vittoria Lottero, Mario Brusa, Santo Versace, Stella Carnacina, Jole Silvani, Lu **Savignano**, Giovanna. Regia **Massimo Scaglione**
- 18,30 **L'orecchiccio**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19 — **Tg3**
- **Intervallo** **PI-** **notte**, cartoni animati
- 19,35 **Viva Las Vegas**, documenti
- 20,05 **Giocando s'impara**, documenti. Terza puntata
- **Intervallo con** **PI-** **notte**, cartoni animati
- 20,40** **I titani**, **Duccio Tessari**, con Giuliano Gemma, Pedro Armendariz, Jacqueline Sassard. Italia avventuroso 1962 — **Un re sfida l'Olimpo e si proclama dio. Allora Giove libera un titano** **spedisce contro di lui. Varie vicissitudini**
- 22,30 **Tg3 set**, settimanale del Tg3
- 23,15 **Tg3**

Svizzera

- 18 — **Per i più piccoli**: Chi cerca trova, cartone animato
- 18,05 **Per i ragazzi**: Lo sport per sport, rubrica sportiva. Prima puntata: Giulio per i risultati
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Miss Winslow e figlio**: I primi passi, telefilm
- 19,15 **Agende '82**, quindicinale di informazione culturale
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **Votazione federale** **28 novembre 1982**: La sorveglianza **prezzi**, iniziativa e controprogetto. Dibattito
- 21,35 **Facciata B**, quattro chiacchiere e un po' di musica con Enrico Beruachi **Ivan Graziani**
- 22,25 **Telegiornale**
- 22,35 **Mercoledì sport**: calcio, sintesi di incontri di Coppa Uefa - Al termine: **Telegiornale**

Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
- 16,30 **Confine aperto**, replica
- 17,05 **La scuola**, appuntamento con i più giovani. In programma oggi: Storia dell'arte: Le icone. Replica della terza puntata
- 17,30
- 18** — Titolo non pervenuto in tempo utile
- 19,30 **Telegiornale** **d'incontro** **Vetrina vacanze in Jugoslavia**
- 20,15 **pressione**, trasmissione musicale
- 21,15 **Telegiornale - Tuttoggi**
- 21,30 **Pattinaggio**: **Zagabria**, **Pi-** **roetta d'oro**
- 23 — **Telegiornale - Tuttoggi** **Calcio**: le partite **Coppa Uefa**

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14,30** Il microfono è vostro, ■ Giuseppe Bennati, ■ Gisella Sofio, Aroldo Trieri, Italia commedia 1952 — Una signorina di buona famiglia ■ vuol far sapere all'austero fidanzato che canta in ■ complesso. Ma la Rai ■ per un'audizione e lei è certa che lui guarderà la trasmissione
- 16 — Get Smart, telefilm
- 16,30 Grp spettacoli
- 16,35 I lancieri del Bengala, telefilm
- 17,05 I racconti della prateria, telefilm
- 18,05 Le avventure di Lupin III, cartoni animati
- 18,35 Gli gnomi, cartoni animati
- 19,05 Grp flash
- 19,45 ■ antenati, cartoni animati
- 20,15 ■ Grillo parlante, cabaret con Beppe Grillo
- FILM 20,20** L'ultimo avventuriero, di Lewis Gilbert, con ■ Fehmiu, Charles Aznavour, Alan Badel, Italia avventuroso 1970 — ■ un romanzo di Harold Robbins: ■ figlio di un rivoluzionario sudamericano assassinato viene creduto responsabile della morte ■ padre. Il figlio di un altro ri-

- voluzionario, deciso ad ucciderlo, lo cerca dovunque
- 22,20 Sesto senso, telefilm
- 23,10 Il Grillo parlante, cabaret
- 23,15 Grp flash
- 23,30 ■ sensation, sexy
- 0,30 Dai giornali ■ oggi, rassegna stampa città
- FILM 1** — Vivere in pace, di Luigi Zampà, con Aldo Fabrizi, Mirella Monti, ■ drammatico 1946 — Un prigioniero americano nascosto da contadini umbrì si ubriaca e s'incontra con un ufficiale tedesco anche lui ubriaco. I due fraternizzano e danno al paese l'impressione ■ un'imminente fine ■ guerra. ■ non è così
- FILM 2,30** La ■ del serpenti, ■ western
- FILM 4** — Per ■ Cesarina, con Walter Chiari, Cinzia Montreale, Italia commedia 1975
- 5,30 I racconti della prateria, telefilm

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 14 — Sentieri, sceneggiato
- 14,50 Una vita ■ vivere, sceneggiato
- 15,50 General Hospital, sceneggiato
- 17 — Candy Candy, cartoni animati
- 17,30 Gollon, cartoni animati
- 18 — Hazzard, telefilm
- 18,30 Popcorn, musicale
- 19 — I Puffi, cartoni animati
- 19,30 Spazio 1999, telefilm
- 20,30 Ridiamoci sopra, varietà con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Nadia Cassini
- FILM 21,30** Don Camillo monsignore ■ troppo, di Carmine Gallone, con Fernandel, Gino Cervi, Italia commedia 1961 — Don Camillo ■ monsignore, mentre Peppone è senatore. Al paese però si è accesa una ■ disputa tra i sostenitori dell'uno ■ dell'altro. I due rivali di sempre cercano di riportare la calma tra mille battibacchi ■ varie dimostrazioni di solidarietà. Quarto film della serie
- 0,15 Flamingo road: La grigliata, telefilm
- 1,15 Flamingo ■ L'elezione, telefilm
- Agente speciale, telefilm

R.T.A.

Canali 62-31

- FILM 13,30** L'intrigo, ■ Massimo Mida, con Rossano Brazzi, Shirley Jones, Italia giallo 1964 — Lui e lei sono ospiti di un conte. ■ conte ha una figlia che ■ perso la memoria e vaga come inebetita. Poi si scopre che la figlia è in realtà ■ sua moglie e lo si scopre poco prima che venga uccisa. Poi viene ucciso anche il conte ■ lui e lei cominciano a cercare l'assassino
- 15 — Detective, telefilm
- FILM 16** — L'urto, di Ferruccio Cerio, con Elli Parvo, Italia drammatico 1949 — Personale e degenti ■ un manicomio vivono terrorizzati da un urlo che puntualmente rompe il silenzio della notte. La moglie del direttore intanto intreccia ■ love story ■ un musicista ricoverato ed è il ■ chiave di tutto
- 17,30 Cartoni
- 18 — Dall'Atlantico al Pacifico, telefilm
- 19 — Medusa, telefilm
- 19,30 Notiziario
- 20 — Side street, telefilm
- 21 — Tatort, telefilm
- 23,30 Magnetoterapia ■ Medusa, telefilm

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- FILM 14,50** Tigrotto, con Jeff Chandler, Lorraine Day, Usa commedia 1958 — Un bambino dopo la morte del padre si ■ ■ po' trascurato. Allora decide di favorire ■ modo ■ discreta corte che un dipendente della madre (titolare di un'agenzia pubblicitaria) fa alla medesima. ■ ce fa fa
- 16,30 ■ ■ frontiera
- 17 — I ragazzi ■ montagna ■ fuoco, telefilm
- 17,30 La valle della morte, telefilm
- 18 — Flo, cartoni
- 18,30 Due onesti fuorilegge
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Dynasty, telefilm
- FILM 21,30** Fatti ■ gente per bene, di Mauro Bolognini, con Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve, Fernando Rey, Ettore Manni, Italia drammatico 1974 — Rievocazione del processo Murri, avvenuto a Torino nel 1905
- 23,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- FILM 24** — Occhio per occhio dente per dente, di M. Iglesias, con Giacomo Rossi Stuart, Italia drammatico
- FILM 1,45** Seduzione coniugale, Italia drammatico 1974

Quarta Rete

Canali 22-35-67

- 14 — American story, telefilm
- 15,30 Zambot 3, cartoni
- 16 — I Collaborators, telefilm
- 17 — I Collaborators, telefilm
- 17,30 Filmati musicali ■ ■ ■
- 18 — Storia della ■ moderna
- 18,30 ■ Sigma, cartoni
- 19 — Le armi più potenti ■ mondo, documentario
- 19,30 Cartoni
- 20 — La ■ ■ Topolino
- 20,30 Telefilm
- FILM 21** — Il cittadino dello spazio, con Jeff Morrow, Faith Domergue, Usa fantascienza 1955 — Scienziati chiusi ■ una base segretissima ■ ■ realtà extraterrestri. Un giorno avvicinano un gruppo di colleghi terrestri tra cui una donna e li portano sul loro pianeta nella speranza di ■ aiuto. ■ è troppo tardi perché mostri terribili riescono a distruggere il trust di cervelli galattici. Il solo superstite riporta i terrestri ■ ■ decide infine di continuare a vivere in mezzo ■ loro
- 22,45 Astropanorama
- 22,50 Documentario
- 23,20 I Collaborators, telefilm
- FILM 0,30** Titolo non pervenuto

Teleradio city

Canale 63

- 14,20 Peyton Place, telefilm
- 15,20 Quella casa nella prateria, telefilm
- 16,20 I cartoni di Hanna e Barbera
- 17 — Le ■ ■ Gulliver, cartoni
- 17,30 Shazzan, cartoni
- 18 — Baldios, cartoni
- 18,30 Gli gnomi, cartoni
- 18,50 Peyton Place, telefilm
- 19,50 La famiglia Adams, telefilm
- 20,20 Giovani avvocati, telefilm
- FILM 21,30** Permette? ■ Papaleo, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Italia commedia 1971 — Odissea di un poveraccio, emigrato dall'Italia e giunto in America con la speranza ■ sfondare nella boxe. Una modella bellissima lo ■ innamorare di sé e lui comincia a starle dietro notte e giorno credendo che ■ innamoratissima di lui.
- FILM 23** — Diamanti ■ colazione, ■ Christopher Morahan, con Marcello Mastroianni, Usa commedia 1968 — Nobile russo ■ Parigi cerca di riprendersi i gioielli che il governo ha confiscato alla ■ famiglia
- 0,50 Sulle strade ■ California, telefilm

Quinta Rete

Canale 47

- FILM 14** — L'essa, Usa commedia 1978
- 16 — Papà ha ragione, telefilm
- 16,30 Operazione sottoveste, telefilm
- 17 — Daikengo, cartoni
- 17,30 Gordian, cartoni
- 18 — Torlon, cartoni
- 18,15 Magia è bello
- 18,30 Lancer, ■
- 19,30 Una famiglia intraprendente, telefilm
- 20 — Amore in soffitta, telefilm
- FILM 20,30** La strage di Gotenhafen, di Frank Wysbar, con Sonja Ziemann, Brigitte Horney, Germania guerra 1960 — Durante la seconda guerra mondiale ■ moglie di un ufficiale tedesco diventa l'amante ■ un ufficiale di marina. Poi la guerra separa i due. ■ 1944 quando i russi invadono il paese la donna ■ ■ mettersi in salvo ■ un piroscato dove trova il marito e l'amante. Arriva ■ siluro russo: chi ■ salverà?
- 22,15 Invaders, telefilm
- FILM 0,45** ■ ■ le esperienze, Francia horror 1977 — A tutte, ma ■ e quella di perennare in ■ castello col solito castellano pazzo e il contorno ■ demoniache creature

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 Guida ■ sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,15 ■ ■ ■
- 15,30 Basket
- 16 — ■ Tin, telefilm
- 16,30 Le avventure dell'Ape Maga
- 17 — Sempel, cartoni
- 17,30 Time machine, cartoni
- 18 — Rin Tin Tin, telefilm
- 18,30 Sempel, cartoni
- 19 — Videonotizie
- 19,30 ■ Trenta minuti, attualità
- 20 — ■ Klidare, telefilm
- FILM 20,30** ■ il bandito, ■ Henry King, con Henry Fonda, Nancy Kelly, Usa western 1939 — I due figli della signora James, uccisa per l'esproprio di un terreno, diventano banditi. Jess sposa ■ brava ragazza che gli dà un figlio ■ lo convince a diventare onesto. Le leggi ■ malavita però non glielo consentono ■ uno dei suoi uomini lo uccide in un attentato.
- 22 — Vivere ■ montagna
- 22,30 Doria Day, telefilm
- 23 — ■ in pista, automobilismo
- 23,30 Videonotizie
- FILM 24** — Titolo ■ pervenuto in tempo

Tele Subalpina

Canale 46

- 14,30 Cartoni animati
- FILM 15** — Simplicius apia Internazionale, di R.S. Baker, con Cameron, Clifford Evans, Inghilterra spionaggio 1957
- FILM 16,30** Saigon ■ Vietnam, Francia avventuroso 1963
- 18 — Ciao ragazzi, appuntamento ■ ■ più giovani
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Questi figli, rubrica
- FILM 20,30** L'ultimo ribelle, Messico avventuroso 1962
- aU6922 — I predoni ■ El Paso, con Al St. John, Usa western 1938

Studio Nord

Canali 51-56-68

- 14 — Josie, cartoni
- FILM 14,30** Ercole e ■ regina ■ Lidia, con Steve Reeves
- 16,10 Filmati musicali
- FILM 16,40** Titolo ■ pervenuto
- 18,30 Josie, cartoni
- 19,05 Giorno dopo giorno
- 19,15 ■ ■ oggi
- 19,40 Josie, cartoni
- 20,10 Squadra segreta, telefilm
- FILM 20,30** I ■ gladiator, con Richard Harrison ■ avventuroso 1962
- 22,30 Squadra segreta, telefilm
- FILM 23** — Titolo ■ pervenuto

Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 13,30** ■ la vita, ■ Jean Renoir, con Louis Jouvet, Francia commedia 1936
- FILM 14,50** Questa è ■ mia vita, con Deanna Durbin
- FILM 16,35** Il triangolo d'oro, con Lo Liech, Thailandia avventuroso
- 18,45 Beatlesmania, cartoni
- 19,15 Videouno ■ ■
- 19,30 Sportissimo
- 20,15 Musica a Torino
- 20,45 Kronos, telefilm
- FILM 21,35** Armata '47, di Mike Thornhill, Australia avventuroso 1979
- 23,45 Videouno ■ ■ Il triangolo d'oro, replica

Telecupole

Canali 27,500-64

- 13 — Ryan, telefilm
- FILM 14** — La ■ ■ di banco, con Lino Banfi, Italia commedia 1977
- 16 — George, cartoni
- 17 — Addio ciccogna, telefilm
- 17,30 Medical center, telefilm
- 19 — Video, musicale. Con Graziella Porro
- 19,30 Gazzettino
- ■ Boys and ■ telefilm
- 20,30 La famiglia Smith, telefilm
- 21 — La ■ ■ del ricordi, varietà piemontese
- ■ Surgeon, telefilm

Primantenna

Canali 37-44

- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Suspence, telefilm
- 15 — Speciale Piemonte, cronache di ■ nostra
- 16 — Telemarket, mercatino ■ novità
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Ragazzi in gamba, telefilm
- 19,40 Cartoni animati
- 20 — New ■ ■ Yard, telefilm
- FILM 21** — Titolo non pervenuto in tempo utile
- 22,45 Telenotte - Hazell, ■

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 13,45 Cuore selvaggio, telefilm
- 14,10 Il ■ ■ Shirley, telefilm
- FILM 14,30** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 18 — Monkey, cartoni animati
- 16,30 Steninger, cartoni animati
- 17 — ■ avventure ■ Lupin III, cartoni animati
- 17,15 Cash and co., telefilm
- 18 — I racconti ■ frontiera
- 19,20 ■ ■ parlante
- 20,30 ■ ■ lo sapessi ma ■ so, spettacolo ■ varietà presentato da Teo Teocoli
- 24 — Telefilm

E' sciopero nell'industria Quattro ore stamane

● ROMA — Oggi sciopero generale ■ quattro ore dell'interesse circa ■ milioni di lavoratori, pubblici e privati; sono ■ quelli delle aziende Confapi ■ (industria), ■ (Eni) e dell'artigianato per ■ maggiore disponibilità dimostrata ■ rispettive organizzazioni imprenditoriali ■ i rinnovi contrattuali ■ sciopero, il primo ■ con una crisi di governo, è la risposta della Cgil-Cisl-Uil «all'atteggiamento intenzionale» della Cui alla e ■ rottura ■ e ■

Il **la mobilitazione** oggi riveste particolare importanza. Costituisce un test per Cgil-Cisl-Uil sul seguito dei lavoratori in questo braccio di ferro con gli imprenditori. Ma anche un chiaro avvertimento ai confronti costituendo governo perché sblocchi la situazione carica di tensioni sociali.

Vivi 25 desaparecidos di origine italiana

■ **BUENOS AIRES** — Il governo argentino ha annunciato la concessione di una «vigilata» a 126 politici che si trovano a disposizione delle autorità governative. I confronti di queste persone con i servizi di polizia. Del 126 politici rilasciati, 25 sono di origine italiana.

Ecco l'elenco di questi oriundi: Villa Carlos Alfredo, Oscar Alfredo, Lu-
Benjamin, Cravero Jorge Enrique, Lucia Antonia In Gomez, Riccardi
ni Edgardo Oscar, Osvaldo Agustín, Barreto Holmes Leonidas, René
Cappeletti Adriana ved. Rey, Ricciardino Cesar Bautista, Tumini Humbert
to Miguel, Giuliani Juan Carlos, Gentile Juan Carlos, Pesarini Jorge Anibal, Rossett
Antonio, Maria Treza, Alicia In Godoy, Cargano Ger-
man, Jorge Enrique, Provenzano Javier, Abilio Osvaldo Luis, Forest
orberto Hugo, Camusso Guido Esteban, Petri Parra Vicente Jorge.

Mercoledì 24 Novembre 1982

STAMPA SERA

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO - TORINO, VIA MARMONCO 32 - TEL. (011) 65.681 - OFFICE DI AVVIAZIONE POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

Informacase ti dice tutto sulle case.
■ una iniziativa Edilcase, organizzazione immobiliare.



EDILCASE
Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

Colonia-Roma
(1° Canale - Ore 19,55)

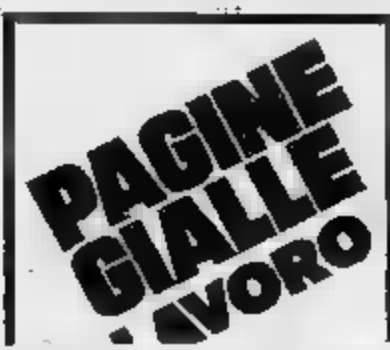
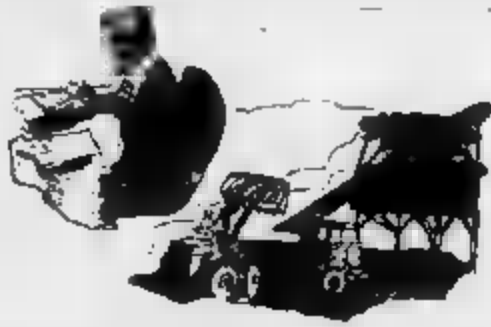
La tivù ci chiama

● **Importante impegno televi-**
sivo questa sera (1° Canale, ore
19,55) per gli sportivi **milanesi**
che assisteranno alla partita
all'impresa **Inter-Milan** chia-
rata a disputare la prima partita
ottavi di finale della Coppa
Uefa **al campo del Colona.**

Scatta l'indagine della Procura di Roma per inserzioni sulle pagine gialle

Mille abbonati al telefono truffati da società-fantasma

Centinaia di milioni versati per spazi pubblicitari ■ una società di Vaduz

**SEAT - PAGINE GIALLE**

10121 TORINO
Via Giannone, 4
Tel. (011) 54 50 65 / 54 95 43

LE GIALLE SONO ORMAI LO STRUMENTO DI CONSULTAZIONE - ACCANTO, IL MARCHIO SEAT, UNICA SOCIETA' AUTORIZZATA ALLA PUBBLICITA' - GLI ELENCHI TELEFONICI

ROMA — Oltre mille inserzionisti della Seat (Società servizi telefonici) potrebbero essere rimasti vittima di una ben congegnata truffa ad opera di una società fantasma, che avrebbe fatto del telefono e, attraverso un servizio di posta elettronica, avrebbe raccolto illecitamente oltre 300 milioni di lire.

Ma accorgersi che sono tutti gli stessi i nomi della
 (che ha fatto una per i giornali gli stessi nomi
 di, comprese le pagine gialle), i quali nelle ultime
 ne hanno ricevuto lettere di protesta. In alcune lettere gli
 inserzionisti lamentavano di avere già versato la quota

per il servizio pubblicitario; in altre invece informavano di non volere più rinnovare il contratto.

Dopo un rapido accertamento i dirigenti della [] sono accorti dell'equivoco: [] inviare i [] correnti al [] «F.L. 9494 Schaarn», [] del Liechtenstein, era [] diversa società, la [] (Servizio [] abbonati).

Un'altra busta, che, pur simile a quella della busta (entrambe di colore giallo), recava di grammatica l'indirizzo dove si leggeva: «Categorico abbonati imprese commerciali».

Lo sbaglio **è** doppia «t» forse potrebbe **essere** un

indizio da cui ~~scaturisce~~ gli artifici della presunta truffa non ~~sono~~ italiani, ~~ma~~ ~~persone~~ stranieri residenti a Schaen.

Sest ha nominato un avvocato, Raffaele Dematteo, è rivolto al pretore civile ■ Roma.

Sulla presenta **mini** è **San Marino** il pretore **Set** che, **esposto della Seat**, ha diffidato **Set** astenersi dalla diffusione **bollettini postali per** inserzioni e ha ordinato alle poste di bloccare i **conti correnti già versati**. Il «caso» è **Milano**, **ove** **sta** **regi-**
per prima l'offerta,

Alcuni minuti di allarme / Un'esplosione poco lontano dall'albergo a Roma

«Una bomba sotto il mio letto?» Craxi smentisce voce di attentato

● ROMA — L'agenzia Rana ha annunciato ieri sera quanto segue. «A Montecitorio si è sparsa la voce secondo la quale una bomba sarebbe stata messa sotto il palazzo del Parlamento. La notizia è stata subito smentita da un agente di pubblica sicurezza che l'aveva intercettata dagli apparecchi di sorveglianza della polizia. I giornalisti hanno immediatamente informato Craxi che ha appreso la notizia senza scomporsi, anzi se ne è uscito con una battuta: "Dove hanno messo la bom-

THE JOURNAL OF THE

Il portiere dell'albergo, interpellato immediatamente, l'ordigno è scoppiato a una cinquantina di metri dall'albergo ma non si sa ancora se era una bomba o un petardo. Sono affluite sul posto le forze di polizia.

Più tardi la stessa agenzia ha reso: «La voce secondo la quale una bomba collocata all'hotel [redacted] e [redacted] ulteriormente ridimensionata e sopraluogo [redacted] effettuato dalle [redacted] dell'or-

dino. ■ è trattato, infatti, ■ una bomba-carta esplosa di-
 ■ ■ ■ ■ ■ di un ■ ■ ■ ■ ■ medico, che si trova
 ■ piano ■ ■ ■ via ■ ■ Lorena 4, nelle ■ ■ ■ ■ ■ dell'al-
 bergo.

La scrivania dell'ambulatorio — denominato "Arnese" — è in annerita. Sembra che poco dopo lo scoppio si allontanassero due giovani, alti, magri e capelli neri, ma le testimonianze non concordano.



IL FILM DELLA SERATA D'APERTURA DEL REGIO: LA MACCHINA FOTOGRAFICA E' SCESA DIETRO LE QUINTE DEL PARSIFAL - GRANDE ELEGANZA TRA IL PUBBLICO: SONO

Prima ieri sera al Regio: in cartellone l'ultima opera di Wagner

Ottima direzione e bravi cantanti

L'ETERNO FASCINO DI WAGNER

Il Regio è in ascesa, non c'è dubbio. Programmi intelligenti, compagnie di canto scelte con gusto: potrebbe essere l'occasione buona per il gran volo e l'inaugurazione di questa stagione lirica, aperta ieri dal Parsifal, ha quasi realizzato l'exploit.

Bisogna però fare economie e allora si prende a noleggio un vecchio allestimento dell'Opera di Roma, non brutto, ma neppure eccelso e alquanto frusto, al punto che i velari risultano qua e là rattoppati. E' proprio un peccato perché sul piano musicale la serata non è priva di nobiltà. Le scene e i costumi sono Enrico D'Assia: sono accettabili ma c'è un dettaglio curioso. I cavalieri del Graal indossano delle tuniche viola di foggia medioevale, ineccepibili dunque, ma sul petto portano un fregio ricamato che riproduce la figura di un uccello alle spiccate. Da lontano sembra un distintivo dell'aviazione.

Questi cadetti della Luftwaffe sprofondati nel mistico limbo wagneriano sono i coristi del Regio rinforzati da un plotone di cantori bulgari che agli ordini del maestro Fogliazza fanno musicalmente buona figura. C'è anche un coro infantile che suggerisce nel primo atto la profezia del «Puro folle», sono voci mistiche che si dovrebbero udire lontananza, purtroppo cantano in un'impertinente e poco ordinata, sicché l'aura mistica svapora. L'elenco di queste piccole disavventure musicali si conclude le campane elettriche i cui rintocchi scandiscono il tema del Graal: sono vistosamente stonate.

Sul podio c'è maestro Gabor Otvös e a lui il plauso e il ringraziamento per la bella

serata. E' merito suo se l'orchestra ha suonato con grande dignità ed è da mettere sul conto della sua intelligenza e della sua sensibilità la bellissima dei tempi dotati un larghissimo respiro nonché la flessibilità delle dinamiche veramente degne della sublimità del capolavoro wagneriano.

Quando parliamo di sublimità non intendiamo però rendere omaggio ad un'opera perfetta definita nel tempo, ma a quella partitura nella quale vediamo nascere il pensiero musicale moderno. I temi vagano, s'incrociano, ritornano, vero, ma non secondo la tecnica un po' banale e troppo divulgata dei Motivi conduttori. I temi hanno una vita propria, si ergono come gigantesche ombre drammatiche, come insinuanti dolcezze, proliferano continuamente grazie ad un'intuizione che in ogni cellula musicale sa indovinare virtualità infinite. Ecco perché migliaia di persone, magari al primo approccio, senza conoscere la parola di tedesco, cogliano troppo precisa di una trama mistica e sfuggente, stanno cinque ore in teatro ad ascoltare un'opera nella quale, tradizionalmente parlando, non accade quasi nulla.

Sul palcoscenico ha agito una compagna cantò d'alto rango che ha avuto nella Kundry di Dunja Vejzovic Parsifal di Jean Cox l'incontro due astri in fasi diverse della loro evoluzione. Dunja Vejzovic nella fase nascente, ha mezzi vocali splendidi, talento drammatico, pianissimi eterei fraseggio misuratissimo. Jean Cox s'avvicina al tramonto ma nella sua carriera ha percorso un'infinità di volte i sentieri dell'arte wagneriana e non c'è frase nella quale sappia infondere una profondissima convinzione che viene immediatamente recepita dall'ascoltatore. Di grande dignità è stato anche l'Amfortas di Wolfgang Schöne che però nelle punte drammatiche della sua parte slitta talvolta in eccessi di stampo verista, in Wagner ovviamente inaccettabili.

Peter Meven ha sostituito all'ultimo l'indisposto Ridderbusch come Gurnemanz è stato magnificamente all'altezza della grande parte del vecchio cavaliere al quale è demandata la continuità del tessuto narrativo.

Pregevole anche la parte di Klingsor affidata a Anthony Raffel e quelle degli altri interpreti che erano Mariena Bassignana, Lucia Rezzadore, Francesco Memeo, Dario Zerial per gli scudieri, Redento Comacchio e Saverio Safina per i cavalieri e Barbara Carter, Angelika Nowak, Giovanna Rocco, Maria Grazia Piolatto, Moyo e Rina Pallini, tutte eccellenti nei difficili ruoli delle fanciulle-flore valorizzate anche finì movenze coreografiche.

Enzo Restagno

Buon Parsifal

Il palco n. 36

Il palco numero 36 è un palco speciale, un palco per giornalisti o per gente curiosa, avida dei fatti del prossimo. Il palco 36, al Teatro Regio, non è un palco come tutti gli altri perché la caratteristica è quella escludere dalla vista dell'occupante la quasi totalità del palcoscenico. Il palco 36 dunque è un palco strategico perché offre ascolto (non proprio felice) della musica ma impedisce l'approccio visivo con i protagonisti in scena, costeché mentre l'orchestra illude nella ricerca di una acquisizione gratificante, l'occhio si distrae petulante sulla folla dell'ampia platea, induglia sull'orchestra: l'occhio si fa pettegolo. Che brutta cosa!

Per il Parsifalcentenario, Torino ha fatto festa e il Regio inaugura stagione. Signore in lungo, accompagnate da gentiluomini in smoking occupano solennità i loro posti, ma alle ore 19 la sala segnala tanti posti vuoti: tutti si attardano nel foyer per parlare, per confrontarsi, per sorridere. Intanto herr Parsifal ha compiuto cent'anni. Un colo che senza età perché Wagner è un eterno fanciullo che regala gioia di vivere e swing come un Apollo sedicenne. Torino percorsa brivido, lo stesso brivido che è noto ai Karayan (l'amministratore), al Nabokov (l'esteta), al Bernard Shaw (l'esegista).

Sul palco 36 giungono voci stupende, talmente studiate da apparire una naturalezza travolgente. Intravediamo tenore che muove in scena come un Tarzan d'anteguerra ma il Parsifal commuove le signore.

Ascoltiamo un grande soprano. Poi l'occhio prevale ancora volta sull'orchestra e ci guardiamo attorno. I minuti passano, le ore vanno al rallentatore: qual tra il pubblico sposta un po' troppo lo sguardo dal fedele libretto (con testo) al fedele orologio (con lancette). Quelli dell'orchestra (ben visibili sotto il 36) intanto lavorano arco, soffiando labbro, e i violini cantano e i corni evocano.

L'orchestra, abbiamo scoperto, è un mondo che lavora, è come un vulcano che alterna il ruggito dell'eruzione

al silenzio della stasi. L'orchestra è un'officina: fabbrica di suoni organizzata come una fabbrica che costruisce automobili. Qualcuno costruisce i pezzi del motore, altri si occupano della carrozzeria. Si fabbrica il motore, quelli del reparto carrozzeria stanno in attesa e leggono il giornale quasi volessero aiutarsi far passare tempo (cinque ore per modello Parsifal); accanto alle partiture, dal palco 36, erano ben visibili una «Settimana Enigmistica», paio di volumi (forse un romanzo, forse libro scientifico). Sono lunghe cinque ore, soltanto per il pubblico.

Tra l'uno e l'altro dei tre tempi, c'è chi la soggia alla chetichella: minoranza rilevabile solamente dalla postazione numero 36. La serata è stata effetti un successo che premia il Teatro Regio e gratifica gli appassionati della lirica, anche quei poveracci del palco numero 36.

Franco Mondini



Tutti contenti

Qualcuno più spiritoso degli altri ha subito esclamato: «Parsifal! con la stessa intonazione di «Parla pa! Ma è stata un'eccezione. Molto compresi nella propria parte spettatori di prima, sono quasi tutti concordi nel giudicare l'opera grandiosa e suggestiva. La durata dello spettacolo non ha spaventato nessuno, almeno nella prima parte. Infatti soltanto sette persone hanno abbandonato il Regio di soppiatto. Al secondo tempo gli insopportabili stati più numerosi ma tutti «buoni motivi familiari».

Anna M. casalinga di Grugliasco in lungo con grande spacco laterale: «Mio figlio è rimasto a casa con la baby sitter, devo assolutamente rientrare». «Marito? «Magari fosse a Non c'è mai stato, nel senso che non mai esistito».

L'unico bambino, Giorgio Lodi 13 anni, l'opera come un giocattolo: «Ce ne fossero di rappresentazioni così. Se vogliamo precisi però la musica è tanto bella e mi piace; gli attori un po' meno». Parole sante di un innocente, anche l'aspetto di Giorgio è più quello di critico professionista che di ragazzo. Resterà sino alla fine.

Donatella, casalinga affrontata nel foyer mentre sta uscendo, risponde: «Mi piace molto la musica, meno l'opera. Sono stanca, me vado».

Daniilo Nudioli, noto grafico con signora affermato nell'intervista del primo tempo: «Ancora non me vado».





DEFINITIVAMENTE PASSATI I **DE** ALL'ABITO **SERA**, A **IL** TOILETTES DI **(FOTO GOLETTI)**

Un bel pubblico, elegante, educato anche dopo cinque lunghe ore

in economia

Dietro le quinte

Parsifal elegante, anche vestito è cucito in economia e tale comunque da non sfigurare: un défilé di alta moda. Trecentocinquanta milioni il costo dei cantanti (10 recite), non una lira spesa nell'allestimento perché le arrivano dal teatro dell'Opera Roma. Il salvadanaio del Regio di manica stretta: bisogna far quadrare i conti. allora può raggranellare qualche milioncino offrendo uno «spazio» sotto i portici del a automobilitica che approfitta della «prima» per mettere in mostra l'ultimo modello; si possono raccogliere quattrini lasciando che le case produttrici di profumi distribuiscono «campioni» alle signore.

Parsifal resta pur sempre un eroe che non preoccupa del «vil» denaro. E nemmeno il pubblico, che rapito dal furore wagneriano ha preso d'assalto la biglietteria, strappando sorrisi signorili all'abituale compositore direttore artistico Piero Rattalino: «Siamo a una «prima» storica. Il teatro è esaurito in ogni ordine di posti: se avessimo avuto a disposizione altre poltro-

ne, avremmo venduto tutti i biglietti».

Wagner stupisce, infiamma, affascina. Parsifal è una fuoriserie formato gran lusso che deve funzionare come un cronometro. Tre cambiamenti di in tre atti, un lavoro febbrile dei tecnici dietro le quinte non farsi bruciare il tempo dall'orchestra che continua e arrivare con puntualità al cambiamento dell'allestimento. Lo sottolineava alla fine del primo atto il direttore tecnico Aulo Brasciola, professionista con anni di teatro alle spalle: quattro Parsifal all'attivo: «Devo ammetterlo: nervoso. Ma la «prima» di qualunque spettacolo è sempre un fatto importante e il Parsifal lo è più, perché dobbiamo contare i secondi e in un minuto e mezzo cambiare radicalmente la scena».

Nel primo atto, mentre Gurnemanz, palcoscenico cambia faccia. Subentrano proiezioni di luci, le piante si trasformano in bosco fittissimo poi in colonnato. E' il lavoro dei tecnici: macchinisti, attrezzisti e meccanici di sce-

na, elettricisti. La domina sovrana e tutti i protagonisti dello spettacolo, sul palcoscenico dietro le quinte, diventano sudditi obbedienti. Sei di lavoro: Parsifal opera con lunghe pause, che il direttore d'orchestra Gabor Otvos dirige tranquillamente seduto su uno sgabellino, per poi scattare in piedi non appena la musica si accende e i professori hanno bisogno del brio per infondere il giusto fuoco all'esecuzione.

Certo Parsifal opera ai nostri tempi commentava il maestro del coro Fulvio Foglietta, bolognese verace, tanto innamorato della musica da aver scritto un concerto per pianoforte e orchestra già eseguito al Regio di Parma. Wagner assaporato con calma, diluito senza fretta. I nostri, purtroppo, sono tempi fretta. Comunque i miei coristi si stanno comportando molto bene. E' il coro avere una grossa responsabilità questa Parsifal: basti pensare che alle voci del teatro Regio si sono aggiunti 19 coristi bulgari, e i bambini del coro voci bianche «Magnificat» diretto dal padre Angelo Gila.

Potenza spettacolare Wagner. I cantanti? Alla fine del primo atto il soprano Dunja Vejzovic si preoccupa di parlare a voce bassa, quasi mormorare le parole: «Mi dispiace ma il secondo atto è tremendo. Chi ha qualcosa da chiedermi ripassi più tardi: devo risparmiare la voce».

Il direttore artistico Rattalino sottolineava la serietà di questa professionista: «Ha inciso l'ultimo Parsifal Karajan. Affronta un ruolo molto difficile con sicurezza, e nel terzo atto, dopo aver lanciato un grido, come prescrive la parte, si limita a stare per più di un'ora in senza cantare».

dato curioso. Il sovrintendente del Regio, Giuseppe Erba, aveva invitato «prima» il ministro dello Spettacolo Signorello. «Caro Erba — gli ha risposto — ha il Parsifal, io ho la crisi di governo».

coi Signorello rimasto Fra Wagner e Panfani, ha preferito il secondo. Mauro Anselmo

Sfoggio di eleganza alla «prima»



Wagner amava mondanità e tanto meno le frivolezze della moda ma ieri sera avrebbe apprezzato le toilettes «musicali» firmate da Chloé, presentate Vendôme, indossate da dodici stupende indossatrici che offrivano fiori profumi. Abiti (corti e lunghi) che sembrava sprigionassero solenni note dagli strumenti musicali ricamati in argentei cristalli tubetti dorati sullo sfondo nero dell'organza e della crêpe de Chine. Ammirati dalle signore, soprattutto il lungo, aderentissimo modello profonda scollatura dorsale mimetizzata da una vistosa chitarra scintillante che sarebbe piaciuta Presley. L'originalità di questo vestito più probabilmente fre-bellezza mannequin non ha mancato polarizzare l'attenzione di stinto signore il quale ha confessato che «una chitarra» l'avrebbe desiderata anche Segovia.

La sfilata del pubblico tra i flash fotografi e «zummate» televisive è già un prologo dello spettacolo. Le signore addobbate festa si scambiavano occhiate furtive a valutare pregi e difetti toilettes. In questa hit parade dell'eleganza il nero è piazzato al primo posto. Né vinti né vincitori nella gara tra lungo e corto. I pantaloni sono stati sconfitti sottane. Qualche tuta velluto, di raso di broccato, tre quattro braghe alla corsara di taffetà. Un paio di castani di buona memoria. Assente la minigonna.

Uno degli abiti di palpitante attualità? In velluto nero di linea affusolata (lungo) illeggiadrito una baschina ondulata in pizzo, sorretto spalline, firmato Valentino, indossato una bella donna che assolutamente voluto mantenere l'incognito («ma suocera non vuole che mi metta in mostra»). Cascata capelli fiammeggianti, in georgette nera, orlo asimmetrico profilato merletto, ammantata di cenci (di Tivoli) Ferdinando Gresi. Tutto un delirio di petali in taffetà gonna «fiore nero», corpetto di velluto, per Tina Rubiola. Avvolta nella cappa di breitschwanz Saint-Laurent, camicia raso, sottana velluto, Gilda Nazzaro Petrazzini.

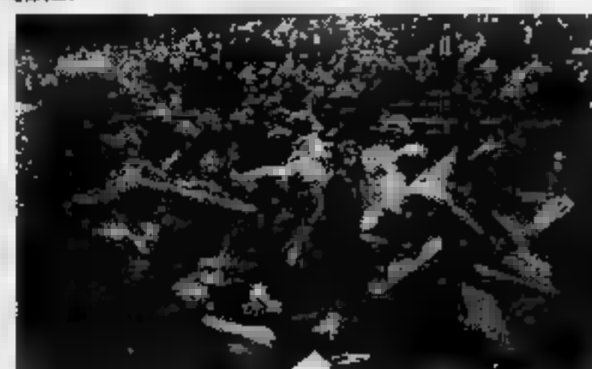
Abiti firmati, anonimi (realizzati dalla sartina) anche comperati per corrispondenza. Gluse Gerbino Crotta, ex cantante lirica del Regio, ha dichiarato francamente di indossare un vestito (velluto lungo) acquistato al Postal Market qualche fa e di averlo rimodernato arricchendolo di ricami.

Bionda, giunonica, Giuditta Miscioscia sfoggia il cencillà e l'abito grigio perla punteggiato ricami. La firma modello? «L'ho da me», risponde con orgoglio. Non è possibile, è troppo elaborato. «Sono una maga». Ed vero. Da nuvola tutte plumettis emerge Federica Aquadro mentre appare Giuni Traversa in un Roccuzzo: ampia gonna in taffetà nero animata dai grafismi floreali do-

MA QUANTE BELLE DAME (E CAVALIERI)

roti intonata alla camicetta piccoli volants Valenciennes.

La nera processione della moda serale prosegue col romantico vestito di taffetà dalla sottana campana che lascia volutamente vedere sottogonna pizzo battente alla caviglia. Evocante la sensuale immagine di Rita Hayworth ai tempi di Gilda la giovanissima Arianna Averono inguainata in un abito generosamente scollato. Altrettanto vampiresca l'esile Donatella D'Angelo (architetto) fasciata nell'abito Rosalba che le denudava una spalla e tanto liberava una gamba attraverso l'alto spacco. In pantaloni velluto, breve top seta, giacca sfavillante ricami Piazza firmata Vendôme. Tubino lungo ricoperto paillettes per Gemma Zambelli. Giochi plissé soleil, gonna a duplice balza a caratterizzare il modello delle Coppa Carla Cuniberti. Sul nero ha puntato Gloria Maggioni Chiappo: camicetta pizzo infuocato e sottana corta di velluto.



Dopo tanto nero, allegria, bella fiammata di rosso provocata Luciana Rubatto. Due note di colore nello squillante accostamento del rosso lacca e verde smeraldo del Saint-Laurent Emma Eusebio. Non sfugge all'attenzione l'aristocratico bianco completo, blouson in raso ricamato e pantaloni classici Rita Togni, accompagnato superbo linciotto. Cardigan di paillettes perlacee, gonna lunga di velluto color acciaio siglato Ungaro di Carla Gales. Nel colore dei mirtili lungo drappeggiato Titti Gabriele Moriondo. Autentico liberty l'affusolato abito-sirena in rete ricamata tipo filet in oro. Cateri Furner-Greggio. Spicca il grigio perla a balze intercalate volants di chiffon punteggiato da lievi ricami del modello di Emma Monge.

E gli uomini? In nera, ossia in cking, molte concessioni al blu preferito sindaco che l'ha ravvivato dalla cravatta rossa e Bettega (cravatta grigio-azzurra) in gran forma, mano nella broccato laminato giacca medica La novità maschile? Via la giacca. Come ha fatto Pino Biglia presentandosi in camicia taffetà a righe grigie argento e nere, a listello, uguale all'abito di Tina Luni.

Elsa Rossetti

(e un po' stanchi)

farò dopo per impellenti motivi gastronomici.

Intanto i commenti colti al volo al bar rispecchiano la vera cornice: «Ma che bello il tuo Valentino». E' una cosina già di un anno fa, piuttosto la tua mise è deliziosa».

Parole stanche anche senso vogliamo, che però danno l'idea del «felice momento d'aggregazione».

Monica Maria abita Settimo di Parma, dunque di diritto amante-intenditrice della lirica. In acconciatura «spaziale» spiega disinvoltamente: «Ma che bello ritrovarsi tutti qui per questa grande del Parsifal». Poi nomina Wagner ma lo pronuncia con «gn» come Vagnino.

L'architetto greco Jannis Koumentakis spiega con pettenza: «C'era statiche, un po' troppa Déco la pedana con quella specie di conchiglia rovesciata come una scatola di cipria».

Il sindaco commenta: «Bello suggestivo. Non potrà però stare fino al termine, troppi impegni».

L'avvocato Forchino su di Wagner: «Mi convertito al cattolicesimo Wagner. La sua musica piena di entusiasmo nel greco della parpa Dio in sé, per questo colma fede».

Bettega e signora al Parsifal: «... qui con altri amici. L'opera, la musica è piacevole, comunque se si dovrà andar via prima lo deciderà la maggioranza». n. h.

I torinesi straparlano attaccati al telefono?

Per ora la nostra città esente dall'esperimento di temporizzazione - Alla Sip dicono: «Si sta troppo tempo all'apparecchio» - Le misurazioni avvengono tutte a scatti

Fra poche settimane Roma e Milano guideranno l'esperimento pilota della Sip relativo alla «temporizzazione» delle telefonate urbane. In sostanza accadrà questo: la normale chiamata non sarà più «illimitata» come adesso, ma il suo costo varierà in relazione al tempo effettivo di conversazione. Dopo dieci minuti (di giorno) oppure venti (di notte) si sentirà nel telefono un «bip» simile a quello già familiare con i telefoni a gettone e, da quel momento, la centrale registrerà un ulteriore scatto del contatore.

Lo scatto non si abbassa

La Sovrintendenza alle Belle Arti di Torino ha bloccato la demolizione dello stabile in disuso a piazza Matteotti a Grugliasco. «Sono necessari accertamenti» ha scritto al sindaco Lorenzoni — per valutare l'interesse storico e artistico della costruzione.

La giunta comunale pur sospendendo temporaneamente i lavori di abbattimento ha confermato le proprie scelte ribadendo che l'edificio è fastidioso, pericolante e non presenta alcun aspetto di particolare pregio. La sospensione dei lavori comporta il rinvio dell'ampliamento del mercato settimanale.

Questa novità, dalla quale Torino per il momento è esente (e lo sarà ancora per almeno un paio di anni abbondanti) ha indiscutibilmente due scopi: uno palesemente dichiarato, l'altro un po' meno.

Primo scopo è quello, a detta della Sip, di decongestionare le linee telefoniche instaurando un deterrente contro le «telefonate fiume». Il raddoppio dello scatto (e la sua successiva moltiplicazione) dovrebbe dissuadere dall'uso irrazionale dell'apparecchio. Il che andrebbe a vantaggio sia di una certa fascia di utenti (si pensi ai «duplex» bloccati per perché il figlio del vicino parla con la sua amica del cuore per metà della notte), sia alla generalità degli abbonati (linee meno cariche, specie in teleselezione, quando è difficile agganciare un prefisso per l'eccessivo lavoro delle centrali e traffico locale).

Il secondo scopo, inconfessato, ma chiaramente intuibile, è l'aumento strisciante delle tariffe. Le telefonate, che passeranno fra pochi giorni a 108 lire per ogni scatto, costeranno il doppio (o il triplo) dopo una certa lunghezza. Il che, in fondo, è anche giusto, ma si dovrebbe avere il coraggio di dirlo. Anzi, se il telefono è un servizio, si dovrebbe arrivare alla gradualità di un certo periodo di conversazione (per esempio trenta secondi,

se ne dicono di cose essenziali) così poco tempo, più di quanto si creda!) dopodiché potrebbe entrare in funzione un tariffario progressivo sul modello di quello per la teleselezione, anche per la rete urbana.

Ma, al di là di queste osservazioni, la domanda fondamentale è: quanto tempo passiamo al telefono? Per quanto tempo le linee sono occupate? Bene, la Sip che annuncia il nuovo provvedimento — un modo per «far tempo alla gente al telefono», in realtà non sa quanto ci stiamo: troppo, dice. Ma «quanto» non lo sa. Non esiste, infatti, un sistema che conteggi in unità di tempo le nostre telefonate. Tutte le misurazioni avvengono a «scatti», il che non funziona nemmeno per la teleselezione, in quanto anche qui gli «scatti» hanno durate diverse. Figuriamoci per le urbane, dove il tempo (fino ad ora) era gratis.

Dunque bisogna fidarsi, quando la Sip dice che «batteremo» troppo? Bisogna fidarsi sì, anche se non sfugge come questa affermazione sia un tantino parziale.

«In realtà — è l'opinione di un funzionario della direzione torinese — la manovra di rastrellamento di denaro con questo sistema è innegabile. Denaro che, fra l'altro, andrà speso in parte per modificare

gli impianti e renderli atti a registrare la durata delle telefonate urbane entro i limiti stabiliti. Se si pensa che già ora un impianto d'utenza costa un milione e mezzo alla Sip, considerando i canoni che vede come ammortizzare queste cifre non è facile. Qualche lira in più raccolta con le urbane tempo non farà certo male».

Ma, almeno, il servizio guadagnerà? Crediamo che un deterrente non sia poi così impressionante. In fondo tre scatti, poco più di trecento lire, per un'ora di conversazione costano certamente meno e più comodi di due biglietti di autobus per andare a tornare da casa di un amico a propria, ammesso che si abbia voglia di uscire...

Mauro Benedetti

Vecchi di cronaca

Magazzino Musicale Bra (Cn)

mq esposizione bassi (70 esposti), (centinaia di modelli). Tastiere di ogni livello, (oltre 100 modelli) assortimento grandioso di cassa, latino-americane. Amplificazione (oltre 100 modelli esposti), effetti luce (box chiuso per dimostrazione). Iniziativa di leasing senza intermediari. Noleggi a prezzo decrescente nel tempo. Aperto anche la domenica mattina. Bra (Cn) Frazione Rosta, tel. 0172/49.55.92.

Un gioiello d'oro.
Perché è fascino.
unico.
perché
RIGO
VIA Chiesa della Salute
Torino.
ORO PARLA ORO EVVO

Salone de **LA STAMPA**
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato
Roma, Tel. 06/23.00.00
ACCETTAZIONE inserzioni

FRESIA FERRAMENTA
ALTERNATIVO DN 31
TORINO - VIA AOSTA 1652.837

Am P.
ANTICHI MAESTRI PITTORI
Giancarlo Gallino
Dipinti dal XIV al XVIII secolo
Galleria - via Cavour, 20
10123 Torino - tel. (011) 515046

Il parroco amico di Giudice la sa lunga sul contrabbando?

Arrestato il sacerdote di Cerano, in provincia di Novara, dopo la deposizione dell'ingegner Denile - Sarà presto sentito come imputato dal giudice Cuva

A «incassare» definitivamente don Francesco Quaglia, viceparroco di Cerano (Novara) è stato l'ingegner Egidio Denile, funzionario dell'ufficio imposte di fabbricazione a Milano e, per otto mesi a Torino, nel periodo in cui il generale Raffaele Giudice è stato comandante della Guardia di Finanza.

Ieri, al processo che vede il generale imputato per aver favorito il contrabbando, l'ingegner Denile è stato sentito per chiarire la posizione di Giudice.

La deposizione dell'ex funzionario molto esplicita la possibilità che trattasse quanto aveva dichiarato il 30 scorso al giudice istruttore di Milano, Silocchi, Giudice, che è sempre stato assiduo al processo, ieri non si è fatto vedere. C'era solo il suo difensore.

«Fui presente a una conversazione — ha raccontato l'ingegner Denile — tra Bonzani, don Quaglia e Giovannielli. Parlavano di favorire la nomina del generale Giudice arrivando ai ministri Tanassi (Finanze) e Andreotti (Difesa) perché spettava a loro decidere la nomina. Giovannielli disse che la cosa lo interessava perché lui, cento milioni, avrebbe comprato qualunque comandante della Guar-

dia di Finanza. Denile non ha esplicitamente che era stata fatta una colletta di centinaia di milioni per favorire la nomina di Giudice, ma lo ha fatto indirettamente, riportando le dichiarazioni del petroliere Giovannielli che rifiuta pagare la quota di spettanza: cento milioni.

Secondo quanto ha detto ieri l'ingegner, don Quaglia era entrato nell'affare grazie alla sua possibilità di accesso al cardinale Poletti, allora vescovo di Novara. In quel periodo, siamo nella prima metà del '74, Raffaele Giudice comandava la divisione corazzata Centauro quella città. Sottosegretario alle finanze era allora l'onorevole Salvatore Lima, Palermo e il generale Giudice, da Novara, era stato trasferito a Palermo, per un altro incarico. Quale era passato poi al vertice della Finanza. Altro sottosegretario era il socialdemocratico Giuseppe Amadei che, secondo Egidio Denile, era del petroliere Morelli, socio di Giuseppe Giudice, figlio generale. A chi sono finiti i soldi raccolti dal petroliere per favorire la nomina di Giudice? Don Quaglia è certo e probabilmente lo dirà il prossimo interrogatorio.

Coreco blocca le deliberazioni

Il Coreco ha bloccato le deliberazioni del Consiglio comunale di Gassino relative all'acquisto di gasolio all'aumento del costo per la raccolta dei rifiuti. L'amministrazione era stata accusata da dc e psdi di giungere a queste decisioni solo con trattative private.

Chloé
"la fragranza per la donna di classe"
Servetti
via Rodi 1 - piazza Sabotino 1
via Tripoli 7 - via Carlo Alberto 31
corso 214 - via Mazzini 21

HOBBY 82
torino esposizioni
dove lo spettacolo si tocca con mano
19-28 novembre
feriali 11-23
sabato e festivi 10-23
mostra mercato dell'artigianato e del design
mostra mercato del indotto

NASCEVA SEICENTO ANNI FA BEATA MARGHERITA DI SAVOIA LA PATRONA DI ALBA

Una settimana ■ manifestazioni ■ iniziative ha preso il via nella città delle Langhe

ALBA — Il 6° centenario della nascita della beata Margherita di Savoia (1382-1392), patrona di Alba, viene ricordato con una settimana di manifestazioni religiose e civili promosse dal 21 al 27 novembre, da un comitato di cui fanno parte i vescovi di Alba, Fausto Vassallo, e di Pinerolo (città di origine della Beata), mons. Pietro Giacchetti, i sindaci di Alba, Tommaso Zanoletti, e Pinerolo, Francesco Camusso, autorità religiose, l'assessore alla Cultura del Comune di Alba, Enzo De Maria, altri enti come la Biblioteca civica, la Famija Albeisa e il conte Umberto Provana di Collegno.

«Il 6° centenario della nascita della beata Margherita — dice il vicario generale Cesare Battaglini — offre l'occasione per rileggere la storia religiosa e civile della diocesi e della città di Alba, le complesse vicende delle generazioni di albesi che ci hanno preceduto, il loro modo di pensare, di vivere, i rapporti sociali che hanno intessuto».

«L'amministrazione comunale — osserva il sindaco Zanoletti — partecipa alle celebrazioni del 600° anni della nascita della Beata, fu dell'Ordine degli Umiliati. Chiesa e convento subirono numerose vicissitudini a partire dall'occupazione napoleonica. Il 1° settembre del 1800 le monache furono espulse una prima volta e vi fecero ritorno dopo quindici anni. Il monastero fu ridotto a piccoli alloggi e giunse ad avere 43 affittavoli. Nel 1801 l'urna con la salma della Beata fu portata in segreto nella Cattedrale, per ritornare poi nella chiesa della Maddalena dove si tro-

va attualmente. Le monache dovettero definitivamente lasciare il convento della Maddalena nel 1822. Dopo polemiche, l'intero palazzo, monastero e chiesa sono diventati di proprietà del Comune. Attualmente i locali dell'ex convento ospitano scuole, museo e biblioteca civica. Le monache, dopo un'abitazione per qualche anno nel centro storico di Alba, fecero costruire l'attuale monastero in località Altavilla. La chiesa della Maddalena, che si affaccia sulla centrale via Vittorio Emanuele (via Maestra per gli albesi), è meta di numerose visite da parte di turisti e scolaresche.

La facciata, in bel cotto a vista, è a linea ondulata, con un'elegante portone ligneo (18 pannelli scolpiti in noce) con al centro le tre frecce incrociate, simbolo legato alla devozione della Beata. Entrando nel tempio, l'attenzione è attirata dai grandi affreschi, opera del pittore torinese Michele Antonio Milocco (1690-1772). Nella cappella di sinistra si conserva il corpo della Beata in un'artistica urna d'argento, donata nel 1893 dalla regina Cristina di Francia, vedova del re Carlo Felice, in sostituzione del precedente, in legno, del 1693, dono del re Vittorio Amedeo II.

Descritta come una graziosa fanciulla (una bella immagine di Margherita di Savoia bambina è riprodotta in un quadro di Giovanni di Govone), Margherita, secondo quanto riferiscono le notizie storiche, si dimostrò assai contraria a questo matrimonio, ma la ragion di Stato non riconosceva certi capricci. Le nozze furono celebrate il 17 gennaio 1403. Trasferitasi a Genova, dove il marito fu governatore, Margherita si prodigò caritatevolmente nella lotta contro la peste e in aiuto ai più poveri. Dopo la morte di Teodoro, nel castello di Moncalvo, il 2 dicembre 1418, le sorti dello Stato finirono alla maglieria di suo figlio del marito. Chiesta nuovamente in sposa dal Duca di Milano, Filippo Maria Visconti, rifiutò la nuova offerta di matrimonio e, lasciata la corte, nel 1421 si ritirò ad Alba.

Su autorizzazione di Papa Eugenio IV, fondò nel 1445 il primo nucleo di monache Domenicane. Il loro monastero prese il nome di S. Maria Maddalena, dalla denominazione della chiesa vicina. La beata Margherita morì ad Alba il 1° novembre 1464, e fu portata agli onori degli dei da Papa Clemente VII nel 1670.

patrona della città ritenendo doveroso un personaggio spicco nella lunga e tormentata storia di Alba. La sua grandezza non si

può circoscrivere solo ai confini cittadini. Sappiamo quanto ha operato per ricucire le gravi fratture che laceravano il tessuto ecclesiale

quanto prodigata nei confronti della popolazione albesa, in tempi assai difficili: ristrettezze, carestie, epidemie. Con la beata Margherita — prosegue il sindaco — intendiamo tutto l'Ordine Domenicano che, ad Alba, ha lasciato tracce gloriose. Visibili in alcuni edifici come la chiesa gotica di S. Domenico, il fiore all'occhiello della città».

Oggi, domani e venerdì (ore 18) parlerà in chiesa agli intervenuti il domenicano Francesco Gusberti. Domani, ore 21, presso il teatro della Maddalena, si terrà un concerto di musica del complesso orchestrale «Bruni» diretto dal maestro Giovanni Mosca. Saranno eseguite musiche di Antonio Vivaldi. Sabato (ore 14,30) ancora un incontro con il domenicano Costantino Gilardi. Domenica 28, infine, omaggio della Città di Alba alla Beata. Alle 10 raduno di autorità e popolazione presso la Maddalena. Renderanno omaggio all'urna i vescovi e sindaci di Alba e Pinerolo. Alle 10,45 corteo attraverso via Vittorio Emanuele raggiungerà la Cattedrale. Il sindaco porterà il saluto della città e parteciperà alla solenne celebrazione.



E le monache domenicane lasciarono il convento

ALBA — La chiesa della Maddalena di Alba, dove si conserva l'urna della salma della Beata, è ritenuta uno dei più bei monumenti del Barocco piemontese, e merita certamente una visita. Il tempio e il pregevole barocco furono costruiti nel 1700 su disegno dell'architetto Bernardo Antonio Vittone, sul luogo della chiesa preesistente, risalente al 13° secolo (1251).

Il convento attiguo, prima di essere occupato dalle Domenicane, al tempo della

Beata, fu dell'Ordine degli Umiliati. Chiesa e convento subirono numerose vicissitudini a partire dall'occupazione napoleonica. Il 1° settembre del 1800 le monache furono espulse una prima volta e vi fecero ritorno dopo quindici anni. Il monastero fu ridotto a piccoli alloggi e giunse ad avere 43 affittavoli. Nel 1801 l'urna con la salma della Beata fu portata in segreto nella Cattedrale, per ritornare poi nella chiesa della Maddalena dove si tro-

va attualmente. Le monache dovettero definitivamente lasciare il convento della Maddalena nel 1822. Dopo polemiche, l'intero palazzo, monastero e chiesa sono diventati di proprietà del Comune. Attualmente i locali dell'ex convento ospitano scuole, museo e biblioteca civica. Le monache, dopo un'abitazione per qualche anno nel centro storico di Alba, fecero costruire l'attuale monastero in località Altavilla. La chiesa della Maddalena, che si affaccia sulla centrale via Vittorio Emanuele (via Maestra per gli albesi), è meta di numerose visite da parte di turisti e scolaresche.

La facciata, in bel cotto a vista, è a linea ondulata, con un'elegante portone ligneo (18 pannelli scolpiti in noce) con al centro le tre frecce incrociate, simbolo legato alla devozione della Beata. Entrando nel tempio, l'attenzione è attirata dai grandi affreschi, opera del pittore torinese Michele Antonio Milocco (1690-1772). Nella cappella di sinistra si conserva il corpo della Beata in un'artistica urna d'argento, donata nel 1893 dalla regina Cristina di Francia, vedova del re Carlo Felice, in sostituzione del precedente, in legno, del 1693, dono del re Vittorio Amedeo II.

va attualmente. Le monache dovettero definitivamente lasciare il convento della Maddalena nel 1822.

Dopo polemiche, l'intero palazzo, monastero e chiesa sono diventati di proprietà del Comune. Attualmente i locali dell'ex convento ospitano scuole, museo e biblioteca civica. Le monache, dopo un'abitazione per qualche anno nel centro storico di Alba, fecero costruire l'attuale monastero in località Altavilla. La chiesa della Maddalena, che si affaccia sulla centrale via Vittorio Emanuele (via Maestra per gli albesi), è meta di numerose visite da parte di turisti e scolaresche.

La facciata, in bel cotto a vista, è a linea ondulata, con un'elegante portone ligneo (18 pannelli scolpiti in noce) con al centro le tre frecce incrociate, simbolo legato alla devozione della Beata. Entrando nel tempio, l'attenzione è attirata dai grandi affreschi, opera del pittore torinese Michele Antonio Milocco (1690-1772). Nella cappella di sinistra si conserva il corpo della Beata in un'artistica urna d'argento, donata nel 1893 dalla regina Cristina di Francia, vedova del re Carlo Felice, in sostituzione del precedente, in legno, del 1693, dono del re Vittorio Amedeo II.

Servizi di
Gianfranco

Quel corpo rimasto intatto chiuso nell'urna d'argento

ALBA — Al 6° della vita e delle opere della beata Margherita, un particolare che ha sempre destato molta curiosità in tutti gli ambienti, religiosi e non, e che continua a essere al centro dell'interesse, è la «finora inspiegata conservazione del suo corpo, a distanza di oltre 500 anni».

La salma, integra, è contenuta in un'urna d'argento ed è visibile presso la chiesa della Maddalena di proprietà comunale. Fatto prodigioso e naturale? È vero che il corpo si è conservato, a distanza di tanti anni dalla morte (avvenuta nel 1464) aver subito trattamenti particolari, come si sostiene negli ambienti religiosi? Le opinioni sono diverse.

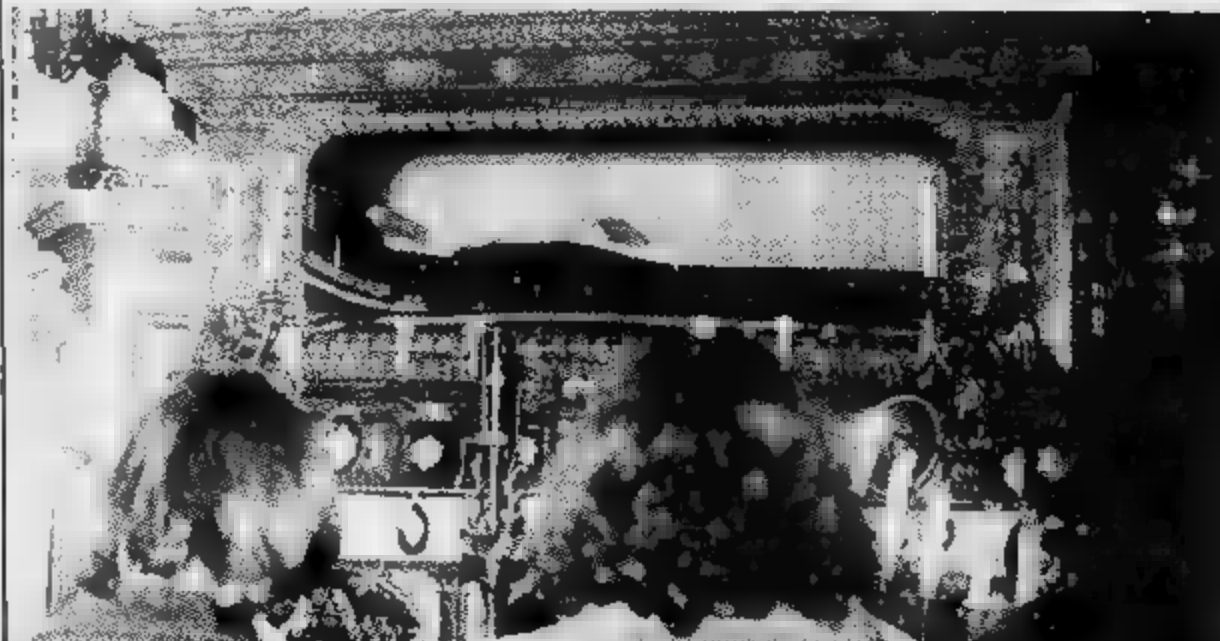
C'è chi crede e chi è molto scettico. Tra i sostenitori del «prodigio» c'è il rettore della Maddalena, can. Pier Giuseppe Aria che, in occasione del centenario, ha fatto stampare, a questo riguardo, un opuscolo nel quale riporta l'esito delle ultime perizie medico-scientifiche che sono state eseguite.

Aria riporta, tra l'altro, il referto di assistenti di anatomia patologica

dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino (prof. Luigi Fornace, prof. Ferruccio Vanzetti, prof. Francesco Volante, dott. Giuseppe Volante e la dott. Anna Provana, di Collegno) nel quale è scritto: «...Si constata la prodigiosa conservazione anche di tutte le parti molli della venerata salma, dopo cinque secoli e dopo tante vicende di uomini e di tempi».

«Certo — ammette il canonico Aria — è cosa facile oggi giorno parlare di fatti prodigiosi, che sembrano esulare dalla dinamica della vita moderna. Tuttavia, è obbligato a credere. Una proposta che avrebbe contribuito a far chiarezza, e che non ha però avuto seguito, è quella di eseguire sulla salma una ricognizione scientifica in occasione delle celebrazioni».

Anche alcuni studiosi laici di storia albesa sostengono: «È certamente cosa fuori del normale che un corpo sia conservato in quelle condizioni per tanto tempo senza aver subito, come sembra, dei trattamenti esterni particolari».



COSA CI GUADAGNATE A COMPRARE UNA CITROËN VISA?

PUBBLICITÀ



SUBITO: DAL 20 AL 30 NOVEMBRE.

In questi giorni, chi ~~entra~~ da un Concessionario Citroën ed acquista una Visa 650 o 1100 esce con mezzo milione - tondo tondo - di sconto. L'offerta è applicata su qualsiasi formula di pagamento ■ per le vetture disponibili presso i Concessionari.

DOPO: DALLA CONSEGNA IN POL.

Ma l'affare, per chi sceglie una Visa 650 o 1100, inizia subito dopo l'acquisto. Le grandi prestazioni della Visa vengono infatti confermate su strade, autostrade ■ viuzze. Da 0 chilometri in poi, la Visa è parca nei consumi ■ ■ ■ un cammello, ■ ■ ■ nel traffico come una volpe, solida nella carrozzeria come un rinoceronte, elegante nel design come un pavone, svelta nell'accelerazione come ■ ■ ■ lepre... Insomma, è un'auto come deve ■ ■ ■ una ■ ■ ■ auto. E può sempre contare su una comoda rete di assistenza, 2ª in assoluto qui in Italia.

MEZZO MILIONE, SUBITO. MOLTO DI PIU', DOPO.

CITROËN ^

CITROËN ^ sceglie TOTAL

ARTESINA 1300-2200
60 KM. DI LUNEGIA A UN'ORA DAI MAGGIORI CENTRI DEL PIEMONTE
AUTOSTRADA TORINO-SAVONA-25 KM. DA MONDOVI'

Stanotte alle 3 nei pressi del casello di Ciollano

Eugenio Ferraris
I suoi ■ ■ ■ ricordano

I cinema in Piemonte

ALESSANDRIA: (dramm.).
AMBRO: Gallipoli, (ciclo guerra alla guerra).
COMUNALE: (dramm.).
CORSO: Tenebre (giallo).
CRISTALLO: Orgasmo pornografico (sexy).
GLIMBURASCA: (comico).
SPAGHETTI: house (commedia).

ACQUI: Firefox, la volpe (fuoco avv.).
CRISTALLO: (sexy in una notte di mezza (commedia)).

CASALE MONFERRATO: (volentieri (commedia)).
POLITEAMA: pervenuto.
VITTORIA: La ragazza di Trieste.

NOVI:
CRISTALLO: Persepolis (sexy).
ITALIA: (comico).
MODERNO: (avv.).

OVADA:
LUX: L'orgoglio dell'amore (sexy).
TORRIELLI: Quella viziosa (moglie sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA: Artigiani (dramm.).

TORTONA:
MODERNO: Came (sexy).
SOCIALE: non pervenuto.
VERDI: California (commedia).

VALENZA PO:
SOCIALE: Eva (sexy).

VOGHERA:
IL DRAGO DEL LAGO DI LUCCO: (avv.).
ROMA: Il principe della (dramm.).
SOCIALE: Grand Excelsior.

ASTI:
LA RAGAZZA DI TRIESTE DI P.F. Campanile, con O. Muti (Gazzara 1982, drammatico).
POLITEAMA: con A. Calentano, Verdore, E. Montesano (1982, brillante).
SPLENDOR: Profondo porno.
VITTORIA: Spaghetti con L. Gullotta (1982, grottesco).

CANELLI:
BALBO: Daniela minisip.
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO:
NUOVO: riposo.

NIZZA:
AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: Orgasmo stop.
Jac Chen la mano che cide (1982, azione).

DAMIANO:
LUX: riposo.
CRISTALLO: riposo.

CUNEO:
CORSO: riposo.
ITALIA: La collegiale svedese.
NAZIONALE: riposo.

EDEN: quelle e mino-mani.

BEINETTE:
ASTRA: riposo.

BENE VAGIENNA:
ALLODI: riposo.

DALMAZZO:
NUOVO: riposo.

IMPERO: riposo.

POLITEAMA: Gli anni di Giorgio.
VITTORIA: Blade runner.

BUSCA:
LUX: riposo.

CARAGLIO:
SPLENDOR: love le porno

CHERASCO:
GALATERE: riposo.

DRONERO:
IRIS: riposo.

FOSSANO:
LEZIONI: maliziosa.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI:
CORSO: della notte.
ITALIA: Forza 5.

ITALIA: riposo.

ARISTON: riposo.

LA BONA: riposo.

RACCONIGI:
SOCIALE: riposo.

GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE: riposo.

CIVICO: Pensione passatempo, commedia teatrale.
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO:
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

NOVARA:
ASTRA: Professione pomatrica.

COCCIA: Identificazione (donna).
EXCELSIOR: riposo.

EXCELSIOR: I guerrieri del Bronx.
VITTORIA: riposo.

S. CUORE: Eye of the needle (La cruna dell'ago), in versione originale inglese.
STRANCI: The Hunter (fig. mmm).

ATONA:
ITALIA: L'angolo.

NUOVO: golosa.
MODERNO: Rocky III.

DOMODOSSOLA:
CORSO: Hotel.

CINEUNO: American.

VERBANIA:
APOLLO: Squilli rivolta.

ARISTON: Possession.
VIP: La ragazza.
SOCIALE (Intre): Concerto pian-Mark Jablonik.

SOCIALE (Pallanza): Sesso e volentieri.

VIGEVANO:
ARLECCHINO: stor.

ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Sexy femmine.
ITALIA: Hotel Excelsior.

VERCELLI:
ASTRA: Il mondo di Utamaro.

CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: La Trieste con O. Muti.

PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.

VIOTTI: chiuso.

BIELLA:
APOLLO: movie sexy.

MAZZINI: runner.
ODEON: No, grazie, il caffè mi.

COGGIOLA:
ENNIO: Super collegiali.

PIAT:
PELLE DI ABIRRO.

AOSTA:
SPAGHETTI: house, regia di Giulio Paradisi, N. Manfredi, R. Tushingham, R. Walker (Italia, 1982).

GIACOSA: pre-regia di Tobe Hooper e Spielberg, C. T. Nelson, J. Williams, B. Dunne (Usa, 1982).

ITALIA: I guerrieri del, regia di Enzo G. Castellari, con V. Morrow, C. Connelly (Italia, 1982).

LUX: Film luce rossa, 18.
SPLENDOR: Runner, regia di Ridley Scott, con H. Ford, R. Hauer, Young (Usa, 1982).

Bra, scandalo alla Cassa di Risparmio Sette rinvii a giudizio per peculato

Dal giudice istruttore di Alba - L'inchiesta per irregolarità a favore di un commerciante di bestiame - In tribunale: presidente, due direttori, tre impiegati ed il «correntista»

ALBA - Il giudice istruttore del tribunale, Mario Griffey, ha rinviato a giudizio davanti al tribunale di Alba sette persone implicate nel caso di scandalo della Cassa di Risparmio di Bra. L'inchiesta prese il via nel 1977, quando furono scoperte presso l'istituto creditizio operazioni «irregolari» per favorire un correntista, il commerciante di bestiame Francesco Rosso, anni di Sommariva Perno, operazioni che avrebbero portato ad un «buco» di circa due miliardi nei conti della banca.

Con Francesco Rosso sono stati rinviati a giudizio: un noto professionista Bra, l'avvocato Carlo Sandri, 57 anni, abitante in via Parpera 9, all'epoca fatti presidente della Cassa braidese; il direttore generale della banca di Bra, Giancarlo Burdese, 44 anni, abitante in corso IV Novembre 12; il direttore della filiale di Sommariva Perno, Lorenzo Ruffino, 51 gli impiegati bancari Carlo Cugnolli, 56 anni (attualmente in pensione), abitante a Bra

piazza 45; Carlo Dutto, 57 anni, originario di Ventimiglia, abitante in via Principi Piemonte 16; Franco Vidali, 45 anni, ex messo comunale, Bra in via Cuneo 146.

Le accuse, diverse per i vari imputati, parlano di peculato, falso, corruzione. Al Rosso si addebitano, inoltre, diversi fatti di bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento di sue attività di allevamento, intermediazione di bestiame sedi e Sommariva Perno. Il fallimento fu dichiarato dal tribunale di Alba nel gennaio

Sandri, Burdese, Rosso, Ruffino e Cugnolli sono accusati di peculato. Secondo il giudice istruttore, Burdese e Ruffino, nella loro rispettiva qualità di direttore generale e direttore della filiale di Sommariva, su «determinazione» del presidente Sandri avrebbero «distratto» dalla Cassa di Risparmio di Bra, a profitto del Rosso, la somma complessiva di due miliardi lire. Nonostante Rosso versasse

in stato di cronica illiquidità, sarebbe stato consentito operare un conto corrente (non affidato) aperto presso la filiale di Sommariva Perno; gli assegni da lui versati sarebbero stati immediatamente trasformati in somme disponibili quando non c'era ancora la copertura.

Cugnolli è accusato di contabile della Cassa di Bra, era presumibilmente al corrente della situazione.

Rosso, Burdese, Sandri, Ruffino e Cugnolli furono arrestati durante l'istruttoria e successivamente rilasciati libertà provvisoria.

Il capo d'imputazione, Sandri, Burdese e Cugnolli avrebbero poi compilato falsamente, per quanto riguarda gli assegni di Rosso, il documento mensile «Vig 81» inviato alla d'Italia, allo scopo di «eludere i controlli degli organi di vigilanza».

A carico di Burdese, Cugnolli, Dutto, Vidali e Rosso vi è poi l'accusa di corruzione, per il loro comportamento in me-

rito al mancato protesto degli assegni emessi a vuoto Rosso. Il commerciante di bestiame deve rispondere anche di bancarotta fraudolenta. Tra l'altro, avrebbe distratto ingenti somme concesse dalla Cassa di Risparmio di Bra sotto forma di anticipazioni e sconti; è accusato, inoltre, di appropriazione indebita e di truffa.

Al processo, che si celebrerà in primavera, Rosso sarà difeso dall'avvocato Marasso; Burdese da Zaccone e Tervasio, Sandri, Gallo e Paganelli, Ruffino da Fiorio e Mirate, Dutto e Bava.

La magistratura albesa aveva sotto inchiesta numerose persone all'inizio dell'indagine, praticamente tutti coloro che svolsero funzioni una certa responsabilità nell'ambito dell'attività della Cassa; molti sono poi stati prosciolti durante la lunga istruttoria (durata cinque anni) per sopravvenuta prescrizione o amnistia.

Gianfranco Fiori



CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

L'Investimento ancorato alla moneta europea

I CTE sono titoli dello Stato italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella moneta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea. Sono esenti da qualsiasi imposta presente e futura, compresa quella sulle successioni. Danno un interesse del 13% in ECU e hanno una durata di 7 anni. Interessi e capitale dei CTE espressi in ECU ma ven-

gono pagati in lire al cambio lira/ECU della data di pagamento.

Sono disponibili a partire da 1.000 ECU (pari a lire 1.350.000 circa), ad un prezzo pari al valore nominale.

I CTE sono ancorati ad una moneta forte, l'ECU.

I CTE saranno quotati presso tutte le Borse Valori italiane, ciò consente una più facile illiquidabilità titolo in caso di necessità.

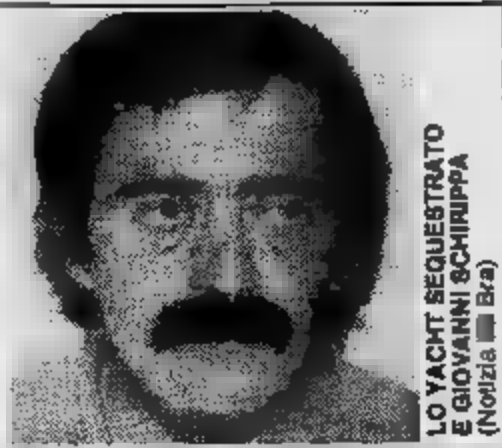
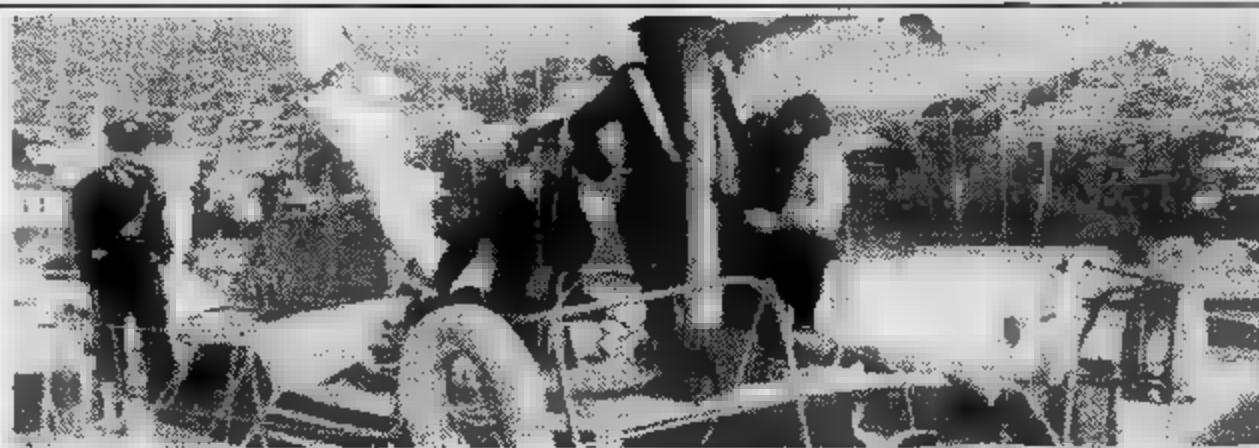
I RISPARMIATORI: GU SPORTELLI DI: BANCA D'ITALIA, BANCA NAZIONALE DEL, ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO, MONTE PASCHI DI SIENA, BANCO DI SICILIA, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, CREDITO ROMAGNOLO, CASSA DI MIO DELLE, LOMBARDE, ISTITUTO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE.

PERIODO DI OFFERTA AL PUBBLICO DAL 22 AL 30 NOVEMBRE

CTE
L'INVESTIMENTO ESSENTASSE CHE PARLA EUROPEO

STAMPA
SERA
PIEMONTE

Le notizie da tutte le province

LO YACHT SEQUESTRATO
E GIOVANNI SCHINIPPA
(Notizia Bra)

Cronache da Novara e Vercelli

Sindaco e parroco nei guai
per un torrente inquinato

MACUGNAGA — Ormai non ci sono più dubbi. Il Tambach, un corso d'acqua che attraversa Macugnaga è fortemente inquinato, come pure lo sono tutti i torrenti della zona. Lo hanno stabilito le analisi ordinate dal pretore di Domodossola. Ieri in valle Anzasca si è svolto un vertice di amministratori ai quali sono stati illustrati i risultati delle analisi che, a dir poco, sono allarmanti: si parla della presenza di colibatteri su valori venti volte superiori al limite di tolleranza.

Il pretore ha già provveduto all'invio di decise comunicazioni giudiziarie che, oltre a non risparmiare il sindaco, toccano numerosi albergatori ed esercenti. Per il primo cittadino l'ipotesi di reato è quella di omissione di atti d'ufficio, per non aver fatto eseguire un'ordinanza comunale del 1981 la quale imponeva agli albergatori di realizzare le fosse settiche.

Anche il parroco, don Maurizio Midali ha ricevuto una comunicazione giudiziaria, essendo responsabile della «Baita dei Congressi».

La presenza di colibatteri nel Tambach era stata scoperta per caso durante un'indagine nelle acque dell'Anza. Poi le ulteriori analisi di laboratorio hanno portato alla sconcertante scoperta. Ora, comunque, il Comune di Macugnaga sta realizzando una nuova rete fognaria e si spera di far tornare limpide e eliminare la pericolosità dalle acque di tutti i torrenti che scendono dal ghiacciaio.

Per il latte
proteste
in Regione

NOVARA — I dipendenti della cooperativa «Latte Verbano» hanno annunciato che domani occuperanno simbolicamente, a Torino, la sede della Regione. Il Consorzio da tempo sollecita alla Regione l'adeguamento del prezzo del latte intero a quello medio praticato nell'Italia settentrionale. Vuole cioè il passaggio dalle attuali 1.100 lire al litro.

Il presidente della Cooperativa ha anche annunciato che, qualora il Comitato provinciale prezzi non prenda provvedimenti, verrà fermata la lavorazione del latte fresco intero. Inoltre la «Latte Verbano» chiede alla Regione il risarcimento dei danni, poiché il mancato adeguamento dei prezzi ha costato, dall'81 ad oggi, quasi un miliardo.

«Super Natale»
tra malumori
nel Vercellese

VERCELLI — (s.d.m.) E' partito, qualche polemica, il concorso «Super Natale 1982», riservato a chi fa acquisti nei negozi vercellesi. Il «Super Natale», che alla seconda edizione, mette in palio un cospicuo monte-premi: una «Ritmo», una «Mini», viaggi in Africa, a Vienna, Parigi, Firenze, Venezia.

Il regolamento è semplice. Per ogni acquisto di diecimila lire in uno dei 240 negozi Vercellese e della Valsesia che aderiscono all'iniziativa, si riceve un tagliando che partecipa a quattro estrazioni periodiche e a quella finale successiva il 31 dicembre, data di scadenza del concorso.

Secondo regolamento, i negozianti dovrebbero consegnare un biglietto per ogni diecimila lire spese nel loro esercizio. Il fatto che, secondo le prime segnalazioni, alcuni commercianti danno i tagliandi, o danno in giusta misura.

Perché alcuni negozianti non rispettano il regolamento? «Forse» spiegano all'Associazione di viale Garibaldi — per risparmiare sull'acquisto dei blocchetti. Ma non è giusto: gli accordi vanno rispettati. Comunque, la maggior parte dei commercianti si comporta correttamente.

Polemiche a parte, il concorso sta andando benissimo ed altrettanto si può dire di quello che l'Associazione commercianti ha organizzato per i bambini. Nelle classi elementari è stato distribuito un album sul quale i bambini fino a 8 anni dovranno disegnare il loro negozio o il loro commerciante preferito. I disegni, che dovranno arrivare alla sede dell'Asscommercio entro l'11 dicembre, saranno esaminati da una giuria formata da artisti cittadini. In palio trenta premi, soprattutto elettronici.

Aggiornato il processo
sulle finte riparazioni

VERCELLI — Non appare tutto fuori luogo lo scetticismo che i biellesi nutrono sul processo per lo scandalo scoppiato dopo l'alluvione, che 14 anni fa devastò la loro terra. Ieri il processo è stato aggiornato al 19 novembre. Forse per quella data sarà finalmente possibile conoscere la sentenza.

Ieri, per la terza udienza, sono stati gli avvocati della difesa i veri protagonisti. Hanno riportato ribalta anche l'eccessiva dovizia (il presidente ha dovuto richiamare un difensore a contenersi per lasciare spazio ai colleghi) i particolari della tragedia della truffa che contestano, nella quale sono coinvolti impresari edili e funzionari del Genio civile, i quali avrebbero dovuto provvedere alle riparazioni dei danni causati dall'alluvione.

Gli avvocati di difesa hanno dichiarato guerra aperta ai periti che hanno esaminato i lavori di ricostruzione, sul cui operato, già nelle precedenti udienze erano stati sollevati non pochi dubbi. Il collegio dei periti si è quindi trovato sotto il fuoco degli avvocati i quali hanno cercato di smontare le loro argomentazioni, sulle cui basi era stata costruita tutta l'accusa, per una vicenda che si trascina ormai da troppo tempo.



RIPRODUZIONI • TIRATURA
IN ASSOLUTA FEDELTA' ALL'ORIGINALE
UN'ANTE ALLA PORTATA • TUTTI
«EDIZIONI DEL NOMADE»
via Lamarmora - 10128 Torino
CATALOGO •

RIPRODUZIONI DI STAMPE ORIGINALI ANTICHE

In vendita da: LIBRERIA
corso Soccardi 4/A - Torino, 011 533.932

Invito PHYTO TRATTAMENTO
DEI CAPELLI
CON LE PIANTE

PROFUMI
Servetti

in collaborazione con la PHYTOTHERATHRIE
è lieta di invitarla nel negozio di
Corso G. Cesare 214 - Torino
in cui nei giorni 25.26/11 - mattino del 27/11/82
uno specialista PHYTOTHERATHRIE
sarà a sua disposizione per una diagnosi
gratuita dello stato della capigliatura e
per aiutarla a redigere il suo programma
di trattamento personale.

LABEO
commerciale - immobiliare

SPECIALISTI IN:
CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
AFFITTO VENDITA LOCALI INDUSTRIALI

CEDERE • AFFITTARE • NEGOZI
AFFITTARE VENDERE
CAPANNONI INDUSTRIALI
E' DIFFICILE
PER LE COSE DIFFICILI
OCCORRONO SPECIALISTI
LO SIAMO! TELEFONATECI

SEDE TORINO
VIA COLLEGNO

Da Cuneo

Il rene
del figlioletto
marito Dronero

DRONERO — Si svolgono alle 15 i funerali di dodicenne Flavio Corrado, portiere della Pro Dronero nella categoria esordienti. Sabato aveva regolarmente giocato. Il mattino successivo, però, quando la madre è andata a svegliarlo lo ha trovato cianotico e privo di conoscenza. Subito trasportato all'ospedale di Cuneo, nulla sono valsi i tentativi dei medici.

Ieri i genitori hanno deciso di donare i reni di Flavio all'Aldo. Un che li rasserenava nell'infinito dolore, perché così il ragazzo altruista e sempre allegro, avrà la possibilità di alleviare una volta, come ha saputo sempre fare, le sofferenze del prossimo.

Operaio di Bra arrestato
con droga per 2 miliardi

BRA — Scalpore ha suscitato stamane nel Braidese notizia che fra le dieci persone arrestate per un colossale giro di droga scoperto a Sanremo vi è pure un operaio calabrese residente a Bra in via Mercantini 52. Si tratta di Giovanni Scirripa. I carabinieri, a quanto pare, lo tenevano d'occhio da tempo. Le indagini che hanno portato al sequestro di Riviera due quintali di hashish erano infatti cominciate esattamente fa. Il valore della droga sequestrata supera i due miliardi di lire.

L'hashish veniva acquistato in Marocco in Senegal e trasportato a Riviera da dove veniva poi smistato verso il Piemonte, a bordo di uno yacht di 12 metri. Tre trafficanti sono stati arrestati a bordo mentre per altri sei complici è manet. Sono scattate in una base logistica. Un decimo è stato fermato a Torino.

Il gruppo stabilito la base di smistamento della merce in corso Inglese, a pochi passi dalla stazione dei carabinieri. Qui, a bordo di quattro auto, è stata trovata la droga. Era in borse di plastica e sacchetti dei rifiuti, che erano già stati sistemati in celati macchine.

All'operazione hanno preso parte i carabinieri di Sanremo, Imperia e Torino. Oggi provvederanno a far smontare il nastro di ricerca.

Da Alessandria e Asti

Alessandria si mobilita
per sindacalista sparito

ALESSANDRIA — (e. c.) Una delegazione alessandrina fra pochi giorni partirà alla volta dell'Uruguay su invito di Amnesty International, per conoscere la sorte del sindacalista Ugo Lanza, arrestato per reato di opinione. La madre non ha più avuto notizie.

La delegazione alessandrina di Amnesty International ha deciso di assumere in prima persona il caso di Ugo Lanza con una serie di iniziative concrete. Una riunione ha avuto luogo in Municipio, presenti il sindaco Francesco Barrera, il collega Cuneo, Borino, e quattro assessori (il presidente della Provincia Angelo Rossa, impossibilitato a intervenire, aveva fatto conoscere la propria adesione). E' stato costituito un comitato composto da Barrera, Rossa, dal parlamentare alessandrina on. Bruno Fracchia, dal segretario provinciale della Cgil Guglielmo Cavalli e da un esponente di Amnesty.

Ugo Lanza è stato nominato cittadino onorario di Alessandria — la relativa cerimonia avrà luogo fra breve —. Sarà inoltre organizzato un pubblico spettacolo per raccogliere la somma necessaria al viaggio esplorativo dell'on. Fracchia e Cavalli in Uruguay. Per giovedì tre organizzazioni sindacali hanno indetto un pubblico dibattito sul tema «America Latina»: parlerà Alberto Tridente della Fim nazionale.

Rapinano banca a Plova
sgranocchiando biscotti

PIOVA MASSAIA — Sono proseguiti per tutta la giornata di ieri sulle strade dell'Astigiano i posti di blocco e ancora a tarda notte i carabinieri hanno sottoposto a controllo numerosi automobilisti. Degli autori della rapina alla filiale della Cassa di Risparmio di Asti in frazione Gallareto, però, non si sono trovate tracce.

Il colpo è stato effettuato alle 8,15 (insolitamente, quindi, all'ora di apertura) da tre giovani spavalidamente a viso scoperto sono entrati nella filiale con il direttore e il cassiere. Appena all'interno hanno puntato le pistole alla nuca dei due intimando loro di aprire la porta blindata.

La minaccia delle armi, Nemessio Tabusso e Livio Fozzi non possono opporre resistenza. La cassaforte viene aperta. I banditi arraffano tutto il contenuto, pare più di una dozzina di milioni. A questo punto spingono i due in ufficio attiguo e li rinchiudono a chiave. Poi si allontanano.

Il tutto non è durato più di cinque minuti. Eppure i banditi hanno agito con estrema calma. Lo dimostra il fatto che durante l'impresa ha continuato imperturbabile a sgranocchiare dolci e biscotti. L'auto usata dai banditi è stata ritrovata nei pressi di Castelnuovo Don Bosco.

Tra cinque anni un computer ci farà «parlare» con la nostra macchina

Botta e risposta con l'automobile

- Una voce «umana» ricorderà al conducente le manovre essenziali, lo consiglierà nelle situazioni critiche, lo rimprovererà...
- Un piccolo «cervello» in grado di pronunciare una dozzina di frasi è già pronto. Costa circa 75 mila lire

Non più il cinque, ma la maggior parte delle volte negli Stati Uniti «parlerà» con il proprio proprietario. Lo predice Rautiola, presidente della Nartron Corporation, una delle imprese specializzate in questi ultimi tempi a dare una voce alle auto. Si tratta ora di brevi frasi dette da un computer che servono soprattutto a dare al conducente certe manovre essenziali da effettuare al momento di muovere l'auto, come esempio legarsi la cintura di sicurezza o controllare le luci.

«Molto, però, sarà possibile un dialogo più completo», quello che esiste tra alcuni elettrodomestici che annunciano quando il pranzo è pronto o le focaccine stanno uscendo dalla tostapane.

Il problema che Norman Rautiola, un laureato in ingegneria che si è dedicato

da anni allo studio delle macchine parlatrici, trova la più difficile soluzione è quella di far parlare le macchine parlatrici con una voce «umana» che non sia quella metallica del robot o quella a scatti del computer. «Un problema non minore è quello di far sì che un «dialogo» con la propria auto non ha nulla di offensivo o umiliante per l'uomo.

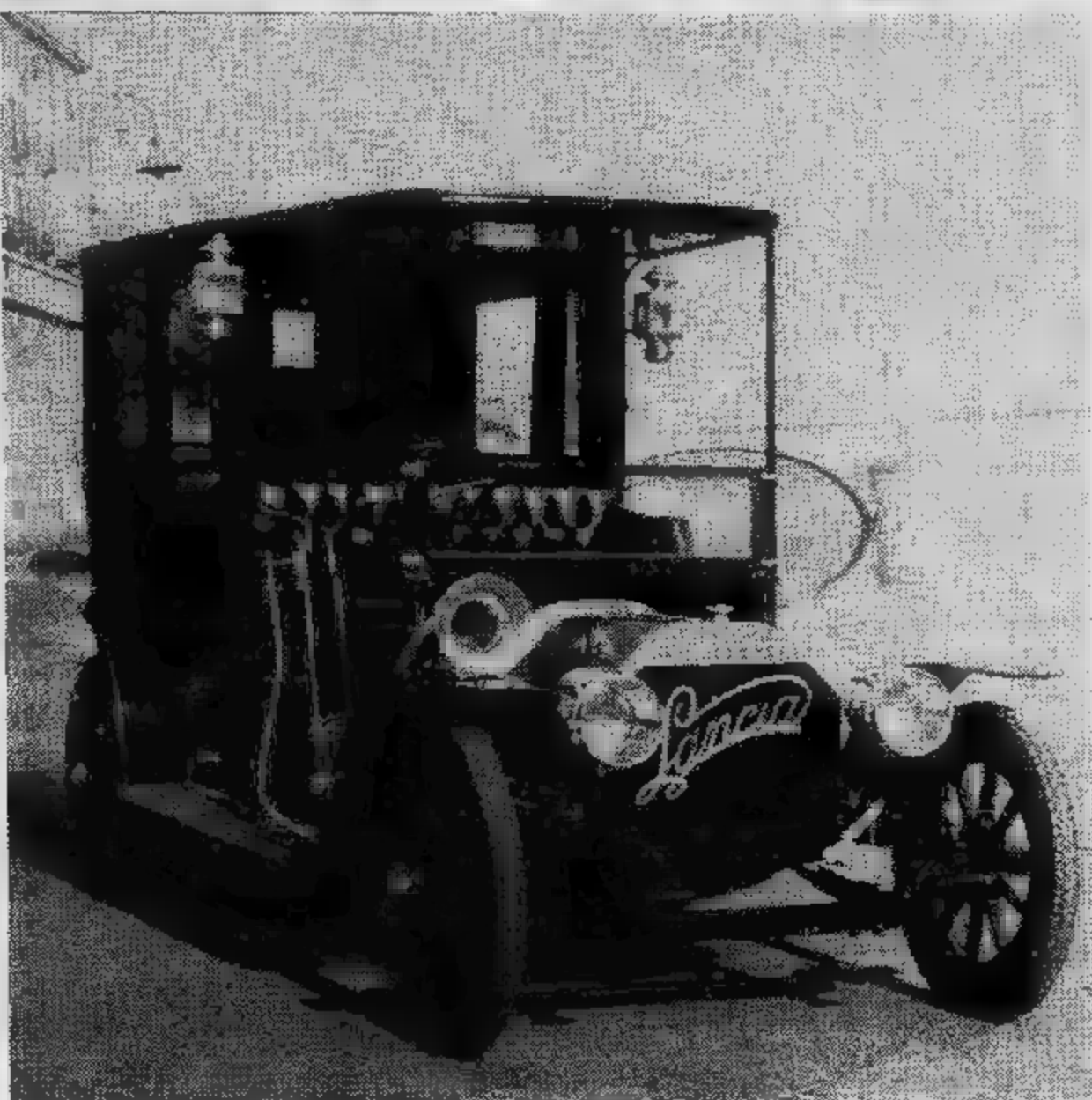
Al momento la Nartron Corporation produce un computer applicabile a un'auto che «dice» una dozzina di frasi complete e il cui costo aggira intorno ai 75 mila lire; si dicono certi che quando l'uso del computer sarà generalizzato il costo dovrebbe scendere della metà.

Prima di dedicarsi alle macchine parlatrici, l'ingegner Rautiola aveva brevettato un sistema di lavatrici che informa le massaie se il carico della macchina è eccessivo o se il

peso è distribuito uniformemente.

«Ma i precursori delle macchine parlatrici si è lanciato a corpo morto nel settore delle auto», sta tentando una intensa campagna pubblicitaria per far sì che la gente si familiarizzi con le molteplici informazioni che il computer già può dare ai conducenti e che potrebbero ancora moltiplicarsi sino a comprendere tutte le proprie informazioni ragionate o comunque «logiche».

Ad esempio, dice Rautiola, il conducente potrebbe «discutere» con la propria auto il percorso da effettuare per raggiungere un determinato luogo, la velocità per consumare meno benzina o quella di maggior sicurezza in certe condizioni di strade o del tempo. In parole povere, l'auto potrebbe divenire tra poco — secondo Rautiola — non solo un mezzo di trasporto, ma anche un piacevole compagno di viaggio.



LA LANCIA ALPHA LANDAULET. SOTTO: LA TREVI VOLUMEX

Dalla prima «spia» applicata al motore al cruscotto che ci fa sentire in jet...

- L'evoluzione della strumentazione in Lancia: nel 1908 l'«Alpha Landaulet» con l'indicatore del livello carburante; nel '22 la «Lambda» con contachilometri, tachimetro, manometro dell'olio ed orologio
- Sessant'anni dopo ecco la Trevi Volumex con un quadro-comandi che somiglia a quello di un aeroplano: trenta «fori» sulla plancia con interruttori, comandi, diagrammi luminosi per le segnalazioni



Una delle prime automobili costruite da Vincenzo Lancia, l'«Alpha Landaulet» del 1908, quattro cilindri e 2543 cc, 90 km all'ora, pedale dell'acceleratore tra quello del freno e quello della frizione, non aveva strumentazione, non neppure il cruscotto. Unica «spia» era l'indicatore del carburante, un quadro poggiato direttamente sul motore.

Lo conferma anche un esemplare di Alpha, si trova nel museo della gloria Casa torinese, targato 63-1287 (63 il numero indicava Torino).

Lancia «Lambda», anno 1922, vettura di lusso, un po' di strumentazione, invece, l'aveva già: l'indicatore della benzina (francese, conteneva tutti i litri del serbatoio), il contachilometri compreso il parafango, il segnalibro velocità, il manometro dell'olio, l'orologio. Aveva anche lampadine «spia», quella dell'olio e quella del carburante. C'era anche la spia del generatore.

Esattamente sessant'anni dopo la «Lambda» ecco la Lancia Trevi Volumex, del 1982, di lusso che dà possibilità di fare confronto di misurare l'evoluzione della strumentazione installata sulle automobili di serie. Il cruscotto della Trevi sembra il quadro-comandi di un ae-

roplano. Sulla plancia si possono contare una trentina di «fori» che contengono indicatori luminosi per le segnalazioni, interruttori, comandi.

C'è persino il «Control System», un sistema elettronico che permette di tenere sotto controllo permanente l'efficienza della vettura sia a motore fermo, per un'esame delle condizioni di funzionamento prima della partenza, sia a vettura in moto, per segnalare eventuali guasti.

Quando si accende il motore, per esempio, se la spia del «Control System» diventa verde, si può partire tranquillamente: la macchina è in condizioni di sicurezza (automaticamente sono stati

verificati l'efficienza dell'alimentatore e dell'impianto di raffreddamento, la pressione dell'olio, il livello del liquido per i freni, lo spessore delle pastiglie, la temperatura dell'olio e cambio automatico).

Quella del «Control System» e degli apparecchi di questo tipo non è che la tappa dell'avanzamento sempre più prepotente dell'elettronica nell'auto. E' già certo, infatti, che presto tante vetture saranno equipaggiate con un «computer» a bordo, che farà di tutto, una serie di operazioni impressionanti.

Il computer a bordo, tra l'altro, segnerà il guidatore la temperatura esterna, per metterlo in guardia nei

contro i pericoli di ghiaccio; dirà da quanto tempo in viaggio, quanti litri di benzina abbiamo consumato, quanti ce ne restano se continuiamo a tenere questa velocità.

Avremo sull'auto apparecchi che ci faranno il bioritmo e ci risponderanno se possiamo intraprendere il viaggio o è meglio rinviarlo, altri che daranno la velocità media alla vettura secondo il programma che abbiamo impostato prima di partire a seconda delle nostre volontà; altri ancora che proibiranno di fare folle dal punto di vista dei consumi. Avremo appoggi che ci consentiranno di mettere in moto la macchina parcheggiata in garage o in strada mentre facciamo

colazione in casa oppure di aprire le porte, sempre a distanza.

Tra molto tempo poi i calcolatori parlatrici che faranno scomparire forse tutte le «spie», dicendoci loro se tutto funziona come dovrebbe, se non stiamo commettendo qualche errore, se non ci siamo dimenticati di fare qualche operazione, o stiamo rispettando i programmi prestabiliti. Il computer ci consiglierà tutto quello che dobbiamo fare mentre siamo alla guida della nostra auto.

Insomma, i costruttori di questi e altri sistemi tentano di rendere piacevole oltre che la guida anche lo stare in auto; tentano così di farci dimenticare la vita difficile che stanno imponendo

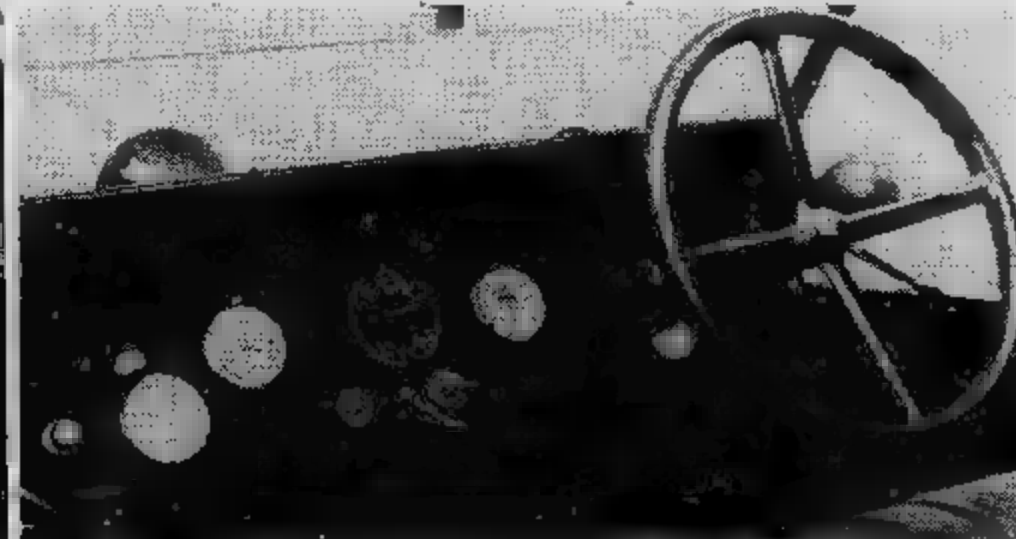
sempre più le preoccupazioni per i consumi, l'aumento dei divieti, le serie progressive limitazioni del piacere della guida «ad un certo modo».

C'è da chiedersi, però, con tutti questi strumenti, i computer non finiranno per diventare anch'essi dei nemici dell'automobilista che ama l'automobile, non diventeranno dei «dittatori» guidatore, invece che strumenti di aiuto e di piacere. Sintomi di ribellione mancano. Tra quelli che posseggono l'automobile che non parte se abbiamo le cinture di sicurezza allacciate, quanti non hanno fatto disattivare questo strumento dittatore?

Rodolfo Bosio



IL CRUSCOTTO DELLA LANCIA TREVI VOLUMEX...



... E QUELLO DEL 1908

GOLF **l'originale**



VOLKSWAGEN ***GOLF*** 100-1300-1600GT-1600D-1600TurboDiesel

Paghe Previdenza Pensioni I VOSTRI PROBLEMI

A cura di Mario Stratta



- ❶ «Colf: contributi sulla liquidazione?»
- ❷ «Dissesto Inps colpa dei commercianti?»
- ❸ «Compio 60 anni. Quale pensione avrò?»

❶ Non è dovuto alcun versamento

Avrei un piccolo problema legato al licenziamento della domestica. La mia vecchia zia, deceduta qualche mese fa, ha espresso volontà della defunta, mi ha nominato erede testamentario, devo provvedere a lei in quanto legata al testamento tra di me e quella di liquidare la domestica che ha vissuto con lei oltre 10 anni che la domestica è sempre stata in famiglia. Ma che sono regolarmente tutti i contributi? Legge a carico di commercianti che si occupava delle questioni e patrimoniali della zia. Con la sua morte in famiglia ricevo tutti i versamenti. L'ultimo versamento dell'anno in famiglia la zia il 31 giugno di quest'anno, la domestica è stata licenziata il 30 dello stesso mese, anche perché la casa è stata venduta e la zia più vicina la sua opera.

Ora il licenziamento mi ha fatto avere il suo versamento che provvederò a pagare quanto prima all'Inps. Desidero sapere se devo comportarmi per il versamento dei contributi sulla somma che ammonta a circa 10 milioni. Devo usare il conto corrente postale o un'altra soluzione? E quale percentuale sulla cifra? Inoltre, poiché la liquidazione è pagata in epoca posteriore all'ultimo versamento, dovrò usare il bollettino per il versamento anche per il versamento aprile-maggio-giugno '82 retro al 30 giugno data di licenziamento? Ringrazio anticipatamente una sollecita risposta.

Milva Rossetti, Chivasso

La nostra lettrice non dovrà far proprio nulla: sull'indennità di anzianità non è infatti dovuto alcun versamento ai contributi previdenziali.

❷ In parte è vero, ma anche altre categorie...

Calcolo della pensione contributiva

Periodo di assicurazione	Numero anni di assicurazione	Importo del contributo base utile a pensione	Importo pensione mensile risultante dai contributi versati	Para. mensile erogata anno	Importo pens. vecchiaia
Dal 1970 al 1970	1	2.640	L. 10.491	1971	18.850
Dal 1970 al 1975	10	5.280	L. 19.172	1975	66.950
Dal 1975 al 1981	16	15.000	L. 30.386	1981	199.200

Leggo quotidianamente il vostro giornale e rievoco con sempre maggiore amarezza che non risparmiati i miei contributi ed i commenti ironici e patrimoniali della zia. Con la sua morte in famiglia ricevo tutti i versamenti. L'ultimo versamento dell'anno in famiglia la zia il 31 giugno di quest'anno, la domestica è stata licenziata il 30 dello stesso mese, anche perché la casa è stata venduta e la zia più vicina la sua opera.

Se i prezzi sono alti, la colpa è come se dipendesse noi stabilire gli aumenti; il peso netto non viene applicato, la colpa è di quei pochi che ne fanno l'intera categoria; se i pensionati vanno male, la colpa è nostra e via questo.

Infine, se il fallimento dell'Inps è alle porte, male la colpa è ancora una volta della categoria dei commercianti. Lei che si occupa di questioni previdenziali è in grado di dimostrarci, dall'alto, quali sono le cifre che stanno alla base del «disastro economico» che stiamo vivendo?

Se di patria, prego di pubblicare per il giornale un articolo che appartiene a questa colpevole categoria, responsabile di tutti i mali del nostro paese. Non vorrei farmi prendere in giro ulteriormente dal mio sempre meno affezionato lettore.

Lettera firmata, Torino

In merito al detto biblico: «Scagli la prima pietra...» diciamo subito che il lettore ha torto a considerare la categoria come la principale artefice

dell'attuale situazione di crisi in cui il nostro ente previdenziale (ci limitiamo ad esaminare il problema di nostra più stretta competenza, evitando deliberatamente di entrare nel merito delle altre «lamentazioni» del lettore). La sua categoria si trova infatti in buona compagnia.

Certo che la gestione pensionistica dei commercianti non può certo essere portata ad esempio. E far buona compagnia quella degli artigiani e dei coltivatori diretti.

Poiché il lettore vuole delle cifre, ebbene, quelle che pubblichiamo si commentano se sono sufficientemente eloquenti. Tre tabelle indicano rispettivamente i contributi che gli amici commercianti hanno pagato per la loro pensione dal '66 ad oggi; le entrate e le uscite della speciale gestione ad, infine, il calcolo della pensione cui emerge chiaramente che, sulla base dei contributi versati, l'importo mensile della pensione di vecchiaia dovrebbe essere attualmente di circa 10 milioni e rotti effettivamente corrisposto (non abbiamo tenuto conto dei più recenti aumenti per non peggiorare ancora di più le cose). Come dicevamo non corre commentare i dati che provengono ovviamente da fonte ufficiale (cioè l'Inps) e che le stesse organizzazioni di categoria hanno pienamente condiviso, tant'è che c'è stata piena disponibilità

I contributi pensione dal 1966 al 1982 (importo mensile)

Dal 1-1-1966 al 31-12-1973	1.244
Dal 1-1-1974 al 31-12-1974	2.544
Dal 1-1-1975 al 31-12-1975	6.044
Dal 1-1-1976 al 31-12-1976	7.284
Dal 1-1-1977 al 31-12-1977	8.306
Dal 1-1-1978 al 31-12-1978	9.926
Dal 1-1-1979 al 31-12-1979	23.910,67
Dal 1-1-1980 al 31-12-1980	35.769,67
Dal 1-1-1981 al 31-12-1981	52.726,67
Dal 1-1-1982 al 31-12-1982 (*)	49.846,67

(*) A decorrere dal 1982, è dovuto inoltre un contributo aggiuntivo aziendale pari al 4,20% del reddito lordo imponibile dichiarato ai fini dell'Irpef nell'anno precedente.

Entrate-uscite dal 1967 al 1982 (in miliardi di lire)

ANNO	Entrate	Uscite	Situazione patrimoniale a fine anno
1967	47,034	35,822	+ 9,122
1968	31,590	27,601	+ 11,933
1969	27,684	33,515	+ 5,061
1970	30,338	35,844	- 1,166
1971	37,861	45,601	- 8,905
1972	43,574	71,032	- 36,364
1973	44,606	82,644	- 74,402
1974	72,131	144,894	- 146,964
1975	147,175	277,320	- 277,109
1976	183,056	474,057	- 474,057
1977	204,433	459,298	- 728,822
1978	235,253	572,581	- 1066,230
1979	543,966	684,161	- 1206,425
1980	830,272	991,203	- 1367,356
1981(*)	1176,300	1297,354	- 1488,410
1982(*)	1521,314	1548,738	- 1515,834

(*) Dati di previsione.

❸ Le spetta quella di «vecchiaia», non di anzianità

Desidero rivolgere una domanda di pensionistica. Il dicembre quest'anno compio sessant'anni e posso avere la pensione anzianità se in famiglia non vorrò privarmi della mia pensione. Vorrei sapere se, continuando a mantenermi in servizio, il che, tutto sommato, mi va benissimo.

Stampa Sera, rubrica «I vostri problemi» - Torino

Il mio problema è questo: poiché già raggiunto i 60 anni, vorrei sapere se la pensione di vecchiaia (nei casi in cui si è lavorato in un'attività di lavoro non qualificata) oppure quella di anzianità (ed in questo caso dovrò necessariamente licenziarmi perché essa è subordinata a licenziamento) io sarei dell'avviso di licenziarmi sempre che possa prendere una parte della pensione, pur continuando il lavoro.

mi verrà liquidata la pensione di vecchiaia?

per forza abbandonare l'attività lavorativa, può essere grande rincresco. Preghiamo per generalità indicando solo lo pseudonimo...

Un lettore perplesso, Orio Canavese

Le perplessità del lettore sono infondate: al compimento dei sessant'anni potrà senz'altro pretendere la domanda di pensione di vecchiaia che gli verrà liquidata come tale (e non già come pensione di anzianità). La conseguenza (peraltro già prevista) è quella appunto di vedersi decurtare il contributo in quanto non è interamente cumulabile con lo stipendio.

FRANCOBOLLI, CHE PASSIONE!

a cura di Renzo Rossotti

Ungheria e Vaticano — Qualche volta i francobolli recano un «segnale» che non sempre è facile raccogliere. L'Ungheria, un Paese di cui abbiamo parlato spesso, ha fatto pensare addirittura — secondo alcune fonti — a un possibile viaggio di Giovanni Paolo II a Budapest in un non lontano futuro. Il tratto di questo: le poste ungheresi hanno predisposto una serie di sei valori, stampati uniti in modo da formare quasi un foglietto, per illustrare le opere d'arte racchiuse nella Cappella Ungherese in Vaticano.

Vedono Papa Silvestro II che impone al re ungherese Santo Stefano la corona regale; Papa Callisto III che festeggiò la vittoria cristiana degli Ungheresi contro i musulmani nel 1456; Papa Paolo VI, che mostra al cardinale ungherese László Lékai, il punto nella cripta di San Pietro in cui fare erigere una cappella in onore della Patrona dell'Ungheria.

L'ultimo valore è il più sorprendente e ha suscitato scalpore: vi si vede Papa Giovanni Paolo II che benedice la cappella manifestando — dice il comunicato ufficiale di Budapest — «la sim-

patia verso tutto il popolo ungherese e verso la sua patria».

Il fatto è straordinario poiché, Polonia a parte, la prima volta che un Paese dell'Europa dell'Est riproduce l'immagine del Papa regnante in un francobollo. Non sappiamo e non possiamo interpretare questo «segnale» filatelico; possiamo però dire che tale emissione in Vaticano è giunta molto gradita e conferma il carattere cattolico di un Paese, come quello magiaro, che ha rappresentato in modo forse più evidente il martirio della Chiesa del silenzio, come venne chiamata, quando pastori e cardinali primate Mindszenty furono processati e condannati a lunghi periodi di carcere. Si apre dunque un capitolo nuovo e non possiamo dire dove condurrà il passo intrapreso dalle poste di Budapest.

Mistero a Varsavia — Le poste della Polonia hanno emesso un francobollo commemorativo e un foglietto per i festeggiamenti in corso in Polonia della Madonna Nera, Regina Polonica. In alcuni foglietti è subito comparsa la scritta Solidarnosc già soprastampata su altri valori polacchi.

Il mistero rimane: si tratta di scritte effettivamente apposte da membri di Solidarnosc che operano in clandestinità oppure di un'iniziativa commerciale di qualche negoziante? Non c'è una risposta a tale interrogativo. Molte di queste



IL POLACCO PREPARATO LA VISITA DI GIOVANNI PAOLO II MA EMESSO DOPO IL RINVIO DEL VIAGGIO DEL PAPA ALLA SUA TERRA

soprastampe sembrano effettuate a Parigi; ne vedono in buon numero anche a Berlino-Ovest.

Nel prossimo numero «Francobolli», la rivista dei Cataloghi Sassone, affronterà il problema in un servizio speciale. Non si sa neppure se il francobollo polacco per la prevista visita di Giovanni Paolo II, visita poi rinviata, sia stato stampato o soltanto preparato. Il bozzetto comunque circola, in bianco e nero, non dentellato, con la scritta: «La tua Polonia ti aspetta, Santissimo Padre!».

Banche — La storia delle banche, delle monete e del risparmio raccontata attraverso i francobolli; una iniziativa felice che affianca la filatelia alla numismatica in modo piacevole. A puntate, Piemonte Vivo, la rivista della Cassa di Risparmio di Torino, la narrazione prosegue partendo dai tempi più remoti dai primi rudimentali scambi, quando la moneta non era ancora stata inventata per giungere fino a oggi.

Natale a Londra — Oltre alla serie natalizia di cui già abbiamo detto, le poste britanniche hanno emesso un libretto contenente valori di diverso taglio, utili per affrancare la corrispondenza nel periodo delle feste. La caratteristica di tali francobolli ordinari è che dal lato della gomma recano ciascuno una stellina ornamentale.

CRISI / Domani vertice decisivo a Palazzo Madama per la soluzione della crisi politica



FANFANI AI CINQUE SEGRETARI

«QUESTO IL MIO PROGRAMMA»

Il presidente incaricato lo consegna oggi a dc, psi, psdi, pri e pli - I più perplessi continuano a essere i repubblicani - Concluso senza accordi l'incontro dei partiti laici e socialisti voluto da Longo - Evangelisti: «Nessuno ha il coraggio di ammettere che sarà un governo a termine»

Come tappare i buchi

Questi i quattro «capitoli» principali in cui è suddiviso il documento Fanfani

● **Politica economica** — E' la parte più impegnativa della parte dell'assunto (condiviso da dc e psi) che occorre modificare la legge finanziaria a contenere l'inflazione dell'anno prossimo entro il 13 per cento. Obiettivo urgente: rastrellare 15 mila miliardi, per tappare i buchi dell'Inps, della Sanità e della fiscalizzazione degli oneri sociali. Segue un lungo elenco di provvedimenti concreti (tagli di spesa e aumenti fiscali)

● **Istituzionale** — Partire subito dalle relazioni delle due commissioni speciali che Montecitorio e Palazzo Madama avevano, proprio nei giorni scorsi, completato il loro lavoro.

● **Estera** — Sostanziale conferma della continuità della politica estera italiana e della fedeltà atlantica.

● **Attuazione delle leggi** — Il governo farà sue tutte le riforme (scuola, giustizia, commercio e agricoltura) già avviate dal precedente gabinetto.

ROMA — A piccoli passi, convinto che la soluzione del problema «governo» potrà venire solo dai tempi lunghi, Fanfani sta lavorando alla composizione del nuovo esecutivo. Ieri il presidente del Consiglio incaricato ha dedicato tutta la giornata alla stesura «scritta» del suo programma di governo. Oggi questo memorandum verrà consegnato ai segretari dei cinque partiti che dovrebbero formare la maggioranza: dc, psi, pri, psdi, pli. Sempre Fanfani si è incontrato con il segretario dc De Mita.

Anche formalmente la situazione sembra meno difficile di qualche giorno fa. I problemi di fondo restano gli stessi, con in più la tendenza dei repubblicani a esigere un programma ben precisato,

prima di dare il loro governo. La dc insiste nel volere un certo tipo di politica di rigore e di austerità, e non ha sollevato il problema del «buco» lasciato aperto dal governo dimissionario. Un buco che sarebbe di 15 mila miliardi: 11 mila miliardi di oneri sociali fiscalizzati, e 4 mila di maggiori oneri previdenziali a carico dell'Inps. I socialisti concordano sulla necessità di combattere l'inflazione e la recessione, ma sono più orientati a trovare soluzioni della crisi economica accennando gli investimenti.

Nonostante questa profonda divergenza, i socialisti sembrano decisamente ottimisti: una circostanza che ha insospettito i socialdemocratici, timorosi forse di un accordo Fanfani-Orsi, che

emargini, pur all'interno della maggioranza, i partiti laici. Per questo motivo Longo, segretario del psdi, ha voluto una riunione di chiarimento tra i segretari laici, ieri pomeriggio.

Forti perplessità vengono da parte repubblicana, specie per quello che riguarda il programma. «Se noi repubblicani non avessimo chiesto con insistenza chiarezza», dice Biasini — ci trovati di fronte a programmi e impegni dai contorni indecifrabili. Lo stesso ha poi confermato aver che il documento sia più possibile sulle misure da adottare per contenere l'inflazione e limitare la disoccupazione. Se questa chiarezza venisse a mancare, i repubblicani vedrebbero assai proba-

bile un accordo arrivare alle elezioni anticipate.

eventualità che tro- credito anche alcuni settori della dc. «La verità — ha detto Franco Evangelisti, braccio destro di Andreotti — è che nessuno ha il coraggio di dire al presidente le cose che stanno, cioè che sarà un governo a termine». Nel frattempo Fanfani procede nello scadenziario che è prefissato. Oggi farà avere ai segretari dei partiti il suo programma. Domani sarà un vertice collegiale. Venerdì o sabato incontrerà con i rappresentanti dei sindacati, nei primi giorni della prossima settimana, sulla scorta delle risposte ottenute dalle direzioni dei 5 partiti, tirerà del tentativo. m. tes.

Rubano flaconi radioattivi scambiandoli per morfina

Ieri in un ospedale di Sassari - La sostanza può essere mortale

Si sposa il piellino Fagiano

FIRENZE — Fiori d'arancio al processo. Prima linea a Firenze. Si sposano in carcere due dei maggiori imputati: Sonia Benedetti e Fagiano. La cerimonia è per venerdì pomeriggio all'interno delle Murate: celebrata, tra civili, dal sindaco di Firenze o da consigliere comunale suo delegato. Come da regolamento, gli sposi novelli avranno, subito dopo, di intimità, ai parenti più stretti, che potranno assistere a cerimonia previa concessione di un permesso speciale. Quindi di nuovo nelle rispettive celle fino a lunedì quando i coniugi Fagiano potranno insieme nella gabbia dell'aula bunker di S. Verdiana dove si svolge il processo P1.

SASSARI — Ora l'unica speranza è che siano stati raggiunti dall'appello dell'ospedale civile di Sassari. Altrimenti, alcuni giovani che ieri hanno rubato dei flaconi contenenti sostanze radioattive — un preparato radiomunologico per la diagnosi dell'epatite virale — scambiata probabilmente per morfina o metadone, rischiano la morte.

La città è in allarme e pattuglie del pronto intervento stanno ricercando i ladri, quasi sicuramente dei tossicodipendenti. I sanitari temono per la loro vita, ma anche per l'eventualità che dopo aver aperto i flaconi ed essersi resi conto dell'errore, li abbiano gettati tra i rifiuti.

Il rischio è dunque grosso, anche per gli ignari cittadini, considerato che la sostanza rubata è altamente infettante.

Il furto risale al pomeriggio di ieri. Lo ha scoperto un medico di servizio, la dottoressa

Ida Mura, che ha immediatamente avvisato il 113. La polizia ha iniziato subito a raccogliere testimonianze e qualcuno ricordato di aver visto allontanarsi un insolito gruppetto di giovani.

L'ipotesi più probabile è che fossero tossicodipendenti, alla ricerca disperata di morfina o metadone.

Pershing «in panne»

WASHINGTON — Non tutto è andato liscio, come si è creduto al primo momento, durante il primo collaudo riuscito di un Pershing. L'esercito ha notato che a un inconveniente tecnico (un abbassamento della pressione idraulica) la finta testata è risultata meno precisa di quanto si sperava.

Temperatura a Torino, ore +3



TEMPO PREVISTO: Piemonte: Valle d'Aosta: poco nuvoloso. Irregolarità di precipitazioni. VISIBILITÀ: buona con venti: deboli. TEMPERATURA: senza variazioni.

In provincia (ore 8)
Aosta — 1
Alessandria + 4
Asti n.p.
Cuneo + 6
Vercelli + 5
Vercelli + 8
Genova +13
Imperia +13
Savona +11

all'estero

Alema +11 +19
Berlino + 8 +12
Buenos Aires +15 +24
Londra + 8 +12
Mosca + 1 + 2
New York +12 +16
Parigi + 9 +14
Singapore +24 +32
Tokyo +13 +19

in Italia (ore 6)

Venezia + 9
Trieste n.p.
Milano + 8
Bologna n.p.
Firenze n.p.
Roma +13
Napoli + 8
Reggio C. +16
Palermo +15
Cagliari +16

COMUNICATO URGENTE

la CANADIAN FUR srl.

TORINO - VIA ROMA 242 (piazza CLN)

ANNUNCIA

che in seduta straordinaria del 1-9-1982, per prima volta nella storia della pellicceria, vista la crisi generale, i continui aumenti e quindi il ribasso delle vendite

di CEDERE

PER IMPELLENTI IMPEGNI DI PAGAMENTO con il delle competenti autorità comunali (aut. n. 785)

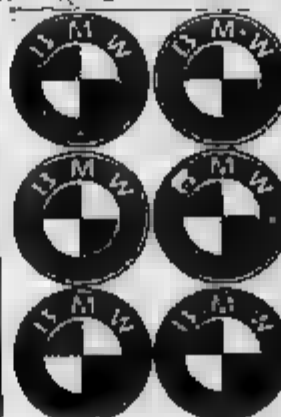
UNO STREPITOSO LOTTO DI PELLICCE PREGIATE DI ALTA MODA MODELLI '82-83 GIÀ DESTINATE AL MERCATO INTERNO

CON UNO SCONTO BASE DAL 20% AL 52% ed è vero, realmente vero

N.B. - A maggiore serietà e fiducia ogni pelliccia porta il cartello col doppio prezzo (in nero il prezzo di mercato, in rosso il prezzo di realizzo), in più ogni capo è munito di certificato garanzia assistenza gratuita. INVESTITORI DI

ALCUNI ESEMPLI:

	valore	realizzo		valore	realizzo
Giacca Lupo	1.250.000	750.000	Giacca castorino	1.300.000	900.000
Giacca	2.550.000	1.850.000	Conf. persiano	1.100.000	890.000
Giacca opossum	1.350.000	890.000	Conf. volpe schiumaca	1.350.000	790.000
Giacca sciapal	750.000	390.000	Conf. visone Blackglama	5.300.000	3.900.000
Giacca volpe Groel	2.300.000	1.450.000	Giacca agnello Groel	890.000	550.000
Giacca Visone maschio	3.700.000	2.200.000	Giacca Squirrel can.	1.350.000	750.000



STAMPA
Michele Forte direttore responsabile
Carlo Bramarbo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetti
Consiglieri Vittorio Ghisano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10125 Torino
LA STAMPA S.p.A.
TEL 23-12-1961

PRIMO SCIOPERO GENERALE IN PIENA CRISI DI GOVERNO

Si ferma 4 ore l'industria pubblica e privata (8 milioni di lavoratori) - Esclusi artigiani e aziende Confapi, meno intransigenti nella trattativa sul costo del lavoro

— Oggi sciopero generale di quattro ore nell'industria pubblica e privata, il primo nella storia sindacale ad essere proclamato con una crisi di governo. La risposta alle posizioni della Confindustria e dell'Intersind sulla riforma del costo del lavoro che, secondo i sindacati, come ha sottolineato anche Lama, «pretende di ridurre sostanzialmente il potere d'acquisto dei lavoratori occupati» di avere mano libera nei licenziamenti e nelle ristrutturazioni produttive.

Lo sciopero di oggi arriva dopo una difficile consultazione della «base» sul costo del lavoro e dopo la rottura del negoziato con la Confindustria e l'Intersind. Questo tema spinoso che ha bloccato anche le trattative contrattuali. La mobilitazione di oggi, che interessa circa otto milioni di lavoratori, è un test importante per la Federazione. Oglil Cisl Uil per valutare il seguito del movimento sindacale in questo delicato momento.

■ qui gli appelli ■ «partecipazione forte, sotto il segno dell'unità». Anche perché domani si riunisce il direttivo della Federazione che valuterà l'opportunità di una lotta «con un carattere più continuo e pressante», ha ricordato Lama.

Dalla fermata generale sono esclusi i dipendenti del settore cooperativo, dell'artigianato e delle aziende aderenti alla Confapi per marcare il differente atteggiamento assunto da queste organizzazioni rispetto alla trattativa sul costo del lavoro. Si sono invece dissociati i sindacati della Cisl e della Cisl.

Lo sciopero oggi vuole anche essere un preciso avvertimento al nuovo governo che uscirà dalla crisi, chiamato in fin d'ora dai sindacati sul ruolo che interverrà in merito a scala mobile, contratti e riforma fiscale.

Ma al nuovo governo arri-



LUCIANO LAMA

■ segnali, naturalmente opposti, anche dal fronte imprenditoriale. Secondo Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil: «La linea di Mandelli (vicepresidente della Confindustria) è un avvertimento ricattatorio al governo in via di formazione; modo per mettere le mani avanti, per far sapere a Fanfani che farà fine di Spadolini».

se tentasse ■ imporre agli industriali un cambiamento di linea.

■ è un caso che proprio ieri il leader della Uil, ■ della Federazione unitaria, ha inviato ■ lettera di ringraziamento e saluto ■ dimissionario Spadolini per ■ affrontato il nodo ■ rapporto tra le parti sociali, svolgendo con correttezza ■ responsabilità, il proprio ruolo. Un chiaro richiamo ■ Fanfani perché segua la stessa strada percorsa da Spadolini, cioè di mediatore fra i due contendenti?

Comunque, i presupposti che lo sciopero ■ oggi segna l'inizio di un duro scontro, ci sono tutti. La Confindustria è ferma sulla necessità di ridurre i salari reali, chiedendo un più incisivo rallentamento della scala mobile; i sindacati respingono tale richiesta e accusano gli imprenditori di essere i primi ■ non stare ai patti, ■ rispettando i tetti dell'inflazione ■ loro politica dei prezzi.

Non ci sono italiani sulla Raffaello

GENOVA — A bordo del transatlantico «Raffaello», ex ammiraglia della flotta passeggeri italiana e ora ridotta a un rottame all'ancora nel Golfo Persico, da tempo ormai c'era più personale italiano. La ■ è noto, figurerebbe nell'elenco delle unità centrate dalle bombe durante un attacco aereo da parte dell'aviazione irachena nel corso ■ conflitto tra Irak ■ Iran. La «Raffaello» era stata adibita a ■ galleggiante per i militari dell'allora Scia di Persia. Tale utilizzo era durato per circa tre anni.

«Gambizzato» nel suo «filio» un massacrante ■ Cosenza

COSENZA — Un agente della compagnia di assicurazione «Bavaria», Francesco Lombardi, di 32 anni, è stato ferito alle gambe da uno sconosciuto che ■ ha sparato tre colpi di pistola ed è poi fuggito ■ piedi. ■ fatto è accaduto negli uffici dell'agenzia in via degli Alimena a Cosenza poco dopo le 17. Francesco Lombardi era nella stanza quando ■ entrato ■ uomo ■ pistola il quale avrebbe sparato i colpi senza dire alcuna parola. Subito dopo il feritore, del quale Lombardi afferma di non conoscere le generalità, si è allontanato.

Ragazza si uccide nel reparto psichiatrico

BRINDISI — Una giovane donna, Pasqua De Biasi, di 21 anni, ricoverata nel reparto psichiatrico dell'ospedale civile «Di Summa», si è uccisa gettandosi da ■ finestra del secondo piano dell'edificio nel quale si trovava. L'episodio è accaduto nel primo pomeriggio di ieri. La giovane era ricoverata nel reparto ■ 17 novembre scorso.

Droga: 14 nordafricani arrestati ■ Firenze

■ Dodici tunisini, due algerini e una ragazza tossicodipendente sono stati arrestati dai carabinieri di Firenze ■ conclusione ■ un'operazione antidroga. In tutto ■ stati sequestrati 196 grammi di eroina brown-sugar e 16 milioni di lire probabile provento di spaccio di stupefacenti. Gli arrestati ■ tutti giovani fra i 20 ■ 30 anni, che si rifornivano, secondo quanto emerso dalle indagini, ■ droga a ■ e spacciavano poi in varie zone ■ Firenze.

Due anni ■ ■ dopo poche ■

AREZZO — ■ durata lo spazio di una notte la fuga di due detenuti, Claudio Gudduci di ■ anni di Arezzo ■ Spartaco Zucchini di 37 anni ■ Grosseto, dal carcere mandamentale di Poppi (Arezzo). I due, che stavano scontando pene per furti, tentata estorsione e spaccio ■ stupefacenti, dovevano uscire il primo fra ■ ■ l'altro fra ■ anno. Ieri sera ■ riusciti a saltare la rete di recinzione, ■ impossessati di ■ «500» e si sono immessi sull'Autosole. Al casello di Amelia li hanno bloccati i carabinieri riportandoli in carcere.

Sparatoria ■ Roma Ferito quindicenne

ROMA — Ferito alla testa da un colpo di pistola sparato ■ ■ sconosciuto durante una discussione con altri individui, un ragazzo di 15 anni, Giulio Minna, è stato ricoverato in gravissime condizioni nel reparto craniolesi dell'ospedale ■ Giovanni. Il ferimento è avvenuto poco prima delle ■ in via Monte Carotto.

Rapimento Mastrotto Pagato il riscatto

VICENZA — La famiglia dell'industriale ■ vicentino Mario Mastrotto, ■ anni di Trissino (Vicenza), proprietario di uno stabilimento a Trezze ■ Arzignano, rapito la sera del 20 ottobre scorso, ha ■ noto di aver già pagato il riscatto richiesto ■ rapitori per l'ammontare di un miliardo di lire.

Andropov non è ancora presidente Al Plenum, le cifre della crisi russa

Forse la nomina avverrà oggi pomeriggio durante la riunione del Soviet supremo - Tra gli altri candidati, anche Gromiko - I deludenti risultati economici rispetto al «piano»

MOSCA — Il mistero non è stato sciolto: Andropov non è ancora presidente del Presidium del Soviet supremo dell'Urss, chi succederà a Breznev in questa carica ■ non lui? Quando avverrà l'elezione? Oggi? Nessuno, tra le centinaia di osservatori che seguono l'assemblea plenaria del Soviet supremo in corso ■ Mosca, ha fatto circostanziate previsioni. Solo ipotesi. ■ nomina avverrà ■ brevissimo tempo, sarà la prova che Andropov, segretario del pcus, ■ ormai il completo controllo del potere sovietico. Nel caso in cui non riesca ■ ottenere l'investitura si aprono due possibilità: o il suo potere non è abbastanza ■ illato, oppure preferisce rinviare ■ futuro l'assunzione ■

una carica ■ protocolitare, ma importante — che comporterebbe formalmente (troppo per Andropov in questo momento?) il governo contemporaneo del vertice del partito ■ di quello dello Stato.

Gli altri possibili candidati sono Andrej Gromiko, Cernjenko, Kunaev, Romanov, Shcherbitskij, Grishin. Oggi alle 16 ci sarà un'altra riunione plenaria del Plenum del Soviet, ed è questa l'unica sede dalla quale può ■ nomina. ■ non avverrà bisognerà attendere la prossima riunione congiunta del Parlamento.

Andropov è stato solamente eletto membro ■ non capo del Presidium, insieme al capo dei sindacati, Stepan Cha-

laev e all'accademico Nikolai Bassov, mentre veniva decretata l'esclusione dell'ex capo dei sindacati Alexei Shiryayev. Alla seduta hanno assistito tutti i membri del Politburo, compreso l'ottantatreenne Arvid Peshe, alla ■ prima uscita in pubblico dopo più di sei mesi, ■ lunga assenza che aveva dato l'adito a voci di decesso, poi smentite ufficialmente.

Gran parte della seduta inaugurale è stata dedicata alla illustrazione di dati ■ stanzialmente sfavorevoli sull'andamento dell'economia nel 1982.

Tra i dati forniti ■ presidente della commissione per il piano, Nikolai Baibakov, spicca ■ per cento di aumento della produzione indu-

striale nel 1982 contro il 3,4 per cento dell'anno scorso, a conferma di ■ perdurante, crescente tendenza ■ stagnazione. Il piano quinquennale avviato nel ■ prevedeva uno sviluppo industriale del ■ per cento annuo fino al ■ ■ vede i dati del ■ e del ■ indicano una performance nettamente sotto la media.

Anche ■ produttività ha mancato il bersaglio aumentando solo del ■ per cento contro ■ obiettivo del 3,5 per cento. Per il 1983, ■ piano illustrato da Baibakov prevede un aumento del 3,2 per cento nella produzione industriale, del ■ per cento nella produttività, del ■ per cento negli investimenti.

R. E.

Brasile: indio vuole diventare presidente

RIO DE JANEIRO — «Non escludo ■ arrivare ad essere nominato, in futuro, presidente ■ Repubblica», ha detto Mario Juruna, il capo della tribù india Xavante, eletto deputato federale per lo Stato ■ Rio ■ Janeiro nella lista del partito democratico laborista (pdt).

Juruna ha detto ■ giornalisti che attende la fine degli scrutini per recarsi nel Mato Grosso, nella ■ vive la ■ tribù, ■ per annunciare a tutti la bella notizia. Ha poi ammesso che avrà qualche problema ■ il regolamento interno della Camera dei de-

putati ■ impone, per esempio, la cravatta e la giacca, mai usati in vita sua.

Juruna ha ribadito che si batterà soprattutto a favore delle popolazioni più povere ed emarginate. «Desidero preoccuparmi — ha precisato — dello stomaco ■ popolo, della coscienza del popolo, della povertà, delle favelas e di tutte le vittime dell'ingiustizia». Ed ha concluso: «Sono stato capo della mia tribù, potrò ■ un giorno presidente della Repubblica ■ governerò cercando il dialogo con tutto il popolo brasiliano».

TAPPETI ORIENTALI
Torino
11100 V. Poenale, 40

novità nella tradizione

Al piano interrato, oltre 3000 tappeti orientali autentici a prezzi di assoluta concorrenza.

La certezza di poter scegliere il meglio.

di moda: ama le letture, ama la figlia Sara, ammira Zoff e Fucini, procura il calcio. E quando soffre chiude sempre in se stesso

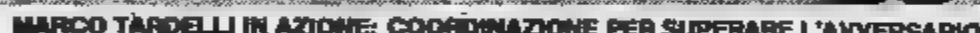


Il più noioso?
-Quando vado a dormire. Mi piace bruciare ogni attimo dell'esistenza con intensità. Cerco ■■■■ il maggior numero possibile ■■■■ cose».

■■■■ un derby?
-Una partita molto ■■■■ e importantissima; non ■■■■ che è uguale ■■■■ altre

sonaggio viene fuori nitido e **pieno** di personalità. Un toscano di poche **ma** buone parole.

Angelo Caroli



ELIMIL FARA' DEI CAMBIAMENTI

Giorgio Destefanis



Il c.t. ottimista dopo l'esordio delle azzurre nelle World Series

Cimini: «Quest'anno si vince»

«Quest'anno le nostre ragazze le vedo vincenti. Al di fuori di scaramanzie e calcoli delle probabilità». Daniele Cimini, direttore tecnico della squadra femminile azzurra di sci, valuta positivamente la prima uscita delle slalomiste nel gigante delle World Series, e ne trae positive indicazioni per il futuro. Coppa del Mondo. «Sono soddisfatto: il risultato non è eclatante, è soddisfacente. Anche le ragazze le pensano così: si sono rese conto di dove hanno sbagliato, abbiamo visto insieme quello che c'è fare. Un'uscita utile, insomma».

I problemi delle azzurre, però, sembrano ormai da anni non natura strettamente tecnica. Per generale ammissione, le varie Zini e Quario, e anche gli immediati rincalzi come Bieler o Rocchetti, sono tecnicamente molto vicini alla perfezione — ammesso che di perfezione si possa parlare in uno sport in continua evoluzione come lo sci — ma la mentalità vincente, che crea il match winner. «Proprio per questo credo che questo possa essere l'anno buono — spiega Cimini —. Adesso più determinate. Anche il morale è cambiato: l'atmosfera è più



MARIA ROSA QUARIO, NUMERO 2 DELLE AZZURRE, NONA NEL GIGANTE D

bella, più serena, tesa come prima alla vigilia di ogni gara. Diciamo che si è iniziato col piede giusto. Hanno trovato maturità. Non che prima non fossero sufficientemente serie, anzi, lo erano fin troppo. Adesso mi sembra che abbiamo raggiunto il giusto equilibrio».

Ma torniamo alla gara. Ieri. Quinta la Zini, nona la

Quario, diciottesima la giovanissima Rocchetti. Non risultati clamorosi, giustamente precisa Cimini, neppure negativi. Non dimentichiamo, infatti, che si trattava della prima gara della stagione e che lo slalom gigante non è probabilmente specialità favorita delle nostre atlete di punta. Ma adesso stanno imparando ad

adattarsi anche al gigante — afferma il direttore tecnico — Come prima uscita mi sta bene così. Venerdì, comunque, c'è lo slalom che è sicuramente la loro gara, anche se quel terreno, ottimo per il gigante, forse un po' troppo facile per lo speciale».

Già, perché l'arma principale delle azzurre è la tecnica, ottima. Quanto più impegna-

tivo il tracciato, tanto più hanno modo di emergere sulle avversarie. «La Zini scia giustamente bene che le restano ben pochi margini di miglioramento — spiega Cimini —. Può ancora fare grossi miglioramenti, invece, sotto l'aspetto tattico. E infatti sta acquistando la sensibilità necessaria nel cambiare sciata — seconda del pendio — della neve. La Quario è altrettanto diversa: nello sciare quanto lo è nel carattere. Ieri, ad esempio, ha forse attaccato un po' troppo, dato il tipo di neve. Comunque, anche se è meno bella di quella di Daniela, la sua sciata è eccezionalmente redditizia. La Rocchetti è andata benissimo, ma commette ancora errori che deve evitare. Non dimentichiamo, però, che ha solo 17 anni».

Un solo dubbio: l'innevamento completamente artificiale potrebbe costituire un handicap per ragazze tecnicamente dotate come le nostre? «No, assolutamente — replica sicuro Cimini —. Prima tutto perché è uguale per tutti, poi perché la neve spruzzata dai cannoni di Borgata è splendida, molto simile a quella naturale».

Giorgio Desteferis

Finestre
Portoncini
il legno
la casa è più bella
RIVESTIMENTI
Legnocasa
Borgaro Torinese
Via Lanzo 179 tel. 4702602/3/4
Aperto anche il sabato

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria
dell'Istituto Poligrafico
e Zecca dello Stato
Via Roma, 11 - Telefono

Una sfida fra quattro «anziani» per i nove milioni del Carignano

Mispydeux favorito oggi nel galoppo a Vinovo - Dieci puledri in gara per il Premio Ruffini

Quattro cavalli anziani si contendono i 9 milioni del Premio Palazzo Carignano al Testio Vinovo nella riunione feriale galoppo. Mispydeux, già vincitore sulla pista torinese un fa a terzo a Capannelle il 13 novembre scorso, sembra il concorrente più ac-

creditato per la vittoria. Dei tre che incontra, Alberto Giacometti, giunto secondo domenica in una corsa sulla stessa distanza di metri, vanta una maggiore attitudine ai percorsi lunghi, mentre Savignat preferisce quelli medi e Bizza è la meno quotata del quartetto.

«Sottocolor» per puledri di 2 anni. Ben dieci allo start del 1450 metri. Premio Parco Ruffini. Pronostico incerto trattandosi di soggetti ancora inesperti e comportamento piuttosto contraddittorio. Campiello e Zeb, che finora hanno affrontato rivali più forti, potrebbero trovare corsa

adatta ai loro mezzi, sempreché Alsio, Prince Ram soprattutto Mischiessa, che è la più regolare del lotto, non inventino una prestazione maiuscola. Tre «Trio» per i giocatori che cercano la quota grossa, abbinate alla terza, quinta e settima corsa.

Prima corsa ore 14

PREMIO PALAZZO

L. 9.000.000 - m 2200 (pista interna)

1. Savignat (C. Ghirardi 82%)	2 0 0 2
2. Mispydeux (M. Sgobba 57%)	0 1 4 3
3. Bizza (C. Panici 59%)	4 0 4 4
4. Alberto Giacometti (C. Bertolini 58%)	4 0 0 2

Favoriti: Mispydeux, Alberto Giacometti

Seconda corsa ore 14,20

PREMIO CIMABUE (G.R. e Amazoni)

L. 5.000.000 - m 2000 (pista interna)

1. Calvador (P. V. Zini 76%)	1 0 3 2
2. Moro-Bai (B. Borghi 67%)	4 1 2 4
3. Piazza (S. Rossi 68%)	0 0 3 1
4. Froland (J. Morra 67%)	2 2 2 2
5. Henry Blond (C. Guadagnino 65%)	2 2 1 0

Favoriti: Piazza, Calvador

Terza corsa ore 14,50

VALLE SAUGLIO

L. 4.000.000 - m 1450 (pista interna)

1. White Wind (M. Berra 70%)	0 0 3 1
2. Nardone (S. Dalton 58%)	3 3 1 3
3. Oscar del Reo (G. Frontini 50%)	0 0 1 1
4. Romantica Bijou (G. Pinto 49%)	4 4 2 1
5. Mon Premier (C. Bertolini 52%)	3 1 0 1
6. Bisturi (N. Mulca 48%)	0 0 3 4
7. Dairi (O. Pastore 45%)	2 3 4

Favoriti: Mon Premier, Romantica Bijou

Quarta corsa ore 15,15

PREMIO BESSANESE

L. 4.000.000 - m 1450 (pista interna)

1. Ginetta (P. Cabizze 54%)	1 0 1 0
2. Van Doesburg (A. Longobardi 52%)	0 2 0 0
3. Baris (F. Fiorillo 52%)	2 0 3 4
4. Sonnenschein (M. Sgobba 50%)	2 4 0 0
5. Il Corvo (B. 49%)	4 0 0 0

Favoriti: Baris, Il Corvo

Stasera in gara i boccisti (ore 21)

S'inizia stasera al bocciodromo del G. S. Bertolla (strada Bertolla 54/47) la III edizione del torneo boccistico a quadrette «Trofeo Termoidraulica F.I.I. G. S. Bertolla». 16 quadrette in gara, divise in quattro poules da quattro squadre: gioca tutti i mercoledì, inizio alle ore 21. Due partite di qualificazione, quindi i recuperi per le squadre che hanno perso un incontro. In campo, fra gli altri, i nazionali Sini, Vay, Riscaldino, Negro, R. Baldo, Scarafioti, Bissarello.

Al bocciodromo Rebauda di strada Torino per Moncalieri ogni martedì e giovedì (ore 14,45) prosegue il torneo a quadrette riservato esclusivamente ai giocatori. C che però superato i 54 anni. Sono 10 le formazioni partecipanti che disputeranno un girone all'italiana di andata e ritorno.

La Lega calcio Uisp organizza un per arbitri di calcio: avrà inizio il dicembre e sarà completamente gratuito. Lezioni il lunedì e il mercoledì alle 20,30 in via A. Albertina 10. Per le iscrizioni telefonare alla segreteria dell'Arci Uisp (839.7497 oppure 839.8740).

Quinta corsa ore 15,45

PREMIO PARCO RUFFINI

L. 5.500.000 - Corsa Trio

m 1450 (pista interna)

1. Primam (O. Pastore 52%)	0 0 0 3
2. Mischiessa (R. Minisini 52%)	2 3 2 2
3. Campiello (N. Mulca 54%)	0 3 0 0
4. Isabel (F. Fiorillo 55%)	0 0 4 2
5. Dietra (C. Castaldi 52%)	1 0 3 3
6. Alsio (G. Pinto 55%)	1 0 4 2
7. Zeb (C. Bertolini 54%)	2 0 0 0
8. Ritorneo (G. Frontini 54%)	0 0 4 4
9. Miss Harissa (P. Peranti 50%)	0 0 0 4
10. Prince Ram (S. Dattori 55%)	3 4 4 0

Favoriti: Campiello, Zeb, Alsio

Sesta corsa ore 16,10

PREMIO INI

L. 4.000.000

(pista interna)

1. Foodlakar (G. Frontini 50%)	0 4 0 0
2. Salmeggia (F. Fiorillo 52%)	0 3 4 3
3. Ferricia (G. Pigo 49%)	1 0 3 4
4. Teresa Foschi (M. Sacco 49%)	2 1 1 0
5. Il Coraggio (P. Peranti 53%)	0 0 0 3
6. Jimmy's Folly (A. Longobardi 46%)	0 0 3 4

Favoriti: Foodlakar, Ferricia

Settima corsa ore 16,40

ALPI GRAIE - Corsa Trio

L. 4.000.000

m 1450 (pista interna)

1. Pharaosai (S. Dattori 59%)	2 0 3 3
2. Francesco di Masi (F. Fiorillo 57%)	0 2 4
3. Katell (P. Peranti 58%)	1 4 2 3
4. Francesca Bertini (N. Mulca 51%)	3 0 0 0
5. Well Polished (O. Pastore 50%)	0 0 0 2
6. Soul Train (M. Zini 48%)	0 0 0 0
7. Tirolo (L. Jaks 52%)	0 4 0 0
8. Beria Beauty (C. Castaldi 45%)	4 4 0 0

Favoriti: Katell, Well Polished, Francesco di

Autostandar

Torino - corso Belgio 179
tel. 011/896.548 - 898.256

Concessionaria

LADA NIVA

DATSUN NISSAN PATROL

DELTA MINI CRUISER

UAZ

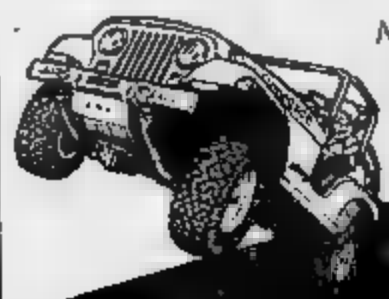


gli specialisti del fuoristrada

Cedauro

Torino - corso Lecce 66 bis - tel. 011/744.932
749.64.17

Nuova Concessionaria

SCONTO 5%
AL 31/12/82 SU TUTTI
I L. JEEP

LONDRA aereo da TORINO

partenze giovedì e domenica

Quote da L. 200.000 andata e ritorno

Informazioni e prenotazioni:

VACANZE - VIA S. TOMMASO 20

TORINO - Tel. 517.506

oppure presso il vostro agente di viaggio



TELECUPOLE

cuore del Piemonte

è la tua televisione del cuore

Ore 20,30

VIDEO MIX

musica e immagine

Ore 21,00

LA TRATTORIA DEI RICORDI

ritroviamoci insieme allegria e semplicità



Viaggio attraverso le società cittadine: Centro Ginnastico

«Lo sponsor ci aiuterebbe a creare nuovi campioni»

Aggiunge Marchetti: «E' assurda la regola che impone in gara di indossare kimono completamente bianchi: dove mettiamo il marchio?» - Corsi di judo e karaté per finanziarsi

«Basta con la vecchia concezione delle arti marziali come discipline filosofiche soffuse e mistiche: judo e karaté sono attività sportive vere e proprie, e così tali vanno trattate». Partendo da questo presupposto, Fabrizio Marchetti, insegnante di educazione fisica appassionato di judo, ha deciso sei anni fa di fon-

«Nel nostro campo era una rivoluzione bella e buona — afferma ora Marchetti —, ma i risultati mi stanno dando ragione. Anzi, bisogna andare ancora più avanti: coinvolgere i mass-media, contattare degli sponsor, essere riconosciuti professionisti quali in verità siamo».

«Ma tutto questo si scontra con difficoltà esterne, che possono essere risolte solo a livello nazionale — prosegue Marchetti —, quale per esempio l'assurda regola che impone di indossare in gara kimono completamente bianchi. Allora dove lo mettiamo il marchio dello sponsor? Sulla tuta, che viene infilata solo al momento di andare a ritirare la medaglia?».

Attualmente la squadra di arti marziali ha un abbonamento pubblicitario: «Colpa della mentalità — spiega l'allenatore del "Centro Ginnastico Torino" —, che vede nel nostro sport un qualche cosa di filosofico, al limite del folcloristico. Invece è tutto il contrario: oggi i risultati si ottengono solo programmandoli e la programmazione ha dei costi. Ecco allora che siamo costretti a costruire continuamente nuovi corsi per sorreggere l'attività sportiva. La stessa pratica della ginnastica per adulti e della danza, nella nostra società, ha questa funzione: fornire i soldi agli atleti per andare a gareggiare».

«Quando si pensa al nostro sport troppi ritengono ancora che il judo, o il karaté, serva a plasmare lo spirito ed a darci tanto coraggio — si sfoga Fabrizio Marchetti —, ma questo andava bene cinquant'anni fa. Ora la realtà economica è un'altra e quando i ragazzi si siedono davanti ad un tavolo e chiedono pasta e scutella, l'albergatore vuol pagato i contanti e non basta che noi lo salutiamo dicendo "noi siamo i santoni del judo". Così gli allenamenti: noi lavoriamo in collaborazione con un preparatore atletico, e questo comporta altri costi. Poi le gare: sia dell'avviso che per ottenere dei risultati occorre fare molta esperienza, e l'esperienza si acquista solo gareggiando. I nostri ragazzi partecipano a tutte le competizioni del calendario federale, a meeting e trofei amichevoli, ma sarebbe opportuno svolgere un'attività

più fitta, magari anche incontri all'estero. Purtroppo, oggi uno è bravo e vuole fare del judo ad un certo livello, o accetta di arruolarsi in un gruppo militare, oppure si sobbarca sacrifici non indif-

ferenti. Noi invece cerchiamo di risolvere il problema. Come mai nel judo ottenete risultati più brillanti che non nel karaté? «Le due discipline sono diversamente influenzate dalla loro

strutturazione a livello nazionale. Nel judo esistono meno federazioni e le regole sono all'incirca le stesse per tutti. Nel karaté invece esistono tante federazioni, tanti stili diversi, tanti sistemi di valutazione. Inoltre il judo ci si può avvicinare da bambini, mentre il karaté è più difficile da recepire per i giovanissimi della sua stessa staticità e della mancanza di lucidità».

Quali gli obiettivi del Centro Ginnastico Torino? «Continuare sulla strada intrapresa fin dal 1976. Dai giovani del vivato selezionare i futuri campioni. Ai bambini presentiamo il judo come attività ludico-motoria: ne usciranno bambini preparati, i migliori dei quali entreranno naturalmente negli agonisti. Agli ultimi Giochi della Gioventù abbiamo iscritto 14 atleti alle finali di Roma, e questo per noi è un grosso risultato che va al di là delle medaglie conquistate da Angelotti e Mazzola».

Marco Sannassaro



MARGHERITA RICCI CON GAETANO SINICROPOLI

Il club in sintesi

DI FONDAZIONE: 1976.
FEDERAZIONI DI FILIP (judo) e KARATE (karaté).
SEDE SOCIALE: via Santa Maria (tel. 011.71.716).
VICE: Piero Martignone.
DIRETTORE: Gianfranco (medico sociale), Lul-
Confini (addetto stampa), Roberto Marchetti, Adriana Capello.
ALLENATORI: Fabrizio Marchetti (judo), Paolo (preparatore atletico e pesistica), Giuseppe Cordara e Claudio Chiera (karaté), Joëlle Negretto (ginnastica), a leva (danza).
ATLETI: oltre 400 (160 di judo, karaté e circa nel settore ginnastica e danza) cui continuo a livello agonistico.
ALBO D'ORO - JUDO: 24 piemontesi, 11 medaglie d'argento e di bronzo campionati regionali; 7 cinture un settimo posto campionati universitari 1980 (Fabrizio Marchetti); un titolo italiano juniores (Davide Mazza); posto ai campionati italiani seniores (Margherita Ricci) ed medaglia d'argento alle finali Giochi della Gioventù (Francesco Angelotti e Marco Mazzola); tre campionati ragazzi in programma prossima (Diego Angelotti, Francesco Di Benedetto e Riccardo Sperlinga). KARATE: una medaglia bronzo ai campionati italiani (Marietta) ed medaglia d'argento ai campionati italiani (Silvano Corsino); un titolo regionale; 3 nera.

Tutti giovani: l'allenatore ha 30 anni

Davide Mazza è campione italiano juniores, Francesco Angelotti e Marco Mazzola hanno vinto a Roma la medaglia d'argento nelle finali dei Giochi della Gioventù - Fra le ragazze, Margherita Ricci è giunta terza agli «assoluti»

Fabrizio Marchetti faceva il canottiere. Era bravo e i tecnici gli pronosticavano un avvenire pieno di successi, quel fisico di un metro novanta e quelle lunghe braccia piene di muscoli. Un brutto giorno, restando sul Po, si buscò una broncopneumonia e il medico gli disse che doveva scordarsi per almeno un anno il fiume, le barche ed i remi.

«Che potevo fare in quelle condizioni? — si chiede Marchetti —. Non essendo tipo da restare fermo, ho seguito un amico in una palestra di arti marziali e di lì non mi più mosso».

Fabrizio Marchetti, nel judo, ha vestito la maglia azzurra dal 1971 al 1980. E' stato medaglia d'argento ai campionati italiani juniores e poi bronzo tra i seniores. Ha partecipato ai mondiali universitari del 1980, in Polonia, contribuendo al settimo posto dell'Italia nella gara a squadre. Ora ha 30 anni e fa l'allenatore a tempo pieno. Il suo pupillo è Davide Mazza, campione italiano juniores: volontà e tanti problemi per conciliare studio e sport. Poi sono i giovanissimi Francesco Angelotti e Marco Mazzola che il 1° bre hanno vinto la medaglia d'argento a Roma nelle finali dei Giochi della Gioventù.

Diego Angelotti, fratello di Francesco, indossa la ma-



L'ALLENATORE MARCHETTI, EX CANOTTIERE, CON IL GIOVANE DAVIDE

glia azzurra nella categoria ragazzi e si è classificato secondo posto nella gara internazionale di Lugano. Domenica prossima sarà impegnato, insieme a Francesco Di Benedetto e Riccardo Sperlinga, nelle finali tricolori di categoria.

E dimentichiamo mio fratello Roberto — prosegue Fabrizio Marchetti — il quale, a 30 anni, sta en-

trando nella piena maturità atletica. E' vice-campione piemontese e, nelle competizioni nazionali, ha un posto fisso tra i primi dieci».

Ci sono ancora alcuni elementi validi — elenca Marchetti — tutti giovanissimi: Paolo Fiorini, Giuseppe Dell'Aquila, Gaetano Sinicropoli, Emilio Globo, Sebastiano Catania, Danilo De Mattels, Massimo Sper-

linga, Salvatore Nieddu, Franco Facellongo, Marco Lenti, Claudio Piras, gli esordienti Francesco Curti, Federico De Negri, Roberto Gaeta, Luca Ponzio ed i bambini Alberto Sperlinga, Marco De Costanzo, Fabio e Rino Saliceto, Luca Greco e Davide Calcagnile».

E donne? Margherita Ricci, bruna di diciannove anni, venne dal sorriso dolcissi-

mo, ha conquistato la medaglia bronzo ai tricolori. «Ha una grande costanza — dice di Marchetti — e passa le giornate in palestra, un po' per allenarsi, un po' per allenare gli altri. Non sono moltissime le ragazze che riescono a sottoporsi ai sacrifici necessari per riuscire nel judo. Oltre Margherita voglio citare Patrizia Gugliotta, la cintura nera Lucia Martignone e l'esordiente Cinzia Arcuri».

Ora parliamo di karaté. L'allenatore Giuseppe Cordara, cintura nera 2° dan ed arbitro nazionale, imposta nella palestra un tipo di karaté decisamente all'avanguardia, moderno, dinamico, alternativo. Cintura è anche Claudio Chiera, che lo aiuta a seguire le squadre.

Al «Centro Ginnastico Torino» i karateca più validi sono Riccardo Di Mascio, Mario Maita, Roberto Stradaio, Alfio Zingale, Ferdinando Sorrenti, Dino Chiappalone. In più ci sono i giovanissimi, tra cui Mipio Prioli e Michele Giordano e le ragazze Daniela Ostana ed Antonella Bellini. Infine, tre nomi da tenere tra i soci «part-time»: Gaetano Mele, Domenico Cannata e Marco Dentato. Si fanno vedere soltanto saltuariamente perché vestono la divisa militare.

M. SAN.

Sulle piste di discesa ma senza spese pazze

Se c'è qualcosa da comperare, o rinnovare, è possibile equipaggiarsi puntando su praticità e sicurezza ed evitando di spendere capitali. Chi opta per il fondo risparmia ancora di più - La scelta oculata del materiale è fondamentale come una buona preparazione fisica

Sciare costa, d'accordo. Non tanto però come i soliti esagerati vorrebbero far credere. Cosa si paga, del resto, giorno d'oggi? Va subito detto ai praticanti dello sci, che anche quest'anno si apprestano ad invadere le montane per cimentarsi nel loro sport preferito, che per la stagione '82-'83 il settore presenta ben poche novità sostanziali.

La «base» degli sciatori è ridotta a poco più di 2 milioni per l'intero arco alpino da qualche tempo a questa parte, complice la crisi

ca, la politica delle «case» è stata impostata sulla cautela. Alcune marche sono anzi sparite dal mercato (vedi «Munari» per gli scarponi) e si cerca di mantenere valida la produzione per qualche anno almeno cambiando al più la veste esterna. Forse l'unica vera innovazione sono gli sci che hanno inserito nella struttura fibre antivibrazioni e torsioni, ma sono per campioni quasi.

Chi è stato al Salone della Montagna di Torino, primi di ottobre ha potuto constatare come i negozianti siano

riusciti a offrire persino a blocco composto da sci, attacchi e bastoncini 90 mila lire. Vero è un caso e si trattava di attrezzatura non recente non di marca, ma per chi comincia sarebbe un tragico errore attrezzarsi subito con i campioni. Per imparare sono più che sufficienti sci e scarponi di poco prezzo (sulle 150 mila lire sulle 60-70 mila).

Il momento in cui sono compiuti decisivi progressi si intende continuare è il caso di fare la spesa di un paio di sci di marca da 300 o

400 mila lire con attacchi 130 mila. Non bisogna mai dimenticare che si può benissimo scendere dalle discese indossando un normalissimo paio di blue-jeans (per il freddo alle gambe una calzamaglia sotto risolve ogni problema) il giubbotto che si porta d'inverno per andare in moto o bicicletta. Gli scarponi è tutt'altro che necessario cambiarli ogni anno e così gli sci, gli attacchi, i bastoncini, i guanti e gli occhiali.

Degli attrezzi ciò che va tenuto sempre d'occhio sono gli attacchi: devono essere costantemente in perfetta efficienza e ben regolati. Per il resto meglio spendere qualche lira per qualche ora di ginnastica prescientifica e per montare sulla macchina quattro buone gomme da neve scando incidenti ancor prima di giungere sulle piste. La sicurezza è davvero il solo requisito indispensabile per non finire in qualche pronto soccorso. La giacca a vento fuori moda la noterà nessuno nel «stil» che regna nel mondo «casual» dello sci.

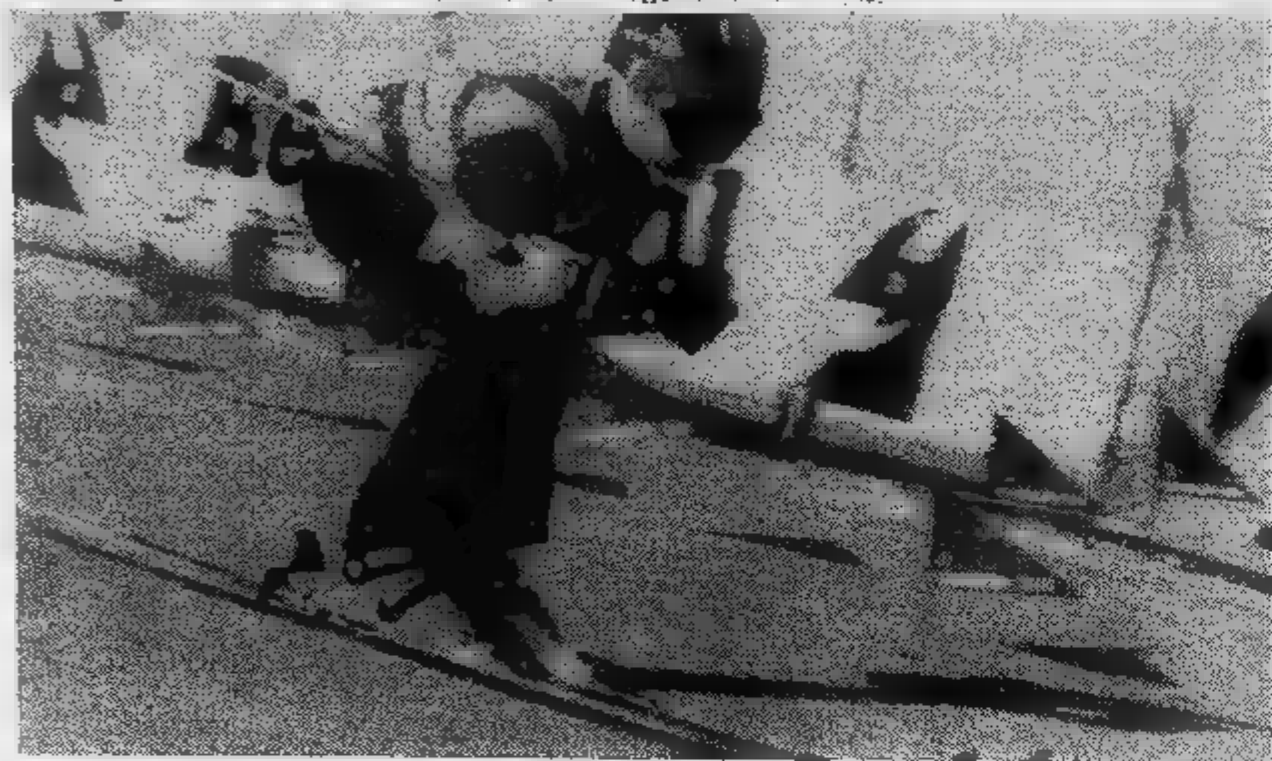
Se poi si opta per lo sci da fondo, che è protagonista di boom che non finirà, considerati i prezzi dei giornali oscillanti tra le 16 e le 20 mila lire a seconda delle stazioni, la cifra che si deve spendere per scivolare sulla



neve non supera le 100 mila lire. A quel prezzo si hanno racchette, scarpette apposite. Chi ha ambizioni di snob e opta per il pratico può farsi le sue passeggiate indossando capi di uso comune: sotto i pantaloni di velluto una calzamaglia e poi un giubbotto a due con sopra, necessario, una «K-way».

Come con bisogna truccarsi? Stenmark per andare a prendere impianti di risalita la prima volta è anche con-

sigliabile, per chi deve imparare, di cominciare con sci corti oltretutto a buon prezzo. Attrezzi da un metro e sessanta settanta consentono maggior facilità di manovra. Devono essere sci morbidi, cioè abbastanza flessibili e elastici per sopprimere alle carenze tecniche, e questa è una caratteristica che va richiesta ai negozianti con cui è meglio consigliarsi perché non si deve comperare a scatola chiusa, fidandosi della pubblicità.



Dagli Usa la nuova formula per i negozi di articoli sportivi

Raggiunto un importante accordo fra due delle maggiori aziende torinesi

La rapida e continua evoluzione del mercato dell'attrezzo e dell'abbigliamento per gli sport invernali ha indotto molte aziende a formulare piani commerciali particolari per offrire sempre maggior numero di articoli al pubblico esigente e esperto. E' il caso di CHIESA SPORT e GHIONE che, affermati da tempo nel settore, hanno raggiunto un accordo di fusione unificando le vendite presso la sede di Corso Francia n. 313 ma, cosa più importante, unendo le rispettive forze commerciali. Perché due maggiori negozi torinesi hanno deciso di unirsi?

Le ragioni comprendono visitando il Corso Francia 313 dove su una superficie di 1450 mq troviamo un assortimento vastissimo e completo di attrezzi e abbigliamento per la montagna.

L'impostazione rigorosamente funzionale dei locali permette al cliente di scegliere e abbinare gli articoli che raggruppati e esposti per gamma; questa diversificazione e tipologia di prodotti è uno dei risultati dell'accordo fra CHIESA e GHIONE per offrire alla clientela ogni possibile soluzione.

L'esigenza che infatti si sta determinando nel pubblico è quella di poter trovare capi di abbigliamento e attrezzi che soddisfano le singole necessità.

Lo sci non è più una disciplina sportiva emulare e la montagna è sempre più vissuta e apprezzata in tutti i suoi aspetti.

Le località sciistiche offrono oggi mille possibilità di tempo libero sulla neve e il

pubblico sceglie e unisce varie attività dimensionandole a proprio gusto.

Bene dunque che si possano sviluppare attività diverse abbinare a piacere, sci di fondo, discesa, alpinismo, attrezzandosi opportunamente con capi di abbigliamento confortevoli, pratici che soddisfino le proprie esigenze.

Quanto costa andare in montagna? A questa domanda, per quanto riguarda attrezzi e vestiario, risponde positivamente il prezzo contenutissimo, l'accordo raggiunto da CHIESA SPORT e GHIONE dando un'altra ragione importante a questa fusione.

Offrire al pubblico articoli qualitativamente validi diversificati nella gamma a un prezzo fortemente contenuto è sicuramente una politica vincente un contributo di sviluppo al maggior sport invernale.

Nella sede di Corso Francia è stato potenziato il servizio per il pubblico e preparato di personale qualificato che con consigli e suggerimenti opportuni salvaguarda il cliente da spiacevoli sorprese e delusioni.

Revisionare sci e materiali, sostituire attacchi e ogni operazione richiede esperienza e professionalità che viene rinnovata e aggiornata costantemente grazie alle opportunità offerte dalla fusione.

Per la stagione invernale '82-'83 sono esposti 10 mila capi di abbigliamento e 10 mila fra attrezzi e accessori di marche più qualificate e affidabili.



SCHENONE sport

Sci e attrezzatura completa per
discesa - fondo e sci alpinismo

Abbigliamento ~~completo~~
delle migliori marche
per tutti gli sport

TORINO - Via Madama Cristina 66 - ang.
C.so Raffaello - Tel. 65.17.78 - 68.98.92

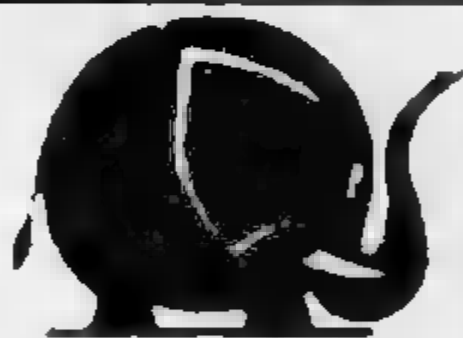


Gruppo Europeo
Confezioni



Abbigliamento
sportivo
Ski
Sportswear
Casual

GIVOLETTO (To)
Tel.
011 984.7577 - 984.7578



è nella **NUOVA SEDE**
di piazza Italia a CARMAGNOLA

Per chi proviene da Torino, 15 km di comoda auto-
strada e una piazza per posteggio.

500 mq di esposizione.

Tutte le migliori marche per una completa attrezza-
tura.

Specializzato in alpinismo, con parete roccia e
ghiaccio interne al negozio.

**NON DIMENTICATE CHE AL JUMBO
SPORT SI COMPRA IN FABBRICA**

Convenzioni con sconti speciali ai soci:

Club Alpino Italiano - Club Alpino
Francese - Sci Clubs - Livingstone
Club - Lyons Club - Istituto Rosmini

Guanti, occhiali e piumino per il confort perfetto di chi sale in montagna

L'abbigliamento è importantissimo per la pratica
dello sci: un corpo ben protetto conserva più a
lungo la riserva di calore ritardando l'arrivo della fatica
Il freddo può provocare emicranie e congiuntiviti

Estremamente impor-
tante nella pratica
sport dello sci è l'abbi-
gliamento. Un corpo pro-
tetto da maglie e giacca a ven-
to conserva più a lungo la pro-
pria di calore ritardando
l'arrivo della fatica. L'abbi-
gliamento dello sciatore deve
esser quindi caldo per preser-
varlo dal freddo, leggero per
consentire libertà di movimen-
ti, impermeabile per respingere
aria, acqua e neve, ma po-
ché perché il corpo possa respi-
rare.

Parlando di capo più im-
portante, la giacca a vento, va
detto che negli ultimi anni
è stata quasi del tutto sostituita
dal piumino. La differen-
za c'è e si nota: la prima, pur
essendo di tessuto solido e ro-
busto, a volte non è imbottita
o, se lo è, contiene prodotto
sintetico. Al contrario il piumi-
no, come dice il nome, do-
vrebbe essere esclusivamente
imbottito di morbide piume
d'oca.

Ragion per cui mentre per
le giacche a vento i prezzi
possono partire da 100 mila
in (per giungere alle
120-140 mila) un piumino non
può costare meno di 150 mila
veramente tale. Pagare un
piumino, con la «P» malusco-
la, sulle 200 mila lire è la nor-
ma in città c'è un solo posto
cui ha possibilità, aven-
do la tessera che autorizza
entrare, di fare affari eccezio-
nali in quanto a giacche a ven-
to e piumini: lo spaccio azien-
dale della «Robe di Kappa» in
via Foggia. Gli acquirenti pos-
sono comprare a prezzi di fab-
brica e... ne vale la pena, non
c'è sconto di negozio che ri-
sca a competere.

Capita sovente in monta-
gna, specie nei mesi più fred-
di, di vedere sciatori fermi ai
bordi delle piste intenti a far
furiosamente le braccia. E' una semplice
vecchia manovra che permette al san-
gue, grazie alla forza centri-
fuga sviluppata dalla rotazione,
a spingersi verso la punta delle
dita della mano riscaldandole.
Si migliora così forzata-
mente la circolazione periferi-
ca il sistema, quando si at-
tende troppo a metterlo in pra-
tica la mano è decisamente



intirizzita, è anche molto dolo-
roso, ma decisamente effica-
ce. Nella sciata, in effetti, men-
tre tutto il corpo si muove, ciò
non avviene — quasi — per
le mani, costrette a rimanere
serrate a pugno intorno all'im-
pugnatura dei bastoncini, im-
mobili perché l'ultima parte
dell'avambraccio interessata
al movimento è il polso. La cir-
colazione sanguigna mani non
viene in alcun modo sollecitata
quando il freddo si fa sentire
provoca fastidiosi dolori.

Ecco perché i guanti devo-
no essere anch'essi di prima
qualità, impermeabili, di misu-
ra giusta, da non serrare trop-
po le mani. Robusti perché in
primavera non rado ci pro-
teggono — mano quando
cade sulla dura neve crostosa,
evitando dolorose sbucciature.
I più sono in fin-
ta pelle, caldi e del tutto simili
a quelli in pelle vera (quasi da
accorgersi della differen-
za). Costano intorno alle
18.000 lire mentre per lo scia-
tore più raffinato l'esborso per
i secondi sarà di 60 mila lire.

Il guanto è importante fi-
guriamoci il berretto. Una testa
intorpidita dal freddo (a
parte i rischi di buscarsi delle
dolorosissime sinusiti) ragiona
male e per sciare occorrono
riflessi prontissimi. I berretti,
quest'anno, portano marchi e
colori che ricordano i colori di
questo o quel modello di sci.
Oppure hanno colore neutro,
tradizionale. Costano 4.500
a 14.000 lire.

Da sottolineare i berretti ti-
po «pescatore breton» o, pre-
ferite, alla «rida del cuculo»
(il film nel quale Jack Ni-
cholson lanciò definitivamente
il simpatico modello), caldissi-
mi per la qualità della lana
(non poteva essere altrimenti),
in tinta con i maglioni amaran-
to o blu scuro che Zegna pro-
duce. I «rida del cuculo»
costano da 18 mila lire.

Ottimi sempre (anche forse
un po' meno ricercati) i
cappellini di piumino che con-
sentono di sfidare le più rigide
temperature, tradizionali a
alette per coprire le orec-
chie, tipo «guardia di finanza»,
da 18.000 a 24 mila lire. Poi ci
sono i berretti (ma quasi
dei cappelli) in feltro, tesa
paraneve tutt'intorno e para-
recchi calati internamente
che fuoriesce se si vuole. Co-
lori classici (blu, bianco, az-
zurro, rosso) da lire 18.000 a
lire 20.000. Nella stessa foggia
ci sono anche quelli in tessuto
di velluto a coste, però soltan-
to nelle tonalità del marrone.
Prezzi da 18 a 24.000 lire.

Sono in pochi quelli
che sciano senza occhiali,
troppo il pericolo di buscarsi
una fastidiosa e dolorosa con-
giuntivite. In pieno inverno per
un colpo di freddo (e poi, co-
vedere bene quando nevica
con quegli spilli che ti entra-
no negli occhi?), in prima-
vera e d'estate, sul ghiacciaio,
per i riflessi del sole sulla ne-
ve, abbaglianti.

Per l'inverno il modello più
«in» è prodotto dalla Carrera,
con doppia antiappannante
(sono generalmente gli occhiali
che gli in gara), costa 36.000 lire
circa. Ma ve ne sono altri tipi,
meno sofisticati altrettanto fun-
zionali (con lenti intercambiabi-
li) i cui prezzi vanno da 16 a
24.000 lire.

Per primavera e per sul
ghiacciaio tornano più utili
gli occhiali a stanghetta (han-
no fatto scuola quelli francesi
della Cébé e, ultimamente, an-
che i Ray Ban che però sono
infrangibili). Con lenti
polarizzanti, da eliminare
completamente il riverbero,
specchiate, infrangibili, costa-
no 16.000 a 40.000 lire.

OTTICO
OPTOMETRISTA

f. de carlo

TEL. - V. P. MICCA 1 - Tel. 519.738

PRESENTA

- Occhiali di vista a specchio con lenti di sicurezza
- Occhiali con lenti intercambiabili e pieghevoli
- Occhiali sport-universal di sci

**PORSCHE
DESIGN**



Sci, attacchi e scarponi Scelte difficili per lo sportivo provetto

Sono più di dieci le case italiane e straniere che vantano una produzione di buona qualità ed avanzata tecnologia per lo «slalom» ed il «gigante» - L'acquisto delle «lamine» più adatte a valorizzare le caratteristiche non è facile nemmeno per gli esperti

Come sempre accade nello sport le tecnologie più avanzate trovano nella competizione il più valido ed esauriente banco di prova. Le esperienze ed i suggerimenti che derivano vengono poi, almeno in parte, riversati nella produzione di serie. Nel caso dello sci il fenomeno trova utile impiego per l'attrezzo destinato all'uso sportivo di coloro che sulle «lamine» sanno stare a lungo. Costoro non saranno ancora (o più) atleti, ma la lunga pratica dei campi di neve permette loro di apprezzare sci di buon livello che possano da un lato sopprimere qualche tecnica (che tutti possono portarsi dietro) e riuscire a correggere dall'altro valorizzare le caratteristiche individuali.

Per le discese domenicali turistiche lo sci più diffuso è quello «gigante», che permette qualche puntata in velocità e, se il caso, anche un percorso tra i paletti come si disputasse uno slalom speciale. Presentiamo qui il più diffuso elenco dei migliori sci da gigante delle varie marche in commercio questa stagione con relativi prezzi. Impossibile dilungarsi nella descrizione delle caratteristiche tecniche di ognuno, basti aggiungere che chi compera uno di questi modelli cade in ogni «in piedi». Spetterà al commerciante di fiducia consigliare il paio più adatto alle doti di ognuno, però la scelta dell'uno o dell'altra casa, italiana o straniera che sia, di certo non pregiudicherà il divertimento di una stagione.

I costi in alcuni casi sono alti, persino più di 400 mila lire, però può valerne la pena: tecnicamente e fisicamente si è all'altezza dei propri sci. Gli Atomic (arc super bionico) venduti ad almeno 300 mila lire; i Dynamic (vr 27 equipage sg) sopra le 300 mila; i Volki (explosive r rs) 310 mila; i Blizzard (thermo firebird rs) 310 mila; i Fischer (rc super competition) oltre 300 mila; i Dynastar (mv5 geant) oltre 300 mila; i Maxel (super racing



cs) dalle 300 alle 250 mila; i K2 (competition 812) più di 415 mila lire; i (rx national team) oltre 300 mila; gli Spalding (sideral 450) 350 mila; i Rossignol (Sm vas equipage) oltre 300 mila; e infine gli Head (racing gs) più di 255 mila lire.

Passando dagli sci agli attacchi si deve subito precisare che se sono determinanti per la sciata lo sono invece per la salvaguardia della gamba e caviglie. E' consigliabile perciò non lesinare sulla spesa e, soprattutto, controllare spesso l'efficienza con una manutenzione accurata. Dominatrici del mercato degli attacchi da sempre la Salomon (per gli sciatori più esigenti sono il 727 e 727 equipage sulle 120-140 mila lire), la Look (il 77 costa sulle centomila) e la Marker (i suoi modelli anche a 150 mila lire). Ottime anche la Tyrolia e l'italiana Cober. Quasi tutte montano abbinati agli attacchi lo ski-stopper che, genere, quando è già incorporato, viene più di 20 mila lire.

Lo scarpono dello sciatore riveste altrettanta importanza dello sci. Non si può pensare di avere un paio di bellissimi sci ed usarli poi con una calzatura mediocre, comunque non perfetta. Lo scarpono deve essere parte integrante della gamba, attraverso lo scar-

pone vengono trasmessi i vimenti sciati il tempo di reazione tra l'impulso dato dagli all'esecuzione molto importante sia brevissimo. Ciò è ottenibile soltanto lo scarpono calza perfettamente senza lasciare spazio inutili giochi. Per questo è necessaria molta cura nella scelta. Anche perché se non stringe omogeneamente il piede finirà per risultare doloroso e sciare con uno stivale che martella le nostre appendici non è cosa piacevole e toglie la gioia dello sci. Se una volta bisognava provare decina di modelli senza badare alla marca, nel tentativo di trovare quello giusto, oggi si può dire che questa fase, grazie alle tecnologie adottate ai materiali automodellanti ormai di uso comune, è stata superata.

Tra le case più note, e migliori, di calzature da sci vi sono la Lange, la Salomon, la Caber, la Dynafit, la Nordica, la Dolomite e la Tecnica. In quanto ai prezzi, centinaio di mila lire si può salire, ma nulla sino a 300 mila lire, però chi ha provato il male ai piedi che certi scarponi poco prezzo provocano non può che esclamare che ne vale la pena.

Infine il bastoncino (in altri tempi si chiamava racchetta) indispensabile dallo sciatore nella pratica di questo sport invernale.

Bisogna sceglierlo con cura perché, oltre a scandire il ritmo delle curve e serpentine aiutandoci nel cambio di peso prima di effettuare le variazioni di direzione, servirà sovente da vero proprio appoggio consentendo eventuali recuperi all'equilibrio. Deve essere dunque della giusta lunghezza per non sbilanciare troppo in avanti o troppo indietro il corpo. L'ideale, il negozio, l'impugnatura dalla parte punte, appoggiandone l'impugnatura per terra. La giusta altezza costringerà ad avambraccio a trovarsi orizzontali all'altezza della vita.

Oggi i bastoncini sono generalmente personalizzati dalle di sci, dei quali portano stessi colori e scritte. Hanno ormai quasi tutti impugnatura anatomica, in alcuni lacciolo antinfortunio (come quello della Dynastar) che si sgancia automaticamente la rotella impiglia la trazione sul polso diventa eccessiva. Esistono anche con impugnatura ad di spada dove protezione del dorso della mano è interrotta, per far scivolare via la mano stessa affrancandola dal bastoncino in caso di caduta rovinosa (sono gli stessi che vengono usati in discesa libera). Costano dalle 12 alle 20 mila lire (l'impugnatura ad elsa può venire applicata a qualsiasi bastoncino con poche migliaia di lire in più).

BOSCO V.

TENNISA

Ski - Tennis - Calcio
Articoli sportivi

TENNISA

Abbigliamento
per tutti gli sport

TENNISA

Forniture
per impianti sportivi

10128 Torino - Via Sacchi 54
Tel. (011) 587.750

MIRABELL SPORT

AVVERTE TUTTA LA CLIENTELA
CHE A PARTIRE DAL

25 NOVEMBRE

PRATICHERA' DEI PREZZI PARTICOLARI SU TUTTI GLI ARTICOLI

**ATTREZZATURA
ABBIGLIAMENTO**

TORINO - C.so DE MARINI 18 - Tel. 58.22.79

da

COMBA SPORT

Via Rivoli 11 - VILLANASSE (To) - Tel. 952.312

La qualità, l'assistenza, le sue marche

Invicta - Fila - Adidas - Cerutti 1881 - San Marco - Rossignol - Tyrolia - Salomon - Di-val - Tecnica - Nordica

SUPERMERCATI delle CALZATURE

ROSTA - RIVALTA - NICHELINO - SETTIMO - BORGARO-TO
LEINI' - BORGO S. DALMAZZO - QUART AOSTA

dove troverete scarponi da sci, doposci e scarpe da fondo

a prezzi di assoluta convenienza

VISITATECI - ENTRATA LIBERA

Tessili in sciopero, corteo a Biella

Manifestazione regionale con delegazioni da tutto il Piemonte - Industriali e sindacati ■ ferri corti

Delegazioni ■ lavoratori tessili e metalmeccanici sono giunte in città da ■ centri industriali del Piemonte, per partecipare alla manifestazione regionale organizzata dalla Federazione unitaria biellese Cgil-Cisl-Uil in concomitanza con ■ sciopero di otto ore indetto per entrambe le categorie. Negli altri settori industriali l'astensione dal lavoro è di quattro ore: verranno dimezzati i singoli turni.

La manifestazione si ■ svolta nello slargo di fronte alla sede dell'Unione indu-

striale biellese, in via Torino. Erano presenti i dirigenti ■ tre sindacati ■ Nella Marcellino, segretario nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento, che ha sottolineato in un comizio il significato dell'iniziativa.

La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e gli organismi sindacali di categoria, Fila ■ Fim, danno allo sciopero del due settori, per vari motivi (i tessili ■ i metalmeccanici costituiscono la struttura ■ portante dell'economia dell'intera zona), un'importanza particolare. Centinaia

di grandi cartelli ■■ stati appesi alle paline delle fermate degli autobus e ieri un'auto munita di altoparlante ha percorso ripetutamente le vie della città per ricordare l'impegno sindacale. ■ stata infine svolta un'azione di sensibilizzazione ■ a Torino ■ nei maggiori centri industriali del Piemonte.

L'Unione industriale biellese, alla quale aderiscono quasi tutte le maggiori aziende della zona, sta seguendo, a proposito delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale, una li-

nea «dura». «La strada della sincerità è sempre irta di ostacoli — fanno osservare gli esponenti dell'Associazione degli imprenditori locali — ma riteniamo più dannosi che inutili certi complicati giri ■ parole: riteniamo che certe regole di economia non possono essere ignorate. ■ si vuol salvare il salvabile. ■ lo diciamo appunto con totale chiarezza». I sindacati confutano però talune interpretazioni.

Rapporti tesi, dunque. ■ organizzazioni sindacali ■ Unione industriale. (L'Associazione piccole e medie in-

dustrie è meno rigida). ■■ solo per quanto riguarda appunto il contratto nazionale. C'è invece una effettiva unità di intenti a proposito dei problemi locali. ■■ particolare riferimento alla razionale utilizzazione della Cassa integrazione guadagni, per evitare il licenziamento, con tutti gli inconvenienti che ne derivano, degli operai attualmente in esuberanza per effetto della crisi.

I delegati degli imprenditori e dei sindacati si sono già riuniti due volte e torneranno presto ad incontrarsi. Il giudizio delle singole parti

collima: l'atmosfera in cui si svolgono gli incontri è tale da consentire un proficuo approfondimento della conoscenza dei problemi più pressanti, per risolverli nel modo migliore.

■ All'Unione industriale ieri pomeriggio si è svolto un incontro sulla situazione della Manifattura Perona di Valdengo, recentemente ■■ alla procedura per ottenere il concordato preventivo. E' stato comunicato ai sindacati che l'ingegner Ermanno Strobino, imprenditore cossatese che è anche vicepresidente dell'Unione industriale, ha affidato all'azienda determinate lavorazioni.

La Manifattura Perona potrà così riprendere parzialmente l'attività.

Piero Minoli

I pensionati torinesi contro ticket e tagli

TORINO — Indetta dai sindacati dei pensionati Cgil, Cisl, Uil domani ■ terra ■ Torino, ■ piazza Castello, alle ore ■■ manifestazione interregionale dei pensionati «contro i tagli delle pensioni e sulla sanità contenuti ■■ legge finanziaria ■ discussione ■ Parlamento, ■ per l'approvazione della legge di riordino ■■ pensioni».

La manifestazione sarà preceduta da quattro cortei con partenza (ore ■■ da cor- ■■ Vinzaglio, angolo via Cernaia (per le zone sindacali ■■ Collegno, Pinerolo, Saluzzo, Cuneo e zona Centro ■■ Torino), piazza Carlo Felice (per

Lombardia ■ Zona ■■ di Torino), piazza Vittorio Veneto (per zone sindacali della Liguria, ■■ Alessandria, Asti, Carmagnola, Verbania), cor- ■■ Giulio Cesare di fronte alla stazione Cirié-Lanzo (per ■■ zone sindacali di Novara, Borgosesia, Vercelli, Biella, Casale, Ivrea, Settimo e ■■ Nord di Torino).

La manifestazione si concluderà con i comizi dei sindacalisti: Bagli per la federazione sindacale unitaria, Zanetti per il centro operativo unitario nazionale dei sindacati dei pensionati, Marengo della federazione regionale unitaria ■■ Piemonte.

Che affare la pappa di «Fido»

L'industria di trasformazione e gli alimenti per cani e gatti - Un giro di 80 miliardi

Da secoli cani e gatti, pur non andando molto d'accordo, hanno ■■ naturale alleato nell'uomo. Le due specie di animali popolano le case dell'umanità senza discriminazioni tra ricchi e poveri in entrambi gli emisferi e tutta una letteratura ormai diffusissima ■■ ha assunto a protagonisti di «storia». Si va, tanto per fare pochi esempi, dal cane lupo di Don Bosco al famoso cane che la Morante ha fatto personaggio del suo «La storia», dai gatti bellissimi che animavano le ore notturne di ■■ giornalista ■■ Mario Missiroli alla cagnetta Laika

amica, contro volontà, inseparabile della navicella spaziale sovietica lanciata nello spazio negli Anni 50. Ma cani e gatti, così vicini ■■ partecipi della vita dell'uomo, non ■■ soltanto oggetto di compagnia o di passatempo, simboli di fedeltà o figure ■■ inquietudine: rappresentano anche una «popolazione» che l'epoca industriale ha eletto ■■ particolarmente sensibile ■■ un certo consumo: quello degli alimenti ■■ appositamente studiati per loro.

Tre aziende si dividono in Italia ■■ fatturato di 80 miliardi l'anno producendo ali-

menti esclusivamente destinati a ■■ gatti. La notizia che proviene da Bruxelles, dimostra che il nostro Paese, nonostante ■■ notevole cifra ■■ il grande giro d'affari è tutto ■■ all'ultimo posto, fra i Paesi industrializzati, nella graduatoria dei consumi alimentari confezionati per gli amici dell'uomo. Prima del nostro Paese c'è l'Inghilterra (90 per cento), seguita dalla Germania (68 per cento) ■■ dalla Francia (48 per cento). Sembra altresì che ■■ Italia soltanto il 12 per cento fra i padroni di cani ■■ gatti ricorra ■■ prodotto confezionato per alimentare, in mo-

do ragionevole ■■ bilanciato, il proprio animale.

Ancora diversa rispetto all'Europa è naturalmente la situazione ■■ America dove le spese destinate a confortare cani ■■ gatti sono comparate al più alto tenore di vita dei cittadini. Gianni Stornello

ROMA — La società Autostrade (gruppo Iri-Italcas) ha presentato al governo indonesiano, su sua richiesta, ■■ offerta tecnico-economica per la impostazione di una concessionaria nazionale indonesiana cui verrà affidata la costruzione e la gestione di una rete di autostrade

La Cantina sociale del Monferrato Un brindisi che vale un miliardo...

E' la più grande dell'area vinicola - Trent'anni di attività; tanti problemi sul tappeto

La Cantina sociale del Monferrato, di Rosignano, la maggiore cantina sociale del Monferrato casalese (ha una capacità ■■ incantamento di circa 90 mila ettolitri), riunirà domenica 5 dicembre in assemblea i suoi soci, ■■ un'area viticola tra le più pregiate del Comprensorio di Casale. Questa cantina sociale, che ha oltre trent'anni di attività alle spalle, ha realizzato nell'esercizio 1981-1982 (la chiusura è ■■ fine agosto) un fatturato di 1045 milioni ■■ lire.

■■ I problemi proprio non mancano. Afferma il presidente Camillo Melotti nella

relazione ■■ presentazione del bilancio: «Anche nell'esercizio 1981-82 ■■ continuata la crisi iniziata con la vendemmia 1979, una crisi lunga come ■■ quelle che ■■ sempre travagliano la viticoltura e che ci ha costretti anche quest'anno ad avviare alla distillazione 7827 ettolitri ■■ vino buono, ai quali seguiranno, nel prossimo inverno, altri 4750 ettolitri sempre di produzione 1981.

«E così, con la riduzione delle scorte su scala nazionale, ■■ avuto un discreto miglioramento delle quotazioni che nell'immediato dopo vendemmia, si aggravano sulle

2300 lire per ettogrado per salire gradualmente fino alle 3350 lire della estate scorsa, frenati nella loro ■■ dalla sofisticazione di cui ■■ piena la cronaca».

Ricordiamo che ■■ Cantina sociale del Monferrato ha ■■ bilancio (totale dello stato patrimoniale) ■■ milioni ■■ lire, nel quale ■■ immobilizzazioni tecniche (terreni, fabbricati, impianti, macchine) contano per 489 milioni ■■ lire, ammortizzate peraltro per il 63 per cento. Il capitale proprio dell'azienda ■■ di 164 milioni. Le cooperative ■■ quella in esame sono agevolate

da contributi pubblici statali ■■ regionali, che nel bilancio della Cantina sociale del Monferrato, nell'esercizio in esame, hanno giocato per ■■ milioni di entrate.

La Cantina sociale del Monferrato produce vini doc (barbera del Monferrato e grignolino del Monferrato casalese), ma anche vini da tavola e ■■ vivace freisa. La giornata per gli acquisti ■■ parte del consumatore che ■■ il vino all'origine ■■ il sabato.

Carlo Beltrame

«Tagli», ma concordati alla Ceat settore cavi

TORINO — All'Unione industriale ■■ stato raggiunto un accordo fra la Ceat Cavi, la Fulc, il sindacato unitario dei chimici, ed i consigli di fabbrica di tutte le unità produttive della società.

L'accordo trova i ■■ presupposti nella competitività che l'azienda deve mantenere sui mercati nazionali ed internazionali per la difesa degli alti volumi di esportazione raggiunti. «Tale scopo — met- ■■ in evidenza l'accordo — verrà raggiunto anche attraverso la sperimentazione di nuove organizzazioni del lavoro che dovrebbero consentire di adeguare gli standards produttivi alle necessità dettate dalla forte concorrenza

internazionale».

Nel corso dell'incontro è stata riscontrata dalle parti una esuberanza strutturale degli organici della Società e sono stati individuati nella Cassa integrazione straordinaria, finora programmata stabilmente al 31-3-1983, nei preannunciati ed nell'esodo agevolato, gli strumenti che potranno consentire l'adeguamento degli organici alle nuove esigenze produttive.

Per quanto riguarda le esuberanze congiunturali dovute all'andamento del mercato, l'accordo prevede che verranno ■■ affrontate e risolte ■■ mediante l'intervento modulato della Cassa integrazione straordinaria.

«Più aiuti dalla Cee» chiede Pininfarina

TORINO — Il presidente degli industriali torinesi, Sergio Pininfarina, nella sua qualità di deputato europeo, ■■ presentato un'interrogazione al presidente ■■ Consiglio ■■ ministri della Cee, segnalando ■■ gravità ■■ rinvio ■■ potenziamento ■■ fondi comunitari per investimenti, meglio noto come «spettacolo Ortolani».

Questo meccanismo finanziario, ■■ uno dei più efficaci per rapidi interventi di sostegno agli investimenti ■■ impresa Cee, ■■ parecchio tempo di essere rafforzato: il livello di impegno suscitato ■■ di ■■ no ■■ mila ■■

Pininfarina, nella sua interrogazione, ricorda che ben 500 veicoli del capi di Stato e di governo del «Dici» ■■ ■■ pronunciati ■■ di questo potenziamento ■■ denuncia la gravità ■■ rinvio rispetto ■■ crisi ■■ investimenti e dell'occupazione in ■■ Europa.

Il deputato liberale segnala inoltre la grave contraddizione tra l'approvazione, ■■ di un documento dell'esecutivo Cee tutto orientato al problema ■■ ritardo degli investimenti e questo atteggiamento dilatorio ■■ incomprensibile».

Con ■■ di posizione, l'eurodeputato italiano si schiera con il governatore ■■ d'Italia, Ciampi, e col ministro del Tesoro, ■■ Andreotti, ■■ posizione ■■ che ■■ nell'ultimo Consiglio dei ministri comunitario.

TORINO — Sta per comparire il nuovo «Dizionario manager», ■■ dalla Eda, tratta di ■■ «manuale di tecnologia aziendale» scritto da Luciano Ratto che comprende la nomenclatura dell'azienda.

C'è uno spiraglio per la Fit di Sestri Metà personale assorbito dalle PP. SS.?

GENOVA — Si salverà dalla chiusura o dalla liquidazione definitiva ■■ Fabbrica italiana tubi (Fit) di Sestri Levante? La prossima settimana appare decisa per le sorti dell'azienda presso la quale lavorano nella sola Liguria (c'è la direzione a Milano ■■ altro stabilimento in Lombardia) oltre 2500 persone: il tribunale ■■ Milano comincerà a vagliare le prime proposte di salvataggio o di ristrutturazione prima di mettere ■■ parola definitiva su un'attività che da cinquant'anni determina buona parte dell'economia del Levante genovese.

■■ Indubbio che con la società in stato di liquidazione è più facile trovare un'acquirente. ■■ altrettanto ovvio che l'attuale condizione ■■

Fit mette l'azienda alla mercé del compratore che può offrire il prezzo più vantaggioso, ovvero giocare al ribasso. Questo fatto esaspera gli animi dei lavoratori attualmente in cassa integrazione i quali ogni giorno inscenano manifestazioni. Hanno ripetutamente bloccato la ferrovia Genova-Roma, hanno occupato l'altro giorno, con un «sit-in» interminabile, il centro di Chiavari.

C'è ancora molta speranza: ■■ soprattutto si punta su ■■ nuovo intervento ■■ mediazione del presidente della Regione, Alberto Teardo, il quale dovrebbe forzare i vertici della Partecipazioni statali ad assorbire almeno una parte dei dipendenti Fit, inserendoli nel programmi siderurgici ■■

media scadenza.

Accanto ■■ preoccupazioni d'ordine economico, esplodono anche quelle politiche. La crisi della Fit ■■ lo stato perenne di preoccupazione dell'Italsider si ripercuotono su una situazione di equilibri politici instabili. Tra venti giorni in Liguria ci saranno i congressi del psi e della dc e, a seconda se sarà costituito o no il governo di Fanfani, ■■ si dovrà andare alle elezioni in primavera, cominceranno i primi sospirare per le candidature ■■ alla Camera.

In particolare nel psi, dando per scontato ■■ capolista imposto dalla direzione (si parla apertamente del direttore dell'Avanti!, Ugo Intini), potrebbe verificarsi la doppia candidatura alla Camera del

sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, ■■ del presidente della Regione, Alberto Teardo: c'è chi scuote la testa, chi ■■ l'evento per certo. Una doppia elezione porterebbe nel necessario rimpasto, alla presidenza della Regione, Rinaldo Magnani, e sulla poltrona ■■ primo cittadino di Genova, Gregorio Catrambone.

Questo sul piano della logica delle percentuali e delle correnti, ■■ siamo nel futuribile. Quelle che appare certo, alla vigilia dei congressi, è che nella dc vincerà ■■ il gruppo che riconosce come leader il sen. Paolo Emilio Taviani, mentre nel psi le redini resteranno nelle mani del gen. Franco Fossa. In parole povere, non cambia nulla ■■ 25 anni a questa parte. p. l.

**PRENDI OGGI
LA TUA 127***

**PER COMINCIARE
1 MILIONE 1/2
DEL SUO PREZZO
LO PAGHERAI SOLO TRA 1 ANNO.
E SENZA INTERESSI.**

**IN PIÙ SE TRA 1 ANNO
VORRAI UNA NUOVA FIAT,**
QUESTA PER TE COSTERÀ
1 MILIONE E 1/2
IN MENO*****

COME RICONOSCIMENTO DELLA TUA FEDELTA'.

**MA NON E' TUTTO.
SE TRA UN ANNO VORRAI
ANCHE CAMBIARE LA TUA 127
TE LA VALUTEREMO
AD UNA CIFRA EGUALE
AL TUO ESBORSO DI OGGI.******

**127 PREMIA
LA TUA FEDELTA'
FIAT**



*Presso tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat.
Anche con rateazioni Sava
e locazioni Savaleasing.*

ARIEETE (21 marzo - 20 aprile)

Il lavoro si presenta contrastato e difficilmente riuscirete a venire a capo, in modo quantomeno soddisfacente, di una situazione scottante creata nell'ambiente di lavoro. Sappiate attendere: col tempo le vostre buone intenzioni saranno apprezzate.

(21 aprile - 21 maggio)

L'amore si preannuncia particolarmente favorito: Venere vi beneficerà ancora per molto e da questo giorno trascorrerete momenti felici accanto alla cara. Anche nel lavoro il modo di raccogliere qualche soddisfazione.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

La giornata si preannuncia ottima: soprattutto nel lavoro. Saperete affrontare con serenità ogni difficoltà. Attenzione a un collaboratore invidioso che, se pure può nuocervi, potrebbe darvi comunque qualche fastidio. Buoni gli interessi.

oroscopo di domani

di Raffaella Girardo

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Il lavoro si preannuncia irrimediabilmente contrastato soprattutto dalla presenza accanto a voi di un collaboratore scarsamente valido che, per la sua incapacità professionale e per qualche pettegolezzo, vi procurerà qualche fastidio. Attenzione in amore.

(23 luglio - 22 agosto)

Contrasti nell'ambito del lavoro potranno rendervi nervosi: non temete il peggio perché riuscirete a trovare a tutto rimedio. Negli affetti ci sarà per il desiderio di rivedere una persona cara del passato: pensateci bene perché potrebbe non essere valida la vostra ricorrenza.

VERGINE (23 agosto - 22 settembre)

Momento propizio alla stipulazione di buoni affari: state tempestivi e saprete cogliere le notevoli opportunità che vi si presenteranno nel corso delle giornate. Qualche difficoltà nel sentimentale, comunque nulla che debba preoccuparvi.

BILANCIA (23 settembre - 22 ottobre)

Qualche difficoltà, ma facilmente risolubile, si presenterà in giornata di svolgimento del vostro lavoro. Siate prudenti e non confidate a cedere ai timori. Una importante vi avvantaggerà notevolmente nella vostra attività.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 novembre)

Soprattutto il lavoro si preannuncia bene influenzato: presenza nel vostro oroscopo di un Giove eccezionalmente favorevole nei confronti. Sappiate opportunamente sfruttare gli influssi positivi per dare inizio a progetti più azzardati.

SAGITTARIO (23 novembre - 22 dicembre)

Sarete favoriti in ogni senso: statele vi propizie in tutto. Nel lavoro riuscirete a migliorare la vostra posizione grazie anche alla collaborazione di colleghi validi e all'aiuto superiore. In amore, soprattutto, si apriranno nuove porte.

CAPRICORNO (22 dicembre - 20 gennaio)

Giornata contrastata per quanto concerne il lavoro a causa di persone talmente amiche che cercheranno in ogni modo di nuocervi. Favoriti gli affetti e i rapporti di amicizia ma cercate di volare più, almeno per il momento.

ACQUARIO (21 gennaio - 19 febbraio)

Il lavoro si preannuncia pieno di contrasti: l'aria di difficoltà. Cercate di mantenere tutto il vostro autocontrollo: evitate di darvi a cose irraggiungibili colpe. In amore fortuna: una nuova conoscenza monopolizzerà i vostri sentimenti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)

Attenzione alla presenza attorno a voi di nemici pericolosi che potrebbero, in un qual modo nientepiù che nel lavoro, soprattutto, state cauti nei confronti di chi potreste poi amaramente pentirvi, in amore prudente con le nuove conoscenze.

GALLERIE E MUSEI

ANTICA (L' via Volta 9, 1. 515.834 - 549.041). Incisioni dal XV al XVIII secolo. Orario: 10-12.30; 16-19.30.
ARTECENTRO-QUAIUNO: A. Ferraro. ARTE 121 (via Nizza 121, 1. 687.954). Maestri 800 e primo 900.

ARTE CLUB (via Cavour 3); M. Pasteris. (via Cavour 28); Rassegna d'arte dipinti, antiquariato, collezionismo.
BOTTISIO (c. Matteotti 2 - 1. 544.821). Collettiva «I Maestri dell'800».

CONTATTI D'ARTE RUCCHETTI (c. G. Veneria); Leonardo Ambro. **CORVO BLU** - Glavener; C. Ricci. **DORIA**: Vedute di montagna - 800/900.

EMMEQUE (Umberto 10); Chiodano. **GALLERIA CARETTO** (via M. Vittoria 10 - tel. 537.274); «Maestri fiamminghi ed olandesi» dal XVI e XVII - 72 opere - nov. - 5 dic. (sp. festivi). **IDEOGRAMMA** (De Gasperi 35); Giaccosa.

IL PRISMA - Cuneo: pittori 800-900. **LA CONCHIGLIA**: Gigi Robicla. **LA ROCCA**: Tullio Cazzola.

MARGHERITA (via Arsenale 35, 1. 537.448); Cino Bozzetti, incisioni. **PICCO** REGIO: al Foyer del Piccolo Regio 18/11 al 19/12 Mostra «Giuseppe Verdi - Giulio Ricordi» - rispondenza a immagini 1881/1890. Orario: 10-12.30; 16-19.

PORCICI (tel. 885.476); personale Giorgio Sasso. Or. 15.30-19.30. **3A** (via M. Vittoria 18); Opere di 24 Artisti torinesi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE D'ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Sergio Capellini, sculture. **BERMAN**: Le acquedotti di Talamona S. giorini.

CAVOUR - Moncalieri (via Cavour 2); Daghero, S. Bullano. **GITADELLA**: Donata Ghigliano. **DAVICO**: personale Giovanni Maccioni.

LA BUSSOLA (via Po 9); George Grosz. **LA GIOSTRA** - Asti: L. Richiardi. **LE IMMAGINI**: Maestri contemporanei. **MARCO**: Mario Sironi.

SCHE (Lungote S. Cadorna 1); Valentina Tasta Casanova. **SANT'AGOSTINO** (535.963); 800-900.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5); 10-12; 15-18. **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese); alle 16 e 21.15 Mostre alpine di Giovanni Pastore. Bartolomeo Pagano, Fido Schirru (Itale Film - Torino 1915, minuti 95).

FORNITURA (via S. Teresa 5); 10-12; 15-18. **MONTANARO** (via V. 18). **VITTORIA**: Organi prelibati regazzi villini. V. 18. **NICHELINO** SUPERGA: chiuso per riposo.

HOLLYWOOD: chiuso. **ITALIA**: show a Montecarlo. Techn. Viet. 18. **NUOVO**: oggi chiuso.

LANZO **CATALANO**: Il mondo erotico di Francis. V. 18. **MONTANARO** (via V. 18). **VITTORIA**: Organi prelibati regazzi villini. V. 18. **NICHELINO** SUPERGA: chiuso per riposo.

HOLLYWOOD: chiuso. **ITALIA**: show a Montecarlo. Techn. Viet. 18. **NUOVO**: oggi chiuso.

LANZO **CATALANO**: Il mondo erotico di Francis. V. 18. **MONTANARO** (via V. 18). **VITTORIA**: Organi prelibati regazzi villini. V. 18. **NICHELINO** SUPERGA: chiuso per riposo.

HOLLYWOOD: chiuso. **ITALIA**: show a Montecarlo. Techn. Viet. 18. **NUOVO**: oggi chiuso.

LANZO **CATALANO**: Il mondo erotico di Francis. V. 18. **MONTANARO** (via V. 18). **VITTORIA**: Organi prelibati regazzi villini. V. 18. **NICHELINO** SUPERGA: chiuso per riposo.

HOLLYWOOD: chiuso. **ITALIA**: show a Montecarlo. Techn. Viet. 18. **NUOVO**: oggi chiuso.

LANZO **CATALANO**: Il mondo erotico di Francis. V. 18. **MONTANARO** (via V. 18). **VITTORIA**: Organi prelibati regazzi villini. V. 18. **NICHELINO** SUPERGA: chiuso per riposo.

HOLLYWOOD: chiuso. **ITALIA**: show a Montecarlo. Techn. Viet. 18. **NUOVO**: oggi chiuso.

LANZO **CATALANO**: Il mondo erotico di Francis. V. 18. **MONTANARO** (via V. 18). **VITTORIA**: Organi prelibati regazzi villini. V. 18. **NICHELINO** SUPERGA: chiuso per riposo.

HOLLYWOOD: chiuso. **ITALIA**: show a Montecarlo. Techn. Viet. 18. **NUOVO**: oggi chiuso.

LANZO **CATALANO**: Il mondo erotico di Francis. V. 18. **MONTANARO** (via V. 18). **VITTORIA**: Organi prelibati regazzi villini. V. 18. **NICHELINO** SUPERGA: chiuso per riposo.

HOLLYWOOD: chiuso. **ITALIA**: show a Montecarlo. Techn. Viet. 18. **NUOVO**: oggi chiuso.

LANZO **CATALANO**: Il mondo erotico di Francis. V. 18. **MONTANARO** (via V. 18). **VITTORIA**: Organi prelibati regazzi villini. V. 18. **NICHELINO** SUPERGA: chiuso per riposo.

HOLLYWOOD: chiuso. **ITALIA**: show a Montecarlo. Techn. Viet. 18. **NUOVO**: oggi chiuso.

LANZO **CATALANO**: Il mondo erotico di Francis. V. 18. **MONTANARO** (via V. 18). **VITTORIA**: Organi prelibati regazzi villini. V. 18. **NICHELINO** SUPERGA: chiuso per riposo.

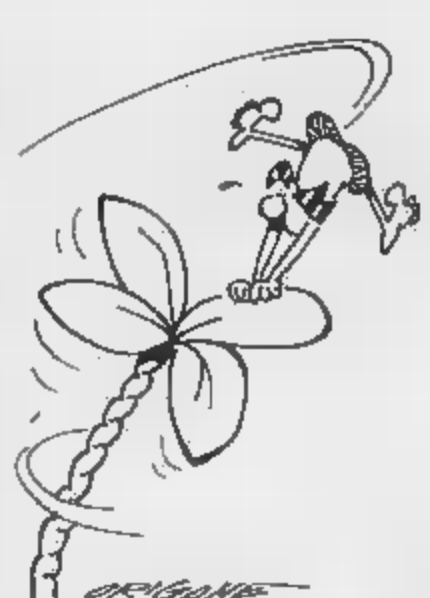
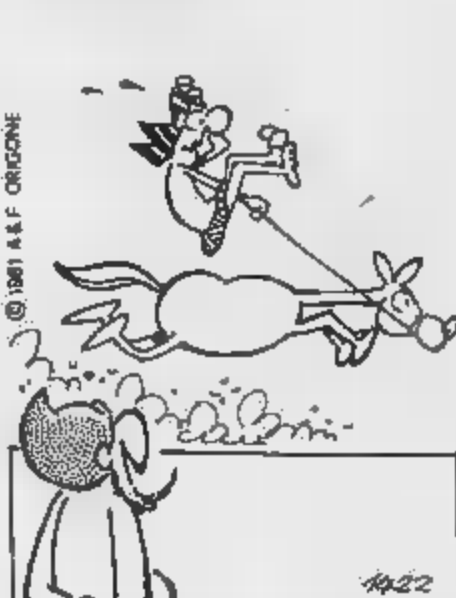
HOLLYWOOD: chiuso. **ITALIA**: show a Montecarlo. Techn. Viet. 18. **NUOVO**: oggi chiuso.

LANZO **CATALANO**: Il mondo erotico di Francis. V. 18. **MONTANARO** (via V. 18). **VITTORIA**: Organi prelibati regazzi villini. V. 18. **NICHELINO** SUPERGA: chiuso per riposo.

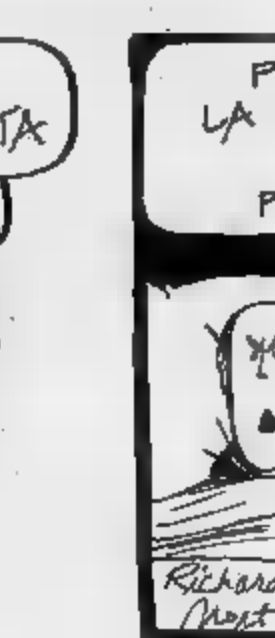
HOLLYWOOD: chiuso. **ITALIA**: show a Montecarlo. Techn. Viet. 18. **NUOVO**: oggi chiuso.

LANZO **CATALANO**: Il mondo erotico di Francis. V. 18. **MONTANARO** (via V. 18). **VITTORIA**: Organi prelibati regazzi villini. V. 18. **NICHELINO** SUPERGA: chiuso per riposo.

NILUS



KOKY



ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GABETTI Rivoli 9489/3 piazza Principe Eugenio due camere cucina bagno 45 metri mutuo casa Gabetti.

GERMANI via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

GERMANI via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

GERMANI via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

GERMANI via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

GERMANI via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

GERMANI via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

GERMANI via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

GERMANI via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

GERMANI via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

GERMANI via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO adiacente corso U. Sovietica (corso Sebastopoli) tutti i comfort 2 camere cucina servizi 65 milioni tel. 506.454.

LIBERO c. Moncalieri (tel. 506.454) in pieno centro urbano bagno ripostiglio termo scaldatore 45 milioni dilazioni. Tel. 441.466 - 442.553.

LIBERO c. 1. Tassoni elegante: soggiorno 2 camere cucina servizi piano alto termoscaldatore. Domus Tilia 595.827 - 596.538.

LIBERO casa signorile 4° piano via Piazzi 31 zona Crocetta 2 camere salotto piano cucina servizi. Tel. 810.359.

LIBERO centrale: 2 camere cucina, 10 milioni dilazioni. Tel. 383.445.

LIBERO corso Bramante panoramico casa in pieno centro urbano bagno ripostiglio termo scaldatore 45 milioni dilazioni. Tel. 441.466 - 442.553.

LIBERO corso U. Sovietica ampio 2 camere salotto piano cucina servizi. Tel. 810.359.

LIBERO Mercoledì 2 camere cucina, 10 milioni dilazioni. Tel. 383.445.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

LIBERO via Cavour adiacente via Della Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soggiorno 2 camere cucina bagno box più giardino privato. Telefonare 599.131.

POLTRONA DAVANTI ALLA TV

IL TITANO

Giuliano Gemma mitologico

Rai-Rete 1

ORE 17,30

Discoteca festival musicale. Nuova rubricetta musicale basata su una formula abbastanza interessante, consistente nel fare scendere in gara discoteche di tutta Italia per scegliere successivamente la migliore tramite un sistema di votazioni che non è ancora stato specificato.

Presenta il programma Daniele Piombi, già conosciuto come conduttore di alcuni numeri di *Giochi senza frontiere*, come presentatore delle premiazioni di Naxos e anche, dal pubblico piemontese, per il musicale *E' fortissimo* che andava in onda su Tele City nelle scorse setti-

me in giochi e canzoni in diretta.

Piombi oggi inizia il suo viaggio attraverso il mondo scoppiettante della discoteca Papillon di Gualdo Tadino in provincia di Perugia. Saranno al suo fianco le notissime Fortunato e Monica Gravina, il fantasista Jack La Canenne e il braccio destro di Franco Battiato Giusto Pio.

Discoteca festival andrà in onda per 23 settimane di fila. Ogni discoteca in gara, sostenuta da un gruppo di abituali frequentatori, presenterà i propri disc jockey (ai quali, purtroppo, verrà dedicata buona parte dell'ora di programma) e concorrerà tra l'altro anche per il premio riservato appunto ai cernitori: dischi e intitolato «Cavallo d'oro 1982».

Rai-Rete 2

ORE 20,30

Tutti gli uomini del duce, documenti. Seconda puntata del programma di Arrigo Petacco rivelatosi ancora più interessante del previsto e soprattutto abbondante di filmati originali del tutto inediti o pochissimo conosciuti. Stasera si parla del quadrumviri, De Vecchi, Bono, Bianchi e Balbo, che guidarono la marcia su Roma e formarono con Mussolini il cuore del fascismo emergente pur avendo idee, caratterizzazioni ed estrazioni opposte e sovente in urto tra loro.

Constateremo come del resto tutti i primi anni del fascismo siano stati con-

notati da un'incredibile confusione di matrici ideologiche nell'ambito dello stesso partito. Posizioni di estrema destra militarista o agraria convivevano con altre di sindacalismo rivoluzionario. Mussolini con la sua abilità politica riuscì ad amalgamarle anche assolutamente contraddittorie ed a servirsene per la sua ascesa al potere.

Una volta insediato saldamente a Roma, il duce decise poi di diminuire il peso politico dei suoi quadrumviri che più o meno rappresentavano le varie opposte tendenze che convivevano nel movimento. Sempre più emarginati i quattro concessero un potere crescente al dittatore la cui condotta di governo di conseguenza andava facendosi mese dopo mese sempre più arbitraria e autocratica.

Retequattro

ORE 20,30

Dynasty, telefilm. Continua la raffica di episodi che, settimana dopo settimana, parrebbero correre il rischio di sembrare anche un po' troppi. Stasera Blake e Jeff tentano di incontrarsi con lo sceicco Ahmed, il potentissimo satrapo del deserto che potrebbe ribaltare le sorti della società risolvendo la spinosa questione delle petroliere. Alexis intanto vola a Roma, dove l'arabo risiede, e ricordando con lui i bei tempi, di quando erano entrambi giovani e intrecciavano love story assieme, intercede in favore dell'ex consorte.

Kryste intanto è sempre più depressa per aver perso il figlio. Blake tenta di

convincerla a farsi curare dallo psichiatra Toscanini anche perché probabilmente ignora che costui ha smesso di fare la persona seria e si è messo a coltivare relazione con tutte le ragazze carine che incontra. Steven intanto frequenta assiduamente di piacere, felice di constatare di non essere più impotente e di non sentire più attrazione per gli uomini. Il padre, che prima lo odiava per la sua omosessualità adesso lo critica la stessa animosità dimostrando di non essere mai contento. Dimostra anche di essere poco accorto quando, ad una telefonata di Alexis che gli annuncia un imminente meeting con lo sceicco, si precipita a Roma a pensare che l'ex moglie voglia invece stare semplicemente un po' da sola. Lui, magari facendo in modo che lo psichiatra Toscanini si trovi da solo con la bella e depressa Kryste.

Canale 5

ORE 0,15

Flamingo road, telefilm. Costato presumibilmente una cifra considerevole, giunto all'incirca a metà delle puntate senza aver prodotto il successo che si spera, il telefilm adesso compare a dosi massicci anche nella tardissima serata: la speranza almeno di far presa sul pubblico del nottambuli. I due episodi di vedono Fielding impegnato nella campagna elettorale che finirà fortunatamente domani sera. Nono-

stante le potentissime amicizie e anche nonostante i maneggi della moglie (la bella Morgan Fairchild) teme però di non farcela a consolare le sue disillusioni bevendo fiumi di alcol.

La data delle elezioni si avvicina e Sam Curtis si decide a chiedere ad Elmo di dare il suo appoggio a Fielding per la corsa al Senato. Elmo accetta e così le posizioni iniziali sembrano ribaltarsi.

Il candidato festeggia la cosa, ma forse lo fa in modo troppo esuberante poiché la moglie Constance, capitata in una notte delle votazioni, lo scopre fra le braccia di Lane Ballou.

SEGNALIAMO

Rai-Rete 3

ORE 20,30

Arrivano i titani, Italia avventuroso 1961. Duccio Tessari, stanco probabilmente di confezionare sceneggiature (lo faceva dal '59) per film mitologici, allora molto di moda, giunto alla regia si vendicò con questa parodia affidata all'atletico esordiente Giuliano Gemma. Il film ebbe anche un seguito, *Marte dio della guerra*,

Retequattro

ORE 21,30

Fatti di gente perbene, Italia drammatico 1974. Mauro Bolognini ci riporta del processo Murri che fece mol-

FILM SUL VIDEO

con gli stessi interpreti (ma mascherati da nomi americaneggianti), con diverso regista e, immeritabilmente, molto. Negli anni il duo Tessari-Gemma giganteggiò nel western spaghetti, ma allora l'ironia scomparso e la cassetta (sempre pienamente appagata) esigevo pistolettate e violenza. notare la presenza di Pedro Armendariz, cattivissimo di quegli anni nel cinema serie B, che si prestò volentieri a mettersi per una volta un po' in caricatura.

to rumore nell'Italia giolittiana basandosi su una ricerca compiuta quindici anni prima. Il lungo e complesso groviglio di passioni, psicologie, ipocrisie e misteri giudiziari reso più che efficacemente anche grazie alle due principali colonne portanti: il film: la fotografia di Guarnieri e l'interpretazione della Deneuve.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

QUARTETTO
(da Tokyo con archi)

I CONCERTI

CONSERVATORIO (Unione Musicale). 21. Quartetto di Tokyo (Peter Oundjian, Kikuei Ikeda, Kazuhide Isomura, Harada) in repertorio comprendente brani di Mozart, Berg, Schubert. Il Quartetto di Tokyo si è affermato del più grandi quartetti del mondo fin quando vince, nel 1970, due prestigiosi Primi Premi: al Concorso Coleman di Pasadena negli Stati Uniti per quartetto d'archi e al Concorso di Monaco di Baviera. La formazione ha celebrato di recente il decimo anniversario della fondazione esibendosi, fra l'altro, in tre concerti al Carnegie Hall, altri al Metropolitan Museum, alla Brooklyn Academy of Music a Washington. Quartetto di Tokyo ha in uso grandi strumenti, creazioni del lutto italiano Nicola Amati, gentilmente concessi dalla Corecoran Gallery di Washington.

Pubblico: appassionati, amanti della musica.

Durata: due ore.

Prezzi: poltrone di platea, lire 8000; poltrone di galleria, lire 6000; eventuali ingressi, lire.

PICCOLO REGIO, 17,30. Audizioni Discografiche. Omaggio a Igor Stravinskij (1882-1971), cura Enzo Restagno. Ingresso libero.

COLOSSEO, via Madonna Cristina 71, ore 21, concerto di Loredana Berté. Trentadue anni, vivace e grintosa, sexy e divertente, vende dischi a palate, piace impazzire a molti uomini, sta diventando sul serio delle prime signore della italiana grazie anche a un motivo che in tema con il suo carattere si intitola «Non una signora».

Pubblico: tutti.

Durata: oltre le due.

Prezzi: posti numerati: poltronissime, lire 11 mila; poltrone, lire 15 mila; galleria, lire 15 mila. Per informazioni e prenotazioni, tel. 661.034.

DISCOTECHES

PICKUP, via Barge 8, ore 23,50, cabaret con Enrico Beruschi. Torna il ragioniere Beruschi, rubacuori per antonomasia, famoso per i suoi «e all'occorrenza», con nuove

storie da raccontare all'insegna del surreale e tragicomico.

Pubblico: tutti (prenotazioni, tel. 447.2204).

Orario: dalle 21,30 alle 2,30.

Prezzi: lire 15 mila.

IL PERSONAGGIO

SILVIO TRANCUCIO, capo orchestra della Nuova Riforma, in pedana nella sala Trocadero, via Andrea Doria 9. «A Torino il pubblico è freddo, non partecipa al richiamo della musica ed è indifferente al fatto che sia buona o meno. Certe volte sembra quasi suonare per dei cadaveri. Noi sappiamo benissimo quali sono i meccanismi per far scattare l'applauso ma, per chi suona, questi mezzucci sono certo qualificanti. Questa città è proprio un paesone. Sarà colpa della grande industria, dello smog e chissà cos'altro ancora. Certo però che è folle che uno venga in sala, paghi, e non si diverta».



SILVIO TRANCUCIO

ACCADDE

CINEMA AMBRA, 21, esibizione di cori dell'Associazione «Cori Piemontesi» con il Coro Subalpino. Torino diretto dal maestro Saverio Seminara e la corale Val Chisone, diretta dal maestro Guido Calliero. Ingresso libero.

SCUOLA G. ALLIEVO, via Vibò 62, dalle 17 alle 19, possibilità di vedere la mostra fotografica «Il mondo dei vinti» ispirata al libro di Nuto Reveill.

UISP MONCALIERI, la Lega Montagna promuove il primo corso di sci alpino. partecipazione è aperta a tutti coloro che abbiano compiuto il 16° anno di età. Costo di iscrizione lire 20 mila. Il corso si articolerà in tre fasi pratiche: una teorica, una fase: tre uscite su pista, lezione di tecnica di discesa (cadenza domenicale, di dicembre). Se-

conda fase: quattro uscite sci alpinistiche facili e graduali (a gennaio). Terza fase: quattro uscite perfezionamento più impegnative. Per informazioni telefonare (ore 19-20) al 220.1185.

TURINEISA, via Po 43, 21, concerto del pianista Carlo Amadei in repertorio comprendente brani di Scarlatti, Debussy, Mozart, Liszt. Ingresso libero.

DI COMMERCIO, sala Europa, via Mille 26/A, 21, il Club Turati organizza un'intervista pubblica con Ugo Tognazzi, condotta da Giancarlo Boetti, Sandro Casazza, Giuseppe Garisto. Previsto il dibattito con il pubblico.

NORMANDIE, piazza Respighi 2, ore 18, inaugurazione punto d'incontro per giovani bouvette, sala da tè e panini, tramezzini con specialità francesi. Chiude alle 24.

TEATRO

VOLTAIRE, via Cavour 7, 21, il Teatro Presenza di Bologna presenta «Sonata Sinfonietta con Intermezzi Amore», Jean Tardieu e Francesco Arrabal. Regia Enor Silvani. «Compagno amanti, amorosi, paternità e filialità, principi dalla testa di tori e dalla testa di fra loro rivali e pretendenti della bella principessa, che lasciano il dubbio su un'umanità semianimalizzata o su un mondo animale in via di umanizzazione».

Pubblico: tutti.
Durata: un'ora e minuti.
Prezzi: ingresso, lire 7000; tessera, lire 10 mila (validità 12 mesi).

GOBETTI, via Rossini 8, ore 21, per Gobetti/Teatro/Kabaretti-Incontri rav-

vicinati con l'attore... altri incontri. Il Teatro di Porta Romana presenta Virginio Gazolo in «Una voce dal pianeta Beckett», monologhi di Beckett. Regia di Giancarlo Romani Adami.

Pubblico: tutti.
Durata: 55 minuti.
Prezzo: posto unico, lire 10 mila; ridotto, lire 9 mila.

ore 21, «Rassegne» danza moderna. Compagnia Il Corpo e la Kleist. (ovvero «Il sogno del melograno») tratto dalla vita e dall'opera di Von Kleist. Musiche di L. Berio, B. Maderna, A. Schönberg, G. Petrucci, Matsudaira. Coreografie di Luciana De Fanti.

Pubblico: appassionati, amanti della danza.

Durata: due ore.
Ingresso: lire 5000.

CINEMA

POLITECNICO di Torino (Aula 1), cor-
Duca degli Abruzzi 24, ore 18,30, per il

ciclo «Very Welles» (sei di Orson Welles) verrà proiettato «Quarto Potere», Orson Welles, Joseph Cotton, Dorothy Comingore, Everett Sloane (Usa 1940).

Rete uno

- 13 — **Primi**, attualità culturali del Tg1
13,30 **Telegiornale**
14 — **I Nicotera**, sceneggiato. Con Turi Ferro, Nicoletta Rizzi, Giampiero Albertini. Regia: Salvatore Nocita. Ottava puntata
14,30 **Oggi**
14,40 **Lettere al Tg1**, la redazione risponde
15 — **La cartosa di Firenze**, documentari
15,30 **donne**: Melissa, telefilm
16,15 **Watto Watoo**, cartoni animati
16,25 **Circhi** **mondo**, documentario. Seconda puntata: Le olimpiadi del circo
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Direttissima** **la tua antenna**, per i ragazzi
17,10 **L'uccello di fuoco**, cartoni animati
17,30 **Discoleca Festival**, varietà
18,50 **Happy Magic**, un programma **musica leggera**, varietà, telefilm e circo presentato da Sammy Barbot. Fred Bongusto apre **quindicesima** puntata cantando un'antologia di brani **ultimo** Lp, «Freddissimo». Altri in-

- terventi musicali sono quelli di Antonello Venditti e Pino Mango, rispettivamente «Torino Torino» e «E' pericoloso sporgersi». Nel corso del programma: **Happy Days**, telefilm
18,55 In Eurovisione da Colonia (Germania Ovest): **Calcio**: Colonia-Roma, Coppa Uefa - Nell'intervallo (ore 20,45 circa): **Telegiornale**
21,45 **Kojak**: La guerra continua, telefilm — Adesso il tenente calvo è nei guai. Ha arrestato un giovane subito dopo il delitto, ma dopo pochissimo lo ha preso in grande simpatia. Due **si tratta del criminale più furbo che Kojak** abbia conosciuto, oppure è davvero innocente, come il tenente spera, come lui dichiara e contrariamente ad un numero **di prove**
22,35 **Telegiornale**
22,45 **Appuntamento** **cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,50 **Tutti a scuola**, scegliere il domani: Secondaria, Superiore, Università. Documenti
23,40 **Tg1**

Italia 1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
FILM 14,50 **trionfo**, Charles Boyer, Ingrid Bergman, Charles Laughton, Stephen Bekassi. Usa drammatico 1948
16,45 **Bim Bam Bam**, per i ragazzi: I Superamici, cartoni animati
17,30 **Diff'rent strokes** - **contro Manhattan**, telefilm
18,30 **Ellery Queen**, telefilm
19,30 **Gli invincibili**, telefilm
20 — **Vita da strega**, telefilm
FILM 20,30 **Base artica Zebra**, John Sturgess, con Rock Hudson, Ernest Borgnine. Usa avventuroso 1968 — **Una stazione meteorologica inglese si trova in grandi difficoltà anche perché situata al Polo Nord lontano da ogni rotta. In suo soccorso parte un sommergibile nucleare americano a bordo del quale però si verificano strani incidenti.**
22,30 **Chips**, telefilm
23,30 **Grand Prix neve**, automobilismo
FILM 24 — **La degli orrori nel parco**, Frankie Howard. Inghilterra commedia 1974

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master Music**, **e antipri-** del mondo musicale
14,28 **Marcondirondella** di Giorgio Bordini, Loris Barbieri, Paolo Modugno
15,03 **Radiouno Servizio Special** «Verde, verde», settimanale per crescere, **Katia Sinò**
16 — **Il Paglione** a cura di Giuseppe Neri
18 — **Microsolco**, che passione! Novità discografiche nella musica classica a cura **Salvatore Capri**
19,30 **Radiouno Jazz '82**. Il Cool jazz: ritratto un'epoca di Franco Fayenz
20 — **Radiouno spettacolo**. Chi, come, dove, quando, perché. In studio Donatella Raffai
21,03 **La borsa** **gusto**. Programma di Giorgio Vidusso a cura di Raffaella Brustia
21,45 **Gr 1 Sport - Tutti a basket**. Il campionato di pallacanestro all'ultimo minuto a cura di Massimo De Luca
22,27 **Audiobox**: **Eva Kant uniti** **Lamberto Lambertini** (replica)

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi **vecchi e nuovi film** delle loro musiche presentati **Francesco Vai-**
15 — **Il dottor Antonio** di Giovanni Ruffini. Lettura integrale a più voci diretta da Sandro
15,42 **Concorso per radio-drammi selezionati e prodotti** **regionali Rai**
16,32 **Programma** di cinema, teatro, radio, televisione raccontata **Turi Vasilis** **Lucio Favaretto**
17,32 **Le della musica** a cura **Laura Padellaro**
18,32 **Giovanni Gigliozzi** presenta **carte parlanti**
19,57 **Il convegno del cinque** a **di Luca Liguori**
21,30 **Viaggio verso** **not-** **Poesia e prose** scelte **Raoul Soderini**
22,50 **Radiodue** **not-** **Programma d'in-** **trattenimento** **di-** **retta**

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio** **a** **di Paolo Donati**
15,30 **Un** **a** **Pasquale Santoli**
17,30 **Spazio Tre**. Musica **attualità** **culturali** presentate da Anna Foa
21,10 **Omaggio a Stravinsky** **Presenta Roman Vlad**
22,30 **America**, **coast**. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

Rete due

- 12,30 **Meridiana**, informazioni, consigli, testimonianze e materiale d'uso per chi sta **casa** **fuori**
13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **I giovani e le istituzioni**, documenti. Terza puntata
14 — **Tandem**, per i ragazzi
14,05 **Parollamo**, giochi
14,20 **Doraemon**, cartoni
14,30 **Parollamo**, giochi. Seconda parte
14,50 **E' troppo atrano**, spettacolo di curiosità
15,15 **Quiz**
15,30 **Doraemon**, cartoni
15,45 **In diretta dallo studio**
16,30 **garage**, spettacolo **varie-** **con Marina Fabbri, Marino Marini, Renzo Palmer.** **del programma**: Mago Merlin: Romeo e Giulietta, telefilm
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Omni**, **la** **frontiera**, documenti
18,25 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Federazione di organismi cristiani **servizio internazionale** **volontario**: Lavorare insieme con l'Africa

- 18,40 **Tg2 sportsera**
18,50 **Codice rosso fuoco**: Allarme in ospedale, telefilm
19,45 **Tg2**
20,30 **Immagini del fascismo**: tutti gli uomini del duce. Seconda puntata: I quadrumviri. Documenti. A cura di Arrigo Petacco
21,35 **Marion non ci crede**: Marion e l'incidente troppo banale, telefilm — Marion stavolta indaga su un banalissimo incidente d'auto. Una macchina **uscita di strada** ed è precipitata in un fiume. Il conducente dell'auto, miracolosamente illeso è un noto avvocato. Una delle vittime è **donna fortemente** **sulla vita proprio a favore del superstita**. Marion vuole an- **fondo**
22,30 **Tg2 stasera**
22,40 **Berlin Alexanderplatz**, film **puntate di Rainer Werner Fassbinder**. Sesta puntata: Un amore; **cosa molto rara**
23,40 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

- 14,30 **Giuseppe Balsamo**, sceneggiato. Con Jean Marais. Quarta puntata — **Vicissitudini di Balsamo**, meglio noto come **Cagliostro**
15,40 **Monjira** **solitario**, telefilm
17,30 **Quark**, rubrica di scienza **cura di Piero Angela**. Decima puntata. La nostra società si basa in massima parte sul consumo **elettricità** **il consumo di elettricità** **su quello di petrolio**: questo è il **puntata odierna**
18,30 **flash - Bollettino** **teorologico**
18,35 **Giallo**, **arancio**
19,05 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Profesi
19,20 **Telemenù**, **ricetta** **giorno e utilissimi consigli** **cucina** presentati da Wilma **Angelis**
19,30 **Bolle di sapone**, telefilm
20,30 **Cronaca di un avvenimento sportivo**
23 — **Incontri fortunati**, varietà - **termina: Notiziario - Oroscopo** **domani** - **Bollettino meteorologico**

Rete tre

- 15,55 Da Parma: **Pallacanestro**: Italia-All stars
17,25 **Un doppio tamarindo** **corretto** **giullari impro-** **babili con ambizioni** **varie-** **ta**. Con Milena Vukotic, Tullio Solenghi, Giustino Durano, Vittoria Lottaro, Mario Brusa, Santo Versace, Stella Carnacina, Jole Silvani, Luciana Savignano, Giovanna. Regia di Massimo Scaglione
18,30 **L'orecchio**, quasi un quotidiano tutto **musica**
19 — **Tg3**
— **Intervallo con Gianni e P-** **notto**, cartoni animati
19,35 **Viva Las Vegas**, documenti
20,05 **Giocando a'Impara**, documenti. Terza puntata
— **Intervallo con** **e Pi-** **notto**, cartoni animati
FILM 20,40 **Arrivano i titani**, di Duccio Tessari, con Giuliano Gemma, Pedro Armendariz, Jacqueline Sassard. Italia avventuroso 1962 — **Un** **sfi-** **l'Olimpo e si proclama** **dio**. Allora Giove libera un ti-

Svizzera

- 18 — **Per i più piccoli**: Chi cerca trova, cartone animato
18,05 **Per i ragazzi**: Lo sport per sport, rubrica sportiva. Prima puntata: Giulio per i... risultati
18,45 **Telegiornale**
18,50 **WIKI e figlio**: I primi passi, telefilm
19,15 **Agende '82**, quindicinale di informazione culturale
20,15 **Telegiornale**
20,40 **Votazione** **del 28 novembre 1982**: La sorveglianza dei prezzi, iniziativa **controprogetto**. Dibattito
21,35 **Facciata B**, quattro chiacchiere **un po' di musica** con Enrico Beruschi e Ivan Graziani
22,25 **Telegiornale**
22,35 **sport**: calcio, sintesi di incontri **Coppa Uefa** - **Al termine: Telegiornale**

Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
18,30 **Confine aperto**, replica
17,05 **La scuola**, appuntamento con i più giovani. In programma oggi: Storia dell'arte: Le icone. Replica della terza puntata
17,30 **Notiziario**
FILM 18 — **Titolo non pervenuto** in tempo utile
19,30 **Telegiornale - Punto d'in-** **contro - Vetrina vacanze in** **Jugoslavia**
20,15 **pressione**, trasmissione musicale
21,15 **Telegiornale - Tuttoggi**
21,30 **Pattinaggio**: da Zagabria, Pirolta d'oro
23 — **Telegiornale - Tuttoggi** — **Calcio**: le partite **Coppa Uefa**

Mercoledì 24 Novembre 1982

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARRASCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (INTEGRATI IL DOPIO)

Informacase dice
sulle
è una iniziativa Edilcase,
organizzazione
immobiliare.



EDILCASE
Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

Stamane
alla Fiat

**BASSA
ADESIONE
CARLO
SCIOPERO
DI 4 ORE**

• A pagina 15

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE - ANNO 114 - NUMERO 289

500 MILIONI fugge con l'argenteria maggiordomo di Rizzoli

600 MILIONI catturati i rapinatori dell'amministratore Olivetti

L'assalto alla villa di Carlo De Benedetti (in Valsalice) a luglio: sequestrati per tre ore i custodi - La notizia rivelata stamane, dopo l'arresto di tre gioiellieri



ANGELO RIZZOLI E, NEL RIQUADRO, LA MOGLIE ELEONORA GIORGI



LA VILLA DI DE BENEDETTI E RECUPERATA DAI CARABINIERI

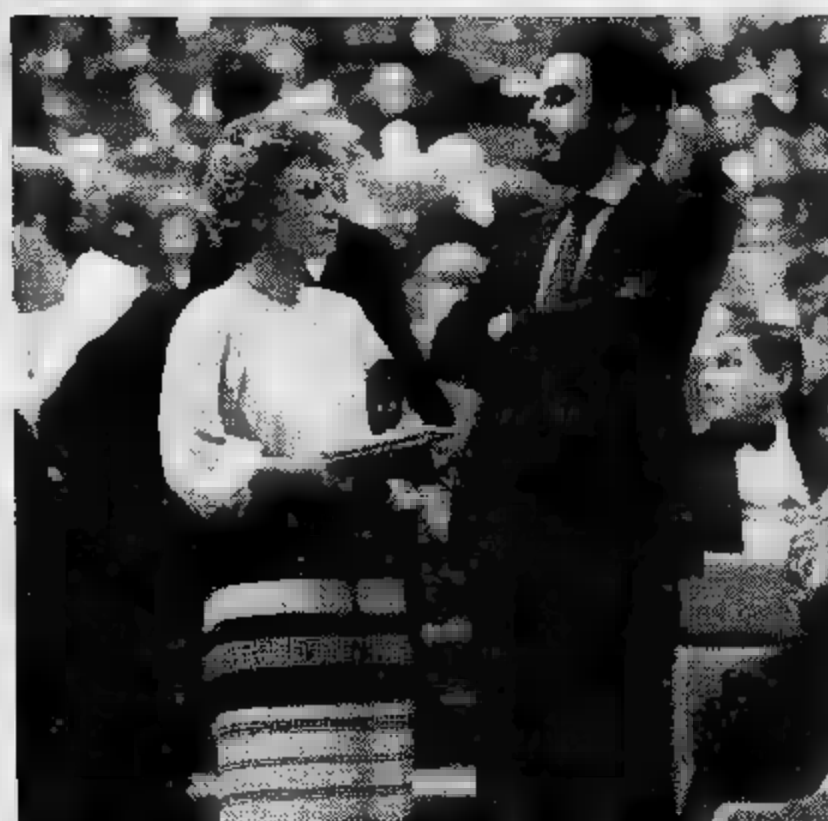
● **PARIGI** — In un colpo solo, l'editore Angelo Rizzoli ha perso argenteria per oltre **500** miliardi di lire e maggiordomo. E' successo a Costa Azzurra, nella villa che l'editore possiede a Saint-Jean Cap Ferrat.

A quanto si è appreso, l'argenteria — piatti e posate — servite per una cena con amici, si volatilizzò nella notte: lasciata sulla tavola, al mattino non c'era più traccia.

E' scomparso anche il maggiordomo, Giuseppe Primicino, 38 anni, assunto dal Rizzoli il mese prima.

■ **TORINO** — Soltanto stamani, si è saputo che quattro mesi fa (in luglio) una banda di rapinatori fece irruzione nella villa torinese di Carlo De Benedetti, amministratore delegato e vice-presidente della Olivetti, in Valsalice. La villa fu spogliata di argenti e quadri; i custodi vennero sequestrati per tre ore. La notizia è venuta in seguito al recupero dell'intera refurtiva all'arresto di tre persone e una denuncia a piede libero fra ricattatori e gli stessi banditi.

Gli uomini della Mobile sono riusciti a rintracciare parte della refurtiva presso un gioielliere della cintura torinese. Da lui sono risaliti ad un altro ricettatore, sempre un negoziante di preziosi, di Torino e venditori che erano poi alcuni dei banditi che il 22 luglio avevano compiuto il «colpo». Sono state sequestrate diverse cassette sicure piene di refurtiva: quasi seicento milioni in quadri d'autore, pezzi d'antiquariato, argenteria e gioielli.



IL FIL DELLA D'APERTURA LA MACCHINA E' DIETRO LE QUINTE DEL GRANDE IL PUBBLICO: SONO

Prima ieri sera al Regio: in cartellone l'ultima opera di Wagner

Ottima direzione e bravi cantanti

L'ETERNO FASCINO DI WAGNER



Il Regio è in ascesa, non c'è dubbio. Programmi intelligenti, compagnie di canto scelte con gusto: potrebbe essere l'occasione buona per il gran volo e l'inaugurazione di questa stagione lirica, aperta ieri sera dal Parsifal, ha quasi realizzato l'exploit.

Bisogna però fare economie e allora si prende a noleggio il vecchio allestimento dell'Opera. Roma, non brutto, ma neppure eccelso: alquanto frusto, al punto che i velari risultano qua e là rattoppati. E' proprio un peccato perché sul piano musicale la serata non è priva di nobiltà. Le scene e i costumi di Enrico D'Assia: accettabili ma c'è un dettaglio curioso. I cavalieri del Graal indossano delle tuniche viola di foggia medioevale, ineccepibili dunque, ma sul petto portano un fregio ricamato che riproduce la figura di un uccello le ali spiegate. Da lontano sembra un distintivo dell'aviazione.

Questi cadetti della Luftwaffe sprofondati nel mistico limbo wagneriano i coristi del Regio rinforzati da un plotone di cantori bulgari che agli ordini del maestro Foglietta fanno musicalmente buona figura. C'è anche un coro infantile che suggerisce nel primo atto la profezia «Puro folle», voci mistiche che dovrebbero udire la lontananza ma purtroppo cantano in maniera impertinente e poco ordinata, sicché l'aura mistica svapora. L'elenco di queste piccole disavventure musicali si conclude con le campane elettriche i cui rintocchi scandiscono il tema del Graal; sono vistosamente stonate.

Sul podio c'è il maestro Gabor Otyös lui il plauso e il ringraziamento per la bella

serata. E' merito suo se l'orchestra ha suonato con grande dignità ed è da mettere sul conto della sua intelligenza della sensibilità la bellissima coerenza dei tempi dotati un larghissimo respiro nonché la flessibilità dinamiche veramente degne della sublimità del capolavoro wagneriano.

Quando parliamo di sublimità non intendiamo però rendere omaggio ad un'opera perfetta definita nel tempo, ma a quella partitura nella quale vediamo nascere il pensiero musicale moderno. I temi vagano, s'incrociano, ritornano, è vero, non secondo la tecnica un po' banale fin troppo divulgata dei Motivi conduttori. I temi hanno una vita propria, si ergono come gigantesche ombre drammatiche, me insinuanti dolcezze, proliferano continuamente grazie ad un'intuizione che in ogni cellula musicale indovina virtualità infinite. Ecco perché migliaia di persone, magari al primo approccio, senza scere una parola di tedesco, cognizione troppo precisa di una trama mistica e sfuggente, stanno cinque ore in teatro ad ascoltare un'opera nella quale, tradizionalmente parlando, accade quasi nulla.

Sul palcoscenico ha agito una compagnia di canto d'alto rango che ha avuto nella Kundry Dunja Wejzovic e nel Parsifal di Jean Cox l'incontro di due astri in fasi diverse della loro evoluzione. Dunja Wejzovic è nella fase nascente, ha mezzi vocali splendidi, talento drammatico, pianissimi eterei fraseggio misurabilissimo. Jean Cox s'avvicina al tramonto ma la sua carriera percorso un'infinità di volti i sentieri dell'arte wagneriana non c'è frase nella quale non sappia infondere profondità convinzione che viene immediatamente recepita dall'ascoltatore. Di grande dignità è stato anche l'Amfortas Wolfgang Schöne che però nelle punte drammatiche della sua parte talvolta in eccessi di stampo verista, in Wagner ovviamente inaccettabili.

Peter Meven ha sostituito all'ultimo l'indisposto Kari Ridderbusch come Gurne ed è stato magnificamente all'altezza della grande parte del vecchio cavaliere al quale è demandata la continuità tessuto narrativo.

Pregevole anche la parte di Klingsor affidata a Anthony e quelle degli altri interpreti che erano Marilena Bassignana, Lucia Rezzadore, Francesco Memmo, Dario Zerial per gli scudieri, Redento Comacchio Saverio Safina per i cavalieri Carter, Angelika Nowaki, Giovanna Di Rocco, Maria Grazia Pioletto, Silvana Moysa e Rina Pallini, tutte eccellenti nei difficili ruoli delle fanciulle-fiore valorizzate anche da fini coreografiche.

Enzo Restagno

Buon Parsifal

Il palco n. 36

Il palco numero 36, un palco speciale, un palco per giornalisti o per gente curiosa, avida dei fatti del prossimo.

Il palco 36, al Teatro Regio, non è un palco come tutti gli altri perché la sua caratteristica è quella escludere dalla vista dell'occupante la quasi totalità del palcoscenico. Il palco 36 è dunque un palco strategico perché offre un ascolto (non proprio felice) della musica ma impedisce l'approccio visivo i protagonisti in scena, cosicché mentre l'occhio si illude nella ricerca di acquisizione gratificante, l'occhio si distrae petulante sulla folla dell'ampia platea, indugia sull'orchestra: l'occhio si fa pettego. Che brutta cosa!

Per Parsifalcentenario, Torino ha fatto festa e il Regio inaugura stagione. Signore in lungo, accompagnate da gentiluomini in smoking occupano con solennità i loro posti, ma alle ore 19 la sala segnala tanti posti vuoti: tutti si attardano nel foyer per parlare, per confrontarsi, per sorridere.

Intanto herr Parsifal ha compiuto cent'anni. Un secolo che è senza età perché Wagner è un eterno fanciullo che regala gioia vivere a swing come un Apollo sedicenne. Torino è percorsa da brivido, lo stesso brivido che noto ai Karayan (l'amministratore), Nabokov (l'esteta), ai Bernard Shaw (l'esegista).

Sul palco 36 giungono voci stupende, talmente studiate da apparire di natura travolgente. Intravediamo tenore che muove in scena come Tarsan d'anteguerra ma il suo Parsifal commuove le signore.

Ascoltiamo grande soprano. Poi l'occhio prevale — ancora una volta — sull'orecchio ci guardiamo attorno. I minuti passano, le vanno al rallentatore: qualcuno tra il pubblico sposta po' troppo spesso lo sguardo dal fedele libretto (con testo) al fedele orologio (con lancette). Quelli dell'orchestra (ben visibili sotto il 36) intanto lavorano arco, soffiando di labbro, e i violini cantano e i corni evocano.

L'orchestra, abbiamo scoperto, è mondo che lavora, come vulcano che alterna il ruggito dell'eruzione

al silenzio della stasi. L'orchestra è un'officina: una fabbrica di suoni organizzata come una fabbrica che costruisce automobili. Qualcuno costruisce i pezzi motore, altri si occupano carrozzeria. Mentre si fabbrica il motore, quelli del reparto carrozzeria se ne stanno attesi e leggono il giornale quasi volessero aiutarli a far passare il tempo (cinque ore per modello Parsifal): accanto alle partiture, dal palco 36, erano ben visibili. «Settimana Enigmistica», un paio volumi (forse un romanzo, forse un libro scientifico). Sono lunghe cinque ore, non soltanto per il pubblico.

Tra l'uno e l'altro tempo, c'è chi se la svigna alla chetichella: una minoranza rilevante solamente dalla postazione numero 36. La serata è stata in effetti un successo che premia il Teatro Regio e gratifica gli appassionati della lirica, anche quei poveracci del palco numero 36.

Franco Mondini



Tutti contenti

Qualcuno più spiritoso degli altri ha subito esclamato: «Parsifal! la stessa intonazione «Parla pa! Ma è stata un'eccezione. Molto compresi nella propria parte di spettatori di prima», sono quasi tutti concordi nel giudicare l'opera «grandiosa e suggestiva». La durata dello spettacolo non ha spaventato nessuno, almeno nella prima parte. Infatti soltanto sette persone hanno abbandonato il Regio soppiatto. Al secondo tempo gli insofferenti sono stati più numerosi ma tutti con «buoni» familiari.

Anna M. casalinga di Grugliasco in lungo con grande spacco laterale: «Mio figlio è rimasto a casa con la baby sitter, devo assolutamente rientrare». E suo marito? «Magari fosse a casa. Non c'è mai stato, nel senso che non mai esistito».

L'unico bambino, Giorgio Lodi di 13 anni, l'opera un giocattolo: «Ce ne fossero di rappresentazioni così. Se vogliamo precisi però la musica è tanto bella piace; attori po' meno». Parole sante di un innocente, anche l'aspetto Giorgio è più quello di critico professionista che di ragazzo. Resterà sino alla fine.

Donatella, casalinga affrontata nel foyer mentre sta uscendo, risponde: «Mi piace molto musica, meno l'opera. Sono stanca, me vado».

Dario Nuboli, noto grafico con signora ha affermato nell'intervallo primo tempo: «Ancora me vado».





DEFINITIVAMENTE PASSATI I TEMPI DELLA CONTESTAZIONE ALL'ABITO DA SERA, A VEDERE IL GRAN NUMERO DI TOILETTES DI ALTA SARTORIA (FOTO GOLETTI)

Un bel pubblico, elegante, educato anche dopo cinque lunghe ore

in economia

Dietro le quinte

Parsifal elegante, anche il vestito è cucito in economia. ■ tale comunque da non sfigurare ■ un défilé di alta moda. Trecentocinquanta milioni il costo dei cantanti (10 recite), non una lira spesa nell'allestimento perché le scene arrivano dal teatro dell'Opera di Roma. Il salvadanaio del Regio è di manica stretta; bisogna far quadrare i conti. E allora si può raggranellare qualche milioncino offrendo uno «spazio» ■ i portici del teatro ■ una casa automobilistica che approfitta ■ «prima» per mettere in mostra l'ultimo modello; ■ possono raccogliere quattrini lasciando che le case produttrici di profumi distribiscano «campioni» alle signore.

■ resta pur sempre un ■ che non si preoccupa del «vii» denaro. ■ nemmeno il pubblico, che rapito ■ furore wagneriano ha preso d'assalto la biglietteria, strappando ■ sorriso signorile all'abituale compostezza del direttore artistico Piero Rattalino: «Siamo a ■ «prima» storica. Il teatro è esaurito in ogni ordine ■ posti: se avessimo avuto a disposizione altre 300 poltro-

ne, avremmo venduto tutti i biglietti».

Wagner stupisce, infiamma, affascina. ■ Parsifal ■ fuoriserie formato gran lusso che deve funzionare come un cronometro. Tre cambiamenti di scena in tre atti. ■ lavoro febbrile dei tecnici dietro le quinte per non farsi bruciare il tempo dall'orchestra che continua a suonare e arrivare ■ puntualità al cambiamento dell'allestimento. Lo sottolinea alla fine del primo atto il direttore tecnico Aulo Brasacola, un professionista con 40 anni di teatro sulle spalle e quattro Parsifal all'attivo: «Devo ammettere: sono nervoso. Ma la «prima» di qualunque spettacolo è sempre un fatto importante ■ Parsifal lo ancora di più, perché dobbiamo contare i secondi ■ in ■ minuto ■ ■ cambiare radicalmente la scena».

Nel primo atto, mentre Gurnemann e Parsifal sembrano camminare, il palcoscenico cambia faccia. Subentrano proiezioni di luci, le piante si trasformano in un bosco fittissimo e poi in un colonnato. E' il lavoro dei tecnici: ■ macchinisti, attrezisti e meccanici di sce-

na, 10 elettricisti. La musica domina sovrana e tutti i protagonisti dello spettacolo, sul palcoscenico ■ dietro le quinte, diventano sudditi obbedienti. Sei ore di lavoro: il Parsifal è opera con lunghe pause, che il direttore d'orchestra Gabor Otvos dirige tranquillamente seduto ■ uno sgabellino, per poi scattare in piedi non appena ■ accende e i professori hanno bisogno del suo brio per infondere il giusto fuoco all'esecuzione.

«Certo ■ Parsifal non è opera adatta ai nostri tempi», commentava il ■ del coro Fulvio Fogliazza, bolognese verace, tanto in ■ della ■ aver scritto un concerto per pianoforte ■ orchestra già eseguito ■ Regio ■ Parma. ■ Wagner va assaporato con calma, va diluito senza fretta. E i nostri, purtroppo, sono tempi di fretta. Comunque i miei coristi si stanno comportando molto bene. E' il coro ad avere una grossa responsabilità in questo Parsifal: basti pensare che alle 81 voci ■ teatro Regio ■ sono aggiunti 19 coristi bulgari, e i ■ bambini del coro voci bianche «Magnificat» diretto da padre Angelo Gilz».

Potenza spettacolare ■ Wagner. E i cantanti? Alla fine del primo atto ■ soprano Dunja Vejzovic ■ preoccupano di parlare a voce bassa, quasi di mormorare le parole: «Mi dispiace ma il secondo atto ■ tremendo. Chi ha qualcosa da chiedermi ripassi più tardi: devo risparmiare la voce».

Il direttore artistico Rattalino sottolinea la serietà di questa professionista: «Ha inciso l'ultimo Parsifal con Karajan. Affronta un ruolo molto difficile con sicurezza, ■ nel terzo atto, dopo ■ lanciato ■ grido, ■ prescrive la parte, si limita ■ stare per più ■ un'ora in ■ senza cantare».

Un dato curioso. ■ sovrintendente ■ Regio, Giuseppe Erba, ■ invitato alla ■ «prima» il ministro dello Spettacolo Signorello. «Caro Erba ■ gli ha risposto ■ ha il Parsifal, io ho la crisi di governo».

E così Signorello è rimasto a Roma. Fra Wagner e Fanfani, ha preferito il secondo. Mauro Anselmo

Sfoggio di eleganza alla «prima»



Wagner non amava la mondanità e tanto meno le frivolezze della moda ma ieri ■ avrebbe apprezzato le toilettes ■ musicali, firmate da Chloé, presentate ■ Vendôme, indossate ■ dodici stupende indossatrici che offrivano fiori e profumi. Abiti (corti ■ lunghi) che sembrava sprigionassero solenni note dagli strumenti musicali ricamati in argentei cristalli e tubetti dorati sullo sfondo nero dell'organza e della crepe de Chine. Ammirati dalle signore, soprattutto il lungo, aderentissimo modello dalla profonda scollatura dorsale mimetizzata da ■ vistosa chitarra scintillante ■ sarebbe piaciuta a Elvis Presley. L'originalità di questo vestito o più probabilmente la ■ bellezza della mannequin non ha mancato di polarizzare l'attenzione di un distinto signore il quale ha confessato che «una chitarra così l'avrebbe desiderata anche Segovia».

La sfilata ■ pubblico tra i flash dei fotografi ■ le ■ zummate ■ televisive è già ■ prologo dello spettacolo. Le signore addobbate ■ festa si scambiavano occhiate furtive ■ a valutare pregi e difetti delle toilettes. In questa hit parade dell'eleganza il nero ■ è piazzato al primo posto. Né vinti ■ ■ tori nella gara tra lungo e corto. I pantaloni sono stati invece sconfitti dalle sottane. Qualche tuta di velluto, di raso e di broccato, tre ■ quattro braghe alla corsara ■ taffetà. Un paio ■ castani di buona memoria. Assente la minigonna.

Uno degli abiti ■ palpitante attualità? In velluto nero ■ linea affusolata (lungo) illeggiadrito da ■ baschina ondulata ■ pizzo, sorretto da esili spalline, firmato Valentino, indossato da ■ bella donna che assolutamente ha voluto mantenere l'incognito («mia suocera non vuole che ■ metta in mostra»). Cascata di capelli fiammeggianti, in georgette nera, orlo asimmetrico profilato ■ merletto, ammantata di cincià (di Tivoli) Ferdinando Bresci. Tutto ■ delirio di petali in taffetà la gonna ■ fiore nero, corpiño di velluto, per Tina Rubiola. Avvolta nella cappa ■ breitschwantz di Saint-Laurent, camicia di raso, sottana di velluto, Gilda Nazario Petrazzini.

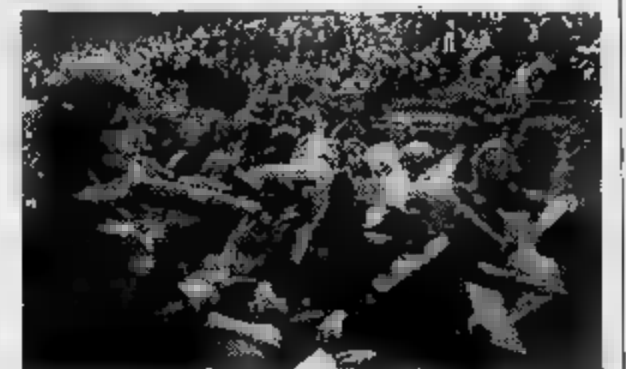
Abiti firmati, anonimi (realizzati dalla sartina) ■ anche comperati per corrispondenza. Giuse Gerbino Crotta, ex cantante lirica del Regio, ha dichiarato francamente ■ indossare un vestito (vellutato ■ lungo) acquistato al Postal Market qualche anno fa e ■ averlo rimodernato arricchendolo di ricami.

Bionda, giunonica, Giuditta Miscioscia sfoggia ■ cincià e l'abito grigio perla punteggiato da ricami. La firma del modello? «L'ho fatto da me», risponde con orgoglio. Non è possibile, è troppo elaborato. «Sono ■ maga». Ed è vero. ■ ■ nuvola nera di tulle plumettis emerge Maria Federica Aquadro mentre appare Giusi Traversa in un modello Rocuzzo: ampia gonna in taffetà nero animata ■ ■ grafismi floreali do-

MA QUANTE BELLE DAME (E CAVALIERI)

rati intonata alla camicetta a piccoli volants di Valenciennes.

La nera processione della moda serale prosegue col romantico vestito di taffetà dalla sottana a campana che lascia volutamente vedere la sottogonna ■ pizzo battente alla caviglia. Evocante la sensuale immagine di Rita Hayworth ai bei tempi ■ Gilda la giovanissima Arianna Averono inguainata in un abito generosamente scollato. Altrettanto vampiresca l'esile Donatella D'Angelo (architetto) fasciata nell'abito ■ Rosalba che le denudava una spalla ■ intanto liberava ■ gamba attraverso l'alto spacco. In pantaloni ■ velluto, breve top di seta, giacca sfavillante di ricami Milena Piazza firmata Vendôme. Tubino lungo ricoperto di paillettes per Gemma Zambelli. Giochi ■ pilsé soleil, gonna a duplice balza a caratterizzare il modello della Cappa di Carla Cuniberti. Sul rosso e nero ha puntato Gloria Maggioni Chiappo: camicetta di pizzo infuocato e sottana corta di velluto.



Dopo tanto nero, allegria, ■ una bella fiammata di rosso provocata ■ Luciana Rubatto. Due note di colore nello squillante accostamento del rosso lacca ■ verde smeraldo del Saint-Laurent di Emma Eusebio. Non sfugge all'attenzione l'aristocratico bianco del completo, blouson in raso ricamato e pantaloni classici ■ Rita Togni, accompagnato ■ un superbo linciotto. Cardigan di paillettes perlacee, gonna lunga di velluto color acciaio siglato Ungaro di Carla Gales. Nel colore dei mirtili il lungo drappaggio di Titti Gabriele Moriondo. Autentico liberty l'affusolato abito-sirena in rete ricamata tipo filet in oro, di Cateri ■ Furner-Greggio. Spicca il grigio perla a balze intercalate da volants di chiffon punteggiato da lievi ricami del modello di Emma Monge.

■ gli uomini? In divisa nera, ossia in smoking, con molte concessioni al blu scuro preferito ■ sindaco che l'ha ravvivato dalla cravatta rossa e da Bettega (cravatta grigio-azzurra) in gran forma, ■ nella ■ di Emanuela in broccato laminato e giacca medicea di velluto. La novità maschile? Via la giacca. Come ha fatto Pino Biglia presentandosi in camicia di taffetà a righe grigie argento ■ nere, colletto ■ listello, uguale all'abito ■ Tina Lunt.

(e un po' stanchi)

Lo farà dopo per impellenti motivi gastronomici. ■ Intanto i commenti colti al volo al bar rispecchiano ■ vera cornice: «Ma che bello il tuo Valentino». «Ma no. E' una cosina già di un anno fa, piuttosto la tua miss ■ delizioso».

Parole stanche anche senza ■ ■ vogliamo, che però danno l'idea del «felice momento d'aggregazione».

Monica Maria abita a Settimo ■ ■ di Parma, dunque di diritto amante-intenditrice della lirica. In acconciatura ■ spaziale ■ spiega disinvolta: «Ma che bello ritrovarsi tutti qui per questa grande festa del Parsifal». Poi nomina Wagner ma lo pronuncia con la «gn» come Vagnino.

L'architetto greco Jannis Koumentakis spiega con competenza: «Scene statiche, un po' troppo Déco la pedana ■ quella specie di conchiglia rovesciata ■ una scatola di cipria».

Il sindaco Novelli commenta: «Bello ■ suggestivo. Non potrà però stare fino al termine, troppi impegni».

L'avvocato Forchino ■ tutto ■ Wagner: «Mi ■ convertito al cattolicesimo con Wagner. La ■ musica ■ piena ■ entusiasmo nel ■ greco ■ parola «Dio ■ sé», ■ per questo ■ di fede».

Anche Bettega e signora al Parsifal: «Siamo qui ■ altri amici. L'opera, la musica ■ piacevole, comunque ■ si dovrà andar ■ prima lo deciderà ■ maggioranza». a. b.

I torinesi straparlano attaccati al telefono?

Per ora la nostra città esente dall'esperimento di temporizzazione - Alla Sip dicono: «Si sta troppo tempo all'apparecchio» - Le misurazioni avvengono tutte a scatti

Fra poche settimane Roma e Milano guideranno l'esperimento pilota della Sip relativo alla «temporizzazione» delle telefonate urbane. In sostanza accadrà questo: la normale chiamata non sarà più «illimitata» come adesso, ma il suo costo varierà in relazione al tempo effettivo di conversazione. Dopo dieci minuti (di giorno) oppure venti (di notte) si sentirà nel telefono un «bip» simile a quello già familiare con i telefoni a gettone e, da quel momento, la centrale registrerà un ulteriore scatto del contatore.

Lo stabile non si abbatte

La Sovrintendenza alle Arti di Torino ha bloccato la demolizione dello stabile in disuso di piazza Matteotti di Grugliasco. «Sono necessari accertamenti» ha scritto al sindaco Lorenzoni — per valutare l'interesse storico e artistico della costruzione.

La giunta comunale pur sospendendo temporaneamente i lavori di abbattimento ha confermato le proprie scelte ribadendo che l'edificio è fatiscente e pericolante e non presenta alcun aspetto di particolare pregio. La sospensione dei lavori comporta il rinvio dell'ampliamento del mercato settimanale.

Questa novità, dalla quale Torino per il momento è esente (e lo sarà per almeno un paio d'anni abbondanti) ha indiscutibilmente due scopi: palesemente dichiarato, l'altro un po' meno.

Primo scopo è quello, detto della Sip, di decongestionare le linee telefoniche installando un deterrente contro le «telefonate fiume». Il raddoppio dello scatto (e la successiva moltiplicazione) dovrebbe dissuadere dall'uso irrazionale dell'apparecchio, che andrebbe a vantaggio sia di una certa fascia di utenti (si pensi ai «duplex» bloccati per ore perché il figlio del vicinato parla a voce alta o l'amica del cuore per metà della notte), sia alla generalità degli abbonati (linee meno cariche, spese di teleselezione, quando è difficile agganciare un prefisso per l'eccessivo lavoro delle centrali su traffico locale).

Il secondo scopo, inconfessato, ma chiaramente intuibile, è l'aumento strisciante delle tariffe. Le telefonate, che passeranno fra pochi giorni a 108 lire per ogni scatto, costeranno il doppio (o il triplo) dopo una certa lunghezza. Il che, in fondo, è anche giusto. Dovrebbe avere il coraggio di dirlo. Anzi, se il telefono è servizio, si dovrebbe arrivare alla gradualità di un certo periodo di conversazione (per esempio trenta secondi,

se ne dicono di essenziali in così poco tempo, più quanto non si creda!) dopodiché potrebbe entrare in funzione un tariffario progressivo sul modello di quello per la teleselezione, anche per la rete urbana.

Ma, al di là di queste osservazioni, la domanda fondamentale è: quanto tempo passiamo al telefono? Per quanto tempo le linee sono occupate? Bene, la Sip che annuncia il nuovo provvedimento come un modo per «far stare il tempo la gente al telefono», in realtà non sa quanto ci stiano: troppo, dice. Ma «quanto» non lo sa. Non esiste, infatti, un sistema che conteggi in unità di tempo le nostre telefonate. Tutte le misurazioni avvengono a «scatti», il che non funziona nemmeno per la teleselezione, in quanto anche qui gli «scatti» hanno durate diverse. Figuriamoci per le urbane, dove il tempo (fino ad ora) è gratis.

Dunque bisogna fidarsi, quando la Sip dice che «batteremo» troppo? Bisogna fidarsi sì, anche se non sfugge come questa affermazione sia un tantino parziale.

«In realtà — è l'opinione di un funzionario della direzione torinese — di rastrellamento denaro con questo sistema è innegabile. Denaro che, fra l'altro, andrà speso in parte per modificare

gli impianti e renderli atti a registrare la durata delle telefonate urbane entro i limiti stabiliti. Se si pensa che già ora un impianto d'utenza costa un milione e mezzo alla Sip, considerando i canoni si vede come ammortizzare queste cifre sia facile. Qualche lira in più raccolta le urbane a tempo non farà certo male».

Ma, almeno, il servizio ne guadagnerà? Crediamo che come deterrente non sia poi così impressionante. In fondo tre scatti, poco più di trecento lire, per un'ora di conversazione costano certamente meno e sono più comodi di due biglietti di autobus per andare e tornare da casa di un amico a casa propria, ammesso che si abbia voglia di uscire...

Mauro Benedetti

cronaca

Magazzino Musicale Bra (Cn)
2000 mq di esposizione
Prezzi bassi e serietà
Pianoforti (70 esposti), (centinaia di altri), organi, mandole, polifonie, ogni livello, (oltre 40 modelli esposti), assortimento grandioso di percussioni latino-americane. Amplificazione (oltre 100 modelli esposti), effetti luce (box chiuso per dimostrazioni). Garanzia minima assoluta di un anno. Rendite minime senza intermediari. a prezzo tempo. Aperto ore. Bra, 0172/49.55.92.

LA STAMPA
perché è fascino, perché è unico,
perché è RIGOL
LORO PARLA LORO È VIVO
Via Cavour della Salute 21
Torino

Salone de LA STAMPA
Concessionaria Poligrafica Zecca dello Stato
Via Roma, 11 - Torino
ACCETTAZIONE Gazzetta

Black & Decker
SEGHETTO DN 11
FRESIA FERRAMENTA
TORINO - VIA ROSTA 3 - TEL. 011/1852

Am P.
ANTICHI MAESTRI PITTORI
Giancarlo Gallino
Dipinti dal XIV al XVIII secolo
Galleria - via Cavour, 20
10123 Torino - tel. (011) 515046

Il parroco amico di Giudice la sa lunga sul contrabbando?

Arrestato il sacerdote di Cerano, in provincia di Novara, dopo la deposizione dell'ingegner Denile - Sarà presto sentito come imputato dal giudice Cuva

A «incassare» definitivamente don Francesco Quaglia, viceparroco di Cerano (Novara) è stato l'ingegner Egidio Denile, funzionario dell'ufficio imposte di fabbricazione di Milano e, per otto mesi, Torino, nel periodo in cui il generale Raffaele Giudice è stato comandante della Guardia di Finanza.

Ieri, al processo che vede il generale imputato per aver favorito il contrabbando, l'ingegner Denile è stato sentito per chiarire la posizione di Giudice.

La deposizione dell'ex funzionario era molto attesa ed esisteva la possibilità che ritrattasse quanto aveva dichiarato il 30 marzo scorso il giudice istruttore di Milano, Silocchi. Giudice, che è stato assiduo al processo, ieri non si è fatto vedere. C'era solo il suo difensore.

«Fui presente a conversazione» ha raccontato l'ingegner Denile — tra Bonzani, don Quaglia e Giovannelli. Parlavano di favorire la nomina del generale Giudice arrivando ai ministri Tanassi (Finanze) e Andreotti (Difesa) perché spettava a loro decidere la nomina. Giovannelli disse che la nomina non lo interessava perché lui, con cento milioni, avrebbe comprato qualunque comandante della Guar-

dia di Finanza. Denile non ha esplicitamente che era stata fatta una colletta di centinaia di milioni per favorire la nomina di Giudice, ma lo ha fatto indirettamente, riportando le dichiarazioni del petroliere Giovannelli che rifiutò di pagare la quota di spettanza: cento milioni.

Secondo quanto ha detto ieri l'ingegner, don Quaglia era entrato nell'affare, grazie alla sua possibilità di accedere al cardinale Poletti, allora vescovo di Novara. Quel periodo, siamo nella prima metà del '74, Raffaele Giudice comandava la divisione corazzata Centauro di quella città. Sottosegretario alle finanze era allora l'onorevole Salvatore Lima, di Palermo. Il generale Giudice, da Novara, era stato trasferito a Palermo, per un altro incarico dal quale passato poi al vertice della Finanza. Altro sottosegretario alle Finanze era il socialdemocratico Giuseppe Amadei che, secondo Egidio Denile, era amico del petroliere Morelli. Giuseppe Giudice, figlio del generale. A chi finiti i soldi raccolti petrolieri per favorire la nomina di Giudice? Don Quaglia lo sa di certo e probabilmente lo dirà al prossimo interrogatorio.

Gassino: Coreco blocca le deliberazioni

Il Coreco ha bloccato le deliberazioni del Consiglio comunale di Gassino relative all'acquisto di gasolio e all'aumento del costo per la raccolta dei rifiuti. L'amministrazione era stata accusata da dc e psdi di giungere a queste decisioni solo con trattative private.

Chloé
la fragranza per la donna di classe
Servetti
via Rodi 1 - piazza Sabotino 1
Tripoli 7 - via Carlo 31
G. Cesare 214 - Mazzini 21

HOBBY 82
torino esposizioni
dove lo spettacolo si tocca con mano
19-28 novembre
orario
feriali 15-23
sabato e festivi 10-23
mercato dell'hobbistica e del fai-da-te
mostra mercato

Radiografia di 150 musei piemontesi

Come vivono, quali problemi hanno?

Sono circa 150 i musei del Piemonte. Quattordici sono universitari. Gli altri in gran parte hanno piccole e medie dimensioni per ampiezza che per valore delle collezioni. Solo poco più di un terzo appartiene ai Comuni, il resto di proprietà di fondazioni, associazioni e privati. Come vivono, quali problemi hanno? Raccolgono i «tesori» più sconosciuti e nascosti del Piemonte. Spesso nelle loro sale conservano preziosi «casselli» artistici, arti figurative, archeologia, documenti, reperti, scienze naturali. Sul loro crusc, sulle prospettive e le questioni si accendono per tre giorni a Torino i riflettori di un convegno dal titolo: «La conservazione nei musei».

L'occasione è offerta dal centocinquantesimo anniversario della Galleria Sabauda. Rifuggendo da vuote celebrazioni, l'assessorato alla Cultura della Regione, il ministero Beni Culturali, la Sovrintendenza per i beni artistici e storici di Torino «firmano» una maratona destinata a scuotere la gente, i politici e i tecnici sul futuro del patrimonio culturale e artistico del Piemonte.

Comincia domani, giovedì 25, alle 17, presente il ministro Vincenzo Scotti. Con lui, nel salone Europa della Camera di Commercio, ci saranno il presidente della Regione Enrieletti, del consiglio Benzi, il sindaco Novelli, la soprintendente Rosalba Tardito Amerio, l'assessore Ferrero, Cevat Erder, direttore

del Centro internazionale per la conservazione e il restauro, e il presidente dell'Unione Industriale Sergio Pininfarina.

«Il livello internazionale degli esperti — dice l'assessore Ferrero — dovrebbe aprire spazi di riferimento per una riflessione critica concreta e stimolante. Si può avviare un dialogo particolarmente prezioso, in un momento in cui ormai improrogabile un programma di sistemazione dei musei piemontesi». L'interesse della Regione è quello degli enti locali hanno già consentito miglioramenti, la stentata di molti musei, le carenze sono gravi, soprattutto per quanto riguarda il personale, in massima parte volontario, o impegnato contemporaneamente in altre attività.

Come è possibile «conservare» i tesori che la storia ci ha tramandato? Fondamentale è l'intervento dei privati che qui la può sostituire quello dello Stato, frenato dalla crisi della finanza pubblica e quindi dai tagli. Di questo si parla domani, alle 21, all'Unione Industriale, in una tavola rotonda con Giovanni Ferrero, Gianni Merlini, Marcello Pacini, Vincenzo Scotti. Moderatore sarà Luigi Firpo.

Venerdì primo lungo «round» del convegno sui problemi organizzativi e tecnici per la conservazione nei musei. Al microfono esperti olandesi, tedeschi e, naturalmente, italiani. Nel pomeriggio, altre ore di dibattito sulla «formazione personale e l'informazione».

Come salvare una pinacoteca

Il tema: «Un museo nelle diverse ottiche della vita cittadina». La soprintendente Rosalba Tardito, nell'introduzione al dibattito, ha chiarito: «Vorrei che gli uomini di cultura intervenuti ci suggerissero come valorizzare la Galleria Sabauda...».

La «tavola rotonda» organizzata ieri sera dalla Pro cultura al Circolo della stampa per i 150 anni della Galleria Sabauda è stata una sfilata di aneddoti, citazioni e considerazioni sull'arte figurativa. Il tema era salvare la pinacoteca e i pittori si è parlato: flammings e olandesi (prof. Dianzani), scuole piemontesi dal Cinquecento all'Ottocento, con «escursioni» su Gaudenzio Ferrari, Francesco Del Cairo, Cerano (Lorenzo Mondo). Citazioni attinenti perché tutte queste scuole e autori sono presenti

con loro opere sulle pareti del museo di via Accademia delle Scienze. Il problema è a Torino e nel resto d'Italia continuano a saperlo in pochi.

La dottoressa Tardito ha fornito dei dati: «Venticinquemila visitatori all'anno». Roberto Antonetto, della Rai, ha risposto: «Non sono poi così pochi, considerato che a Torino i turisti se ne vedono raramente. Si sa che i visitatori degli Uffici e delle altre grandi pinacoteche sono soprattutto turisti».

Il prof. Gabetti si è occupato di storia della Galleria, ricordandone le origini di musei di corte. Il vicedirettore de La Stampa, Mondo, ha accennato a «colpevoli dimenticanze». Il prof. Dianzani e il rettore dell'Università, prof. Cavallo, hanno fatto loro l'appello «salviamo il salvabile».

PER L'INDUSTRIA COMINCIA UNA SECONDA RIVOLUZIONE

Esperti e ricercatori di nuove tecnologie sono ospiti dell'Amma per l'assise annuale dell'Anipla - Turatti: «Lo Stato deve operare soprattutto lasciar operare»

Esperti e ricercatori di nuove tecnologie per l'automazione dei processi produttivi sono riuniti da stamane a Torino. Proverranno da tutta Italia e sono la punta di diamante delle grandi industrie e di enti di ricerca che operano a livello mondiale. Il convegno indetto dalla Anipla (l'associazione nazionale italiana per l'automazione) si svolge sotto il patrocinio dell'Amma (l'associazione degli industriali metallurgici, metalmeccanici e affini) che ha pure messo a disposizione la sede via Vela 17.

Gli aderenti all'Anipla hanno scelto Torino per la loro assise annuale perché la città rappresenta una delle più alte concentrazioni industriali metalmeccaniche d'Europa ed ha in questo settore una tradizione storica che risale addirittura al ducato Savoia, con l'Arsenale come punto ideale di riferimento. Una tradizione che l'Amma ha ereditato dimostrando, nei suoi quasi settant'anni di at-

tività, di seguire sempre con grande attenzione e soprattutto di saper promuovere quei mutamenti strutturali che hanno contribuito ad elevare il livello del settore metalmeccanico piemontese.

Ecco perché, stamane, aprendo la due giorni di studio e di dibattito sul tema: «Tecnologie e tecniche digitali nel controllo dei processi», il presidente dell'Amma, Mario Turatti ha voluto sottolineare quanto l'industria metalmeccanica torinese — consapevole di come l'informatica sia divenuta un fattore determinante dell'attività produttiva e, soprattutto, quale rapida evoluzione abbiano avuto le tecnologie — ne hanno maggiormente approfittato.

«La rivoluzione informatica», o, se si vuole, questa «nuova rivoluzione industriale» è il fenomeno più vistosamente drammatico dell'ultimo ventennio. Un problema che Turatti ha così spiegato: «La rapidissima evoluzione del sapere in questo campo ha

in crisi concetti apparentemente consolidati, ha aperto strade nuove, ha contribuito a creare una nuova immagine dell'industria».

La nostra industria deve comunque essere preparata ad introdurre in tutti i beni che produce, anche i più banali, il massimo di tecnologia avanzata. «Dobbiamo farlo — ha sostenuto il presidente dell'Amma — perché questo è l'unico modo per sopravvivere industrialmente che ha il Paese come il nostro, povero di materie prime e ricco soltanto dell'ingegno e della capacità dei suoi abitanti».

In questo senso, Turatti ha anticipato il tema della tavola rotonda che si svolgerà domani pomeriggio: «Ricerca e sviluppo nel settore dell'automazione, condizione necessaria per la competitività e la sopravvivenza dell'industria nazionale». Questo, in effetti, è il nodo cruciale. L'innovazione rappresenta la condizione di fondo della nostra esistenza nazionale industriale.

allora, anche lo Stato, sostiene Turatti, deve fare la sua parte: «Se non come in Giappone o negli Stati Uniti, almeno in proporzione a quello che fanno i nostri più diretti concorrenti, Francia, Inghilterra, Germania».

Secondo gli imprenditori metalmeccanici torinesi la politica della «innovazione» deve dunque perdere quel carattere episodico e frammentario che ha avuto sino ad ora, «soprattutto lo Stato deve operare e lasciar operare, tenendo conto della velocità con la quale avvengono i mutamenti nel settore industriale non secondo i tempi arcaici ai quali ci ha abituato la burocrazia».

Vito Brusa

Stasera alle 21 al cinema Ambra, via Chiesa della Salute, concerto di cori dell'Associazione «Cori Piemontesi» con il coro Subalpino diretto da Saverio Sembrari e la «Badia Valchisone» di Pinerolo, diretta da Guido Caliero.



CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

L'Investimento ancorato alla moneta europea

I CTE sono titoli dello Stato italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella moneta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea. Sono esenti da qualsiasi imposta presente e futura, compresa quella sulle successioni. Danno un interesse del 13% annuo in ECU e hanno una durata di 7 anni. Interessi e capitale del CTE sono espressi in ECU ma ven-

gono pagati in lire al cambio lira/ECU della data di pagamento. Sono disponibili a partire da 1.000 ECU (pari a lire 1.350.000 circa), ad un prezzo pari al valore nominale.

I CTE sono ancorati ad una moneta forte, l'ECU. I CTE saranno quotati presso tutte le Borse Valori italiane, ciò consente una più facile liquidabilità del titolo in caso di necessità.

I RISPARMIATORI POSSONO SOTTOSCRIVERLI PRESSO GLI SPORTELLI DI: BANCA D'ITALIA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO, CREDITO ITALIANO, CREDITO ROMAGNOLO, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE ITALIANE, CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE.

PERIODO DI OFFERTA AL PUBBLICO DAL 22 AL 30 NOVEMBRE

CTE

L'INVESTIMENTO ESSENTASSE CHE

COSA CI GUADAGNATE A COMPRARE UNA CITROËN VISA?

SUBITO: DAL 20 AL 30 NOVEMBRE.

In questi giorni, chi entra in un Concessionario Citroën ed acquista una Visa 650 o 1100 esce con mezzo milione - ~~un~~ tondo - di sconto. L'offerta è applicata a qualsiasi formula di pagamento e per le vetture disponibili presso i Concessionari.



DOPO: DALLA CONSEONA IN POI.

Ma l'affare, per chi sceglie una Visa 650 o 1100, inizia subito dopo l'acquisto. Le grandi prestazioni della Visa vengono infatti confermate su strade, autostrade e viuzze. Da 0 chilometri in poi, la Visa è parca nei consumi come un cammello, furba nel traffico come una volpe, solida nella carrozzeria ~~come~~ un rinoceronte, elegante nel design come un pavone, svelta nell'accelerazione ~~come~~ una lepre... Insomma, è un'auto ~~come~~ deve essere una ~~vera~~ auto. E può sempre contare su una comoda rete di assistenza, 2ª in assoluto qui in Italia.

MEZZO MILIONE, SUBITO. MOLTO DI PIU', DOPO.

CITROËN

CITROËN sceglie TOTAL

Pm implacabile contro i terroristi «Capi e gregari vanno condannati»

La requisitoria di Alberto Bernardi contro i 47 di Prima linea - Attendibile la confessione del pentito Marangon

La parola all'accusa. Il pubblico ministero Alberto Bernardi ha cominciato la sua requisitoria contro 47 «piellini» che avrebbero fatto parte della seconda generazione di «Prima linea». La nuova organizzazione doveva rinascere sulle rovine della vecchia, quassata dalle confessioni di Roberto Sandalo.

I terroristi hanno l'assalto alcune banche in Piemonte, Umbria, Toscana, compiuto un paio attentati hanno ucciso. Non ne hanno avuto tempo. Quando erano pronti colpire sono stati arrestati.

Un «commando» ha dimenticato sul marciapiede di Pietrasanta una borsa con una rivoltella rapinata a un agente dei «cittadini dell'ordine». Un passante ha avvertito la polizia e dato il numero targa dell'auto dei «distretti». La macchina, Renault, era di Alfredo Marangon che è stato ammazzato in garage mentre rincasava. Ha deciso pentirsi ha vuotato il sacco. La sua confes-



ALBERTO

sione è stata fondamentale. I magistrati hanno consentito a Marangon di presentarsi processo piede libero.

Il pubblico ministero Bernardi preme sotto il questo personaggio chiave del processo è attendibile. «Le dichiarazioni — sostiene — sono state confermate da Gilberto Cane, un altro pentito reclutato da Gatto, i soldati della Ronda delle Vallette Claudio Maggiorotti e Giuseppe Paudice

che, misura diversa, fanno delle ammissioni. Altri offrono riscontri obiettivi».

quarantasette imputati — Roberto Ros- Paolo Zambianchi e Liviana («la triplice»), il nuovo pentito Daniele Sacco-Lanzoni, il pentito essersi pentito Gial e altri big terrore — rispondono dell'accusa di rapina. Sono stati processati (e condannati) per il reato associativo.

Secondo il rinvio giudizio, Marangon, gli uomini della «cellula Francia» — Cane, Gatto, Girotto e An- — Ronda delle Vallette — Maggiorotti — Paudice — rispondono di «costituzione banda armata». Ad altre tredici persone contestata sola «partecipazione a banda armata». Il pubblico ministero Alberto Bernardi su questo punto è stato esplicito. «Sono tutti entrati in «pielle» — ha rilevato — fra la fine del 1979 e l'inizio del 1980 quando l'organizzazione già firmata centinaia attentati. Sapeva-



MARANGON COME ERA. ORA STA CAMBIANDO FACCIA

no consapevolezza che l'adesione a quel gruppo l'adesione progetti tragicamente noti. Non c'è spazio per equivoci. Entrare in Ronda, darsi un di battaglia, scrivere e distribuire volantini di propaganda significa soltanto accettare praticare la lotta armata. Le responsabilità banda, possono diverse ma sono tutte egual-

mente importanti. «Prima linea» — ha esemplificato Bernardi durante la requisitoria — ha bisogno dei contributi più diversi: di chi uccide e di chi attacca i volantini, chi sa già sparare e di chi ha invece bisogno di allenarsi dietro i muri della Mandria. «Pi» vive anche di poco conto: sono tanti tasselli di stesso disegno che impegnano la solidarietà del gruppo. Un

esempio. «L'affittuario di un «covo» che presta soltanto il proprio nome all'organizzazione per consentirle di un alloggio a disposizione non è un militante nel senso stretto del termine il ruolo è per certi versi indispensabile. L'ultima rapina del terrorismo, in via Domodossola, l'assassinio di due agenti Mondalpo è stato possibile per il «commando» disponeva base cui partire e dove rifugiarsi dopo il colpo.

«E le Ronde — ha aggiunto il magistrato — invenzione Gial, dovevano consentire di entrare nei quartieri per coinvolgere la gente. Non era necessario che andassero subito ad ammazzare a tirare bombe. Bastava all'inizio l'appoggio, la propaganda, l'adesione anche teorica alla lotta armata in della guerra civile».

Un'analisi lucida, precisa, intelligente come è costume di Alberto Bernardi, sostituto procuratore della Repubblica, grande accusatore di «Prima linea». I. d. b.

Per il pedaggio sulla tangenziale aumenta la protesta dei pendolari

Se entro fine mese non ci sarà la riunione tecnica sarà occupato il casello di Santena?

«Se entro la fine questo mese non si terrà l'annunciata riunione tecnica con l'Ativa per cercare una soluzione al problema casello autostradale di Santena, ricorreremo a pesanti manifestazioni di protesta».

Il «grido» guerra l'ha lanciato, il consigliere regionale democristiano Giuseppe Cerchio nel corso di conferenza stampa che tenuta nella sede zonale del Chierese. Durante l'incontro, a cui era presente anche il consi-

gliere provinciale Pinella Perrone, è stata presentata una pubblicazione di pagine, realizzata segreteria zonale del Chierese e fatta pervenire all'assessore regionale ai Trasporti Viabilità, Cerutti, che illustra le tappe della «questione casello», in ballo ormai da sette anni.

La ragione del contendere nota: allo sbarramento autostradale di Santena, sulla tangenziale per Torino, il pedaggio da pagare è piuttosto salato (550 lire ogni passaggio per auto piccola cilindrata, 1050 lire per quelle più potenti) e penalizza soprattutto le centinaia di lavoratori pendolari che ogni giorno devono recarsi dal Chierese al capoluogo.

Le amministrazioni comunali della zona chiedono anni la liberalizzazione del casello; la società Ativa, che gestisce la tangenziale in base ad una convenzione con l'Anas, ha sempre affermato

di poter fare a meno fonte diretta d'incasso degli utenti.

Il problema è stato dibattuto in diversi incontri, negli ul-

Amministratori in Provincia

L'amministrazione provinciale informa che si procederà all'invio delle richieste agli uffici collocamento competenti territorialmente per l'assunzione di personale avventizio (relativo seguenti qualifiche), per servizi in Torino e provincia: Livello 8: 2 ingegneri, 2 architetti; livello 6: 5 tecnici palisti, 1 perito agrario, 1 perito meccanico, 17 geometri, 1 educatori; livello 4: 3 disegnatori, 16 applicati dattilografi, 7 aiutanti tecnici; livello 3: 3 cantonieri, 22 operatori scolastici, 1 operatori d'appoggio; livello 2: 3 operatori comuni, 1 uscieri; livello 1: 3 inservienti addetti pulizie

timi anni. E il più recente, a Cambiano, 25 ottobre scorso. «La pubblicazione — ha spiegato Cerchio — è stata fatta perché riunione di un non venga dimenticata le proposte formulate allora vengano prese in considerazione».

Quali proposte? Quella fondamentale di abolire il di Santena e liberalizzare la tangenziale; in subordine, altra ipotesi: ripartire l'imposizione del pedaggio tra un sello Ativa e quello di Villastellone, oppure fra i diversi caselli Ativa, riaprendo quelli soppressi nel '77; definire un abbonamento ridotto per i lavoratori, che sarebbero così più costretti a riversarsi sulla statale che attraverso Trofarello e Moncalieri.

«In chiusura quel dibattito — ha sottolineato ancora Cerchio — ci lasciamo con l'impegno di Cerutti cono- al più presto riunione.

«La salute dei denti comincia dalla salute delle gengive...»

Dice Carla De Rossi maestra di alta cucina veneziana

«...Credevo che lavare i denti fosse sufficiente per la salute delle mie gengive. Invece il mio dentista mi ha spiegato che è necessario massaggiarle mi ha consigliato Broxo Jet, la doccia orale. Da allora non riesco più a farne a meno, ed anche i miei figli, che lo trovano facile e divertente.»



mentadent-BROXO
mezzi apparecchi per la prevenzione dentale

SHOPPING CENTER
W 35
CORSO VIGEVANO 5 - TORINO - TEL. 231.902
OFFERTA ECCEZIONALE
DENTIGUM PELLE L. 219.900

dove si scia di più

1300-2200
ARTESINA
60 KM. DI PISTE A UN'ORA DAI MAGGIORI CENTRI DEL
AUTOSTRADA TORINO-SAVONA 25 KM. DA MONDOVI

UNA INTERESSANTE PROPOSTA

BI-TRI LOCALI PRONTA CONSEGNA PAGAMENTO
MONOLOCALI CONSEGNA 24 MESI 12-24-36-48 RATE

PREZZO E POSSIBILITÀ DI GARANTITO PER LE NON DATE NETTO DELLE SPESE CONDOMINIALI

...la tua casa in montagna...

IDEALMENTE RISOLTA SUPERFICI DA 28-35-45-54 METRI QUADRI
Telefonateci per incontri, visite, residenze Duccano e Rododendri

EDILFORM
S.p.A.

ARTESINA - GOTTANA (CN) - (0174) 33 41 75
SAVONA - VIA DON MINZONI, 2 - (019) 80 58 83 - 80 58 91

FONDI AGLI OSPEDALI

**Distribuiti 34 miliardi per le attrezzature
Serviranno per pagare opere già eseguite**

Boccata d'ossigeno per ospedali in costruzione e attrezzature sanitarie in lista d'attesa. La Regione mette a disposizione oltre 34 miliardi. La delibera è stata approvata all'unanimità dal consiglio piemontese. «E' un programma stralcio» spiegano i funzionari «in attesa che venga determinata la quota del fondo sanitario nazionale per il triennio '82-'83».

Gran parte dei soldi servirà per fronteggiare i debiti. Ci sono infatti opere già eseguite che debbono essere pagate per evitare aumenti di costi e crescita degli interessi. Inoltre un miliardo è stato accantonato come fondo per l'adeguamento alle norme Cee. Tuttavia resta la possibilità per un buon numero di investimenti.

Dieci miliardi e trecento milioni saranno utilizzati per ultimare i lavori di alcuni ospedali in costruzione e per appaltare interventi già previsti e approvati. Due

miliardi e 135 milioni finiranno ai poliambulatori e ambulatori dei distretti per mini-programmi di ristrutturazione e adeguamento di vecchi edifici e esigenze. Circa 170 milioni serviranno alle sedi delle unità sanitarie locali, cinque miliardi permetteranno l'acquisto di attrezzature e macchinari sanitari.

I 34 miliardi a disposizione arriveranno in tutti i comprensori della Regione. La parte del leone, ancora una volta, spetta alla zona di Torino che insieme ai comprensori di Ivrea e Pinerolo ottiene 15 miliardi per opere edilizie già in corso o da avviare e duemilacentocinquanta milioni per attrezzature. Cospicua anche la somma che viene destinata al quadrante sanitario nord-est e cioè ai comprensori di Vercelli, Biella, Novara, Verbania e Borgosesia; quattro miliardi per ospedali in costruzione e oltre mille milioni per attrezzature.

Le unità sanitarie locali delle province di Asti, Alessandria e Casale si divideranno oltre sei miliardi per opere da realizzare: circa 850 milioni per attrezzature. La quota minore è finanziata regionale: al comprensori del Cuneese: Alba, Mondovì, Saluzzo: due miliardi e 900 milioni per opere edilizie e quasi un miliardo per strumenti. «La tempestività provvedimento» dicono in Regione «garantisce il funzionamento delle strutture sanitarie e contribuisce all'attuazione della riforma. Infatti la carenza e l'obsolescenza di locali e macchinari sono problemi non secondari d'importanza».

Domani alle 17.30 presso la Sioi, palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, Elio Vito Silvestro parlerà sul tema: «Il libro nel nuovo ordine internazionale della comunicazione».

Supernote

rapine in simultanea verso le 18.30. Una è avvenuta in via Chiesa Salute 132, al supermercato Conti, l'altra in corso 133, all'antiosalone «Isabella».

Al supermercato un giovane armato a pistola e a volto scoperto si è presentato al direttore, Costanzo Corbano, 36 anni e gli ha prelevato i soldi della cassa. Il rapinatore è fuggito con una «127» sulla quale l'attendeva un complice, con il bottino: 10 milioni.

Il proprietario dell'antiosalone «Isabella», Sergio Gozzino, 41 anni, è affrontato da due giovani, uno dei quali a viso scoperto, che gli hanno portato via il portafoglio contenente milioni e mezzo e un orologio d'oro.

Improvvisamente è mancato
dott. Vincenzo Ippolito
Consigliere della Corte d'Appello di Torino
di anni 52

Angosciati, annunciano la moglie Angela Giacomini, i figli Paola e Beppe, cognati, nipoti, parenti tutti. La casa salma è stata tumulata nella chiesa di Forno Alpi. — Torino, 23 novembre 1982.

Partecipano al dolore: Caterina e famiglia. Timmatura scomparsa del cadavere. Michele Pezzani, Francesco Massera, Mario, Giuseppe Garino, Costa, Bianco, Aristide, Claudio Ponchia, Bruno Trapani, Pajnetti, Rella, Giacomo Chiariglione, Gastano, Ines, Aldo Girardi.

Valter e Villeggiati, Forno Alpi partecipano al lutto.

Ha raggiunto i suoi cari
Luigia Rosa-Brusin
ved. M.

Ne danno il triste annuncio il fratello Mario con famiglia parenti ed amici. La casa salma partirà da Torino corso Racconigi 171 mercoledì 24 ore 14 per Coazze ore 15 si svolgeranno i funerali. Servizio pullman. — Torino, 24 novembre 1982.

I cugini Sergio e Paolo ricordano la carissima

Paola saluta con tanto affetto la cara

«ZIA»

Riviera ricorda con rimpianto la cara

GINA resterà sempre nel cuore della famiglia Pezzani.

Cristianamente è mancato

Enrico Altavilla

danno il triste annuncio i figli Dante, Maria, Florio e Laura, le nipote, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Castelvecchio S.M.M. giovedì 25 alle ore 10.30. — Imperia, 24 novembre 1982.

Michela e Peyrari, Salvatore e Lucia Campa partecipano al dolore della famiglia Martello.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bellussi
nata Bertolone

Addolorati la piangono il figlio Gianfranco, il nipote Fabrizio, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chiusano (At) giovedì 25 c.m. alle ore 15.30 circa. benedizione Ospedale Molinetta (via Santena) ore 14. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 24 novembre 1982.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Ferraiolo
car. Vittorio Veneto

L'annuncio: moglie, figlia, genero, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Vito Lombardo. Funerali giovedì 25 c.m. alle ore 8.45 nella Parrocchia Visitazione c.so Francia. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 23 novembre 1982.

E' mancata

Lucia Cuneo
ved. Zerbino

A funerali avvenuti lo annunciano i nipoti Giovanna e con Gina ed Adriano, il genero, gli amici pronipoti Lete, Marco, Paola, cognate, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 24 novembre 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Alice
Bertola

danno doloroso annuncio, i figli Germana, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 ore 14.30 Parrocchia S. Antonio Abate. — Torino, 23 novembre 1982.

Improvvisamente è mancata la signora

Maria Rosa Rossi
di anni 80

Lo annunciano la sorella Angela, marito Piero, nipoti e parenti. Funerali giovedì alle ore 10.15 nella Cappella del Cimitero Torino-Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 22 novembre 1982.

E' improvvisamente mancato

Michele Vergnano

Addolorati lo annunciano le sorelle, i nipoti e i nipoti Lidia e Ugo. I funerali avranno luogo giovedì 25 ore 8 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 23 novembre 1982.

danno il doloroso

Vittorio Sineo

La morte di Sineo, cognati, funerali 25-11-1982 ore 11. Ospedale Molinetta via Santena 5. — Torino, 23 novembre 1982.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Porcheddu
Marcello in pensione

Lo partecipano la moglie, i figli, i nipoti immenso dolore. — Sassari, 23 novembre 1982.

Improvvisamente è mancato
Domenico Gerardi
anni 59

a funerali avvenuti lo annunciano sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La casa salma è stata tumulata nella chiesa di Forno Alpi. — Torino, 23 novembre 1982.

Partecipano al dolore: Caterina e famiglia. Timmatura scomparsa del cadavere. Michele Pezzani, Francesco Massera, Mario, Giuseppe Garino, Costa, Bianco, Aristide, Claudio Ponchia, Bruno Trapani, Pajnetti, Rella, Giacomo Chiariglione, Gastano, Ines, Aldo Girardi.

Valter e Villeggiati, Forno Alpi partecipano al lutto.

Ha raggiunto i suoi cari

Luigia Rosa-Brusin
ved. M.

Ne danno il triste annuncio il fratello Mario con famiglia parenti ed amici. La casa salma partirà da Torino corso Racconigi 171 mercoledì 24 ore 14 per Coazze ore 15 si svolgeranno i funerali. Servizio pullman. — Torino, 24 novembre 1982.

I cugini Sergio e Paolo ricordano la carissima

Paola saluta con tanto affetto la cara

«ZIA»

Riviera ricorda con rimpianto la cara

GINA resterà sempre nel cuore della famiglia Pezzani.

Cristianamente è mancato

Enrico Altavilla

danno il triste annuncio i figli Dante, Maria, Florio e Laura, le nipote, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Castelvecchio S.M.M. giovedì 25 alle ore 10.30. — Imperia, 24 novembre 1982.

Michela e Peyrari, Salvatore e Lucia Campa partecipano al dolore della famiglia Martello.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bellussi
nata Bertolone

Addolorati la piangono il figlio Gianfranco, il nipote Fabrizio, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chiusano (At) giovedì 25 c.m. alle ore 15.30 circa. benedizione Ospedale Molinetta (via Santena) ore 14. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 24 novembre 1982.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Ferraiolo
car. Vittorio Veneto

L'annuncio: moglie, figlia, genero, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al prof. Vito Lombardo. Funerali giovedì 25 c.m. alle ore 8.45 nella Parrocchia Visitazione c.so Francia. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 23 novembre 1982.

E' mancata

Lucia Cuneo
ved. Zerbino

A funerali avvenuti lo annunciano i nipoti Giovanna e con Gina ed Adriano, il genero, gli amici pronipoti Lete, Marco, Paola, cognate, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 24 novembre 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Alice
Bertola

danno doloroso annuncio, i figli Germana, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 ore 14.30 Parrocchia S. Antonio Abate. — Torino, 23 novembre 1982.

Improvvisamente è mancata la signora

Maria Rosa Rossi
di anni 80

Lo annunciano la sorella Angela, marito Piero, nipoti e parenti. Funerali giovedì alle ore 10.15 nella Cappella del Cimitero Torino-Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 22 novembre 1982.

E' improvvisamente mancato

Michele Vergnano

Addolorati lo annunciano le sorelle, i nipoti e i nipoti Lidia e Ugo. I funerali avranno luogo giovedì 25 ore 8 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 23 novembre 1982.

danno il doloroso

Vittorio Sineo

La morte di Sineo, cognati, funerali 25-11-1982 ore 11. Ospedale Molinetta via Santena 5. — Torino, 23 novembre 1982.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Porcheddu
Marcello in pensione

Lo partecipano la moglie, i figli, i nipoti immenso dolore. — Sassari, 23 novembre 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
DOTT. PROF. Giovanni Rosso
medico biologo
Donato di Divisione
Sovrano Ordine di Malta

Lo annunciano addolorati la mamma Caterina, sorella Maria Teresa, la moglie Maddalena, il figlio, i nipoti, i nipoti, i nipoti. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato all'assistenza del dott. Rosso. In particolare modo il dott. prof. Piero Lovisato, il dott. prof. Antonio Mussa, il dott. Carlo Landriscina, il dott. prof. Victor Aldo Fasano e l'infermiera Forlani. I funerali avranno luogo alle ore 15.30 nella parrocchia San Bartolomeo di Torino Vercellese, con partenza alla ore 14 dall'Ospedale Molinetta via Santena. — Torino, 23 novembre 1982.

La Delegazione dell'Ordine di Malta e la Delegazione Accademica di Torino partecipano al lutto.

DOTT. PROF. Giovanni Rosso
Donato di Divisione S.M.O.M.

ricordando le sette virtù e il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche. — Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese per la cura dei malati di mente e la Delegazione Accademica di Torino partecipano al lutto.

DOTT. PROF. Giovanni Rosso
Donato di Divisione S.M.O.M.

ricordando le sette virtù e il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche. — Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese per la cura dei malati di mente e la Delegazione Accademica di Torino partecipano al lutto.

DOTT. PROF. Giovanni Rosso
Donato di Divisione S.M.O.M.

ricordando le sette virtù e il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche. — Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese per la cura dei malati di mente e la Delegazione Accademica di Torino partecipano al lutto.

DOTT. PROF. Giovanni Rosso
Donato di Divisione S.M.O.M.

ricordando le sette virtù e il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche. — Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese per la cura dei malati di mente e la Delegazione Accademica di Torino partecipano al lutto.

DOTT. PROF. Giovanni Rosso
Donato di Divisione S.M.O.M.

ricordando le sette virtù e il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche. — Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese per la cura dei malati di mente e la Delegazione Accademica di Torino partecipano al lutto.

DOTT. PROF. Giovanni Rosso
Donato di Divisione S.M.O.M.

ricordando le sette virtù e il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche. — Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese per la cura dei malati di mente e la Delegazione Accademica di Torino partecipano al lutto.

DOTT. PROF. Giovanni Rosso
Donato di Divisione S.M.O.M.

ricordando le sette virtù e il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche. — Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese per la cura dei malati di mente e la Delegazione Accademica di Torino partecipano al lutto.

DOTT. PROF. Giovanni Rosso
Donato di Divisione S.M.O.M.

ricordando le sette virtù e il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche. — Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese per la cura dei malati di mente e la Delegazione Accademica di Torino partecipano al lutto.

DOTT. PROF. Giovanni Rosso
Donato di Divisione S.M.O.M.

ricordando le sette virtù e il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche. — Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese per la cura dei malati di mente e la Delegazione Accademica di Torino partecipano al lutto.

DOTT. PROF. Giovanni Rosso
Donato di Divisione S.M.O.M.

ricordando le sette virtù e il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche. — Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese per la cura dei malati di mente e la Delegazione Accademica di Torino partecipano al lutto.

DOTT. PROF. Giovanni Rosso
Donato di Divisione S.M.O.M.

ricordando le sette virtù e il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche. — Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese per la cura dei malati di mente e la Delegazione Accademica di Torino partecipano al lutto.

DOTT. PROF. Giovanni Rosso
Donato di Divisione S.M.O.M.

ricordando le sette virtù e il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche. — Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese per la cura dei malati di mente e la Delegazione Accademica di Torino partecipano al lutto.

DOTT. PROF. Giovanni Rosso
Donato di Divisione S.M.O.M.

ricordando le sette virtù e il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche. — Torino, 23 novembre 1982.

L'Associazione Torinese per la cura dei malati di mente e la Delegazione Accademica di Torino partecipano al lutto.

DOTT. PROF. Giovanni Rosso
Donato di Divisione S.M.O.M.

ricordando le sette virtù e il lungo ed apprezzato impegno medico per le opere filantropiche. — Torino, 23 novembre 1982.

Gigi De Ambrosi e famiglia si associano al dolore della famiglia Rosso per la scomparsa dell'amico

Nino Rosso
— Torino, 23 novembre 1982.

Natalina e Giovanni unitamente ai figli Gabriella, Beppe, Carlo e rispettive famiglie si uniscono al dolore della famiglia Rosso per la immatura scomparsa del loro caro GIOVANNI. — Torino, 24 novembre 1982.

Adriano Ferrero partecipa al grave lutto della famiglia Rosso per la immatura scomparsa del loro caro GIOVANNI. — Torino, 24 novembre 1982.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Vigna
anni 63

Così l'annuncio: i figli, i nipoti, i nipoti, i nipoti. La casa salma partirà dall'abitazione Cirio via San Maurizio 3 giovedì 25 ore 14.30 per Lanzo dove si svolgeranno i funerali alle ore 15 dalla chiesa di S. Crocifisso. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Cirio, 23 novembre 1982.

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara DOMENICA, Addio Angiolina e Vittorio Bruno sono vicini a Pappano.

La famiglia Vindola e Valone vicini a Pappano per la scomparsa della cara DOMENICA.

Il Presidente, il gestore, la Direzione sanitaria e amministrativa ed il personale tutto dell'U.S.L. partecipa al profondo cordoglio per la dolorosa scomparsa del sig.

Francesco Francesconi
ex consigliere dell'ospedale San Luigi Gonzaga. — Orbassano, 24 novembre 1982.

Direzione e colleghi della Succursale Casale Monferrato dell'Istituto San Paolo di Torino prendono parte commossa al grave lutto del rag. Paolo Rondano per la scomparsa del caro papà

Luigi Rondano
— Casale Monferrato, 23 novembre 1982.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

N.H. ING. Giovanni Gonella

Con la moglie Peyron, i figli Ludovico, Irene con il marito, i nipoti di Chiusano e le figlie Ludovica, e i nipoti Peyron, i fratelli Mario, le cognate Peyron De-Raga di Donato, Jacqueline Peyron, Rosalia Peyron, i nipoti Peyron, Peyron, Beppe, Gioffrè, Peyron, Shakespeare, Emilia Scerzello affettuosamente alla famiglia. Un commosso ringraziamento al prof. Ugo Volterri per la premurosa e amichevole assistenza. I funerali giovedì 25 novembre ore 10.15 nella parrocchia della Crocetta. — Torino, 23 novembre 1982.

Affettuosamente vicini ad Elena, Ludivica Vigliani Pappano, Rudy Brinetti.

Ling King partecipa la scomparsa dell'amico

Angelo Ni Hsu Kwai

Funerali ore 14.30 parrocchia S. Agostino. — Torino, 24 novembre 1982.

Francesca Brero, insieme al marito Paolo, ricorda con affetto la madre

Rinuccia Gibbone

portando nel cuore l'esempio delle sue qualità umane e cristiane di coraggio e serenità. — Genova, 20 novembre 1982.

Schierano Brero, unitamente a tutti i familiari, ricorda con rimpianto la cugina e amica

Rinuccia Gibbone

— Genova, 20 novembre 1982.

RINGRAZIAMENTI

Commosi dalle sincere manifestazioni d'affetto, Giorgio e Luisa Peyronet, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti sono stati loro vicini pensando a Bruno

Bruno

— Torino, 24 novembre 1982.

ANNIVERSARI

1980 1982

geom. Giuseppe Dosio

La parte migliore di noi stessi è svanita la tua vita. Tua moglie e i figli.

1980

Carla Ferrari

Oggi nella chiesa di Santa Cristina alle 18.15. Messa anniversario sul-tiraggio.

1977 1982

Libero Aceto

I tuoi cari ti ricordano. Messa oggi 18 parrocchia Corio Canavese.

1981 1982

Eugenio Prina

Indimenticabile sempre vivo nel nostro cuore Irene Rita Eusebio.

1982 1982

Eugenio Ferraris

I suoi cari lo ricordano. — Asti, 24 novembre 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Boido

Lo annunciano la moglie Linda, i figli Giovanni, il marito, i nipoti, i nipoti, i nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 25 novembre a Caluso (Aa) partendo dall'abitazione 11 Torino, via Selbertrand 93 alle ore 9. Si ringrazia per la partecipazione. — Torino

Presi, avevano svaligiato la villa di De Benedetti: bottino 600 milioni

Il furto clamoroso nel mese di luglio - I custodi imbavagliati e sequestrati per tre ore - Tra i ricettatori tre orefici torinesi - Tra i quadri rubati anche un Casorati

La torinese della famiglia Benedetti, amministratore delegato e vicepresidente dell'Olivetti, era stata svaligiata il 1° luglio scorso da tre rapinatori i quali assalirono verso mezzogiorno la famiglia dei custodi. Il furto di oggetti d'arte e d'oreficeria che superava il mezzo miliardo. Quattro mesi d'indagine dei funzionari e sottufficiali della Mobile hanno permesso di recuperare l'intero bottino presso i ricettatori, tre orefici di Torino e provincia, e compratori di ricche famiglie che buona fede erano già venute di alcuni pezzi d'alto antiquariato. Sono statue cinesi di antichissimi fattura, reperti archeo-

logici, quadri di pittori famosi, orficeria, orologeria d'oro e d'argento, armi antiche e moderne. Una fortuna che si trova sicuro nell'ufficio del capo della Mobile Piero Sassi in attesa che il giudice Marabotto ne autorizzi la restituzione. Il valore della stima, circa milioni. Per ora sei persone sono state arrestate e una è stata denunciata a piede libero. Non si nomi in attesa che il magistrato li interroghi e confermi le accuse. Polizia; variano dalla ricettazione alla rapina a mano armata con sequestro persona. Non esclude che qualcuno degli acquirenti presso i quali i pezzi sono

stati ritrovati possa incolpare di incauto acquisto. L'indagine è tuttora in pieno svolgimento per poter valutare esattamente l'intera vicenda.

Una cosa è certa: tutti gli oggetti recuperati provengono dalla villa De Benedetti che c'è in Valsalice.

I banditi, bene informati, si erano presentati al cancello della villa mercoledì 1° luglio. Sapevano che la famiglia De Benedetti era in quei giorni in Sardegna. Nella casa che possiede a Porto Rotondo, c'erano Carlo De Benedetti, 48 anni, la moglie Mita Crossetti, 47 e i figli Rodolfo, 22, Marco, 20 ed Edoardo. Nel settembre '75 si erano tra-

sferiti in Svizzera in casa che possiedono a Ginevra; la famiglia frequenta un po' tutti gli ambienti economici e industriali e continuamente all'estero; i figli studiano in collegi svizzeri e americani. Il padre preferisce tenerli lontani anche forse di rapimenti. Di loro si sa poco.

Al momento dell'irruzione la villa era affidata ai custodi. La famiglia Gonnino: padre, madre e figlio di 19 anni. Stavano per metterla a tavola per il pranzo quando sono stati affrontati da tre uomini armati e mascherati da passamontagna. Non hanno potuto fare altro che farsi legare e imbavagliare. Per tre ore l'in-

tero edificio, riccamente arredato, è stato saccheggiato dai rapinatori i quali, forse orientati qualche esperto, hanno potuto prendere i pezzi migliori esposti sui muri e sui mobili. Tutti oggetti di grande valore e facilmente trasportabili.

Le tele più grandi, fra cui un Casorati del valore di milioni, sono state strappate dalle cornici, sono portati via molti quadri sia di Casorati che di Bonichi, Boetti, Ortega, Cesar. Una collezione di frammenti di armature di legionario romano. Alcune grandi statue lignee antiche cinesi riproducenti guerrieri danzatori; chili di argenteria antica; orologi d'ogni epoca e soprammobili, alcu-

ni d'oro massiccio. Fucili da caccia di precisione e altri da collezione.

L'elenco è molto lungo: è possibile descrivere soltanto la parte della refettoria recuperata che si trova ora nell'ufficio del capo della Mobile: questi volevano confermare quanto avvenuto. L'arrivo di Mita De Benedetti in Questura, ieri pomeriggio, aveva dato però credito ad alcune voci raccolte negli uffici della polizia. Alta, bionda, con una vistosa pelliccia, era stata ricevuta dal questore e dal dottor Sassi. E' uscita un'ora dopo con il viso gioioso di chi ha appena ricevuto felice notizia.

Alessandro Rinaldo

Musica rock al «Ferrante Aporti» per una serata molto particolare

Un pezzo di mondo esterno è entrato nel carcere minorile - Per tre quarti d'ora «affogata» l'ansia di libertà - Il ricordo d'una evasione in massa

«La Signoria Vostra è invitata a intervenire alla presentazione di «Profumo di rovine» antologia di canzoni composte dai ragazzi Ferrante Aporti. L'invito è strettamente personale. Si prega di presentarsi all'ingresso».

E così alcune decine di «signorie vostre» (giornalisti, educatori, operatori carcerari ed addetti ai lavori vari) per una hanno affollato il cinema-teatro carcere minorile in corso Unione Sovietica 327. L'edificio, dopo la ristrutturazione, nel quartiere una presenza discreta. Qualcuno l'ha definito «con un po' di fantasia» simile a una «fascia messicana bassa e biancastra». Ed in effetti, distratto sguardo esterno, il Ferrante Aporti non provoca certamente il lugubre effetto delle «Nuove». Immerse nel pieno centro cittadino, il violento avvertimento delle carceri delle Vallette, costruite in vista del quartiere per eccellenza proletario.

Il citofono-telegrafia dell'ingresso non è diverso sistema di controllo dei condomini signorili: risposta qualunque può aprire il cancello, ma al primo portone, dopo il cortile, il carcere diventa più «vero». Quattro pesanti sbarramenti dividono i giovani detenuti del Ferrante Aporti libertà del marciapiede di corso Unione Sovietica. Li troviamo tutti nella saletta dove sul palco il complesso accorda gli strumenti.

Ci accoglie il direttore, Andrea Bacchi: «Mi raccomando, niente interviste ai ragazzi».

Quanti sono?

«Mi spiace, non possiamo riferire il numero preciso».

Perché?

«Disposizioni ministeriali. Comunque poco meno di 50».

Sono 44 per l'esattezza, nel carcere minorile ogni anno ne passano un migliaio, con media di 17-18 giorni di permanenza, che comprendono chi vi rimane un solo giorno e chi due anni, in attesa, appena maggiorenne, di entrare alle Nuove.

Andrea Bacchi direttore dell'istituto nel '77 quando a maggio e luglio i giovani detenuti distrussero tutto, due rivolte successive: «Stavo proprio lì, immobile in quell'angolo. Sfasciavano tutto quello che capitava loro per le mani. Io non sono stato toccato».

Approfittando di quelle rivolte 15 dei reclusi avevano guadagnato la libertà. Tribunale, con una coraggiosa sentenza, riconobbe in seguito, assolvendoli tutti, il loro diritto all'evasione. Riconobbe in altri termini che la rivolta era stata generata da motivazioni legittime: sentenza di secondo grado condannò

invece gli evasi a lievi pene, poi amnistiate.

Ora per il Ferrante Aporti è cambiato qualcosa? Nell'ottobre due anni fa l'Associazione italiana cultura e sport iniziò, su invito dell'assessore Alfieri, a lavorare all'interno dell'istituto per avvicinare i ragazzi alla musica. A due anni di distanza la serata musicale, con la presentazione di un'antologia di canzoni composte o arrangiate dai giovani detenuti è stata delle tappe più importanti di questo percorso artistico.

Un pezzo di mondo esterno, per una sera, è entrato al Ferrante Aporti. Sarebbe stato davvero impossibile aprire questa sala per due alla gente del quartiere? O, ancor meglio, portare i ragazzi all'esterno?

Nella sala i giovani non mostrano timidezze. Frenetici, chiassosi, pronti a spallarsi le mani per applaudire i ragazzi sul palco, alla fine di ogni

canzone, ma staccati dalla cornice delle «signorie vostre» venute a vedere per «le piccole belve addomesticate».

Ragazzi dai 14 ai 17 anni, per la maggior parte di immigrati, per la maggior parte residenti nei quartieri proletari, per la maggior parte colpevoli di piccoli furti e scippi.

Gli animatori dell'Aics in questi due anni hanno lavorato a stretto contatto i ragazzi del Ferrante Aporti. Risultato ci è apparso il massimo possibile: nel ritmo ossessivo, nel volume frastornante di alcuni dei motivi migliori («Profumo di rovine») il complesso sul palco ha affogato per quarti d'ora l'ansia di libertà dei giovani detenuti.

Un momento di umanità del potere nei confronti questi giovani ostaggi? Forse. Ma a noi uscire, lasciandoci alle spalle, apparso comunque un atto di violenza.

Salvatore Rotondo

Aspro confronto sull'urbanistica

In Consiglio comunale - Dibattito sulla necessità di rivedere il piano regolatore

Forse politiche a confronto sulla visione della città. Il dibattito sulla necessità di rivedere il piano regolatore è stato un'occasione per misurarsi i problemi complessivi della crisi per fare un bilancio dell'operazione sin qui svolta dall'amministrazione civica.

Da parte pci e psi, separati con argomenti diversi, di difendere l'operato della giunta, dall'altra la ad accusarla di «incapacità» e «fallimento», il pri annunciarla la fine di un quadro di riferimento economico, sociale e programmatico; il pli a parlare di «una concezione culturale sconfitta dalla realtà, dall'ideologia caritativo-popolista che assegnava alla classe operaia — fissa e immutabile — il ruolo guida della città».

Il vicesindaco Biffi Gentili, in chiusura dibattito, ha affermato che stiamo vivendo «una fase un processo in

evoluzione culturale e politica, cui l'azione di questa giunta contribuisce». Il vicesindaco ha detto che sono stati fatti passi in avanti e ha portato come esempio il riuso di termini «produttività», «sviluppo», che per tanto tempo non avevano fatto parte del vocabolario politico.

Rispetto al confronto sull'urbanistica in senso stretto, luci e ombre parte tutte forze. Ma la colpa è soprattutto di quella crisi che oscura la città.

Una proposta di ordine del giorno presentata da dc, pli e pri è stata respinta dalla maggioranza, mentre il msi si è astenuto. Con il documento l'opposizione chiedeva alla giunta di impegnarsi a presentare un nuovo progetto preliminare di prg, revocando l'attuale.

La dc, con Gatti e Montanaro, aveva condizionato la sua collaborazione al riconoscimento della maggioranza della «propria inadeguatezza e insufficienza»; il pli, Donadoni, aveva parlato di «sistemi di superare certe rigidità nei vincoli, di giungere a uno schema direttore, su cui concentrare tutte le risorse disponibili (la posizione liberale ha ottenuto riconoscimenti da parte di pci e psi), pri. Lodi, aveva chiesto un nuovo piano che consentisse trasformazione e incatenasse la città».

La maggioranza: il capogruppo socialista Cardetti ha evidenziato i risultati positivi della verifica tra socialisti e comunisti: «La svolta c'è stata. Ora la maggioranza, dopo questo bagno della verifica, si sta ben muovendo; poi qualcosa cambierà il psi manifestando le divergenze». Cardetti ha concluso rivendicando al suo partito «un ruolo autonomo».

L. bor.

Bloccati in auto da 4 incappucciati malmenati e rapinati di tutti i gioielli

Aggrediti stamane nei pressi di Rivoli due rappresentanti di preziosi di Mondovì

Quattro rapinatori incappucciati, armati di fucile a canne e pistole, hanno aggredito e derubato a Rivoli, stamattina alle 10, padre e figlio, grossisti di preziosi. I due sono stati malmenati e alleggeriti del campionario del valore di 90 milioni di lire. L'assalto è avvenuto sulla statale quasi sotto il ponte ferroviario della Perosa.

Le vittime, Giuseppe Tealdi, 44 anni, e il figlio Mauro, 22 anni, residenti a Mon-

dovì. Asilo Sant'Anna 3/b, viaggiavano su una 132 provenienti da Ferriere, in direzione di Rivoli, quando sono stati superati da Volkswagen Jetta, nera, quattro a bordo. L'equipaggio ha bloccato l'auto dei monregalesi tagliando loro la strada e stringendoli contro il ciglio.

L'autista dei banditi, l'uniformato, è rimasto a bordo, mentre gli altri tre mascherati da passamontagna sono scesi a precipizio. Hanno

aperto le porte della 132, tirato giù di peso padre e figlio aggredendoli a calci e pugni, mentre un terzo teneva sotto il tiro di una lupara.

Prima hanno preso al giovane pistola — una Smith Wesson che questi teneva addosso — che non ha avuto il tempo di estrarre — poi hanno subito localizzato la valigetta dei gioielli che Giuseppe Tealdi aveva messo sotto il sedile anteriore invece che nel baule.

ancora colpito a calci e pugni i malcapitati derubandoli infine del portafoglio e altre piccole custodie contenenti orficeria di minor valore. Poi sono saliti in auto dileguandosi in direzione Rivoli, diretti verosimilmente alla tangenziale il cui imbocco dista circa un chilometro. Al rapinato è restato che fermare un'auto a passaggio e andare a denunciare il carabinieri della compagnia di Rivoli.

La piscina è nuova, ma ben salata

Riapre i battenti ■ Chieri, dopo cinque anni - La «doccia fredda» dei prezzi: sono molto aumentati

Dopo quasi 5 mesi di riapertura dei battenti della piscina comunale di Chieri, che ha la attività alla fine di giugno per la consueta pausa estiva, ma a settembre, contrariamente alle aspettative, non l'ha ripresa. Nel frattempo è cambiata la gestione, e proprio qui sta il motivo della prolungata chiusura. A giugno, infatti, si è svolta la gara per il rinnovo della convenzione: le società concorrenti due: la Libertas (che da 6 anni, da quando era stata costruita, gestiva la piscina) e l'Asciel (Associazione chierese insegnanti di educazione fisica).

A quest'ultima è andato il favore dell'amministrazione comunale che ha giudicato la sua proposta di convenzione vantaggiosa economicamente rispetto a quella della Libertas. Ma la Libertas non ha digerito facilmente la sconfitta ed è ricorso al tribunale amministrativo regionale perché, a parere, la gara d'appalto non si era svolta regolarmente. Intanto, non ha consegnato gli impianti entro il primo settembre, come le veniva richiesto. Il Comune ha atteso un po' di tempo, poi alcune settimane fa, ha chiesto l'intervento del pretore di Chieri.

La piscina è stata aperta a nuovi gestori. Iniziare subito l'attività era impossibile — spiegano i responsabili dell'Asciel — abbiamo trovato gli impianti ridotti piuttosto male. Si è trattato di far tinteggiare le pareti, sistemare alcuni macchinari che non funzionavano (filtri, clorizzatore, caldaia), installare nuovi phon. Perfino il telefono era stato staccato, poiché la passata gestione non aveva pagato le due ultime bollette.

Ora, quanto pare, è tutto a posto. Da alcuni giorni aperte le iscrizioni a diversi corsi: nuoto in programma: per studenti e lavoratori; per bambini dai 6 ai 14 anni; per adulti: nuoto subacqueo e apnea.

A dicembre dovrebbero partire i corsi gratuiti al mattino per gli scolari delle elementari. Non ci sono particolari novità rispetto al programma degli anni scorsi; o

meglio, una novità c'è: non certo piacevole agli utenti della piscina. Tutte le tariffe, infatti, sono aumentate del 25 per cento. Come si spiega? «Non è facile far capire questa impennata nel prezzo — ammette Gianni Moglia, dell'Asciel — d'altra parte noi abbiamo fatto una proposta all'amministrazione comunale basandoci sulla media delle tariffe praticate nelle piscine dei Comuni vicini. La Libertas aveva bloccato i prezzi da due anni».

«Queste tariffe — spiega anche Germano Patrito, assessore allo Sport — sono comunque al disotto di quelle di altri impianti. L'aumento, in effetti, non è rispetto all'81 ma all'80, poiché la convenzione con la Libertas era bloccata. Mi pare, quindi, che sia più che normale e sopportabile».

UN MACCHINISTA CADE DAL TRENO IN CORSA

E' accaduto ieri sulla linea Torino-Cuneo - La disgrazia a Villastellone
L'uomo è morto sui binari - Solo a Torino ci si è accorti della sciagura

Il macchinista di un treno sulla linea Cuneo-Torino è caduto ieri dalla motrice in corsa uccidendosi nella caduta tra i due binari.

L'incidente è avvenuto alle 22,45 nei pressi di Villastellone. Il diretto «2156» parte da Cuneo alle 22,01, ferma a Fossano alle 22,23, a Savigliano 22,31, a Cavallermaggiore alle 22,36 e transita, fermarsi a Villastellone alle 22,45, fermando poi a Trofarello alle 22,55 e arrivando a Torino alle 23,12.

Ieri sera «2156» è partito puntuale dalla stazione di Cuneo. Il primo macchinista, la vittima, chiamava Martino Beck, aveva 52 anni, sposato, con due figli di 18 e 24 anni, e risiedeva a Cuneo in via Alcide De Gasperi 41, con il secondo macchinista, Renato Sasso, anni, residente a Roburent in via del Castello 7, dipendente locomotrici di Cuneo.

Fino a Villastellone alla guida rimasto il Beck che, poco prima del semaforo

di Villastellone si alzato dicendo al collega seduto accanto a lui che sarebbe andato a recuperare il soprabito. Attraversato il corridoio centrale della motrice l'uomo è arrivato sul lato opposto dove con molte probabilità ha notato che uno degli sportelli non era chiuso regolarmente.

Ha armeggiato intorno alla serratura, ma lo sportello non essersi spalancato ed il risucchio dell'aria potrebbe averlo trascinato fuori. Renato Sasso ha regolarmente fermato a Trofarello ripartendo ed accorgendosi soltanto a Porta Nuova dell'assenza del collega.

Il pensiero che Beck fosse rimasto a terra a Trofarello, dopo essere sceso, come da, per bere o per andare al gabinetto. Così dalla stazione ha telefonato a quella precedente e non trovandolo neanche alle altre sole più tardi, convinto che fosse accaduto qualcosa di grave, l'uomo ha dato l'allarme.

Da Villastellone, lungo il

sono mossi con torce elettriche, tre ferrovieri: Giuseppe Macri, Vincenzo Abramo ed Antonino Candido. Hanno trovato il corpo di Martino Beck tra i due binari, accanto al raccordo di smistamento della «Simca-Talbot», all'ingresso di Villastellone. Per l'uomo non c'era più nulla da fare, pur nel frattempo dalla stessa linea erano passati altri quattro convogli che però soltanto sfiorato il corpo del ferroviere.

Martino Beck non particolari motivi di preoccupazione o disperazione che possano far pensare ad un suicidio e, secondo il testimone del collega che ha viaggiato con lui, ieri appariva assolutamente sereno. Beck 30 anni faceva questo mestiere: è dunque difficile poter accettare, per sua lunga esperienza, l'ipotesi di un incidente. del resto, dall'indagine in corso, sono circostanze che possano autorizzare ipotesi diverse.

Orari negozi

A partire dal 27 novembre 1982, saranno in vigore i nuovi orari degli esercizi pubblici per la somministrazione di alimenti e bevande, fissati con deliberazione del Consiglio Comunale del 21 settembre 1982.

Le nuove disposizioni prevedono, per ciascun tipo di esercizio:

— una fascia di orario obbligatorio, durante la quale l'esercizio deve essere in attività;

— una fascia di orario facoltativo, entro il quale gli interessati possono scegliere l'orario che intendono effettivamente adottare;

— la possibilità di effettuare, oltre la giornata di chiusura settimanale obbligatoria, una ulteriore giornata.

La scelta dell'orario, che vincola per tutto l'anno solare, deve preventivamente comunicata al Sindaco.



RIPRODUZIONI A TIRATURA LIMITATA
■ ASSOLUTA FEDELTA' ALL'ORIGINALE
UN'ARTE VIVA ALLA PORTATA DI TUTTI
«EDIZIONI DEL NOMADE»
via Lamarmora 10 - 10128 Torino
CATALOGO 1000 PAGINE

RIPRODUZIONI DI STAMPE ORIGINALI ANTICHE
In vendita da: «PIEMONTE IN BANCARELLA»
corso Siccardi 4/A - Torino, telefono 011



blAuto
PERMUTE RATEAZIONI LEASING



Invito PHYTO TRATTAMENTO DEI CAPELLI CON LE PIANTE

PROFUMI **Servetti**

in collaborazione con la PHYTOTHERATHRIE è lieta di invitarla nel negozio di Corso G. Cesare 214 a Torino in cui nei giorni 25/26/11 mattino del 27/11/82 uno specialista PHYTOTHERATHRIE sarà a sua disposizione per una diagnosi gratuita dello stato della sua capigliatura e per aiutarla a redigere il suo programma di trattamento personale.

COMUNICATO URGENTE
la **CANADIAN FUR** srl.
TORINO - VIA ROMA 242 (piazza CLN)

ANNUNCIA

che in seduta straordinaria del 1-9-1982, e per la prima volta nella storia della pellicceria, vista la crisi generale, i continui aumenti e quindi il ribasso delle vendite

di CEDERE

PER IMPELLENTI IMPEGNI DI PAGAMENTO
il nostro più competente autorità comunali (aut. n. 785)

UNO STREPITOSO LOTTO DI PELLICCE PREGIATE DI ALTA MODA MODELLI '82-83 GIA' DESTINATE AL MERCATO INTERNO

CON UNO SCONTO BASE DAL 20% AL 52%
ed è vero, ragionate vero

N.B. - A maggiore serietà e fiducia ogni pelliccia porta il cartello col doppio prezzo (in nero il prezzo di mercato, in rosso il prezzo di realizzo), in più ogni capo è munito di certificato garanzia e assistenza gratuita. **DILAZIONI DI PAGAMENTO**

ALCUNI ESEMPLI:

	ore	realizzo		valore	realizzo
Giacca Lupo	1.250.000	750.000	Giacca castorino	1.300.000	900.000
Giacca	2.550.000	1.850.000	Conf. persiano	1.900.000	850.000
Giacca opossum	1.350.000	890.000	Conf. volpe sciumaca	1.350.000	790.000
Giacca sciapal	750.000	390.000	Conf. visone Blackglama	5.300.000	2.900.000
Giacca volpe Groel	2.300.000	1.450.000	agnello Groel	890.000	550.000
Giacca Visone maschio	3.700.000	2.200.000	Giacca Scunk can.	1.350.000	750.000

Profetti dal Piemonte a Torino

Il prefetto di Torino, commissario di governo, ha riunito i prefetti del Piemonte per una valutazione sulla «salute» della regione. Sono stati trattati i problemi della lotta contro la criminalità organizzata e, in particolare, contro il terrorismo.

Queste settimane state compiute brillanti operazioni, che hanno portato in carcere delinquenti e brigatisti, ma il pericolo è tutt'altro che scongiurato. E' necessario più efficace coordinamento fra responsabili delle province.

LABEO commerciale - immobiliare

SPECIALISTI IN:
CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
AFFITTO VENDITA LOCALI INDUSTRIALI

CEDERE AZIENDE E NEGOZI AFFITTARE VENDERE CAPANNONI INDUSTRIALI E' DIFFICILE

PER LE COSE DIFFICILI OCCORRONO SPECIALISTI

NOI LO SIAMO! TELEFONATECI

DI 10143

Tra cinque anni un computer ci farà «parlare» con la nostra macchina

Botta e risposta con l'automobile

- Una voce «umana» ricorderà al conducente le manovre essenziali, lo consiglierà nelle situazioni critiche, lo rimprovererà...
- Un piccolo «cervello» in grado di pronunciare una dozzina di frasi è già pronto. Costa circa 75 mila lire

■ Fra non più cinque anni la maggior parte delle auto negli «parlerà». Il proprio autista. Lo predice Norman Rautiola, presidente della Nartron Corporation, una delle imprese specializzate in questi ultimi tempi nel «dare voce» alle auto. Si tratta per ora di brevi «conversazioni» con un computer e che servono soprattutto a ricordare al conducente le manovre essenziali da effettuare al momento di mettere in movimento l'auto, ad esempio legarsi la cintura di sicurezza o controllare le luci.

Tra molto, però, sarà possibile un dialogo più completo come quello ad esempio che esiste con gli elettrodomestici che annunciano quando il pranzo è pronto o le focaccine stanno per uscire dal tostapane.

Il problema che Norman Rautiola, un laureato in ingegneria che si è dedicato

da anni allo studio delle macchine parlanti, trova di più difficile soluzione è quello di dare alle sue macchine parlanti una voce «umana» che non sia quella metallica dei robot o quella «scatti del computer». Il problema non minore è quello di convincere la gente che un «dialogo» con la propria auto non ha nulla di offensivo o umiliante per l'uomo.

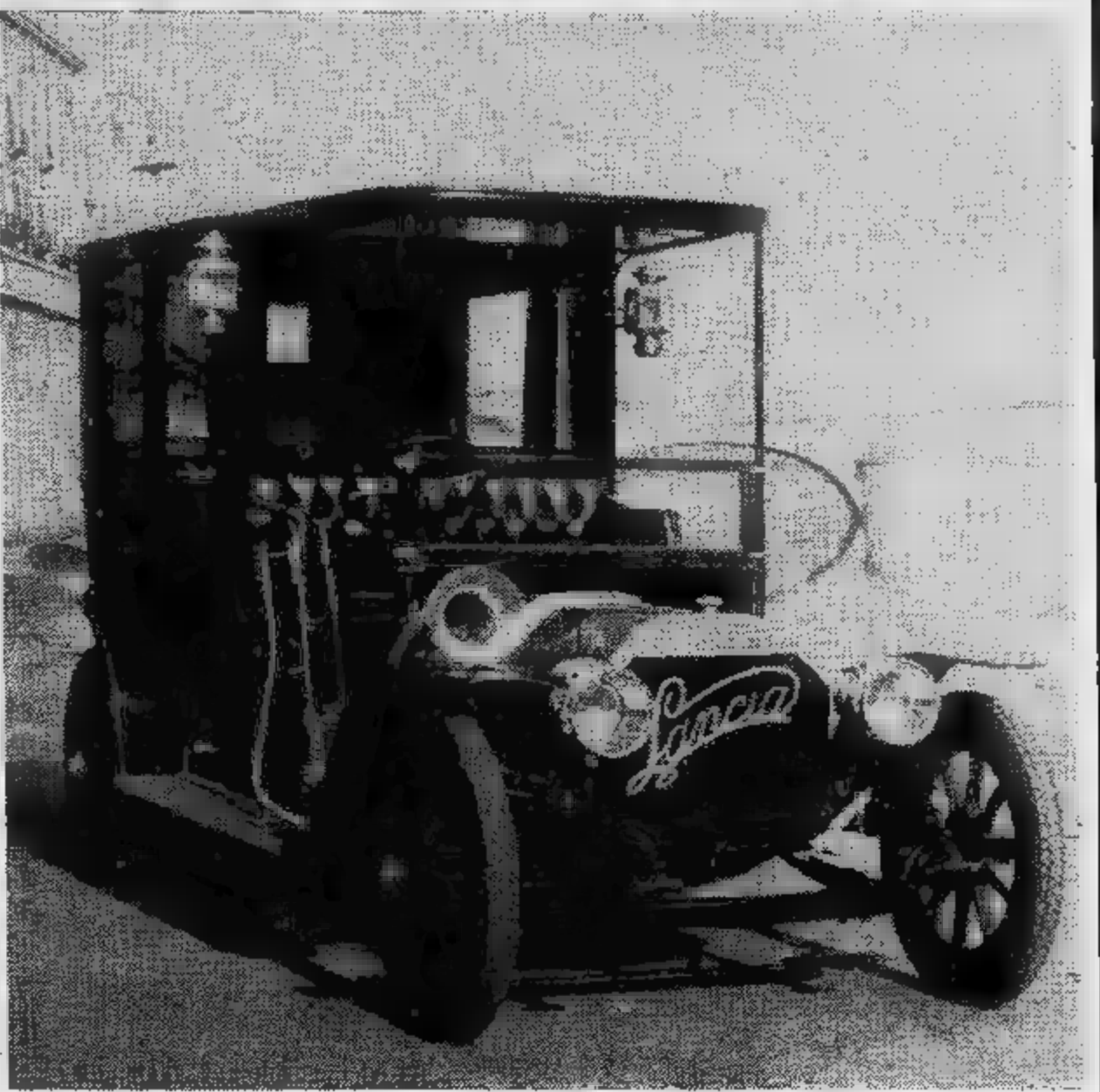
Al momento Nartron Corporation produce un computer applicabile alle auto che «dice» una dozzina di frasi complete e il cui costo si aggira intorno ai 75 mila lire; si dicono certi che quando l'uso del computer genererà il costo dovrebbe scendere della metà.

Prima di dedicarsi alle auto l'ingegner Rautiola ha brevettato un sistema parlante applicabile alle lavatrici che informa le signore se il carico della macchina è eccessivo o se il

peso è distribuito uniformemente.

Ora però il precursore delle macchine parlanti si è lanciato a corpo morto nel settore delle auto e sta tentando una intensa campagna pubblicitaria per far sì che la gente si familiarizzi con le molteplici informazioni che il computer già può dare ai conducenti che potrebbero anche non comprendere vere e proprie informazioni ragionate o comunque «logiche».

Ad esempio, Rautiola, il conducente potrebbe «discutere» con la sua auto il percorso da effettuare per raggiungere un determinato luogo, la velocità per consumare meno benzina o quella maggior sicurezza in condizioni delle strade e del tempo. In altre parole l'auto dovrebbe divenire tra poco — secondo Rautiola — non solo un mezzo di trasporto, ma anche un piacevole compagno di viaggio.



LA LANCIA LAMDA. SOTTO: LA TREVI VOLUMEX

Dalla prima «spia» applicata al motore al cruscotto che ci fa sentire in jet...

- L'evoluzione della strumentazione in casa Lancia: nel 1908 l'«Alpha Landaulet» con l'indicatore del livello carburante; nel '22 la «Lambda» con contachilometri, tachimetro, manometro dell'olio ed orologio
- Sessant'anni dopo ecco la Trevi Volumex con un quadro-comandi che somiglia a quello di un aeroplano: trenta «fori» sulla plancia con interruttori, comandi, diagrammi luminosi per le segnalazioni



Una prima automobile costruita da Vincenzo Lancia, la «Alpha Landaulet» del 1908, quattro cilindri e 2543 cc, 90 km all'ora, pedale dell'acceleratore tra quello del freno e quello della frizione, non aveva neppure il cruscotto. Unica «spia» l'indicatore del carburante, un quadro poggiato direttamente sul motore.

Lo conferma anche un esemplare di Alpha, che si trova nel museo della gloria a Casa torinese, targato 63-1287 (63 il numero che indicava Torino).

La Lancia «Lambda», anno 1922, vettura di lusso, un po' di strumentazione, invece, l'aveva già: l'indicatore della benzina (francese, congegna tutti i litri del serbatoio), il contachilometri compreso il parziale, il segnalatore di velocità, il manometro dell'olio, l'orologio. Aveva anche lampadine «spia» quella dell'olio e quella del carburante. C'era anche la spia generatore.

Esattamente sessant'anni dopo la «Lambda» la Lancia Trevi Volumex, modello di lusso che dà possibilità di fare confronto e di misurare l'evoluzione della strumentazione installata sulle automobili serie. Il cruscotto della Trevi sembra il quadro-comandi di un

eroplano. Sulla plancia si possono contare una trentina di «fori» che contengono indicatori luminosi per segnalazioni, interruttori, comandi.

C'è persino il «Control System», un sistema elettronico che permette di tenere sotto controllo permanentemente l'efficienza della vettura a motore fermo, per un'esame delle condizioni di funzionamento prima della partenza, sia a vettura in moto, per segnalare eventuali guasti.

Quando si accende il motore, per esempio, se la spia del «Control System» diventa verde, si può partire tranquillamente: la macchina è in condizioni di sicurezza (automaticamente sono stati

verificati l'efficienza dell'alimentatore e dell'impianto di raffreddamento, la pressione dell'olio, il livello liquido per i freni e lo spessore delle pastiglie, la temperatura dell'olio del cambio automatico).

Quella «Control System» degli apparecchi di questo tipo non che tappa dell'avanzamento sempre più prepotente dell'elettronica nell'auto. E' già certo, infatti, che presto tante vetture saranno equipaggiate con un «computer» di bordo, che farà tutto, una serie di operazioni impressionanti.

Il computer di bordo, tra l'altro, segnerà al guidatore la temperatura esterna, per metterlo in guardia con-

tro i pericoli del ghiaccio; dirà quanto tempo siamo in viaggio, quanti litri di benzina abbiamo consumato, quanti ce ne restano se continuiamo a tenere questa velocità.

Avremo sull'auto apparecchi che ci faranno diorismo: risponderanno se possiamo intraprendere il viaggio o meglio rinviarlo, altri che daranno la velocità media alla vettura secondo il programma che abbiamo impostato prima di partire: seconda delle nostre volontà, altri che ci proibiranno di fare folle dal punto di vista dei consumi. Avremo anche che ci consentiranno di mettere in moto la macchina parcheggiata in garage o in strada mentre faccia-

colazione in casa oppure di aprire le porte, sempre a distanza.

Tra molto avremo poi i calcolatori parlanti che faranno scomparire forse tutte le «spie», dicendoci loro se tutto funziona o dovrebbe. Non stiamo commettendo qualche errore, non ci siamo dimenticati di fare qualche operazione, stiamo rispettando i programmi prestabiliti. Il computer ci consiglierà tutto quello che dobbiamo fare mentre alla guida della nostra auto. Insomma, i costruttori con questi e altri sistemi tentano di rendere piacevole oltre che la guida anche lo stare in auto; tentano così di farci dimenticare la vita difficile che ci stanno imponendo

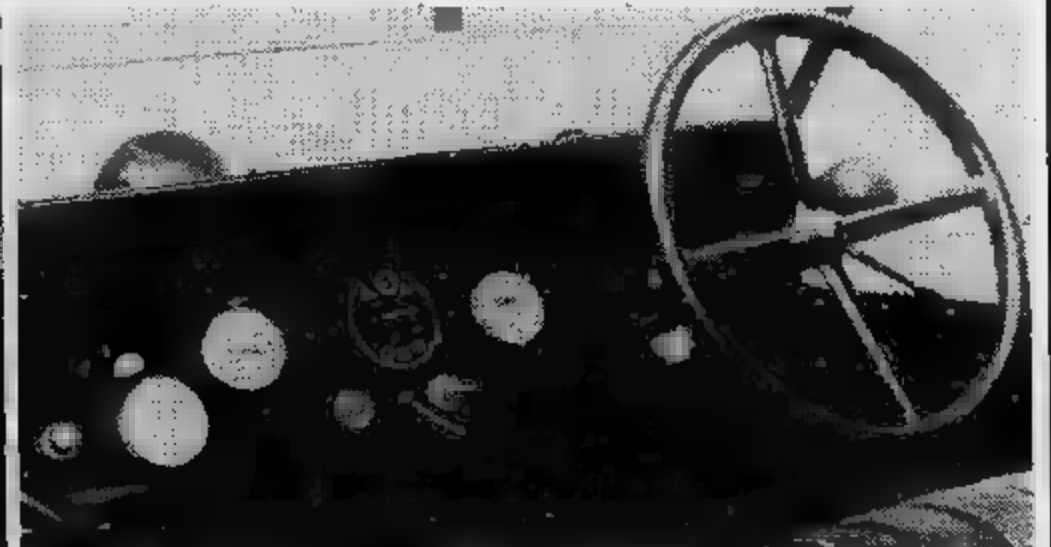
sempre più le preoccupazioni per i consumi, l'aumento dei divieti, serie progressive di limitazioni del piacere della guida «ad certo modo».

C'è da chiedersi, però, con tutti questi strumenti, il computer non finirà per diventare anch'essi dei nemici dell'automobilista che l'automobile, se non diventeranno dei «dittatori» del guidatore, invece che strumenti di aiuto di piacere. Sintomi di ribellione non mancano. Tra quelli che possiedono l'automobile che parte se non abbiamo le cinture di sicurezza allacciate, quanti non hanno fatto disattivare questo strumento dittatore?

Rodolfo Bosio



IL CRUSCOTTO DELLA TREVI VOLUMEX...



...E QUELLO DELLA STORICA LAMBDA 1922

GOLF **l'originale**



VOLKSWAGEN *GOLF* 1100-1300-1800GTI-1600Diesel-1600TurboDiesel

Paghe Previdenza Pensioni I VOSTRI PROBLEMI

A cura di Mario Stratta



- 1 «Colf: contributi sulla liquidazione?»
- 2 «Dissesto Inps colpa dei commercianti?»
- 3 «Compio 60 anni. Quale pensione avrò?»

1 Non è dovuto alcun versamento

Un piccolo problema legato al licenziamento domestica di una zia, deceduta qualche tempo fa. Per volontà della defunta, che mi ha nominata esecutrice testamentaria, devo provvedere alle incombenze legate alla liquidazione della pensione di quella di liquidare la pensione domestica che ha vissuto con lei per oltre trent'anni. Premetto che la pensione è sempre stata iscritta a nome della zia e che sono stati versati regolarmente tutti i contributi di legge a cura di uno studio di consulenza che occupava di questioni fiscali e patrimoniali. Con la sua morte sono venute in possesso delle ricevute di tali versamenti. L'ultimo risale al secondo trimestre dell'anno in corso. Essendo la zia deceduta il 26 giugno di quest'anno, la domestica si era licenziata il 30 dello stesso mese, anche perché la casa era chiusa e non le rendeva più necessaria la sua opera.

Ora il commercialista mi ha detto che il dote della sua liquidazione provvederà a quanto prima. Desidererei però come devo comportarmi per il versamento dei contributi? La somma è di circa nove milioni. Devo usare il conto corrente postale oppure vi è un'altra soluzione? E quale percentuale devo versare? Inoltre, poiché la liquidazione verrà in un secondo momento, dovrò versare, dov'è il bollettino? Il trimestre in cui se nel trimestre aprile-maggio-giugno '82 ho sui versati il 30 giugno come di licenziamento della colf? Ringrazio anticipatamente per una sollecita risposta.

La nostra lettrice non fa proprio sull'indennità anzianità non è infatti dovuto alcun versamento di contributi previdenziali...

2 In parte è vero, ma anche altre categorie...

Calcolo della pensione contributiva

Periodo di assicurazione	Numero anni di assicurazione	Importo del contributo base utile a pensione	Importo della pensione mensile risultante dai contributi versati	Pena mensile erogata anno	Importo pensione vecchiaia
Dal 1-1-1970	5	2.640	L. 10.491	1971	18.850
Dal 1-1-1975	10	5.280	L. 19.172	1976	66.950
Dal 1-1-1982	16	15.000	L. 30.386	1982	199.200

Leggo quotidianamente il vostro giornale e rilevo con sempre maggiore interesse che non risparmiatemi le notizie ed i commenti ironici nei confronti dei commercianti, categoria alla quale appartengo da oltre vent'anni.

Se i prezzi aumentano, la colpa è come sempre dipendere da noi stabilire aumenti; il netto non viene applicato, la colpa è quel pochi ma fa le spese l'intera categoria; le pensioni male, la colpa è sempre via di questo passo...

Infine, se il fallimento dell'Inps è una porta, meno male la colpa è ancora una volta della categoria. Lei che occupa di questioni previdenziali in grado di dimostrarci, meno, quali cifre stanno dietro al dissesto economico della nostra categoria?

Per il patri, prego di non pubblicare per il nome di un lettore che appartiene a questa colpevole categoria, responsabile di tutti i mali. Prego! Non vorrei farmi prendere in giro. Mi scusi sempre meno affezionato clienti.

Lettera firmata, Torino

In base al bibliotecario: «Scagli la prima pietra...» diciamo subito il lettore ha torto a considerare la categoria come la principale artefice dell'attuale situazione di crisi in cui ci troviamo.

Certo che la gestione pensionistica dei commercianti non può essere portata ad esempio. E' una buona compagnia quella degli artigiani e dei coltivatori diretti.

Ma poiché il lettore vuole delle cifre, ebbene, quelle pubblichiamo si commentano da sé e sono sufficientemente eloquenti. Nelle tre tabelle indichiamo rispettivamente i contributi che gli amministratori hanno pagato, la loro pensione dal '66, oggi, le entrate e le uscite della speciale gestione ed, infine, il sistema di calcolo della pensione da cui emerge chiaramente che, sulla base dei contributi versati, l'importo mensile pensione è decisamente inferiore a quello attualmente a 30.386 lire al mese contro le mille e rotti effettivamente corrisposte (non tenuto conto dei più recenti aumenti per peggiorare ancora di più le cose).

Come dicevamo, non corre commentare i dati che provengono ovviamente da fonti ufficiali (cioè l'Inps) e le stesse organizzazioni di categoria hanno pienamente condiviso, tant'è che v'è stata piena disponibilità.

I contributi pensione dal 1966 al 1982 (importo mensile)

Dal 1-1-1966	31-12-1973	1.244
Dal 1-1-1974	31-12-1974	2.544
Dal 1-1-1975	31-12-1975	6.044
Dal 1-1-1976	31-12-1976	1.111
Dal 1-1-1977	31-12-1977	8.306
Dal 1-1-1978	31-12-1978	9.926
Dal 1-1-1979	31-12-1979	23.910,67
Dal 1-1-1980	31-12-1980	35.769,67
Dal 1-1-1981	31-12-1981	52.726,67
Dal 1-1-1982	31-12-1982 (*)	49.846,67

(*) A decorrere dal 1982, è dovuto inoltre un contributo aggiuntivo aziendale pari al 4,20% del reddito di impresa imponibile dichiarato ai fini dell'Irpef nell'anno precedente.

Entrate-uscite dal 1967 al 1982 (in lire)

ANNO	Entrate	Uscite	Situazione patrimoniale a fine anno
1967	47.034	1.111	+ 9.122
1968	31.590	27.801	+ 11.833
1969	27.684	33.515	+ 5.061
1970	30.338	35.944	- 1.166
1971	37.861	45.601	- 8.905
1972	43.574	71.032	- 36.364
1973	44.606	82.644	- 74.402
1974	72.131	144.694	- 146.964
1975	147.175	277.320	- 277.109
1976	183.056	380.004	- 474.057
1977	204.433	459.298	- 726.922
1978	235.253	572.561	- 1066.230
1979	543.966	684.161	- 1206.425
1980	830.272	991.203	- 1367.356
1981(*)	1176.300	1297.354	- 1488.410
1982(*)	1521.314	1548.738	- 1515.834

(*) di previsione.

3 Le spetta quella di «vecchiaia», non di anzianità

Si rivolgere una domanda pensionistica. A dicembre quest'anno compio sessant'anni e posso andare in pensione anche se in effetti il mio di lavoro mi dà già detto che vorrò privarmi di tutto per altri anni, continuando a mantenermi in servizio, il che, tutto sommato, mi va benissimo.

Sera, rubrica «I vostri problemi» - 32 - Torino

Il problema è questo: poiché raggiungo i sessant'anni di contributi vorrei sapere se la pensione che mi verrà liquidata (Previdenza sociale) quella di vecchiaia (nel qual caso potrà percepire il 50% della pensione in misura ridotta) oppure quella di anzianità (ed in questo caso dovrò necessariamente licenziarmi perché essa non è se uno è ancora). Io dell'avviso di licenziarmi sempre ho preso prendere una parte di pensione, pur continuando il lavoro.

mi verrà liquidata l'anzianità dovrò

per forza abbandonare l'attività lavorativa, sia pure con mio grande rincrescimento. Pregho ommentare la generalità indicandoci se lo pseudonimo... Un lettore perplesso, Orio Canavese

Le perplessità sono infondate: al compimento dei sessant'anni potrà senz'altro presentare la domanda di pensione di vecchiaia che gli verrà liquidata come (e) già come pensione di anzianità. La conseguenza (peraltro già prevista) è quella appunto di vedersi decurtare il trattamento in quanto esso non è interamente cumulabile con lo stipendio.

FRANCOBOLLI, CHE PASSIONE!

di Renzo Rossolli

Ungheria - V. Qualche volta i francobolli recano un «segnale» che non sempre è facile raccogliere. L'Ungheria, un Paese di cui abbiamo parlato spesso, ha fatto pensare addirittura - secondo alcune fonti - a un possibile viaggio di Giovanni Paolo II a Budapest in un non lontano futuro. Si tratta di questo: le poste magiare hanno predisposto una serie di valori, stampati uniti in modo da formare quasi un foglietto, per illustrare le opere d'arte racchiuse nella Cappella Ungherese in Vaticano.

Si vedono Papa Silvestro che impone al re ungherese Santo Stefano la corona regale; Papa Callisto III che festeggiò la vittoria cristiana degli Ungheresi contro i musulmani nel 1456; Papa Paolo VI, che mostra al cardinale ungherese László Lékai, il punto nella cripta di San Pietro in cui fare erigere la cappella in onore della Patrona dell'Ungheria.

L'ultimo valore è il più sorprendente e ha suscitato scalpore: vi si vede Papa Giovanni Paolo II che benedice la cappella manifestando - dice il comunicato ufficiale - Budapest - «la sua sim-

patia verso tutto il popolo ungherese e la sua...

Il fatto è straordinario poiché, Polonia a parte, è la prima volta che un Paese dell'Europa dell'Est riproduce l'immagine del Papa regnante in un francobollo. Non sappiamo e non possiamo interpretare questo «segnale» filatelico; possiamo però dire che tale emissione in Vaticano è giunta molto gradita e conferma il carattere cattolico di un Paese, come quello magiaro, che rappresenta in modo forse più evidente il martirio della Chiesa del silenzio, come venne chiamata, quando pastori come il cardinale primate Mindszenty furono processati e condannati a lunghi periodi di carcere. Si apre dunque un capitolo nuovo e non possiamo dire dove condurrà il passo intrapreso dalle poste di Budapest.

Mistero - Varsavia - Le poste della Polonia hanno emesso un francobollo commemorativo e un foglietto per i festeggiamenti in corso in onore della Madonna Nera, Regina. Su alcuni foglietti è subito comparsa la scritta Solidarnosc già soprastampata altri valori polacchi.

Il mistero rimane: si tratta di scritte effettivamente apposte da membri di Solidarnosc che in clandestinità oppure è un'iniziativa commerciale di qualche negoziante? Non c'è una risposta a tale interrogativo. Molte di queste



POLSKA 31ZŁ
IL POLACCO PREPARATO PER LA VISITA DI GIOVANNI PAOLO II MA EMESSO DOPO IL RINVIO DEL VIAGGIO DEL PAPA NELLA NATALITÀ

soprastampe sembrano effettuate a Parigi; ne vedono in buon anche Berlino-Ovest.

Nel prossimo numero «Francobolli», la rivista dei Cataloghi Sassone, affronterà il problema di un servizio speciale. Non si sa neppure il francobollo polacco per la prevista visita di Giovanni Paolo II, visita poi rinviata, sia stato stampato soltanto preparato. Il bozzetto comunque circola, in bianco e nero, non dentellato, con la scritta: «La aspettava, Santissimo Padre!».

Banche e monete - La storia delle banche, delle monete e del risparmio raccontata attraverso i francobolli; iniziativa felice che affianca la filatelia alla numismatica in modo piacevole. A puntare, su Piemonte Vivo, la rivista della Cassa di Risparmio di Torino, la narrazione prosegue partendo dai tempi più remoti e dai primi rudimentali scambi, quando la moneta non era ancora stata inventata per giungere fino a oggi.

Natale - Londra - Oltre alla serie natalizia di cui già abbiamo detto, le poste britanniche hanno un libretto contenente valori di diverso taglio, utili per affrancare la corrispondenza nel periodo delle feste. La caratteristica di tali francobolli ordinari è che dal lato della gomma recano ciascuno una stellina ornamentale.

SCIOPERO GENERALE (4 ORE) ALLA FIAT SCARSE ADESIONI

Riguardava i lavoratori dell'industria privata e pubblica - E' la prima protesta generalizzata nel pieno di crisi di governo - Dopo la rottura sul costo-lavoro

— Oggi sciopero generale di quattro ore nell'industria pubblica e privata, il primo nella storia sindacale ad essere proclamato con una crisi di governo. E' risposta alle posizioni Confindustria e dell'Intersind sulla riforma del costo del lavoro che, secondo i sindacati, ha sottolineato anche Lama dalle pagine *l'Unità*, «pretende ridurre sostanzialmente il potere d'acquisto dei lavoratori occupati e avere mano libera licenziamenti e nelle ristrutturazioni produttive».

Lo sciopero di oggi arriva dopo una difficile consultazione della «base» sul costo del lavoro e dopo la rottura del negoziato la Confindustria e l'Intersind su questo tema spinoso che ha bloccato anche le trattative contrattuali. La mobilitazione di oggi, che interessa circa otto milioni di lavoratori, è un test importante per la Federazione Cgil Cisl Uil per valutare il seguito del movimento sinda-

cale in questo delicato momento. Di qui gli appelli della vigilia dei leaders a una «partecipazione forte, sotto il segno dell'unità». Anche perché domani si riunisce il direttivo della Federazione che valuterà l'opportunità di una lotta «con un carattere più continuo e pressante», come ha ricordato Lama.

Dalla fermata generale sono esclusi i dipendenti del settore cooperativo, dell'artigianato e delle aziende aderenti alla Confapi per il differente atteggiamento assunto da queste organizzazioni rispetto alla trattativa sul costo del lavoro. Si sono invece i sindacati della Cisl e della Cisl.

Lo sciopero vuole anche un preciso avvertimento al nuovo governo che uscirà dalla crisi, chiamato in fin d'ora i sindacati sul ruolo che interverrà in merito a scala mobile, contratti e riforma fiscale.

st. c.

— Verso l'una, alla Federazione Cgil-Cisl-Uil cominciano a arrivare i primi dati sulla partecipazione allo sciopero generale.

A MESTRE sono scesi in piazza 40 mila lavoratori.

A GENOVA circa 25 mila.

Il personale Petroli di MAR- ti vi ha aderito al 100 per cento (compresi anche gli impiegati).

GENOVA, dove parlato Trentin, in piazza circa 30 mila persone.

TORINO — I primi risultati dello sciopero arrivano nella tarda mattinata e riguardano Mirafiori.

La Fiat dice: per il primo turno alle Presse ha scioperato il 10 per cento, alla Meccanica il 21, alle Carrozzerie il 12.

Il sindacato dà cifre quasi uguali: rispettivamente 10 per cento, 35 e 10 (forse per la prima volta, le percentuali

fornite dalle controparti sono vicinissime).

Anche la Lancia di Chivasso, azienda e sindacato si trovano sostanzialmente d'accordo sulla quantità adesioni allo sciopero: per la Fiat è astenuto dal lavoro il 41,8 per cento dei dipendenti dello stabilimento «picchettato», per la Lancia «circa il 50 per cento».

A mezzogiorno si conoscevano questi altri dati: Fiat Riva: 10 per cento; carrozzerie 8,6 alla meccanica (fonte Fiat), alla Framtek cento per cento, secondo il sindacato che dà anche il 50 per cento.

A bolla calda nessuno ha voluto rilasciare commenti. In via Porpora, sede del sindacato unitario dei metalmeccanici, però, con c'era certo l'atmosfera dei giorni migliori, questa mattina. Qualche segretario ha detto che la situazione sindacale resta difficile, soprattutto in Fiat.

r. bp.

Non ci sono italiani sulla Raffaello

GENOVA — A bordo del transatlantico «Raffaello», ex ammiraglia della flotta passeggeri italiana, è ridotta ad un rottame all'ancora nel Golfo Persico, da tempo ormai c'era più personale italiano. La nave come è noto, figurerebbe nell'elenco delle unità centrate dalle bombe durante un attacco aereo da parte dell'aviazione irachena nel conflitto tra Irak e Iran. La «Raffaello» è stata caserma galleggiante per i militari dell'allora Scia Persia. Tale utilizzo era durato per circa tre anni.

Tokyo: Nakasone muove premier

TOKYO — Yasuhiro Nakasone, un conservatore non legato a particolari settori politici, è stato scelto come nuovo presidente del partito liberal democratico. Secondo la prassi giapponese, Nakasone è stato anche indicato come prossimo capo del governo. Succederà nella carica di premier all'attuale primo ministro Zenko Suzuki. Secondo la regola politica giapponese, il presidente del partito che detiene la maggioranza in Parlamento è automaticamente capo governo.

Risoluzione dell'Onu contro il colonialismo

NEW YORK — L'assemblea generale dell'Onu ha adottato ieri sera a grandissima maggioranza una risoluzione sulla decolonizzazione mondiale. I voti a favore sono stati 141, quelli contrari 2. Hanno votato contro solo Stati Uniti e Gran Bretagna. Le astensioni sono state 1. La risoluzione comprende, tra i suoi 14 punti, un'affermazione secondo cui la lotta «con tutti i mezzi possibili» da parte di popoli sotto il dominio coloniale è legittima.

Stato nel Ghana un colpo di Stato

LONDRA — Un tentativo di colpo di Stato è stato sventato la notte scorsa nel Ghana: l'ha annunciato Radio Accra dando lettura di un comunicato ufficiale nel quale si dice anche che nel paese è stato imposto il coprifuoco notturno. Il leader del Ghana, tenente Jerry Rawlings, ha detto in una dichiarazione ascoltata a Londra dalla BBC che «le truppe governative hanno sventato un tentativo di rovesciare questo regime, tentativo cominciato ieri pomeriggio».

Per vendetta dei fratelli ferisce e uccide un quindicenne

ROMA — Un pregiudicato di anni, Fabio Soddo, ha sparato un colpo di pistola al capo di Giulio Minna, di 15 anni. Il ragazzo è in coma profondo. E' tenuto in vita artificialmente attesa che i genitori diano il loro consenso per la donazione di alcuni organi. Fabio Soddo, che è stato arrestato, avrebbe sparato per vendetta. Aveva litigato con i due fratelli maggiori Giulio Minna. Si è quindi procurato una pistola ed è andato a cercarla. Ha trovato invece il ragazzo e gli ha sparato un colpo al capo. Fabio Soddo afferma che il proiettile gli è partito per errore.

Truppe governative afgane bombardano i loro reparti

— Paracadutisti del governo afgano di stanza in una zona a sud di hanno registrato pesanti perdite dal bombardamento dei loro stessi elicotteri settimana scorsa, durante un'operazione lanciata contro i ribelli anti sovietici, conclusasi in un fallimento.

Rapimento Mastrotto Pagato il riscatto

VICENZA — La famiglia dell'industriale conciaro vicentino Mario Mastrotto, di 32 anni di Trissino (Vicenza), proprietario di uno stabilimento a Trezze di Arzignano, rapito la sera del 10 ottobre scorso, ha noto aver già pagato il riscatto richiesto dai rapitori per l'ammon-

r. e.

Andropov non è ancora presidente Al Plenum, le cifre della crisi russa

Forse la nomina avverrà oggi pomeriggio durante la riunione del Soviet supremo - Tra gli altri candidati, anche Gromiko - I deludenti risultati economici rispetto al «piano»

MOSCA — Il mistero è ancora presidente del Presidium del Soviet supremo dell'Urss, succederà Breznev in questa carica o non lui? Quando avverrà l'elezione? Oggi? Nessuno, tra le centinaia di osservatori che seguono l'assemblea plenaria del Soviet supremo in corso a Mosca, ha fatto circostanziate previsioni. Solo ipotesi. La nomina avverrà a brevissimo tempo, sarà la prova che Andropov, segretario del pcus, ha ormai il completo controllo del potere sovietico. Nel caso in cui non riesca a ottenere l'investitura si aprono due possibilità: il suo potere non è abbastanza consolidato, oppure preferisce rinviare al futuro l'assunzione di

una carica — protocolle, ma importante — che comporterebbe formalmente (troppo per Andropov in questo momento?) il governo contemporaneo del vertice del partito di quello dello Stato.

Gli altri possibili candidati sono Andrej Gromiko, Cernjenko, Kunaev, Romanov, Shcherbitskij, Orishin. Oggi alle 18 ci sarà un'altra riunione plenaria del Plenum del Soviet, ed è questa l'unica sede dalla quale può maturare la nomina. Non avverrà bisognerà attendere la prossima riunione congiunta del Parlamento.

Andropov è stato solamente eletto membro e non capo del Presidium, insieme al capo dei sindacati, Stepan Cha-

laev e all'accademico Nikolai Bessov, mentre veniva decretata l'esclusione dell'ex capo dei sindacati Alexei Shvayev. Alla riunione hanno assistito tutti i membri del Politburo, compreso l'ottantatreenne Arvid Peshe, sua prima uscita in pubblico dopo più di sei mesi, di lunga malattia. E' dato l'addio a voci di decesso, poi smentite ufficialmente.

Gran parte della seduta inaugurale è stata dedicata alla illustrazione di dati sostanzialmente sfavorevoli sull'andamento dell'economia nel 1982.

Tra i dati forniti dal presidente della commissione per il piano, Nikolai Baibakov, spicca un 2,8 per cento di aumento della produzione indu-

striale nel 1982, 3,4 per cento dell'anno scorso, conferma perdurante, crescente tendenza stagnazione. Il piano quinquennale avviato nel 1982 prevede uno sviluppo industriale del 5 per cento annuo fino al 1990, ma si vede i dati del 1982 e 1983 indicano una performance nettamente sotto la media.

Anche la produttività ha mancato il bersaglio, tanto solo del 2 per cento contro un obiettivo del 3,5 per cento. Per il 1982 il piano illustrato da Baibakov prevede un aumento del 3,2 per cento nella produzione industriale, del 10 per cento nella produttività, 10 per cento negli investimenti.

r. e.

Brasile: indio vuole diventare presidente

RIO DE JANEIRO — «Non escludo di arrivare ad essere nominato, in futuro, presidente della Repubblica», detto Mario Juruna, capo della tribù india Xavante, eletto deputato federale per lo Stato di Rio de Janeiro nelle liste del partito democratico laborista (pdt). Juruna ha detto ai giornalisti la fine degli scrutini per recarsi nel Mato Grosso, nella zona dove vive la sua tribù, «per annunciare a tutti la bella notizia». Ha poi detto che avrà qualche problema con il regolamento interno Camera de-

putati impone, per esempio, la cravatta e la giacca, mai usate in vita sua.

Juruna ha ribadito che batterà soprattutto a favore delle popolazioni più povere ed emarginate. «Desidero preoccuparmi — ha precisato — dello stomaco del popolo, della coscienza del popolo, della povertà, delle favelas e tutte le vittime dell'ingiustizia». Ed ha concluso: «Sono stato capo della mia tribù, potrò essere un giorno presidente della Repubblica e governerò cercando il dialogo con tutto il popolo brasiliano».



Ghaliabaf

novità nella tradizione

Al piano interrato, oltre 3000 tappeti orientali autentici a prezzi di assoluta concorrenza. La certezza di poter scegliere il meglio.

TAPPETI ORIENTALI
Torino
Via V. Veneto 45

In undici anni ha cambiato nove società: 102 reti all'attivo

Borgosesia lanciò Penzo è uno «zingaro» del gol

Capocannoniere del campionato di serie A, è il trascinatore del Verona, 2° in classifica



BORGOSIESA — Domenico Penzo, l'attuale capocannoniere della Serie A, calcisticamente è nato in Piemonte. A Borgosesia per la precisione. E' con Borgosesia che disputò il primo campionato, quello di Serie D nella stagione 1972-73.

Nell'archivio della società granata è conservata la scheda personale di Penzo: in quel campionato che gli servì trampolino di lancio (l'anno successivo passò alla Roma, che lo girò in prestito per una stagione alla Romulea, pure in serie D) giocò 33 partite, tutte meno una. Ventotto volte ricoprì il ruolo di centravanti, cinque quello di sinistra. Complessivamente segnò otto gol — fu il miglior realizzatore del Borgosesia.

In questo lembo settentrionale della provincia di Vercelli lo portarono il presidente Mario Maiolo e l'allenatore Giancarlo Amadeo. Veneziano di Chioggia, nel 1971 approdò in una formazione giovanile del Varese. E' dal Varese che il «Borgo» lo accaparrò

senza dover spendere neppure quattro milioni.

«E' qualcosa in più di una promessa — dissero i dirigenti varesini a Maiolo e Amadeo —. Per noi è di troppo, ma noi sicuramente lo valorizzerete facendolo giocare».

In effetti, quasi a ogni partita, a visionare Penzo arrivava qualche tecnico. E lui, sul campo, li ripagava esibendosi in «numeri» eccezionali. Così se da una parte i tecnici ne ammiravano il tocco di palla, il tiro, il modo in cui faceva i gol, dall'altra la platea locale era tutta per lui e, a torto, lo giudicava il trascinatore della squadra.

Gian Mario Gallo, che è il direttore sportivo del Borgosesia, dice che sul livello di Penzo l'anno successivo giocò in maglia granata un altro attaccante: Franco Pietropaolo.

«Ma Pietropaolo — sostiene — ha avuto minor fortuna. A Borgosesia venne lanciato ma si fermò alla Serie C».

— E la cessione di Penzo fruttò tanti quattrini al Borgosesia?

«Ai dirigenti rimasero le soddisfazioni di aver avuto lui un grande contributo nel rendimento collettivo della squadra. Il «pacchetto» per la vendita del giocatore alla Roma finì al Varese. Ma era già negli accordi. Difatti il «Borgo», società finanziariamente povera, non avrebbe avuto il denaro per acquistarlo. In effetti il Varese lo concesse a titolo gratuito e, altrettanto gratuitamente, fu restituito per il passaggio al club giallorosso».

Dopo Borgosesia le tappe di Domenico Penzo furono: Romulea (esordio in Serie il 1° novembre 1974), Piacenza, B. Benevento in C, Bari in B, Monza in B, Brescia prima in B e poi in A, per arrivare al Verona nella stagione 1981-82, quando la squadra militava nella serie cadetta.

Domenico Penzo, 31 anni. Lo chiamano lo «zingaro» per via di quel suo peregrinare in Italia: undici stagioni di attività, in differenti squadre, 102 reti a segno. E' proprio uno zingaro... del gol.

Ventotto anni, segno zodiacale bilancia, estroverso e cordiale, diplomatico e pungente, un fascio di nervi e di sensibilità. Marco Tardelli è considerato un «giocatore universale». Il più duttile del mondo. Ha giocato in serie C, B e A, è titolare della nazionale, ha disputato due campionati del mondo, un campionato d'Europa, ha vinto quattro scudetti, una Coppa Uefa ed una Coppa Italia. Veste «casual», ha idee moderne, è aggiornato sugli avvenimenti di politica estera ed interna, adora il lavoro e sua figlia Sara. Rispetta il prossimo al quale chiede rispetto. E' toscano. Come tale dovrebbe avere il paradiso negli occhi e l'inferno sulla bocca. Lui, invece, è diplomatico e tiene a precisare che certe sfumature di ironia sono soltanto apparenti.

Hai paura delle polemiche?

«Assolutamente no; però le evito. E se avessi un motivo o una ragione per farne non ci penserei sopra due volte. Mi piace la battuta per il gusto del sorridere, ma non ditemi che sono un tipo ironico».

Della tua immagine di calciatore che insegue la Coppa del Mondo e che la raggiunge dopo il secondo gol realizzato alla Germania di quel grido di gioia soffocato dall'entusiasmo dei tifosi presenti al Bernabeu di Madrid si parla ancora. Cosa significavano? Liberazione dalle paure, incredulità?

«Non pensavamo al titolo iridato; forse nel mio gesto e nel mio grido c'era un senso di incredulità. Certe sensazioni si vivono però una sola volta, dunque è difficile poterle tradurre in parole. L'irripetibilità non è traducibile».

Tardelli, oggi, va in moda fra i giovani come un disco. Direi Straits. Perché?

«Non lo so proprio. Forse il mondiale ha contribuito a rendermi famoso. Non saprei dare altra spiegazione. Veramente in questi ultimi tempi credevo di essere sulla bocca di tutti per via dei miei malanni...».

Le buone letture il tuo passatempo preferito.

«E' vero. Leggo di tutto (da Malamud a Joseph Roth, da Morris West a Bellow, Forster a Marquez n.d.r.). Però alterno periodi di lettura molto intensi a lunghe pause. Per dedicarmi ad un scrittore devo essere ben disposto mentalmente».

Quali sono i calciatori che in Italia ammiri di più?

«Sono tanti e non tutti della mia squadra. Modelli particolari sono Zoff e Furino, dai quali c'è molto da imparare poiché sono rimasti alti livelli anche in età calcistica, mentalmente avanzata. Sono grossi e seri professionisti».

Cosa pensi dei giornalisti?

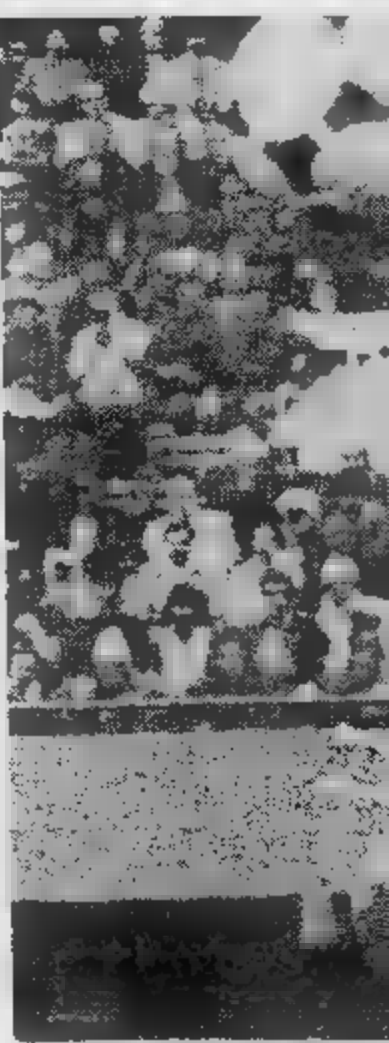
«Bene; meno bene non giornalisti».

Quali sono i momenti più gradevoli del calcio?

«Semplici; quelli che vivi quando tutto va bene».

Quelli sgradevoli?

«Arrivano quando sto bene e non riesco a rendere come vorrei e potrei. Quando affiorano certe delusioni create dall'ambiente».



TARDELLI

Il più del complimento che hai ricevuto?

«Sono stato definito dal critico giocatore universale. La definizione più infelice».

«Sono stato descritto con un malato immaginario».

Tardelli è un uomo che me poco.

«E' vero, ma preferisco».

Dos



la Coppa dello scudetto»

va di moda: ama le letture, adora la figlia Sara, ammira Zoff e Fucini, procura il calcio. E quando soffre si chiude sempre in se stesso



ZOFF (NELLA FOTO): E' UN PROFESSIONISTA DAVVERO ECCEZIONALE

pillole. Combatto l'insonnia leggendo e pensando. Però ora dormo di più rispetto quando ero più giovane. Il momento più bello della tua giornata? «Quando sto con la mia figlia Sara e quando vado a lavorare con i miei compagni di squadra, sul campo Marchi».

Il più noioso? «Quando vado a dormire. A me piace bruciare ogni attimo dell'esistenza con intensità. Cerco di fare il maggior numero possibile di cose». Cos'è un derby? «Una partita molto sentita e importantissima: non è vero che è uguale alle altre».

Questa è un'affermazione che può essere giusta per gli stranieri che arrivano in Italia senza sapere ancora cosa vuol dire una stracittadina.

Avresti fatto il calciatore senza il guadagno?

«Certamente: però avrei apprezzato di meno il calcio nei momenti di delusione».

Boniek e Platini. Come si possono riassumere?

«Boniek significa potenza accoppiata a tecnica; Platini è meno potente ma dispone di una tecnica eccezionale».

Dovessi paragonarti a due animali?

«Toro il polacco, falena il francese».

Preferisci vincere il 21° scudetto o la Coppa dei Campioni?

«Domanda superflua, risposta scontata. A questo punto la Coppa dei Campioni! Senza incertezze».

Cosa ammiri di più in un uomo fra l'intelligenza e la volontà?

«La volontà, perché l'intelligenza è indispensabile, ma se non è abbinata alla prima virtù è molto produttiva».

Quando hai problemi a chi ti aggrappi?

«A nessuno, mi chiudo in me stesso».

Una tortura silenziosa...

«Lo so, ma è nel mio carattere. Non mi piace fuggire da me stesso».

La ricognizione attorno a Tardelli si è conclusa. Il personaggio viene fuori nitido e ricco di personalità. Un toscano di poche (ma buone) parole.

Angelo Caroti



TARDELLI: COORDINAZIONE PER SUPERARE L'AVVERSAIO

«Basta con i processi»



LLINI, FARA' DEI

Il centrocampista del Torino, sotto accusa, sorvola sulla sua prestazione negativa nel derby ed assicura: «Un episodio irripetibile»

«La Juventus si è dimostrata forte come si sapeva, noi abbiamo avuto una giornata storta: un episodio che verrà superato». Dossena, ragazzo intelligente e uomo determinante per il gioco del Torino, sintetizza in queste poche parole il sfortunato match contro i campioni d'Italia. Si è detto e scritto molto sulla partita, anche su Dossena, adesso regista granata si è stancato e con questa frase vuole tagliare corto. Così desidera farla finita con processi e accuse a lui e ai suoi compagni.

«Le nostre punte finora hanno sempre fatto il loro dovere — dice — anche contro la Juve un paio di occasioni sono procurate, anche le limpidità di altre volte. Purtroppo non l'hanno fatta concludere». Ed è proprio di questo argomento, sulla quantità di palle giocabili ricevute dalle punte, che si sono scatenate le critiche del dopo-derby. Nel primo tempo, il Torino non è quasi mai riuscito a costruire un'azione degna di tale nome. Zaccarelli ha svolto molto lavoro di tamponamento, Ferri ha fatto quanto lecitamente chiedergli al rientro dopo l'infortunio. Stesso discorso vale per Tarrisi, Galbiati e Van de Korput hanno avuto il loro da fare in difesa e potevano certo prendersi troppe libertà. Rimangono Hernandez e, appunto, Dossena, le fonti naturali del gioco d'attacco granata.

In altre occasioni avevano dato spettacolo, mettendo in crisi i diretti avversari, costruendo azioni e azioni una continuità e una velocità che avrebbero messo in difficoltà anche la Juve. Forse è stata proprio la

forza degli avversari che ha impedito alle due ali di giocare come altre volte?

«Quando si perde si perde tutti — spiega Dossena —. Domenica, contro la Juventus, siamo stati in difficoltà tutti quanti, difesa al centrocampo, all'attacco. Per quanto riguarda la mia prestazione personale preferirei lasciar perdere. Posso comunque dire che la preparazione di Bersellini è impostata sulla distanza e penso che varremo fuori più avanti, in primavera. Io e altri».

Dopo aver ammesso che la propria squadra si è trovata in difficoltà, Dossena vuole anche sottolineare come non tutto quanto si è visto domenica allo stadio parte dei granata sia stato negativo. «Nel secondo tempo il nostro dovere lo abbiamo fatto — dice —. E' vero che la Juventus è spinto di meno, però anche noi qualche azione l'abbiamo costruita. Siamo riusciti, almeno in parte, a giocare sapiamo come speravamo alla vigilia. Abbiamo corso, ci siamo dati da fare, anche se purtroppo siamo mancati in lucidità».

Come ammette lo stesso Dossena, però, Juventus nella ripresa ha di premere aveva fatto nei primi 45 minuti e c'è da pensare che la ripresa del Torino sia più demerito degli avversari che non merito dei granata. «Entrambe le cose, credo — conclude Dossena —. Comunque partita si può sbagliare. Peccato che ci sia successo proprio contro la Juventus, ma può succedere. Un po' per l'avversario, un po' per il nostro negativo: un episodio, passerà».

Giorgio Destefanis



«IL... E' EPISODIO...»

Il c.t. ottimista dopo l'esordio delle azzurre nelle World Series

Cimini: «Quest'anno si vince»

«Quest'anno le nostre ragazze le vedo vincenti. Al di fuori di scaramanzie e calcoli delle probabilità». Daniele Cimini, direttore tecnico della squadra femminile azzurra, sci, valuta positivamente la prima uscita delle slalomiste nel gigante delle World Series. «Le trae positive indicazioni per il futuro di Coppa del Mondo. Sono soddisfatto: il risultato è eccellente, ma soddisfacente. E anche le ragazze pensano così: si sono rese conto di dove hanno sbagliato, abbiamo visto insieme quello che c'è da fare. Un'uscita utile, insomma».

I problemi delle azzurre, però, sembrano ormai da anni non di natura strettamente tecnica. Per generale ammissione, le varie e Quarto, e anche gli immediati rivali come Bieler e Rocchetti, sono tecnicamente molto vicine alla perfezione — che di perfezione si possa parlare in uno sport in continua evoluzione come lo sci — manca loro quel qualche cosa. Mentalità vincente, che la match winner. «Proprio per questo credo che questo possa essere l'anno buono — spiega Cimini —. Adesso sono più determinate. Anche il morale è cambiato: l'atmosfera è più



QUARTO, NEL GIGANTE DELLE WORLD SERIES

bella, più serena, non tesa come era prima alla vigilia ogni gara. Diciamo che si è iniziato col piede giusto. Hanno trovato maturità. Non che prima fossero sufficientemente serie, anzi, lo erano fin troppo. Adesso mi sembra che abbiamo raggiunto il giusto equilibrio».

Ma torniamo alla gara. Le-

ri. Quinta la Zini, non la Quarto, diciottesima la giovanissima Rocchetti. Non risultati clamorosi, come giustamente precisa Cimini, ma neppure negativi. Non dimentichiamo, infatti, che si trattava della prima gara della stagione e che lo slalom gigante è probabilmente la specialità favorita — no-

stre atlete di punta. «Ma adesso stanno imparando ad adattarsi anche al gigante — afferma il direttore tecnico — Come prima uscita mi sta bene così. Venerdì, comunque, c'è lo slalom che è sicuramente la loro gara, anche se quel terreno, ottimo per il gigante, è forse un po' troppo facile per lo speciale».

Già, perché l'arma principale delle azzurre è la tecnica. Quanto più impegnativo il tracciato, tanto più hanno modo di emergere sulle avversarie. «La Zini scia già talmente bene che le restano ben pochi margini di miglioramento — spiega Cimini —. Può ancora fare grossi miglioramenti, invece, sotto l'aspetto tattico. E infatti sta acquistando la sensibilità necessaria nel cambiare sciata a seconda del pendio e della neve. La Quarto è altrettanto diversa nello sciare quanto lo è nel carattere. Ieri, ad esempio, ha forse attaccato un po' troppo, dato il tipo di Comune, che, anche se è bella, quella di Daniela, la sua sciata è eccezionalmente redditizia. La Rocchetti è andata benissimo, ma commette ancora errori che evitare. Non dimentichiamo, però, che ha solo 17 anni».

Un solo dubbio: l'innevamento completamente artificiale potrebbe costituire un handicap per ragazze tecnicamente dotate come le nostre? «No, assolutamente — replica sicuro Cimini —. Prima di perché è uguale per tutti, poi perché la neve spruzzata dai cannoni è Bormio è splendida, molto simile a quella naturale».

Giorgio Destefanis

Zurbriggen 1° a Bormio nel «super-g»

Dominio nel primo per-g (una via di mezzo fra lo slalom gigante e la discesa libera) introdotta quest'anno per la prima volta nella Coppa del Mondo del stagione, Zurbriggen in minuto, 51" e 29 centesimi davanti al connazionale Gaspoz, e

la prestazione degli azzurri che, com'è noto, brilla particolarmente in questa nuova specialità — disponendo né forti giganti, né forti discesisti. Buono il piazzamento di Erlicher (partito col numero 52) al 13° posto a quello 16°. Indietro e nettamente più distaccati Giorgi e Meir.

Finestre
Portoncini
con il legno
la è più bella
RIVESTIMENTI
Legnocasa
Borgaro Torinese
Via Lanzo tel. 77
Aperto anche il sabato

Sezione de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria
dell'Istituto Poligrafico
e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 617.958

Una sfida fra quattro «anziani» per i nove milioni del Carignano

Mispydeux favorito oggi nel galoppo ■ Vinovo - Dieci puledri in gara per il Premio Ruffini

Quattro cavalli anziani si contendono i milioni del Premio Palazzo Carignano in programma oggi al Testi di Vinovo nella riunione serale di galoppo. Mispydeux, già vincitore sulla pista torinese un mese fa a Capannelle il 13 novembre scorso, sembra il concorrente più ac-

creditato per la vittoria. Dei tre avversari che incontra, Alberto Giacometti, giunto secondo domenica in corsa sulla distanza di 2200 metri, vanta una maggiore attitudine ai percorsi lunghi, mentre Savignat preferisce quelli medi. Bizzo è la meno quotata del quartetto.

«Sottocloro» per puledri di 2 anni. Ben allo start dei 1450 metri del Premio Parco Ruffini. Pronostico incerto trattandosi di soggetti ancora inesperti e dal comportamento piuttosto contraddittorio. Campiello e Zeb, che finora hanno affrontato rivali più forti, potrebbero trovare

adatta ai loro mezzi, sempreché Alsio, Prince Ram e soprattutto Mischiesse, che il più regolare del lotto, in ventino una prestazione maturo.

Tre «Trio» per i giocatori che la quota grossa, abbinate alla terza, quinta e settima corsa.

Prima ore 14
L. 9.000.000 - m 2200 (pista interna)

1. Savignat (C. Ghisardi 82%)	2 0 0 2
2. Mispydeux (M. Sgobba 57%)	0 1 4 3
3. Bizzo (C. Panico 54)	4 0 4 4
4. Alberto Giacometti (C. Bertolini 58)	4 0 0 2

Favoriti: Mispydeux, Alberto Giacometti

ore 14,20
PREMIO CIMABUE (G.R. e Amazoni)
L. 5.000.000 - m 2000 (pista interna)

1. Calvador (P. V. Zaini 78)	1 0 3 2
2. Moro-Bai (B. Borghi 67%)	4 1 2 4
3. Piazza (S. Rossi 68%)	0 0 3 1
4. Froland (J. Morra 67)	2 2 2
5. Henry Blond (C. Guadagnino 66)	2 2 1 0

Favoriti: Piazza, Calvador

Terza ore 14,50
PREMIO VALLE SAUGLIO
L. 8.000.000 - Corsa Trio - m (pista interna)

1. White Wind (M. Serra 70)	0 0 0 1
2. Nardone (S. Ostini 58)	3 3 1 3
3. Oscar del Roero (G. Frontini 50%)	0 1 1
4. Romanica Bijou (G. Pini 49%)	4 4 2 1
5. Mon Premier (C. Bertolini 52%)	3 1 0 1
6. Bisson (N. Mulas 48%)	0 0 3 4
7. Dafni (O. Pasatore 48)	2 3 4

Favoriti: Mon Premier, Romanica Bijou

Quarta corsa ore 15,15
BESSANESE
L. 4.000.000 - m (pista interna)

1. Ginetta (P. Cabrita 54%)	1 0 1 0
2. Van Oesburg (A. Longobardi 52)	0 2 0 0
3. Bari (F. Fiorillo 52)	2 0 3 4
4. Sonnenschein (M. Sgobba 50%)	2 4 0 0
5. Il Corvo (S. Sacci 49%)	4 0 0 0

Favoriti: Bari, Il Corvo

Stasera in gara i boccisti (ore 21)

S'inizia stasera al bocciodromo del G. S. Bertolla (strada Bertolla 54/47) la 10ª edizione del torneo boccistico a quadrette «Trofeo Termoidraulica F.I.I. Gabbio». Sono le quadrette in gara, divise in quattro poules da quattro squadre: si gioca tutti i mercoledì, con inizio alle ore 21. Due partite di qualificazione, quindi i «recuperi» per le squadre che hanno perso un incontro. In campo, fra gli altri, i nazionali Sulini, Vay, Riscaldino, Negro, R. Baldo, Scarafioti, Bisarello.

Al bocciodromo Rebaude di strada Torino 41 per Moncalieri ogni martedì e giovedì (ore 14,45) prosegue il torneo a quadrette riservato esclusivamente ai giocatori di C che abbiano però superato i 54 anni. Sono 10 le formazioni partecipanti che disputeranno un girone all'italiana di andata e ritorno.

La Lega calcio Ulsp organizza un corso per arbitri di calcio: avrà inizio il dicembre e sarà completamente gratuito. Lezioni il lunedì e il mercoledì alle 20,30 in via A. Albertina 10. Per le iscrizioni telefonare alla segreteria dell'Arcl Ulsp (839.7497 oppure 839.6740).

Quinta corsa ore 15,45
PREMIO RUFFINI
L. 5.500.000 - Corsa Trio
m 1450 (pista interna)

1. Primam (O. Pastore 52%)	0 0 0 3
2. Mischiesse (R. Minichi 52%)	2 3 2 2
3. Campiello (N. Mulas 54)	0 3 0 0
4. Isabet (F. Fiorillo 55%)	0 0 4 2
5. Diatre (C. Castaldi 52%)	0 0 0 3
6. Alsio (G. Pini 55%)	1 0 4 2
7. Zeb (C. Bertolini 54)	2 0 0 0
8. Ritornello (G. Frontini 54)	0 0 0 4
9. Miss-Harissa (P. Perlati 50)	0 0 0 4
10. Prince Ram (S. Dettori 55%)	3 4 4 0

Favoriti: Campiello, Zeb.

Sesta corsa ore 16,10
PREMIO ANDEZENO
L. 4.000.000
m 2000 (pista interna)

1. Poodiefaker (G. Frontini 50)	0 4 0 0
2. Salmaggia (F. Fiorillo 52)	0 3 4 3
3. Ferrica (G. Pini 49)	1 0 3 4
4. Teresa Foschi (M. Sacco 49%)	2 1 1 0
5. Il Correggio (P. Perlati 53)	0 0 0 3
6. Jimmy's Folly (A. Longobardi 48)	4 3 4

Favoriti: Poodiefaker, Ferrica

Settima corsa ore 16,40
PREMIO ALPI GRAIE - Corsa Trio
L. 4.000.000
m 1450 (pista interna)

1. Pharapael (S. Dettori 58%)	2 0 3 3
2. Francesco di Masi (F. Fiorillo 57)	0 2 4
3. Karel (P. Perlati 58%)	1 4 2 3
4. Fran Berini (N. Mulas 51)	3 0 0 0
5. Well Polished (O. Pastore 50%)	0 0 0 2
6. Soul Train (M. Zini 48%)	0 0 0 0
7. Tirol (L. Jaks 52%)	0 4 0 0
8. Bari Beauty (C. Castaldi 46%)	4 4 0 0

Favoriti: Karel, Well Polished, Francesco di

Autostandar

Torino - corso Belgio 179
tel. 011/896.548 - 898.256

Concessionaria

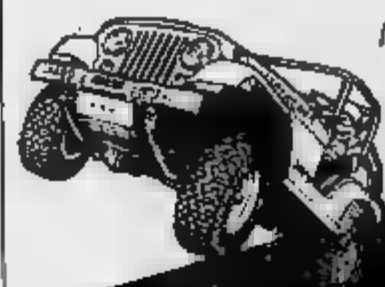
LADA NIVA
DATSUN NISSAN PATROL
DELTA MINI CRUISER
UAZ



gli specialisti del fuoristrada

Cedauto

Torino - corso Lecce 66 bis - tel. 011/744.932
749.64.17



Nuova Concessionaria
Jeep

SCONTO 5%
FINO AL 31/12/82 SU TUTTI
DELLI JEEP

LONDRA aereo da TORINO

partenze giovedì e domenica
Quote da L. 200.000 andata e ritorno
Informazioni e prenotazioni:



VACANZE - VIA S. TOMMASO 20
TORINO - Tel. 517.506
oppure presso il vostro agente di viaggio



TELECUPOLE
cuore del Piemonte
è la tua televisione cuore

Ore 20,30
MIX
musica & immagine
Ore 21,00
LA TRATTORIA DEI RICORDI
ritroviamoci insieme con allegria e
semplicità

Sulle piste di discesa ma senza spese pazze

Se c'è qualcosa da comperare, o rinnovare, è possibile equipaggiarsi puntando su praticità ■ sicurezza ed evitando di spendere capitali. Chi opta per il fondo risparmia ancora di più - La scelta oculata del materiale è fondamentale come una buona preparazione fisica

Sciare costa, d'accordo. Non tanto però come i soliti esagerati vorrebbero far credere. Cosa non si paga, ■ resto, al giorno d'oggi? Va subito detto ai praticanti dello sci, che anche quest'anno si apprestano ad invadere le stazioni montane per cimentarsi ■ loro sport preferito, che per ■ stagione 82-83 il settore presenta ben poche novità sostanziali.

La «base» degli sciatori si è ridotta a poco più di 2 milioni per l'intero ■ alpino ■ qualche tempo ■ questa parte, complice la crisi economi-

ca, ■ la politica delle «case» è stata impostata sulla cautela. Alcune marche ■ anzi sparite dal mercato (vedi la «Munari» per gli scarponi) e si cerca di mantenere valida la produzione per qualche anno almeno cambiando ■ più la veste esterna. Forse l'unica vera innovazione sono gli sci che hanno inserito nella struttura fibre antivibranti e torsioni, ma sono per campioni o quasi.

Chi è stato al Salone della Montagna di Torino ai primi di ottobre ha potuto constatare come i negozianti siano

riusciti ad offrire persino un blocco composto da sci, attacchi e bastoncini a 90 mila lire. Vero che è un caso limite e si trattava di attrezzatura non recente e non di marca, ma per chi comincia sarebbe un tragico errore attrezzarsi subito ■ campioni. Per imparare sono più che sufficienti sci ■ scarponi ■ prezzo (sulle 150 mila lire e sulle 60-70 mila).

Solo nel momento in cui si sono compiuti decisivi progressi ■ si intende continuare ■ caso di fare la spesa di un paio di sci di marca da 300 o

400 mila lire ■ attacchi da 130 mila. Non bisogna mai dimenticare che si può benissimo scendere dalle discese indossando un normalissimo paio di blue-jeans (per il freddo alle gambe una calzamaglia sotto risolve ogni problema) ed il giubbetto che si porta d'inverno per andare ■ moto o bicicletta. Gli scarponi ■ tutt'altro che necessario cambiarli ogni ■ così gli sci, gli attacchi, i bastoncini, i guanti e gli occhiali.

Degli attrezzi ciò che va tenuto sempre d'occhio sono gli attacchi: devono ■ costantemente ■ perfetta efficienza e ben regolati. Per il resto è meglio spendere qualche lira per qualche ora di ginnastica prescientifica e per montare sulla macchina quattro buone gomme da neve a scampo di incidenti ancor prima di giungere sulle piste. La sicurezza è davvero il solo requisito indispensabile per non finire in qualche pronto soccorso. La giacca ■ vento fuori moda non la noterà nessuno nel caos di «stili» che regna nel mondo «casual» dello sci.

Se poi si opta per lo sci da fondo, che ■ protagonista ■ un boom che non accenna a finire considerati i prezzi dei giornalieri oscillanti tra le 16 e le ■ mila lire a seconda delle stazioni, la cifra che si deve spendere per scivolare sulla

neve ■ supera ■ 130 mila lire. A quel prezzo si hanno racchette, sci e scarpette apposite. Chi non ha ambizioni di snob ■ opta per il pratico può farsi le ■ passeggiate indossando capi di uso comune: sotto i pantaloni di velluto una calzamaglia ■ poi un maglione o due con sopra, ■ necessario, una «K-way».

Come con bisogna truccarsi da Stenmark per andare a prendere gli impianti di risalita la prima volta ■ anche con-

sigliabile, per chi deve imparare, ■ cominciare con sci corti oltreché ■ buon prezzo. Attrezzi da un metro ■ sessanta o settanta consentono maggior facilità di manovra. Devono essere sci morbidi, cioè abbastanza flessibili ■ elastici per sopportare alle cariche tecniche, ■ questa ■ caratteristica che va richiesta ai negozianti con cui ■ meglio consigliarsi perché non si deve comperare a scatola chiusa ■ fidandosi delle pubblicità.



Dagli Usa la nuova formula per i negozi di articoli sportivi

Raggiunto un importante accordo fra due delle maggiori aziende torinesi

La rapida ■ continua evoluzione ■ mercato dell'attrezzo e dell'abbigliamento per gli sport invernali ■ indotto molte aziende ■ formulare piani commerciali particolari per offrire ■ sempre maggior scelta di articoli ■ un pubblico esigente ed esperto. E' il caso ■ CHIESA SPORT e GHIONE che, affermati da tempo nel ■ tore, hanno raggiunto un accordo ■ fusione unificando le vendite presso la sede ■ Corso Francia n. 313 ma, cosa più importante, unendo le rispettive risorse e forze commerciali. Perché due ■ maggiori negozi torinesi hanno deciso di unirsi?

Le ragioni si comprendono visitando la ■ di Corso Francia 313 dove su ■ superficie di 1450 mq troviamo un assortimento vastissimo ■ completo di attrezzi e abbigliamento per la montagna.

L'impostazione rigorosamente funzionale ■ locali permette ■ cliente ■ scegliere ■ abbinare ■ articoli che ■ raggruppati ed esposti per gamma; questa estrema diversificazione e tipologia di prodotti è uno ■ risultati dell'accordo fra CHIESA SPORT ■ GHIONE per offrire ■ clientela ogni possibile soluzione.

L'esigenza che infatti si sta determinando nel pubblico è quella di poter trovare capi di abbigliamento ■ attrezzi che soddisfano le singole necessità.

Lo sci ■ più una disciplina sportiva da emulare e ■ montagna è sempre più vissuta e apprezzata in tutti i suoi aspetti.

Le località sciistiche offrono oggi mille possibilità di tempo libero sulla neve ■ il

pubblico sceglie ■ unisce varie attività dimensionandole a proprio gusto.

Bene dunque che si possano sviluppare attività diverse abbinate a piacere, ■ sci di fondo, discesa, alpinismo, attrezzandosi opportunamente con capi di abbigliamento confortevoli, pratici che soddisfino ■ proprie esigenze.

Ma quanto costa andare in montagna? A questa domanda, per quanto riguarda attrezzi ■ vestiario, risponde positivamente ■ prezzi contenutissimi, l'accordo raggiunto fra CHIESA SPORT ■ GHIONE dando un'altra ragione non meno importante a questa fusione.

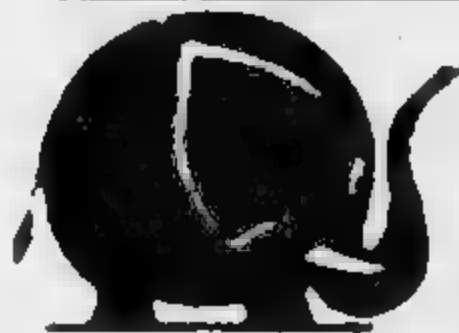
Offrire al pubblico articoli qualitativamente validi diversificati nella gamma ad un prezzo fortemente contenuto ■ sicuramente una politica vincente un contributo di sviluppo al maggior sport invernale.

Nella ■ di Corso Francia è stato potenziato il servizio per il pubblico ■ personale qualificato che ■ consigli ■ suggerimenti opportuni salvaguarda il cliente ■ sgradevoli sorprese o delusioni.

Revisionare sci ■ materiali, sostituire attacchi e ogni altra operazione richiede esperienza ■ professionalità che viene rinnovata e aggiornata costantemente grazie alle opportunità offerte ■ fusione.

Per ■ stagione invernale '82-83 ■ esposti 8 mila capi ■ abbigliamento ■ mila fra attrezzi e accessori delle marche più qualificate e affidabili.



SCHENONE sportSci e attrezzatura completa per
discesa - fondo e sci alpinismoAbbigliamento ■ calzature
delle migliori marche
per tutti gli sportTORINO - Via Madama Cristina 66 - ang.
C.so Raffaello - Tel. 65.17.78 - 68.98.92Gruppo Europeo
ConfezioniAbbigliamento
sportivo
Ski
Sportswear
CasualGIVOLETTO (To)
Tel.
011 984.7577 - 984.7578**JUMBO
SPORT**è nella **NUOVA SEDE**
di piazza Italia ■ CARMAGNOLAPer chi proviene da Torino, 15 km di comoda auto-
strada ■ una piazza per posteggio.

500 mq di esposizione.

Tutte le migliori marche per una completa attrezza-
tura.Specializzato in alpinismo, con parete roccia ■
ghiaccio interne al negozio.**NON DIMENTICATE CHE AL JUMBO
SPORT SI COMPRA IN FABBRICA**

Convenzioni con sconti speciali ai soci:

Club Alpino Italiano - Club Alpino
Francese - Sci Clubs - Livingstone
Club - Lyons Club - Istituto Rosmini**Guanti, occhiali e piumino
per il confort perfetto
di chi sale in montagna**L'abbigliamento è importantissimo per la pratica
dello sci: un corpo ben protetto conserva più ■ lun-
go la riserva di calore ritardando l'arrivo della fatica
Il freddo può provocare emicranie e congiuntiviti

Estremamente impor-
tante nella pratica dello
sport ■ sci è l'abbi-
gliamento. Un corpo ben pro-
tetto da maglie e giacca ■ ven-
to ■ ■ ■ ■ ■ più a lungo la pro-
pria riserva di calore ritardan-
do l'arrivo della fatica. L'abbi-
gliamento dello sciatore deve
esser quindi caldo per preser-
vare dal freddo, leggero per
consentire libertà di movimen-
ti, impermeabile per respinge-
re aria, acqua ■ neve, ma po-
■ ■ ■ ■ ■ perché il corpo possa re-
spirare.

Parlando del capo più im-
portante, la giacca a vento, va
detto che negli ultimi anni es-
sa ■ ■ ■ ■ ■ quasi del tutto sostituita
■ ■ ■ ■ ■ piumino. La differen-
za c'è e si nota: ■ ■ ■ ■ ■, pur
essendo di tessuto solido ■ ■ ■ ■ ■
robusto, ■ ■ ■ ■ ■ volte non ■ ■ ■ ■ ■
o, ■ ■ ■ ■ ■ lo è, contiene prodotto
■ ■ ■ ■ ■. Al contrario il piumi-
no, ■ ■ ■ ■ ■ dice ■ ■ ■ ■ ■, do-
vrebbe essere esclusivamente
■ ■ ■ ■ ■ imbottito ■ ■ ■ ■ ■ morbidi-
ssime piume d'oca.

Ragion per cui mentre per
le giacche a vento i prezzi
possono partire dall'40 mila
in su (per giungere alle
120-140 mila) un piumino non
può costare meno di 150 mila
se veramente tale. Pagare un
piumino, con la «P» malusco-
la, sulle 200 mila lire è la nor-
ma. In città c'è un solo posto
■ ■ ■ ■ ■ cui si ha la possibilità, aven-
do la ■ ■ ■ ■ ■ che autorizza ■ ■ ■ ■ ■
entrare, di fare affari eccezio-
nali in quanto a giacche a ven-
to ■ ■ ■ ■ ■ piumini: lo spaccio azien-
dale della «Robe ■ ■ ■ ■ ■ Kappa» in
via Foggia. Gli acquirenti pos-
sono comprare a prezzi di fab-
brica e... ne vale la pena, non
c'è sconto ■ ■ ■ ■ ■ negozio che ri-
■ ■ ■ ■ ■ competere.

Capita sovente in monta-
gna, specie nei mesi più fred-
di, di vedere sciatori fermi ■ ■ ■ ■ ■
bordi delle piste, intenti a far
roteare furiosamente le braccia.
E' una semplice e vecchia
manovra che permette al san-
gue, grazie ■ ■ ■ ■ ■ forza centru-
fuga ■ ■ ■ ■ ■ sviluppata dalla rotazione,
■ ■ ■ ■ ■ spingersi verso la punta del-
le dita della ■ ■ ■ ■ ■ riscaldando-
le. ■ ■ ■ ■ ■ migliora così forzata-
mente la circolazione periferi-
ca ed il sistema, quando si at-
tende troppo a metterlo ■ ■ ■ ■ ■ pra-
tica ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ decisamente



intirizzita, è anche molto dol-
roso, ■ ■ ■ ■ ■ decisamente effica-
■ ■ ■ ■ ■. Nella solata, ■ ■ ■ ■ ■, men-
tre tutto il corpo si muove, ciò
non ■ ■ ■ ■ ■ — ■ ■ ■ ■ ■ — ■ ■ ■ ■ ■
per le mani, costrette a rimanere
serrate ■ ■ ■ ■ ■ pugno intorno all'im-
pugnatura del bastoncini, im-
mobili perché l'ultima parte
dell'avambraccio ■ ■ ■ ■ ■ interessata
al movimento è il polso. La cir-
colazione sanguigna delle ma-
ni non viene in alcun modo
sollecitata e quando il freddo
si ■ ■ ■ ■ ■ sentire provoca fastidiosi
dolori.

Ecco perché i guanti devo-
no essere anch'essi ■ ■ ■ ■ ■ prima
qualità, impermeabili, di misu-
■ ■ ■ ■ ■ giusta, ■ ■ ■ ■ ■ non serrare tro-
ppo le mani. Robusti perché in
primavera ■ ■ ■ ■ ■ di rado ci pro-
teggono ■ ■ ■ ■ ■ mano quando si
cade sulla dura neve crostosa,
evitandosi dolorose sbucciature.
I più economici sono in fin-
ta pelle, caldi e ■ ■ ■ ■ ■ tutto simili
■ ■ ■ ■ ■ quelli in pelle vera (quasi da
non accorgersi della differen-
za). Costano intorno alle
18.000 lire mentre per lo ■ ■ ■ ■ ■
tore più raffinato l'esborso per
i secondi sarà di 60 mila lire.

Se ■ ■ ■ ■ ■ guanto è importante fi-
guriamoci il berretto. Una te-
sta intorpidita ■ ■ ■ ■ ■ freddo (a
parte i rischi ■ ■ ■ ■ ■ buscarsi delle
dolorosissime sinusiti) ragiona
male e per sciare occorrono
riflessi prontissimi. I berretti,
quest'anno, portano marchi e
colori che ricordano i colori ■ ■ ■ ■ ■
questo o quel modello di ■ ■ ■ ■ ■
Oppure hanno colore neutro,
tradizionale. Costano ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
a 14.000 lire.

■ ■ ■ ■ ■ sottolineare i berretti ti-
po «pescatore breton» o, ■ ■ ■ ■ ■
preferite, alla «nido del cucu-
lo» (il film nel quale Jack Ni-
cholson lanciò definitivamente
il simpatico modello), caldissi-
■ ■ ■ ■ ■ per la qualità della lana-
(non poteva ■ ■ ■ ■ ■ altrimenti),
in tinta con i maglioni amaranto
■ ■ ■ ■ ■ blu scuro che la stessa
Zegna produce. I «nido del cu-
culo» costano da ■ ■ ■ ■ ■ 18 mila
lire.

Ottimi sempre (anche se
forse un po' meno ricercati) i
cappellini di piumino che con-
sentono di sfidare le più rigide
temperature, tradizionali ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■ tette per coprire le orec-
chie, tipo «guardia di finanza»,
■ ■ ■ ■ ■ 18.000 a 24 mila lire. Poi ■ ■ ■ ■ ■
sono i berretti (ma sono quasi
del cappelli) ■ ■ ■ ■ ■ feltro, ■ ■ ■ ■ ■ tesa
paranave tutt'intorno e para-
recchi celati internamente
che fuoriescono ■ ■ ■ ■ ■ vuole. Co-
lori classici (blù, bianco, az-
zurro, rosso) da lire 18.000 ■ ■ ■ ■ ■
lire 20.000. Nella stessa foggia
ci sono anche quelli in ■ ■ ■ ■ ■
di velluto ■ ■ ■ ■ ■ coste, però sofan-
to nelle tonalità ■ ■ ■ ■ ■ marrone.
Prezzi da 18 a 24.000 lire.

Sono ■ ■ ■ ■ ■ in pochi quelli
che sciano senza occhiali,
troppo il pericolo ■ ■ ■ ■ ■ buscarsi
una fastidiosa e dolorosa con-
giuntivite. In pieno ■ ■ ■ ■ ■ per
■ ■ ■ ■ ■ colpo di freddo (e poi, co-
me vedere ■ ■ ■ ■ ■ quando nevi-
■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ quegli spilli che ■ ■ ■ ■ ■ en-
trano negli occhi?), in prima-
■ ■ ■ ■ ■ d'estate, sul ghiacciaio,
per i riflessi ■ ■ ■ ■ ■ sole sulla ne-
ve, abbaglianti.

Per l'inverno il modello più
«in» è prodotto dalla Carrera,
con doppia lente antiappan-
nante (sono generalmente gli
occhiali che usano gli atleti in
gara), costa 36.000 lire circa.
Ma ve ■ ■ ■ ■ ■ sono altri tipi, meno
solistici ■ ■ ■ ■ ■ altrettanto fun-
zionali (con lenti intercambiabi-
li) i cui prezzi vanno da 16 ■ ■ ■ ■ ■
24.000 lire.

Per primavera ■ ■ ■ ■ ■ per sciare
sul ghiacciaio tornano più utili
gli occhiali ■ ■ ■ ■ ■ stanghetta (han-
no fatto scuola quelli francesi
■ ■ ■ ■ ■ Cébé e, ultimamente, an-
che i Ray Ban che però non
sono infrangibili). Con lenti
polarizzanti, tali da eliminare
completamente il riverbero,
specchiate, infrangibili, costa-
no da 18.000 ■ ■ ■ ■ ■ 40.000 lire.

OTTICO
OPTOMETRISTA**f. de carlo**

T0 - V. P. MICCA 1 - Tel. 519.738

PRESENTA

- Occhiali da vista a specchio con lenti ■ ■ ■ ■ ■ sicurezza
- Occhiali con lenti intercambiabili ■ ■ ■ ■ ■ pieghevoli
- Occhiali sport-universal e ■ ■ ■ ■ ■ sci

**PORSCHE
DESIGN**

Sci, attacchi e scarponi Scelte difficili per lo sportivo provetto

Sono più di dieci le case italiane e straniere che vantano una produzione di buona qualità ed avanzata tecnologia per lo «slalom» ed il «gigante» - L'acquisto delle «lamine» più adatte a valorizzare le caratteristiche non è facile nemmeno per gli esperti

Come sempre accade nello sport la tecnologia più avanzata trova nella competizione il più valido ed esauriente banco di prova. Le esperienze ed i suggerimenti che ne derivano vengono poi, almeno in parte, riversati nella produzione di serie. Il caso degli sci è fenomeno trova utile impiego per l'attrezzo destinato all'uso sportivo: coloro che sulle «lamine» sanno andare veramente. Costoro non saranno ancora (o più) atleti, ma la lunga pratica dei campi neve permette loro di apprezzare il buon livello che possano da un lato sopprimere qualche «na» tecnica (che tutti possono portarsi dietro) riuscire a correggere e dall'altro valorizzare le caratteristiche individuali.

Per le discese domenicali e turistiche lo sci più diffuso è quello «gigante», che permette qualche puntata di velocità e, se il caso, anche un percorso tra i paletti come se si disputasse uno slalom speciale. Presentiamo qui di seguito l'elenco dei migliori da gigante: in questa stagione i relativi prezzi. Impossibile dilungarsi nella descrizione delle caratteristiche tecniche di ognuno, basti aggiungere che chi compere uno di questi modelli cade in ogni caso «in piedi». Spetterà al commerciante fiduciosi consigliare il paio più adatto alle doti di ognuno, però la scelta dell'una o dell'altra casa, italiana o straniera che sia, è certo non pregiudicherà il divertimento di una stagione.

I costi in alcuni casi alti, persino più di 400 mila lire, però può valerne la pena se tecnicamente e fisicamente si è all'altezza dei propri sci. Gli Atomic (arc super rs bionic) venduti almeno 350 mila lire; i Dynamic (vr 27 equi sg) sopra 300 mila; i Volkl (explosive rs) 310 mila; i Blizzard (thermo firebird rs) 310 mila; i Fischer (rc super competition) oltre 300 mila; i Dynastar (mv5 geant) oltre 300 mila; i Maxel (super racing



cs) dalle 300 alle 250 mila; i K2 (competition 812) più 415 mila lire; i Kastle (rx national team) oltre 300 mila; gli Spalding (sideral 450) 300 mila; i Rossignol (5m equipe) oltre 300 mila; e infine gli (racing gs) più 300 mila lire.

Passando dagli sci agli attacchi si deve subito precisare che se sono determinanti per la sciata lo sono invece per la salvaguardia di gambe e caviglie. E' consigliabile perciò non lesinare sulla spesa e, soprattutto, controllare spesso l'efficienza con una manutenzione accurata. Dominatrici del mercato degli attacchi da sempre sono i Salomon (per gli sciatori più esigenti sono i 727 e 727 equipe sulle 120-140 mila lire), la Look (il «nero 77» costa sulle centomila) e la Marker (i suoi modelli arrivano anche a 150 mila lire). Ottime sono anche la Tyrolia e l'italiana Cober. Quasi tutti montano abbinati agli attacchi i ski-stopper che, genere, quando non è già incorporato, viene più di 20 mila lire.

Lo scarpono dello sciatore riveste altrettanta importanza dello sci. Non può pensare avere un paio di bellissimi sci ed usarli poi con una calzatura mediocre, comunque non perfetta. Lo scarpono deve essere parte integrante della gamba, attraverso lo scar-

pone vengono trasmessi i movimenti della sciata: il tempo di reazione tra l'impulso dato dagli arti all'esecuzione è molto importante sia brevissimo. Ciò è ottenibile soltanto se lo scarpono calza perfettamente senza lasciare spazio ad inutili giochi. Per questo è necessaria molta cura nella sua scelta. Anche perché se non viene omogeneamente il piede finirà per risultare doloroso e sciare con uno stivaleto che martoria le nostre appendici non è piacevole e toglie la gioia dello sci. Se una volta bisognava provare una decina di modelli senza badare alla marca, nel tentativo di trovare quello giusto, oggi si può dire che questa fase, grazie alle tecnologie adottate ed ai materiali automodellanti ormai in uso comune, è stata superata.

Tra le case più note, e migliori, di calzature da sci vi sono la Lange, i Salomon, la Caber, la Dynafit, la Nordica, la Dolomite e la Tecnica. In quanto ai prezzi, centinaia di mila lire si può salire come nulla sino a 300 mila lire, però chi ha provato il male ai piedi che certi scarponi da poco prezzo provocano può che esclamare che vale la pena.

Infine il bastoncino (in altri tempi si chiamava racchetta) è indispensabile per lo sciatore nella pratica di questo sport invernale.

Bisogna sceglierlo con cura perché, oltre a scandire il ritmo delle «serpentine» aiutandoci nel cambio di peso prima di effettuare le variazioni di direzione, servirà sovente vero e proprio appoggio consentendo eventuali recuperi di equilibrio. Deve essere dunque della giusta lunghezza per sbilanciare troppo in avanti o troppo indietro il corpo. L'ideale, in negozio, è l'impugnatura dalla parte della punta appoggiandone l'impugnatura per terra. La giusta altezza costringerà mano ed braccio a trovarsi orizzontali all'altezza della vita.

Oggi i bastoncini sono generalmente personalizzati dagli sci, dei quali portano stessi colori e scritte. Hanno quasi tutti impugnatura anatomica, in alcuni casi lacciolo antinfortunio (come quello della Dynastar) che si sgancia automaticamente dalla rotella di impiglio e la trazione sul polso diventa eccessiva. Esistono anche con impugnatura ad elica di spada dove la protezione del dorso della mano è interrotta, per far scivolare la mano stessa attraversandola il bastoncino in caso di caduta rovinosa (sono gli stessi che vengono usati in discesa libera). Costano dalle 12 alle 32 mila lire (l'impugnatura ad elica può venire applicata a qualsiasi bastoncino poche migliaia di lire in più).

BOSCO V.

TENNISA

Ski - Tennis - Calcio
Articoli sportivi

TENNISA

Abbigliamento
per tutti gli sport

TENNISA

Forniture
per impianti sportivi

10128 Torino - Via Sacchi 54
Tel. (011) 587.750

MIRABELL SPORT

AVVERTE TUTTA LA CLIENTELA
CHE A PARTIRE DAL

25 NOVEMBRE

PRATICHERA' DEI PREZZI PARTICOLARI SU TUTTI GLI ARTICOLI

ATTREZZATURA e ABBIGLIAMENTO

TORINO - C.so DE SANCTIS 11 - Tel. 58.22.79

da

COMBA SPORT

Via Rivoli - VILLARBASSE (To) - Tel. 952.312

La qualità, l'assistenza, le sue marche

Invicta - Fila - Adidas - Cerutti 1881 - San Marco - Rossignol - Tyrolia - Salomon - Di-val - Tecnica - Nordica

SUPERMERCATI delle CALZATURE

ROSTA - RIVALTA - NICHELINO - SETTIMO - BORGARO-TO
LEINI' - BORGO S. DALMAZZO - QUART AOSTA

dove troverete scarponi da sci, doposci e scarpe da fondo

a prezzi di assoluta convenienza

VISITATECI - ENTRATA LIBERA

TORINO
Mercato incerto

TORINO — Anche nella seduta odierna il mercato ha dimostrato molta incertezza con attività molto contenuta e prezzi che per la maggior parte hanno tenuto la quotazione della riunione di ieri.

Il settore telefonico è stato quello che maggiormente ha riscosso l'interesse degli operatori. Infatti Sip e Stet sono stati i titoli che maggiormente hanno potuto scrivere recuperi.

Buone anche l'andamento delle Montedison, Fiat e Olivetti che hanno apparso resistenti. Il resto del listino non ha segnato che variazioni alterne di minima entità. Nei valori locali scambi discretamente attivi a prezzi in gene-



re resistenti con progressi soprattutto per le Ferco, le Ipi e le Schiapparelli. Nel reddito fisso attività ridotta con prezzi lievemente cedenti. Fixing Fiat ord. 1875, priv. 1215.

ROMA

Mercato azionario irregolare e contrastato con pochi scambi.

Centrale 2291; Generali 112.200; Ras 112.200; Meridionali 102.50; Nal 35; Viscosa ordinaria 648; Finsider 30; Fiat ordinaria 1682; Fiat privilegiata 1220; Sip 1862; Montedison 110.50.

MILANO

Affari limitati

MILANO — Resistenza sul fondo. Riunione di ordinaria amministrazione con affari molto limitati, fondo calmo ma resistente con qualche lieve rialzo isolato. Questo il quadro generale della seduta odierna per una Borsa sempre pressata dalla difficile prospettiva di varare più presto un governo efficiente. Di conseguenza anche oggi la Borsa ha segnato il passo mantenendo ristretto ritmo di affari concentrato naturalmente sempre sui titoli patrimoniali, sui titoli primari industriali.

La quota è rimasta quindi in media sui livelli di ieri con l'indice a zero ossia senza variazioni tra un giorno e l'altro.

Questo nella prima mattinata, poi un leggero slittamento si è verificato man mano che si avvicinava la chiusura sia pur di modesta entità. L'indice ha finito per segnare -0,3%.

Nulla di particolare quindi ma conferma che la Borsa rientrata nella fase di stagnazione che i primi rialzi del ciclo di dicembre sono ormai solo un ricordo. Dopoborsa migliore con la Montedison a 112,75 (sempre per odore di petrolio), Ras 112,400, Fiat Rinascente 311. Ancora irregolarità nel settore reddito fisso.

Dollaro: brusco cedimento apre a quota 1461

ROMA — Dollaro in forte arretramento sulle principali piazze europee, alla vigilia della chiusura festiva dei mercati statunitensi. In Italia, dove per lo sciopero delle banche l'attività è assai ridotta, la moneta statunitense ha aperto stamane su valori di 1461,50 lire.

Tale andamento, determinato dall'ammorbidimento del costo del denaro negli Stati Uniti.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro USA	1461,50-1462,30
Sterlina	2329-2331,50
Marco tedesco	576,35-576,95
Frango	576,35-576,95
Frango francese	203,75-204,05
Frango belga	29,52-29,57
Florino oland.	526,20-526,80
Yen	5,6700

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24-11	23-11	Titoli	24-11	23-11
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	33	33	C.C.OO.PP. 5%	58 80	58 80
Edil. Scol. 5,50%	92 70	92 70	C.C.OO.PP. 5,50%	55 50	55 50
Edil. Scol. 5,50% 69	86 70	86 70	C.C.OO.PP. 6%	50	50
Edil. Sc. 5,0% 70	81 20	81 20	C.C.OO.PP. 7%	46 10	45 80
Edil. Sc. 6% 70	76 80	76 80	C.C. Int. St. 5% 66 1'	75 10	75 10
Edil. Sc. 6% 72	74	74	C.C. Int. St. 5% 67 2'	71 20	71 20
Edil. Sc. 6% 75/80	73 20	73	C.C. Int. St. 5% 68 3'	70	70
Edil. Sc. 6% 76/81	72 20	72 20	C.C. Int. St. 5% 70 1'	63 20	63 20
Edil. Sc. 6% 77/87	77	77	C.C. Int. St. 5% 71 2'	61 80	61 20
DD.PP. Comp. Pr 10%	70 10	70 10	C.C. Int. St. 5% 72 3'	—	—
C.C.T. 10% 85	91	91	CC.OO.PP. Anas 6% 86	45 50	45 50
C. Cr. Tes. 1-3-82	—	—	CC.OO.PP. Anas 7% 72	45 80	45 80
C. Cr. Tes. 1-5-82 I	—	—	CC. Aut. 7% 70 1'	51 20	51 20
C. Cr. Tes. 1-5-82 II	—	—	CC. Aut. 7% 74 I	43 60	43 60
C. Cr. Tes. 1-6-82	—	—	FF.SS. 6% 66 1'	75	75
C. Cr. Tes. 1-7-82 I	—	—	FF.SS. 6% 67	73 60	73 60
C. Cr. Tes. 1-7-82 II	—	—	FF.SS. 6% 69 1'	67	67
C. Cr. Tes. 1-8-82	—	—	FF.SS. 7% 72 1'	62 20	62 20
C. Cr. Tes. 1-10-82 I	—	—	Amm. FF.SS. 7% 70	62 20	62 20
C. Cr. Tes. 1-10-82 II	—	—	Amm. FF.SS. 10% 75 I	84	84
C. Cr. Tes. 1-12-82	—	—	Amm. FF.SS. 12% 79 II em.	85	85
C. Cr. Tes. 1-1-83	99 80	99 80	P. Verde 6% 64 1'	88 40	88 40
C. Cr. Tes. 1-10-83	100	100	P. Verde 7% 71 1'	63 10	63 10
C. Cr. Tes. 1-3-84	97 85	97 85	ICIPU 6%	74 50	74 50
C. Cr. Tes. 1-4-84	97 85	97 85	ICIPU 6% F 75	n. l.	n. l.
C. Cr. Tes. 1-6-84	97 30	97 30	ICIPU 7% G 72	70	70
B.T.P. 5,50% 82	—	—	IMI 28 6% 67	72 70	72 70
B.T.P. 12% 87	82 50	82 50	IMI 28 7% 70	70 20	70 20
B.T.P. 12% 82 I	—	—	IMI 28 7% 70	72 40	72 40
B.T.P. 12% 82 II	—	—	Olivetti 5,50% 62/82	—	—
B.T.P. 15% 1-1-83	99 30	99 40	Medison 13,5% 78/81 Ind.	120 10	120 10
B.T.P. 12% 1-10-83	93 80	93 80	Città Torino	84	84
B.T.P. 12% 1-1-84	92 50	92 50	Pr To AEM 5,5% 60/85	80	80
B.T.P. 12% 1-4-84	99 30	91 20	Pr To AEM 5,5% 82/85	80	80
B.T.P. 12% 1-10-84	88 80	88 80	Città di Milano 7%	61	61
OBLIGAZIONI					
Enel 6% 80 I	65 70	65 70	Città di Milano 10%	88	88
Enel 6% 80 II	57 80	57 80	Ist. S. Paolo 6%	47 50	47 50
Enel 10% 75 I	140 50	140	Ist. S. Paolo conv. 6%	54 75	55
Enel 77 I indicizzato	139 80	139 20	S. Paolo OO.PP. 6% ex	44 50	44 50
Enel 77 II indicizzato	137 50	137 50	S. Paolo OO.PP. 6%	47 50	47 50
Enel 12% 80	82 50	82 50	S. Paolo OO.PP. 9% Ecu 79/89	88 50	88 50
Enel 12% 80 indicizzato	97 30	97 30	C. Riap. PP.LL. 6%	46 80	46 80
IRI 5,50% 61	70	70	C. Riap. PP.LL. conv. 6%	48 50	48 50
IRI 6% 65	83	83	Fond. Piemonte V.A.	70	70
IRI 12% 77	66 10	66 10	Fond. Piemonte V.A. OO.PP. 7%	66	66
Autostrade 6% 68/88 I	80	80 40	OBLIG. OO.		
Autostrade 7 71/86	—	—	Med. Sip 7% 73/83	70	70
Autostrade 9%	—	—	Med. S. Spirito 7% 73/88	177	180
			Med. Olivetti 12% 79/89	106	105 70
			Med. FIDIS 13% 81/91	130	130
			Beni Imm. It. 12% 80/85	70 50	70 50
			Id STET 7% 73/88	—	230
			S. Paolo S.	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24-11	23-11	Titoli	24-11	23-11
ALIMENTARI					
Alvar	3000	3000	Centrale	2280	2280
Eridania	7500	7500	Centrale risp.	1280	1280
Florio	193	193	Fliscombi	30	30
Milagr. Vitt.	7500	7500	Gim	2100	2100
ASSICURATIVI					
C. Ass. Mi ord.	13900	14200	IFI priv.	3520	3520
C. Ass. Mi risp.	8800	8800	IFIL	4850	4850
Comp. Latina ord.	550	550	IFIL	2150	2150
Comp. Latina priv.	480	480	Mital	925	925
Generali	112100	112500	Pirelli & C.	2475	2310
INA	112000	113000	Pirelli S.p.A.	1200	1200
SAI	13250	13600	Pirelli S.p.A. risp.	1190	1190
SAI 1-5-81	—	—	SAROM	2450	2480
SAI priv.	—	13500	Schiapparelli	750	730
Toro Ass. ord.	11000	11200	SME	705	690
Toro Ass. priv.	—	7850	SMI	—	1580
BANCARI					
B. Comm. Italiana	32100	32100	SIFA	—	1380
Credito di Roma	31500	31500	—	—	1280
Credito Italiano	3450	3450	IMMOBILIARI		
Interbanca priv.	16950	16950	B.I.I. ord.	600	—
Mediobanca	51200	51200	B.I.I. risp.	—	700
CARTARI - EDITORIALI					
Burgo ord.	2480	2480	Condotte Ace	144	120
Burgo priv.	2450	2450	Fer-Co	140	135
Cart. Ital. Riunita	—	—	Gen. Imm. Sogere	1535	1550
CEMENTI					
— ord.	78	78	I.P.I.	1500	1520
Pozzi Ginori risp.	83	83	ISVIM	21000	21000
Eternit ord.	395	395	Risanam. Napoli	8400	8400
Eternit pref.	390	390	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Unicem	14900	—	Castagnetti	915	915
CHIMICI					
Italgas	860	860	Fiat ord. prec.	—	1875
Mira Lanza	17500	17500	Fiat priv. prec.	—	1215
Montedison	109 60	111	Gilardini	4780	4770
Paramatti	1770	1760	Graziano	—	—
Pirelli	1075	1070	Olivetti ord.	2080	2085
Saffa ord.	4000	4000	Olivetti 4-81	—	—
Saffa risp.	3400	3400	Olivetti priv.	1885	1840
SAIAG	1120	1120	Westinghouse	17800	17800
COMMERCIO					
Rinascente	309	309	MINERARI - ESTRATTIVI		
— priv.	206	206	Dalmine	545	—
Silva Genova	5800	5800	Fornara	—	—
COMUNICAZIONI					
Allitalia priv.	700	700	Telco Grafite	—	18700
Autostr. To-Mi	—	—	TESSILI		
Italcable	11150	11150	Cantoni	—	—
NAI	35	35	Flac	8000	8000
—	1630	—	Flac risp.	7075	7075
ELETTROTECNICI					
Marelli	710	710	Snla Visc. ord.	845	845
Marelli risp.	685	685	Snla Visc. priv.	—	—
FINANZIARI					
Bestogi IRBS	103	101	OBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Borghesio ord.	7200	7950	Ass. Gen. 12% 81/88	—	239
Borghesio risp.	2900	2900	Centrale 13% 81/88	86	86
			IRI Stet 7% 73/85	70	70
			M.C. Erba 7% 73/88	—	—
			M. Mont. 7% 73/88	86	69 50
			M. Olivetti 12% 73/88	182	—
			M.S. Spirito 7% 73/88	318	318
			Mira Lanza 12% 73/88	—	—
			Pirelli 13% 81/91	99	99

LE AZIONI A MILANO

Titoli	24-11	23-11	Titoli	24-11	23-11	Titoli	24-11	23-11	Titoli	24-11	23-11
ALIMENTARI			CARTARI-EDITORIALI			COMUNICAZIONI			MINERARI - METALLURGICI		
Alivar	2350	3050	Burgo ord.	2475		Alitalia priv.	705	705	Italmobiliare	67480	67600
Bonifiche Ferr.	27700	27700	Burgo priv.			Ausiliare		7010	Mital	948	948
Eridania			Burgo risp.	9980		Autostr. To-Mi		5921	Partec. Finanz.	599	618
Ind. Buitoni P.			De Medici	1390	1350	Italcable	11430	11245	Pirelli & C.	2488	
Italon risp.			Mondadori pr.	3150	3200	NAI		33	Pirelli SpA	1205	1195
Ind. Zuccheri	2680	2840	CERAMICHE			Nord	1870	1800	Pirelli SpA risp.	1188	1180
Milano Agr. Vitt.	7498	7550				SIP	1888 50	1635	Rajna	17050	17330
Sermide ord.		sospesa			1328	SIP risp.	1719	1875	Rajna risp.		25700
Sermide priv.		sospesa	Pozzi-Glinori	73 50	73 50	ELETTROTECNICI			Riva Finanz.	6580	6600
Sermide risp.		sospesa	Pozzi-Glinori r.	84		Magnet M. ord.	690		Sarom	2420	2420
ASSICURATIVI			Eternit	375	391	Magnet M. risp.	680	670	SME	711	719
Alleanza		27900	Eternit pref.	390	390	Tecnomasio	112	115	SMI	1540	1528
Ausonia	1370	1435	Italcementi	23850	24000	FINANZIARI			SMI risp.	1320	1381
C. Ass. Mi		14040	Italcementi r.	25500	25500	Acqua Marcia	2252	2272	Stat	1375	1295
C. Ass. Mi risp.	8800		Unicem	14900	14590	Agricola		18000	Terme Acqui	980	1009
C. Latina ord.	545	550	Unicem risp.	10810	10800	Bestogi		101	MINERARI - METALLURGICI		
C. Latina priv.	465	475	GOMMA			Bestogi	103 25	101	Broggi Icar	1375	1388
FIRS	2400	2360	Castaro	399		Siele		27280	Cantier. Metall.	6501	
FIRS risp.	840	835	Castaro risp.	390	401	Borgosesia	8750	6800	Cucirini	1500	1510
Generali		112150	Farnit. Erba	5990	5980	Borgosesia r.	2899		Cascani		4010
INA Ass.	13050	13200	Italgas	840	840	Brioschi	1460	1460	Erolona		
L'Abellia Ital.	34000	34000	Lepetit	28990	29800	La Centrale		2242	FISAC	7900	7980
La Fondiaria	39400		Lepetit priv.		29000	La Centrale risp.		1285	FISAC risp.		7230
RAS	112000	112850	Mira	17280	17500	Euromobiliare	4030	4260	Linif. e Can. o.	3040	
SAI	13250	13250	Pierrel	7080	7080		4180	4150	Linif. e Can. r.		
SAI priv.		13180	Pierrel risp.	568	572			52 25	Marzotto ord.		1475
Toro Ass. ord.		11280	Saffa	3985	3985		1070	1050	Marzotto risp.		2013
Toro Ass. pr.	7750	7800	Saffa risp.	3270	3315	Finsider	32	31	Olcese Venez.		25
BANCARI			Sioaligono	13200	13210	Fiscambi	1856	2045	Rotondi	8800	8600
B. Comm. Ital.	32100	32100	COMMERCIO			Gemina risp.	270	275	Sonia Visc. o.	645	
Banco-Roma		31480	La Rinasce. ord.	309 75	310	Generalfin			Unione Man.		15000
Banco Lariano	5855	5710	La Rinasce. p.	202 60	207	GIM	2290	2295	Zucchi	3270	3270
Cred. Italiano	3430	3450	Silos		5850	GIM risp.	1726	1726	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Cred. Varesino	4720	4780			3380	IFI priv.		3520	FIAT ord.	1870	1876
Immob. Banca pr.	16600	16750			3399	IFIL	4795	4850	FIAT priv.		1211
Mediobanca		51000			3160	IFIL risp.	3720	3690	Franco Testi	13990	13990
B. Catt. Veneto	5501	5590				Invest		2105	Gliardini	4780	4780

**PRENDI OGGI
LA TUA 127***

**PER COMINCIARE
1 MILIONE 1/2
DEL SUO PREZZO
LO PAGHERAI SOLO TRA 1 ANNO.
E SENZA INTERESSI.**

**IN PIÙ SE TRA 1 ANNO
VORRAI UNA NUOVA FIAT,
QUESTA PER TE COSTERÀ
1 MILIONE E
IN MENO**

**COME RICONOSCIMENTO DELLA TUA FEDELTA'.
MA NON È TUTTO.
SE TRA UN ANNO VORRAI
ANCHE CAMBIARE LA TUA 127
TE LA VALUTEREMO
AD UNA CIFRA EGUALE
AL TUO ESBORSO DI OGGI.*****

*Tutte le versioni benzina
**Tutte le vetture,
escluse 126 e Panda
***Sul listino chiavi in mano
in vigore al momento
della consegna
****Esclusi optional

Presso tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat.
Anche con rateazioni Sava
e locazioni Savaleasing.



**127 PREMIA
LA TUA FEDELTA'
FIAT**

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Il lavoro si presenta contrastato e difficilmente riuscirete a venire a capo di quanto quantomeno soddisfacente, di situazione scottante creata nell'ambiente di lavoro. Sappiate attendere: col tempo le vostre buone intenzioni saranno apprezzate.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
L'amore si preannuncia particolarmente favorito. Venire vi beneficerà per molto e da questo giorno trascorrerete momenti felici accanto alla persona cara. Anche nel lavoro avrete modo di realizzare qualche soddisfazione.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Le giornate si preannunciano ottime: soprattutto nel lavoro si di affermare pienamente le vostre possibilità. Attenzione a un collaboratore invidioso che, se pure potrà nuocervi, potrebbe darvi qualche interessante.

oroSCOPO di domani

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Il lavoro si preannuncia irrimediabilmente contrastato soprattutto dalla presenza accanto a voi di un collaboratore scarsamente valido che, o per la incapacità professionale o per qualche pettegolezzo, procurerà qualche fastidio.

(23 luglio - agosto)
Contrasti nell'ambito del lavoro potranno rendervi nervosi: non temete il peggio perché riuscirete a tutto un rimedio. Negli ci per voi il desiderio di rivedere persona del passato: pensateci perché potrebbe non essere valida come ricordavate.

VERGINE (23 agosto - 22 settembre)
Momento propizio alla stipulazione di buoni affari: sia tempestivi e sappiate cogliere le notevoli opportunità che vi si presenteranno nel corso della giornata. Qualche difficoltà nel sentimentale ma comunque nulla che debba destare la vostra preoccupazione.

(23 settembre - 22 ottobre)
Qualche difficoltà, anche se facilmente risolubile, vi si presenterà in giornata nello svolgimento del vostro lavoro. State prudenti e non confidate a nessuno i vostri timori. Una conoscenza importante vi avvantaggerà notevolmente nella vostra attività.

(23 ottobre - 22 novembre)
Sopratutto il lavoro si di influenza dalla presenza di un Giove eccezionale: lavorate nei vostri confronti. Sappiate opportunamente sfruttare gli influssi positivi per dare inizio ai progetti più azzardati.

SAGITTARIO (23 novembre - 21 dicembre)
Sarete favoriti in ogni senso dalle stelle che vi saranno propizie in tutto. Il lavoro riuscirà a migliorare la vostra attuale posizione: anche alla collaborazione di colleghi validi e all'aiuto superiore. In amore successo soprattutto per le donne.

CAPRICORNO (22 dicembre - 20 gennaio)
Giornata contrastata per quanto concerne il lavoro a causa di amici che cercheranno in ogni modo di nuocervi. Favoriti gli affari: i rapporti di amicizia cercate di non volere più, almeno per il momento.

ACQUARIO (21 gennaio - 18 febbraio)
Il lavoro si preannuncia di difficoltà. Cercate di tenere tutto il vostro autocontrollo per danni e forse irrimediabili colpi di testa. In amore: una nuova conoscenza monopolizzerà i vostri sentimenti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Attenzione alla attorni a voi di un amico pericoloso potrebbe, in un certo qual modo handicapparvi nel lavoro: soprattutto state cauti nel fare confidenze a cui potreste poi amaramente pentirvi. In amore: prudenza con le nuove conoscenze.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, t. 515.834 - 549.041) di Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Orario: 10-12,30; 16-19,30.

ARTECENTRO-QUADRINO A. Ferraro. ARTE 121 (via Nizza 121, t. 587.954): Maestri 800 e primo.

ARTE CLUB (via Broletto 3): R. Pascheria. **BOCCA** (via Cavour 28): Rassegna d'arte: dipinti, antiquariato, collezionismo.

BOTTISIO (c. Matteotti 2 - t. 544.821): Collettiva «I Maestri dell'800».

CONTATTI **ROCCHETTI** (c. Ribaldi 155, Venezia): Leonardo. **CORVO BLU** - Genova: C. Ricci.

DORIA: Veduta di montagna «800/900». **EMMEDUE** (Umberto 10): Chiodano. **GALLERIA CARETTO** (via M. Vittoria 10 - t. 537.274): «Maestri fiamminghi ed olandesi del XVI e XVII secolo - 72 opere». 18 nov. - 5 dic. (ap. festivi).

IL PRISMA - Cuneo: pittori «600-900». **LA CONCHIGLIA**: G. Robiola. **LA ROCCA**: Tullio Pericoli.

(via Arsenale 35, t. 537.448): Cino Bozzetti, incisioni. **PICCOLO REGIO**: al Foyer del Piccolo Regio dal 18/11 al 19/12 Mostra «Giuseppe Verdi - Giulio Ricordi, corrispondenza e immagini 1881/1890».

PORTICI (tel. 885.476): personale Giorgio Sasso. Or. 15,30-19,30. **S. QUORIS**: Bruno Coppo. **3A** (via M. Vittoria 18): Opere di Artisti torinesi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE **ACCADEMIA**: Sergio Capellini, sculture. **BERMAN**: Le acquedotti. Talamasca S. gnorini.

CAVOUR - Mancallini (via Cavour 2): N. Daghero, S. Bullanti. **CITADELLA**: Daniela Ghigliano.

DAVICO: personale Giovanni Maccolotta. **GISSI** (Sottorino 2 - tel. 534.473): Enrico Bay personale (chiusa lunedì).

LA BUBBOLA (via Po 9): George Grötz. **LA GIOSTRA** - Asti: L. Richiardi. **LE IMMAGINI**: Maestri contemporanei. **NARCISO**: Mario Sironi.

CERAMICHE (Lungopolo Gadoma 1): Valentina Testa Cassinovo. **SANT'AGOSTINO** 5 (535.963): 800-900.

TEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18. **MUSEO** **DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 Macchi alpino di Giovanni Pastore, Bartolomeo Pagano, Fido Schirru (Italia Film - Torino 1916, minuti).

FIORI CITTA' **CARNAGNOLA** **MARGHERITA**: Momenti di gloria. **CHIVASSO** **POLITEAMA**: Grand Hotel Excelsior.

CATLAND: Il Insieme. **ITALIA**: show a Montecarlo. **TECHN**: 18. **OGGI** oggi chiuso.

CUORNE **PERONA**: Terror in città. **LANZO** **CATALANO**: Il mondo erotico di Frando. V. 18.

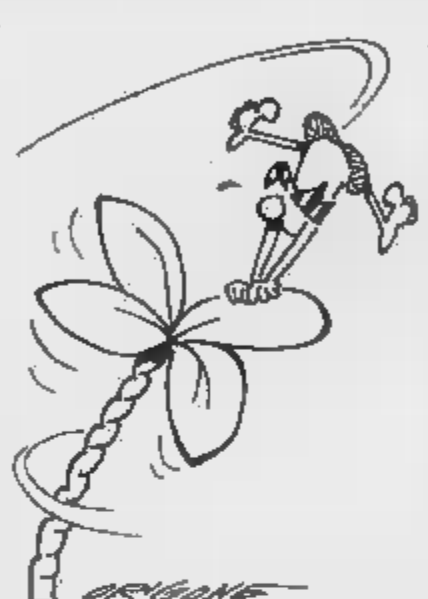
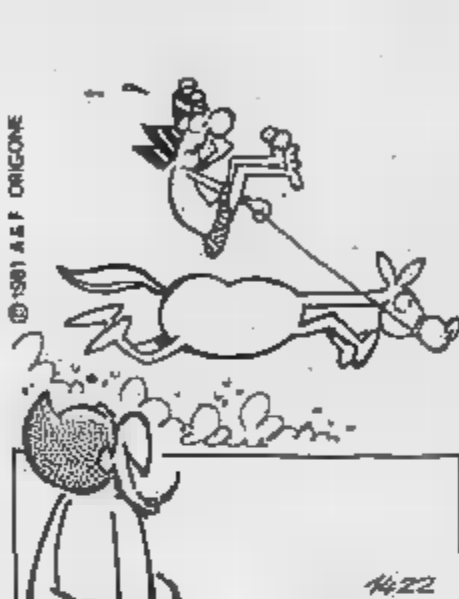
VITTORIA: Orgasmi proibiti. **dei villini**: V. 18. **NICHELINO** chiuso per riposo.

HOLLYWOOD: Classe 1984. **ITALIA**: Violentamente mia. **NUOVO**: Grease II. **RITZ**: Blade Runner.

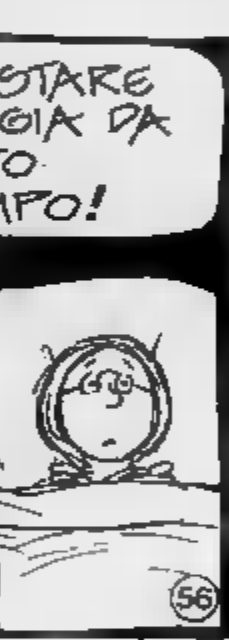
SUSA **U**: Bruce Lee il leggendario. **VALPERGA** **Vibrazione**.

SUPERCINEMA: I.

NILUS



KOKY



ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GABETTI Rivoli 958.949/3 vende piazza Principe Eugenio due camere cucina ingresso bagno 45 milioni casa Gabetti.

via Bertola Porta Susa ca. libere mansarda di nuova costruzione 50-60-90-120 mq. Tel. 595.131.

GERMANI via Cavour adiacenza Rocca casa d'epoca in ristrutturazione libero soffocino camera cucina gno box più giardino privato. Telefonare.

QUELI libero via Beaulard (piazza Rivoli) in casette quadrifamiliari camera cucina servizio 19 milioni. Telefonare 380.231.

IFIM libero pressi via Ventimiglia in stabile recente signorile 2 camere cucina servizi mutuo. Tel. 515.582.

IFIM libero via Garibaldi prestigioso in stabile recente salone 4 camere servizi bilinearati. Tel. 515.582.

IFIM libero via Ventimiglia pressi palazzo Vals am. cucinino servizi. Tel. 515.582.

IFIM occupato S. Rita via Barletta camera tinello cucinino servizi 35 milioni. Tel. 515.582.

IMMOBILIARETTORE frazione via Giglioli 30/0 1-2-3 camere cucina servizi. Pagamento. Personale sul posto anche festivi. Tel. 549.781 553.204.

vende ultimi alloggi in palazzina da 3-4 camere riscaldamento singola L. 4 mila al mq mutuo. Pallino frazione Maricchi via Tatti Nuovi di fronte chiesa. Tel. dalle 13 alle 20 al 528.867.

vende ultimi alloggi da 3 camere e 4 in palazzina mq 80 L. 48 mila e camera e servizi mq 110 L. 66 milioni facilitazioni di pagamento. Volvera, via Rosmini 2, tel. dalle 13 alle 20 al 528.867.

vende Vercelli (via Carmagnola) riscaldamento centrale ampio camera cucina servizi 34 milioni tel. 543.330.

LIBERO corso U. Sovietica (corso Sebastopoli) tutti i comfort 2 camere cucina 65 milioni. Tel. 508.688.

LIBERO d. Montecucco camera tinello cucinino bagno ripostiglio termo ascensore 48 milioni dilazioni. Tel. 441.485 - 442.533.

LIBERO c. Tassoni elegante: soggiorno 2 camere cucina servizi piano alto termoscand. Domus Tilia 595.827 - 590.538.

LIBERO casa signorile 4 piano via Piazzi 31 zona Crocetta 2 camera saloncino cucina servizi. Tel. 610.359.

LIBERO centrale: 2 camere cucina, 38 milioni più milioni mutuo. Telefonare 383.445.

LIBERO corso Bramante panoramico camera tinello angolo cottura servizi. Telefonare 441.787 - 443.223 Centralcase.

LIBERO corso U. Sovietica ampio tinello cucinino 3 anni. prezzo mutuo Domus Tilia 590.538 - 595.827.

LIBERO Generali 2 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 65 milioni dilazioni. Tel. 599.782.

LIBERO Porta Nuova 2 camere cucina tinello bagno ristrutturato 48 milioni dilazioni. Telefonare 329.648 - 832.101.

LIBERO Regio Parco 2 camere cucina servizi cantina 26 milioni 500 mila. Tel. 599.782.

LIBERO signorile 2 camere cucina tinello cucinino 3 anni. prezzo mutuo Domus Tilia 590.538 - 595.827.

LIBERO Vanchiglia alloggio mansardato di 2 camere bagno termo alito ottimo minimo contenente. Athena 885.307.

LIBERO via Baracca ingresso 1 camera cucina tinello bagno L. 31 milioni dilazioni. Italimmobili 599.

LIBERO Cibrario in casa d'epoca signorile soggiorno 3 camere camera 2 servizi. Telefonare 545.925.

LIBERO via Cibrario in casa d'epoca signorile soggiorno 3 camere camera 2 servizi. Tel. 545.925.

PIAZZA Perotti libero agosto terzo ascensore 3 tinello cucinino bagno cantina termo centrale. Telefonare 531.681.

PIAZZA Sabotino libero rimesso a nuovo ampia camera tinello cucinino ingresso bagno 4 balconi. Telefonare 585.801 Centralcase.

POIRINO complesso residenziale isotabella impresa vende ultimi 3 appartamenti camera cucinino 2-3 camere cucina doppi servizi box. Minimo contenente 10-20 milioni. Saldo mutuo e dilazioni. Tel. 599.782.

POIRINO libero centrale signorile 2 camere tinello cucinino servizi 2 box auto L. 75 milioni mutuo studio Emmevi 981.9185.

POZZO Strada camera tinello cucinino servizi cantina soffitta ascensore riscaldamento, L. 32 milioni. Mediocasa 335.9073.

PRESTIGIOSE signorile libera zona Centro appartamento mq. terrazzi 140 vero affare. Scovena: «Publinterkompas» 452 - 10100 Torino.

RISPARMIOCASA 513.078 libero precellina casa d'epoca signorile salone 4 camere cucina doppi servizi mq 200.

RIVOLI libero via Roma spazioso appartamento 45 milioni. Gabetti 958.949/3.

RIVOLI piazza Garibaldi vendiamo alloggi ibridi di due camere cucina posto auto prezzi da 35 milioni. Gabetti, 958.949/3.

RIVOLI in condominio costruzione saloncino 2 camere cucina 2 servizi box via 26 Mirisola. Telefonare 598.513.

S. RITA via Montebello 109 vendesi camera tinello cucinino casa nuova piano adatto studio. Tel. 729.402.

SVENDESI piccolo alloggio zona S. Paolo adatto per investimento reddito 25% annuo prezzo interessante. Tel. 545.795.

VENDESI zona Valentino alloggi signorile libero prestigioso formato da salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi doppi ingressi no agenzie o intermediari tel. ore ufficio 508.277.

VIA Medici stessa casa appartamento 1/2 camera tinello cucinino servizi da L. 19 milioni abitabili Mediocasa 335.9073.

VILLA Pino Torinese finiture di pregio piano terra zona giorno 1° piano zona notte, garage, 7000 mq. parco, etc. posizione panoramica. Studio Codoni tel. 530.871.

Cibrario d'epoca piano rialzato camera cucina termo servizio tinello balcone libero. milioni. 399.706.307.

FRANCIA vendesi libero subito saloncino 2 camere cucina abitabile bagno termo. Elze Casa 505.838 - 502.918.

ZONA Rivoli casa d'epoca piano rialzato ingresso 2 vani bagno mq 60 uso ufficio studio libero tel. 399.706.307.748.

A. ATTENZIONE vostra spesa L'immobiliare Lunica ricerca 2-3-4 vani o villette in Torino o dintorni. Tel. 749.6132.

EXPOSAGE ricerca alloggi a ritirare uso pied-a-terre uffici magazzini e negozi e referenti clientela. Telefonare 505.208.

20 Domande **A. ATTENZIONE** vostra spesa L'immobiliare Lunica ricerca 2-3-4 vani o villette in Torino o dintorni. Tel. 749.6132.

EXPOSAGE ricerca alloggi a ritirare uso pied-a-terre uffici magazzini e negozi e referenti clientela. Telefonare 505.208.

21 Offerte affitto **A. INTERPELLACI** se sei alla ricerca di alloggio. Cercheremo di risolvere il problema. Abbiamo alloggi stessi casa. Telefonare all'immobiliare Lunica al.

A. riferimenti affittati monocomera pred-terra elegantissima solo uso transitorio. Baldi, tel. 011 502.518.

ABBANDONO a 250 mila arredato bene zona Miraliori soggiorno camera servizi solo uso transitorio 6-8 mesi. Sirmocasa 633.434.

ufficio in corso doppi 3 linee telefono in corso via Umberto arredamento. Tel. 547.125.

S. RITA affittasi uso uffici 4 piano rialzato. Tel. Domus 504.113.

verde centro residenza affitti eleganti appartamenti arredati cucina, tutti servizi. Tel. 749.2621.

22 Traslochi **AUTOTRASLOCH** accurati prezzi: modici smontaggio rimontaggio mobili. Lurgnoli. Tel. 657.081 Montalto, via Nizza 33.

25 Artigiani, ecc. **DECORAZIONI** tappezzerie verniciature perle sen litiganti professionisti velocità economia tel. 323.876 555.295.

37 Campeggio e sport **HOLIDAYS**: a viaggi convenientissimi in Italia ed all'estero noleggiando un camper. Tel. 011 - 975.842 -

45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend. **A.** in vendita in Valle Po rustico di 2 vani comodo in volo dilazioni. Telefonare 0121 21.017.

A. Montebello casa ristrutturata centro paese 3 vani su 2 piani cortile box termo bagno L. 80 milioni. Sabatelli 359.

CESANA appartamento recente su 2 piani (comoda impianti) soggiorno 2 camere servizi cantina box. Tel. Bertelli 548.486.

CIRE S. Carlo signorile uni-bifamiliare plurilocale e servizi grande mansarda terreno mq 8000. Telefonare 920.8848.

Valle - D. Oren nella Valle - B. Bernardo, vicinanza impianti, vigna: soggiorno con camino, angolo cottura, bagno, balcone, cantina e box auto. L. 53 milioni. Tel. 511.382. Aosta 0165 43.741.

PRIVATO vende a privato a 2 passi. Torino libera subib. casa su 2 piani (200 mq. totali) con camino e cortile. Tel. 886.5584.

RUBIANA in bella comoda posizione vendiamo minialloggi di camera. Ingresso bagno. milioni. Gabetti Rivoli 958.9483.

Canavese alloggi nuovi con riscaldamento in piccola palazzina 1-2 camere soggiorno cucina 1-2 bagni da 55 milioni meno mutuo. Telefonare 920.0275.

SANREMO attico bellissimo 3 camere salone cucina bagno grandissimo terrazzo panoramico. Tel. Progetti 011 885.992.

SANREMO in elegante residenza con p. e servizi centralizzati vendiamo bilocali. Lux Casa tel. 544.100.

SARDEGNA a Porto Cervo Marina vendiamo mono-bifamiliare arredati. 53 milioni meno mutuo affare tel. 011/587.014.

PELLICE nuova costruzione signorile, alloggi 1-2-3 camere box, cantina, mq. mutuo fondiario dilazioni 2 anni al 12% o permuta. Tel. 011 883.727 - 505.820. Villesse sabato e domenica. Tel. 0121 91.715.

UTIP-AT 0141 vende Reirancore oltre 11 giornate di terreno a vigneto e prato con case rurali di 7 stanze e servizio su 2 piani e il rustico L. 89 milioni 900 mila.

UTIP-AT 0141 55.575 vende in Montebello casa panoramica ristrutturata validamente di 3 camere bagno e sala vicina di 3 camere da ristrutturare vigna in blocco a 33 milioni 900 mila volendo anche frazionata.

UTIP-AT 0141 vende Calosso rustica signorile completamente arredata a 2 km. bagno porta terreno circostante mq circa L. 65 milioni 900 mila.

UTIP-AT 0141 vende Castelnovo Beba graziosa casetta indipendente 4 camere servizi solo ampio alcala antistante a 19 milioni 19 milioni 900 mila.

UTIP-AT 0141 55.875 vende S. Damiano d'Asti bel di campagna parzialmente ristrutturato il stalla fienile il box magazzino porticati ampio terreno circostante comodo negozi L. 57 milioni 900 mila.

Val Chione Pinesca zona collinare rustico ristrutturato 3 vani servizi. L. milioni. Grimaldi, tel. 0121 77.354.

46 Ville, app., camere per vacanze **PRIVATO** affitta Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) zona chiesa nuova alloggio condominio nuovo totalmente arredato. Tel. 0171/76.470 011/810.290.

Informazioni **ITALIA** informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele II 107, tel. 511.024 - 538.652.

ROMONDIAL investiga controllo previene accertamenti con indagini accurate via Francesco da Paola 40 tel. 531.181.

51 Occasioni **ARREDARE** appendendo poco. il nuovo reparto occasioni. Barovini. S. Benigno 45 angolo via Valperga Caluso.

52 Varie **AAAAA** compra oro argento monete gioielli prezzi massimi. Corso Paschiera, telefono 334.932.

A.A.A. ACQUISTA per contanti valutando massimo oro argento preziosi gioielli monete. V. Rionando 47, t. 808.0561 ore negozio.

CARTOMANTE meccanica radiestesista riceve fortune leve contrattuali rimedia a personaggi amati. Tel. 300.7738.

DIVISTE porte pieghevoli e tende verticali. Via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21) tel. 781.471. Attenzione: non sono «Ovi».

IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

IL TITANO

Giuliano Gemma mitologico

Rai-Rete 1

ORE 17,30

Discoteca festival musicale. Nuova rubricetta musicale basata su una formula abbastanza interessante, consistente nel fare scendere in gara discoteche di tutt'Italia per scegliere successivamente la migliore tramite sistema di votazioni che non è ancora stato specificato.

Presenta il nuovo programma Daniele Piombi, già conosciuto come conduttore di alcuni numeri di Giochi di frontiera, come presentatore delle premiazioni di Naxos e anche, dal pubblico piemontese, per il musicale *E' fortissimo* che andava in onda su Tele City nelle setti-

mane con giochi e canzoni in diretta.

Piombi oggi inizia il suo viaggio attraverso il mondo scoppiettante della discoteca Papillon di Gualdo in provincia di Perugia. Saranno al suo fianco le non notissime Flavia Fortunato e Monica Gravina, il fantasista Jack La Cayenne e il braccio destro di Franco Battiato Giusto Pio.

Discoteca festival in onda per 23 settimane di fila. Ogni discoteca in gara, sostenuta da un numero di abituali frequentatori, presenterà i propri disc jockey (ai quali, purtroppo, verrà dedicata buona parte dell'ora di dieci di programma) e concorrerà tra l'altro anche per il premio riservato appunto ai cernitori di dischi e intitolato «Cavallo d'oro 1982».

Rai-Rete 2

ORE 20,30

Tutti gli uomini due, documenti. Seconda puntata del programma di Arrigo Petacco rivelatosi ancora più interessante del previsto e soprattutto abbondante di filmati originali del tutto inediti o pochissimo conosciuti. Stasera si parla del quadrumviri. Vecchi, Bono, Bianchi e Balbo, che guidarono la marcia su Roma e formarono con Mussolini il cuore del fascismo emergente pur avendo idee, caratterizzazioni ed estrazioni opposte e sovente in urto tra loro.

Constateremo come del resto tutti i primi anni del fascismo sono stati con-

notati da un'incredibile confusione di matrici ideologiche nell'ambito dello stesso partito. Posizioni di estrema destra militarista e agraria convivevano con altre di sindacalismo rivoluzionario. Mussolini con la sua abilità politica riuscì ad amalgamarle anche se assolutamente contraddittorie ed a servirne per la sua ascesa al potere.

Una volta insediato saldamente a Roma, il duce decise di diminuire il peso politico dei suoi quadrumviri che più o meno rappresentavano le varie opposte tendenze che convivevano nel movimento. Sempre più emarginati i quattro cessero un potere crescente di dittatore cui condotta di governo di conseguenza andava facendosi mese dopo mese sempre più arbitraria e autocratica.

Retequattro

ORE 20,30

Dynasty, telefilm. Continua la raffica di episodi che, settimana dopo settimana, parrebbero correre il rischio di sembrare anche un po' troppi. Stasera Blake e Jeff tentano di incontrarsi con lo sceicco Ahmed, il potentissimo satrapo del deserto che potrebbe ribaltare le sorti della società risolvendo la spinosa questione delle petroliere. Alexis intanto vola a Roma, dove l'arabo risiede, e ricordando con lui i bei tempi di quando erano entrambi giovani e intrecciavano love story assieme, intercede in favore dell'ex consorte.

Kryste intanto è sempre più depressa per aver perso il figlio. Blake tenta di

convincerla a farsi curare dallo psichiatra Toscanini anche perché probabilmente ignora che costui ha smesso di fare la persona seria e si è messo a coltivare relazioni con tutte le ragazze carine che incontra. Steven intanto frequenta assiduamente una di piacere, felice di constatare non essere più impotente e di non sentire più attrazione per gli uomini. Il padre, che prima lo odiava per la sua omosessualità adesso lo critica con la stessa animosità dimostrando di non essere mai contento. Dimostra anche di essere poco accorto quando, una telefonata di Alexis che gli annuncia un imminente meeting con lo sceicco, precipita a Roma senza pensare che l'ex moglie voglia invece stare semplicemente un po' da sola con lui, magari facendo in modo che lo psichiatra Toscanini si trovi da solo con la bella e depressa Kryste.

Canale 5

ORE 0,15

Flamingo road, telefilm. Costato presumibilmente una cifra considerevole e giunto all'incirca a metà delle puntate aver prodotto il successo che si sperava, il telefilm adesso compare a dosi massicci anche nella tardissima serata la speranza almeno di far presa sul pubblico dei nottambuli. I due episodi di stasera vedono ancora Fielding impegnato nella campagna elettorale che finirà fortunatamente domani sera. Non-

stante le potentissime amicizie e anche nonostante i maneggi della moglie (la bella Morgan Fairchild) teme però di non farcela a consolare le sue disillusioni bevendo fiumi di alcol.

La data delle elezioni si avvicina e Sam Curtis si decide a chiedere ad Elmo di dare il suo appoggio a Fielding per la corsa al Senato. Elmo accetta e così le posizioni iniziali sembrano ribaltarsi.

Il candidato festeggia la cosa, ma forse lo fa in modo troppo esuberante poiché la moglie Constance, capitata in casa la notte delle votazioni, lo scopre fra le braccia di Lane Ballou.

SEGNALIAMO

Rai-Rete 3

ORE 20,30

Arrivano i titani, Italia avventuroso 1961. Duccio Tessari, stanco probabilmente di confezionare sceneggiature (lo faceva dal '59) per film mitologici, allora molto di moda, giunto a regia vendicò questa parodia affidata all'atletico esordiente Giuliano Gemma. Il film è anche seguito, Marte dio della guerra,

FILM SUL VIDEO

con gli stessi interpreti (ma mascherati da nomi americaneggianti), con diverso regista e, immeritatamente, molto meno successo. Negli anni successivi il duo Tessari-Gemma giganteggiò nel western spaghetti, ma allora l'ironia scomparso la cassetta (sempre pienamente appagata) esigevo pistolettate e violenza. Da notare la presenza di Pedro Armendariz, cattivissimo di quegli anni nel cinema di serie B, che si prestò volentieri a mettersi per una volta un po' in carica.

to rumore nell'Italia Goliottiana basandosi su ricerca compiuta quindici anni prima. Il lungo e complesso groviglio di passioni, psicologie, ipocrisie e misteri giudiziari è più che efficacemente anche grazie alle due principali colonne portanti del film: la fotografia di Guarnieri e l'interpretazione della Deneuve.

Retequattro

ORE 21,30

Fatti di gente perbene, Italia drammatica 1974. Mauro Bolognini ci riporta la cronaca del processo Murri che fece mol-

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

QUARTETTO

(da Tokyo con archi)

I CONCERTI

CONSERVATORIO (Unione Musicale), ore 21. Quartetto di Tokyo (Peter Oundjian, Kikuei Ikeda, Kazuhide Isomura, Sadao Harada) in un repertorio comprendente brani di Mozart, Berg, Schubert. Quartetto di Tokyo si è affermato uno dei più grandi quartetti del mondo fin da quando vinse, nel 1970, due prestigiosi Primi Premi: al Concorso Coleman Pasadena negli Stati Uniti per quartetto d'archi e al Concorso Monaco Baviera. La formazione ha celebrato di recente il decimo anniversario della fondazione esibendosi, fra l'altro, in tre concerti al Carnegie Hall, altri al Metropolitan Museum, al Brooklyn Academy of Music e a Washington. Il Quartetto di Tokyo ha in uso 4 grandi strumenti, creazioni di italiani Nicola Amati, gentilmente concessi al Carcoran Gallery di Washington.

Pubblico: appassionati, amanti di musica.

Durata: due ore.

Prezzi: poltrone platea, lire poltrone di galleria, eventuali ingressi, lire 3000.

PICCOLO REGIO, ore 17,30. Audizioni Discografiche. Omaggio a Igor Stravinski (1882-1971), a cura di Enzo Restagno. Ingresso libero.

TEATRO COLOSSEO, via Cristina 71, ore 21, concerto di Loredana Berté. Trentadue anni, vivace e grintosa, sexy e divertente, vende palato, piace da impazzire a molti uomini, diventando sul serio delle prime signore canzone italiana grazie anche ad un motivo che in tema con il suo carattere si intitola «Non sono signora».

Pubblico: tutti.

Durata: le due.

Posti numerati: poltronissima, lire mila; poltrone, lire mila; galleria, lire mila. Per informazioni e prenotazioni, tel. 651.034.

DISCOTECHE

PICKUP, via Barge 23,50, cabaret con Enrico Beruschi. Torna il ragioniere Beruschi, rubacuori per antonomasia, famoso per i suoi «e allucora», nuove

storie raccontare all'insegna del surreale e tragicomico.

Pubblico: tutti (prenotazioni, tel. 447.2204).

Orario: dalle 21,30 alle 2,30.

Prezzi: lire 15 mila.

IL PERSONAGGIO

SILVIO TRANCuccio, capo orchestra della Nuova Riforma, in pedana nella sala danze Trocadero, via Andrea Doria 9. «A Torino il pubblico è freddo, partecipa al richiamo della musica indifferente fatto che sta buona o meno. Certe volte sembra quasi di suonare per cadaveri. Noi sappiamo benissimo quali sono i meccanismi per far scattare l'applauso ma, per chi suona, questi mezzucci non sono certo qualificanti. Questa città è proprio un paesone. Sarà colpa della grande industria, smog o chissà cos'altro ancora. Certo però che è folle che uno venga in sala, paghi, e non si diverta».

SILVIO TRANCuccio



ACCADDE

CINEMA AMBRA, ore 21, esibizione cori dell'Associazione «Cori Piemontesi» con Coro Subalpino di Torino diretto dal maestro Saverio Seminara e la corale «Badia Val Chisone» diretta dal maestro Guido Calliero. Ingresso libero.

SCUOLA G. ALLIEVO, via Vibò 62, dalle 17 alle 19, possibilità di vedere la mostra fotografica «Il mondo dei vinti» ispirata al libro di Nuto Revelli.

UISP MONCALIERI, la Lega Montagna promuove il primo corso di sci alpino. La partecipazione è aperta a tutti coloro che abbiano compiuto il 16° anno di età. Costo iscrizione lire 20 mila. Il corso si articolerà in tre fasi pratiche e una teorica. Prima fase: tre uscite su pista, lezione di tecnica di discesa (cadenza domenicale, mese dicembre). Se-

conda fase: quattro uscite alpinistiche facili e graduali (a gennaio). Terza fase: quattro uscite perfezionamento più impegnative. Per informazioni telefonare (ore 19-20) al 320.1185.

FAMIA TURINEISA, via Po 43, ore 21, concerto del pianista Carlo Amadesi in un repertorio comprendente brani di Scarlatti, Debussy, Mozart, Liszt. Ingresso libero.

CAMERA DI COMMERCIO, sala Europa, via Giolitti 26/A, ore 21, Club Turati organizza un'intervista pubblica Ugo Tognazzi, condotta da Giancarlo Boetti, Sandro Casazza, Giuseppe Garesio. E' previsto il dibattito con il pubblico.

LE NORMANDIE, piazza Respighi 2, 18, inaugurazione punto d'incontro per giovani con bouvette, da tè e panini e tramezzini con specialità francesi. Chiude alle 24.

TEATRO

VOLTAIRE, via Cavour 7, 21, il Teatro Presenza di Bologna presenta «Sonata Sinfonietta Intermezzi Amoro», da Jean Tardieu e Francisco Arrabal. Regia di Enor Silvani. «Compagno amanti, amorosi, paternità e filialità, principi dalla testa di tori dalla testa di cane fra loro rivali e pretendenti della bella principessa, che lasciano il dubbio su un'umanità semianimalizzata o su un mondo animale in via di umanizzazione».

Pubblico: tutti.
Durata: un'ora e trenta minuti.
Prezzi: ingresso, lire 7000; tessera, lire 10 mila (validità 12 mesi).

GOBETTI, via Rossini 8, 21, per Gobetti/Teatro/Kabaretti-Incontri ravvicinati con l'attore... e altri incontri. Il

Teatro di Porta Romana presenta Virginio Gazzolo in «Una pianeta Beckett», tre monologhi di Samuel Beckett. Regia di Giancarlo Romani Adami.

Pubblico: tutti.

Durata: 55 minuti.

Prezzi: posto unico, 10; ridotto, lire mila.



VOLTAIRE

CINEMA

FOLITECNICO, Torino (Aula 1), corso Duca degli Abruzzi 24, ore 18,30, per il

ciclo «Very Welles» (sei film di Orson Welles) verrà proiettato «Quarto Potere», con Orson Welles, Joseph Cotten, Dorothy Comingore, Everett Sloane (Usa 1940).

IN PRIMA

La commedia di Patroni Griffi al Carignano

ADRIANA ASTI
mattatrice con tanti amanti

Che Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti rappresenta un bellissimo titolo siamo pienamente d'accordo. Che poi la commedia si possa altresì definire bellissima sarà tutt'altro discorso.

Il Carignano ieri appariva affollato e festoso per la prima della novità di Giuseppe Patroni Griffi: gli scandali vecchi e recenti portano gente a teatro, il divismo intramontabile recupera terreno di giorno in giorno. Se il cartellone annuncia Adriana Asti, non ci sono infine dubbi sull'estrosità della serata.

Quest'attrice di grande temperamento ha infatti il potere d'imporsi alle platee più diverse. È un tipo serio che non si prende sul serio e tutta la sua recitazione ne risente in modo benefico. Non si troverebbe tanto facilmente un'altra interprete capace di recitare costantemente e criticamente sopra le righe per due ore e mezzo filate.

Il suo personaggio di Paloma apparente-

mente non dice nulla di particolare. Una primadonna della lirica, presa dall'amore e dall'imitazione delle eroine da melodramma, si butta con passionale sordidume in avventure sentimentali che non hanno alcuna probabilità di reggersi. Si pensi che finirà per sposare un noioso musicologo che la dilagga e che da lei fu debitamente preso a schiaffi in pubblico.

Siamo in piena convenzione. Adriana Asti ricorre persino alle smorfie di Cucciolo per piacere. In seguito, quando l'aggressiva prosa di Patroni Griffi sembra placarsi, la protagonista troverà modo di sussurrare anche una sua convincente propensione all'amore. Peccato che essa si giustifichi spesso con espedienti d'accatto, come l'idea d'impadronirsi di quanto fa parte del mondo dell'amato (e sia pure un altro amante, perché Paloma non è così fortunata da sposare un eterosessuale).

Quando Patroni Griffi parla di solitudine

— l'assurdo spostarsi dei divi da paese a paese, le opere scelte e imposte da chissà chi e chissà dove — indubbiamente mantiene desta l'attenzione. Quando invece parla di lettoni onnicomprensivi, si ha l'impressione che voglia stupire per forza e che non s'accorga di quanto il pubblico sia cambiato dai tempi di Anima nera e Metti una sera a cena.

Poiché però l'opera più bella di Patroni Griffi rimane D'amore si muore, sarebbe troppo chiederle un'analoga concisione? Ieri ci siamo imbattuti in troppi personaggi risaputi, dalla gelida confidente mitteleuropea che Pina Coli tratteggia con efficaci modulazioni alla marchetta di lusso che Fabrizio Bentivoglio rifinisce con accenti epidermici.

Quest'ultimo aggettivo va inteso alla lettera ma il nudo che egli ostenta nel secondo quadro è costato caro alla finta audacia dello spettacolo. Prontissima una signora ha reclamato: «Binocolo!» e la concentrazione si è dispersa per un quarto d'ora.

Ciò non ha impedito ai più di perdersi voluttuosamente nelle scene costruite con trionfalismo maligno da Uberto Bertacca, di sottolineare i timbri suadenti di Pino Colli nella goffa parte del critico-marito e di assistere incantati all'arrivo dalle quinte d'un enorme mazzo di fiori.

Una piccola curiosità che solo un meloma-



ADRIANA ASTI IN SCENA

ne saprebbe risolvere: quante volte i personaggi parlano con i retorici accenti dell'opera italiana?

Piero Perona

TEATRO

PRESENTATO IERI

GOBETTI
ecco il nuovo cartellone

L'anno scorso il Gobetti-Kabarett chiamava la sua stagione «Incontri ravvicinati con l'attore»: venivano alla ribalta, per soliloqui o dialoghi, i mattatori del teatro tascabile e i nemici dei grossi complessi. Fu un buon successo, in ogni modo un'esperienza da riprendere.

Ecco che alla conferenza stampa di ieri il direttore organizzativo dello Stabile, Giorgio Guazzotti, aggiunge una postilla al rinnovato cartellone: saranno incontri ravvicinati con l'attore e... altri incontri. Non avremo certo al Gobetti le produzioni colossali che per motivi di economia non possono contentarsi d'un incasso da 300 biglietti, tuttavia si è aperto uno spiraglio a complessi che privilegiano l'ambiente raccolto per il tipo di linguaggio adottato.

Altra novità nello squadrato panorama cittadino: per i 10 spettacoli non sono previsti abbonamenti, sia per non appesantire con ulteriori immediati esborsi le tasche dello spettatore, sia per consentire ai migliori di emergere liberamente. Alcuni attori, che fanno follie per il caro palcoscenico del Gobetti, hanno confermato all'ultimissimo la loro disponibilità: sono Paolo Poli, che già applaudiremo in abbonamento con Bus, Ettore Conti e Cesare Gelli che trattano un inserimento nell'«horror» della Martino, i ragazzi del Mago Povero che presenteranno un'anteprima assoluta. Ma vediamo al dettaglio.

Una voce dal pianeta Beckett, tre monologhi di Samuel Beckett con il Teatro di Porta Romana. Interprete Virginio Gazzolo, regista Giancarlo Romani Adam. Da stasera, ore 21.

E' lo spettacolo che aveva destato interesse all'ultimo Festival di Asti, nonostante le

defezioni pro Mundial. Vale la pena controllare l'evoluzione di Beckett (Quella volta, Ohio impromptu, Pezzo di monologo).

Galileo, testo e regia di Luciano Nattino, musiche originali di Paolo Conte. Con il Teatro del Mago Povero. Dal 1° dicembre.

Galileo rappresenta per la cultura occidentale molto più delle sue scoperte stesse. Nat-



PAOLO POLI

tino non ne farà un eroe né un antieroe ma «un personaggio tendenzioso e provocatorio». Di rigore una domanda: aimez-vous Brecht?

Amate sponde! di Alberto Arbasino e Mario Missiroli, regia di Stella Leonetti e Flavio Ambrosini, Cooperativa Nuove Parole. Dal 28 dicembre.

Un testo scritto nel '60 e finito nel '62, che apre un caso letterario nel '72 e uno teatrale nell'82. E' curioso che Missiroli, direttore del Tst, ospiti se stesso come coautore.

Varietà in varie...età, a cura di Giancarlo Fusco e Attilio Corsini, musiche di Paolo Conte, Cooperativa Attori e Tecnici. Dal 4 gennaio.

Il teatro leggero in Italia dal '18 al '50, in parallelo con la storia del Paese. Prepariamoci a ridere dell'Italietta.

L'amore alle radici («Il sen-

timento dell'amore nel mondo ellenico») a cura di Maria Porcellana, con Renzo Giampietro. Dal 23 febbraio.

Tragedia, commedia e poesia (più l'oratoria cara a Giampietro) offrono il destro per rintracciare la lezione morale della civiltà antica. Non è escluso che l'attore metta in scena con i bambini di Vigone il Pompeo in Egitto di Giacomo Leopardi.

Segreteria telefonica, testo e regia di Amedeo Fago, solista Alessandro Haber. Dal 3 marzo.

Altro spettacolo reduce dal difficile luglio astigiano. Un attore a caccia dell'autore (e la segreteria telefonica a distribuire speranze e delusioni).

Al Teatro del Grand Guignol, presentato da Adriana Martino con la collaborazione di Corrado Augias. Dal 15 marzo.

Brivido e orrore finiscono per conferire al tipico spettacolo di fine secolo una sua involontaria carica di «politicità».

A volte un gatto..., testo e regia di Cristiano Censi, con Isabella Del Bianco. Dal 22 marzo.

Un gattino e una cagnetta interpretano i problemi dei loro padroni, i classici signori quarantenni in crisi.

Dio di Woody Allen con il Collettivo di Parma. Dal 5 aprile.

L'autolezionismo di Woody Allen giunge a immaginare un grande regista che dall'alto sorvegli le nostre povere vicissitudini.

Paradosso???, poesie di Aldo Palazzeschi in due tempi, con Paolo e Lucia Poli. Dal 12 aprile.

Una storia di famiglia con segreti d'alcova e poesie di Palazzeschi. Segna il ritorno dei due somiglianti fratellini.

p. per.

INTERVISTA

La cantante è stasera al Colosseo

BERTE'
per me, per noi, per tutti

LOREDANA BERTE'

Loredana Berté — in scena stasera alle 21 al Teatro Colosseo — ormai è conosciuta come «la signora» della canzone italiana, anche se questo appellativo le viene dal successo — conseguito quest'estate — con un brano dove afferma il contrario.

Trentaduenne, vivace e grintosa, sexy e divertente, Loredana afferma di credere molto negli amici, al punto da

non esitare un attimo a chiamarli, telefonando loro nel cuore della notte, quando non riesce a prender sonno.

Ha un carattere pazzo e imprevedibile, ma è fermamente convinta quando dice: «Non credo di essere stata particolarmente fortunata, ad arrivare dove sto. Nessuno mi ha regalato niente. Ho sempre vissuto sola come un uomo, sbrigliandomela in tutto con la mia testa e con le mie forze».

Se si pensa che per otto anni ha fatto la ballerina di fila negli spettacoli televisivi e per cinque anni teatro, definito da lei stessa «di serie B», si può proprio affermare che la sorella minore di Mia Martini ha davvero fatto un bel po' di gavetta, prima di imboccare la strada del successo.

«Come cantante — ha poi spiegato in molte interviste — sono nata nel '71, come autodidatta. Ho fatto sempre tutto

da sola, sbagliando, riprovando, sbagliando di nuovo». Pochi comunque gli errori che lei ritiene gravi. «Potevo forse evitare quel famoso «Playboy» che mi ha appiccicato l'etichetta di pin up per anni».

Per il resto, preferisce non giudicarsi: «Lascio che lo facciano gli altri», lasciando capire abbastanza chiaramente che i giudizi gratuiti, velenosi o malevoli che siano, non la scuotono più di tanto. Come tutti, d'altronde, ha dei «nemici», ma «è cosciente e sa come comportarsi, dimostrando ancora una volta le «virtù» del suo indomito carattere».

«Certo, qualcuno che non mi ama a volte ha cercato di disturbare i miei concerti, ma l'ho sistemato da sola, l'ho anche picchiato; a qualcun altro ho anche sfasciato il microfono in faccia, ma sono eccezioni».

i. b.

FINO AL 30
NOVEMBREPARCO DELLA
PELLERINA

tel. 749.6178

TUTTI I GIORNI

2 SPETTACOLI

ore 16,30 e 21,15

la domenica e festivi ore

14,45 e 17,45

Prenotazione e vendita

biglietti

alla Cassa del CIRCO

VISITATE LO ZOO

CIRCO RISCALDATO

Le persone che il sabato e la domenica acquisteranno il biglietto la mattina, avranno diritto anche alla visita gratuita dello zoo

danze la perla
Ore 15,30 e 21
BALLO LISCIO
domani G. MONTEFIORE

FLASH 97.7 presenta

Domani ore 21 al PALASPORT

JOHN MAYALL

IN CONCERTO

Ingresso 8.000

Prevedite: Rock & folk

Arsenico & breakfast - Poma

dischi - Piperno - Cella - Arci

Con il biglietto un tagliando di agevolazione per ARCHIOVEDI INGRESSO CON

SCONTO consumazione gratuita e Bus

del Palasport al 50%

GOBETTI/KABARETT, ore 21

Teatro di Porta Romana presenta

VIRGINIO GAZZOLO

in

Una voce

dal pianeta Beckett

3 monologhi di S. Beckett

Regia di G. Romani Adam

Tel. 54.45.62

DOMANI al VITTORIA

una nuova irresistibile coppia

BUD SPENCER - JERRY CALA'

sventole e risate

BUD
SPENCER

BOMBER

JERRY CALA'

MIKE MILLER
KALLIE KNOETZE
e con GEGIA

musica

GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS

soggetto e sceneggiatura

MARCELLO FONDATO

FRANCESCO SCARDAMAGLIA

Produttori Associati

produttore

ELIO SCARDAMAGLIA

Regia

MICHELE LUPO

L'UOMO NERO DISTR. CIC

TEATRO
COLOSSEO

Via Madonna Cristina 71 - TORINO - Tel. 65.10.34

TOUR 82-83

LOREDANA BERTE'

Questa sera, ore 21

POSTI NUMERATI: Petrolina L. 25.000

Petrolina L. 15.000 - Galleria L. 10.000

Prevedite presso la cassa

del teatro: 10-12; 15-19

TEATRO
COLOSSEO

Via Madonna Cristina 71 - TORINO - Tel. 65.10.34

UN GRANDE RITORNO

TOQUINHO

e i suoi SOLISTI

Giovedì 25 novembre ore 21

POSTI NUMERATI: Petrolina L. 25.000

Petrolina L. 15.000 - Galleria L. 10.000

Prevedite presso la cassa

del teatro: 10-12; 15-19

TEATRO
COLOSSEO

Via Madonna Cristina 71 - TORINO - Tel. 65.10.34

IN PRIMA NAZIONALE

BRASIL TROPICAL

IL PIU' FAMOSO SPETTACOLO DEL MONDO

Da sab. 27 nov. al 5 dic. ore 21

Festivi due spettacoli ore 18 e ore 21

POSTI NUMERATI: Petrolina L. 25.000

Petrolina L. 10.000 - Galleria L. 7.000

Prevedite presso la cassa

del teatro: 10-12; 15-19

Rete uno

- 13 — **Primi**, attualità culturali del Tg1
- 13,30 **Telegiornale**
- 14 — **I Nicotera**, sceneggiato. Con Turi Ferro, Nicoletta Rizzi, Giampiero Albertini. Regia di Salvatore Nocita. Ottava puntata
- 14,30 **Oggi al Parlamento**
- 14,40 **Lettere al Tg1**, la redazione risponde
- 15 — **Schede arte**: La certosa di Firenze, documenti
- 15,30 **Piccole donne**: Melissa, telefilm
- 16,15 **Watto Watoo**, cartoni animati
- 16,25 **Circhi nel mondo**, documentario. Seconda puntata: Le olimpiadi del circo
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**, per i ragazzi
- 17,10 **L'uccello di fuoco**, cartoni animati
- 17,30 **Disoteca Festival**, varietà
- 18,50 **Happy Magic**, un programma di musica leggera, varietà, telefilm e circo presentato da Sammy Barbot. Fred Bongusto apre la quindicesima puntata cantando un'antologia di brani dal suo ultimo Lp, «Freddissimo». Altri in-

- terventi musicali sono quelli di Antonello Venditti e Pino Mango, rispettivamente con «Torino Torino» e «E' pericoloso sporgersi». Nel corso del programma: **Happy Days**, telefilm
- 19,55 In Eurovisione da Colonia (Germania Ovest): **Calcio**: Colonia-Roma, Coppa Uefa - Nell'intervallo (ore 20,45 circa): **Telegiornale**
- 21,45 **Kojak**: La guerra continua, telefilm — Adesso il tenente calvo è nel gual. Ha arrestato un giovane subito dopo il delitto, ma dopo pochissimo lo ha preso in grande simpatia. Due i casi: o si tratta del criminale più furbo che Kojak abbia conosciuto, oppure è davvero innocente, come il tenente spera, come lui dichiara e contrariamente ad un numero enorme di prove
- 22,35 **Telegiornale**
- 22,45 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
- 22,50 **Tutti a scuola**, scegliere il domani: Secondaria, Superiore, Università. Documenti
- 23,40 **Tg1 notte**

Italia 1 (Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
- FILM 14,50** **Arco di trionfo**, con Charles Boyer, Ingrid Bergman, Charles Laughton, Stephen Bekassi. Usa drammatico 1948
- 16,45 **Blm Bum Bam**, per i ragazzi: I Superamici, cartoni animati
- 17,30 **Diff'rent strokes - Harlem contro Manhattan**, telefilm
- 18,30 **Ellery Queen**, telefilm
- 19,30 **Gli invincibili**, telefilm
- 20 — **Vita da strega**, telefilm
- FILM 20,30** **Base artica Zebra**, di John Sturgess, con Rock Hudson, Ernest Borgnine. Usa avventuroso 1968 — *Una stazione meteorologica inglese si trova in grandi difficoltà anche perché situata al Polo Nord lontano da ogni rotta. In suo soccorso parte un sommergibile nucleare americano a bordo del quale però si verificano strani incidenti.*
- 22,30 **Chips**, telefilm
- 23,30 **Grand Prix neve**, automobilismo
- FILM 24** — **La casa degli orrori nel parco**, con Frankie Howard. Inghilterra commedia 1974

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master** Musica, notizie e antiprime del mondo musicale
- 14,28 **Marcondirondirella** di Giorgio Bandini, Loris Barbieri, Paolo Modugno
- 15,03 **Radiouno Servizio Special** «Verde, verde», settimanale per crescere, di Katia Sinò
- 16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
- 18 — **Microsolco**, che passione! Novità discografiche nella musica classica a cura di Salvatore Capri
- 19,30 **Radiouno jazz '82**. Il Cool jazz: ritratto di un'epoca di Franco Farenz
- 20 — **Radiouno spettacolo**. Chi, come, dove, quando, perché. In studio Donatella Raffai
- 21,03 **La borsa del gusto**. Programma di Giorgio Vidusso a cura di Raffaella Brustia
- 21,45 **Gr 1 Sport - Tuttobasket**. Il campionato di pallacanestro all'ultimo minuto a cura di Massimo De Luca
- 22,27 **Audibox: Diabolik ed Eva Kant uniti nel bene e nel male** di Lamberto Lambertini (replica)

DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Valzano
- 15 — **Il dottor Antonio** di Giovanni Ruffini. Lettura integrale a più voci diretta da Sandro Rossi
- 15,42 **Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle Sedi regionali Rai**
- 16,32 **Festival** Programma di cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vasile e Lucio Favaretto
- 17,32 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
- 18,32 Giovanni Gigliozzi presenta **La carta parlante**
- 19,57 **Il convegno del cinque** a cura di Luca Liguori
- 21,30 **Viaggio verso la notte**. Poesie e prosa scelte da Reoul Soderini
- 22,50 **Radiodue 3131 notte**. Programma d'intrattenimento in diretta

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Anna Foa
- 21,10 **Omaggio a Stravinsky nel centenario della nascita**. Presenta Roman Vlad
- 22,30 **America, coast to coast**. Cultura e società negli Stati Uniti
- 23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

Rete due

- 12,30 **Meridiana**, informazioni, consigli, testimonianze e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori
- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,30 **I giovani e le istituzioni**, documenti. Terza puntata
- 14 — **Tandem**, per i ragazzi
- 14,05 **Parliamo**, giochi
- 14,20 **Doraemon**, cartoni
- 14,30 **Parliamo**, giochi. Seconda parte
- 14,50 **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità
- 15,15 **Quiz**
- 15,30 **Doraemon**, cartoni
- 15,45 **In diretta dallo studio**
- 16,30 **Il garage**, spettacolo di varietà con Marina Fabbri, Marino Marini, Renzo Palmer. Nel corso del programma: Mago Merlin: Romeo e Giulietta, telefilm
- 17,30 **Tg2 flash**
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Omnì, le nuove frontiere**, documenti
- 18,25 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Federazione di organismi cristiani di servizio internazionale volontario: Lavorare insieme con l'Africa

- 18,40 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Codice rosso fuoco**: Allarme in ospedale, telefilm
- 19,45 **Tg2**
- 20,30 **Immagini del fascismo**: tutti gli uomini del duce. Seconda puntata: i quadrumviri. Documenti. A cura di Arrigo Petacco
- 21,35 **Marion non ci crede**: Marion e l'incidente troppo banale, telefilm — Marion stavolta indaga su un banalissimo incidente d'auto. Una macchina è uscita di strada ed è precipitata in un fiume. Il conducente dell'auto, miracolosamente illeso è un noto avvocato. Una delle vittime è una donna fortemente assicurata sulla vita proprio a favore del superstita. Marion vuole andare a fondo
- 22,30 **Tg2 stasera**
- 22,40 **Berlin Alexanderplatz**, film a puntate di Rainer Werner Fassbinder. Sesta puntata: Un amore, una cosa molto rara
- 23,40 **Tg2 stasera**

Montecarlo

- 14,30 **Giuseppe Balsamo**, sceneggiato. Con Jean Marais. Quarta puntata — *Vicissitudini di Balsamo, meglio noto come Cagliostro*
- 15,40 **Monjiro samurai solitario**, telefilm
- 17,30 **Quark**, rubrica di scienza a cura di Piero Angela. Decima puntata. La nostra società si basa in massima parte sul consumo di elettricità e il consumo di elettricità si basa su quello di petrolio: questo è il tema della puntata odierna
- 18,30 **Notizie flash - Bollettino meteorologico**
- 18,35 **Giallo, rosso arancio**
- 19,05 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
- 19,20 **Telemenu**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,30 **Bolle di sapone**, telefilm
- 20,30 **Cronaca di un avvenimento sportivo**
- 23 — **Incontri fortunati**, varietà - Al termine: **Notiziario - Oroscopo di domani - Bollettino meteorologico**

Rete tre

- 15,55 Da Parma: **Pallacanestro**: Italia-All stars
- 17,25 **Un doppio tamarindo caldo** **corretto panna**, gialli improbabili con ambizioni di varietà. Con Milena Vukotic, Tullio Solenghi, Giustino Durano, Vittoria Lottero, Mario Brusa, Santo Versace, Stella Carnacina, Jole Silvani, Luciana Savignano, Giovanna. Regia di Massimo Scaglione
- 18,30 **L'orecchiccio**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19 — **Tg3**
- **Intervallo con Gianni e Pinotto**, cartoni animati
- 19,35 **Viva Las Vegas**, documenti
- 20,05 **Giochando s'impara**, documenti. Terza puntata
- **Intervallo con Gianni e Pinotto**, cartoni animati
- FILM 20,40** **Arrivano i titani**, di Duccio Tessari, con Giuliano Gemma, Pedro Armendariz, Jacqueline Sassard. Italia avventuroso 1962 — *Un re sfida l'Olimpo e si proclama dio. Allora Giove libera un titano e lo spedisce contro di lui. Varie vicissitudini*
- 22,30 **Tg3 set**, settimanale del Tg3
- 23,15 **Tg3**

Svizzera

- 18 — **Per i più piccoli**: Chi cerca trova, cartone animato
- 18,05 **Per i ragazzi**: Lo sport per sport, rubrica sportiva. Prima puntata: Giulio per i... risultati
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Mias Winslow e figlio**: I primi passi, telefilm
- 19,15 **Agende '82**, quindicinale di informazione culturale
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **Votazione federale del 28 novembre 1982**: La sorveglianza dei prezzi, iniziativa e controprogetto. Dibattito
- 21,35 **Facciata B**, quattro chiacchiere e un po' di musica con Enrico Beruschi e Ivan Graziani
- 22,25 **Telegiornale**
- 22,35 **Mercoledì sport**: calcio, sintesi di incontri di Coppa Uefa - Al termine: **Telegiornale**

Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
- 16,30 **Confine aperto**, replica
- 17,05 **La scuola**, appuntamento con i più giovani. In programma oggi: Storia dell'arte: Le icone. Replica della terza puntata
- 17,30 **Notiziario**
- FILM 18** — Titolo non pervenuto in tempo utile
- 19,30 **Telegiornale - Punto d'incontro - Vetrina vacanze in Jugoslavia**
- 20,15 **Alta pressione**, trasmissione musicale
- 21,15 **Telegiornale - Tuttoggi**
- 21,30 **Patinaggio**: da Zagabria, Pirotta d'oro
- 23 — **Telegiornale - Tuttoggi**
- **Calcio**: le partite di Coppa Uefa

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14,30** Il microfono è vostro, di Giuseppe Bennati, con Gisella Sofio, Aroldo Tieri. Italia commedia 1952 — Una signorina di buona famiglia non vuol far sapere all'austero fidanzato che canta in un complesso. Ma la Rai la convoca per un'audizione e lei è certa che lui guarderà la trasmissione
- 16 — **Get Smart**, telefilm
- 16,30 **Grp spettacoli**
- 16,35 **I lancieri del Bengala**, telefilm
- 17,05 **I racconti della prateria**, telefilm
- 18,05 **Le avventure di Lupin III**, cartoni animati
- 18,35 **Gli gnomi**, cartoni animati
- 19,05 **Grp flash**
- 19,45 **Gli antenati**, cartoni animati
- 20,15 **Il Grillo parlante**, cabaret con Beppe Grillo
- FILM 20,20** L'ultimo avventuriero, di Lewis Gilbert, con Bekim Fehmiu, Charles Aznavour, Alan Badel. Italia avventuroso 1970 — Da un romanzo di Harold Robbins: il figlio di un rivoluzionario sudamericano assassinato viene creduto responsabile della morte del padre. Il figlio di un altro ri-

voluzionario, deciso ad ucciderlo, lo cerca dovunque

22,20 **Sesto senso**, telefilm

23,10 **Il Grillo parlante**, cabaret

23,15 **Grp flash**

23,30 **Gimme sensation, sexy**

0,30 **Dai giornali di oggi**, rassegna della stampa cittadina

FILM 1 — **Vivere in pace**, di Luigi Zampa, con Aldo Fabrizi, Mirella Monti. Italia drammatico 1946 — Un prigioniero americano riascende da contadini umbrati si ubriaca e s'incontra con un ufficiale tedesco anche lui ubriaco. I due fraternizzano e danno al paese l'impressione di un'imminente fine della guerra. Ma non è così

FILM 2,30 La notte dei serpenti, Italia western

FILM 4 — **Per amore di Cesarina**, con Walter Chiari, Cinzia Monreale. Italia commedia 1975

5,30 **I racconti della prateria**, telefilm

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 14 — **Sentieri**, sceneggiato
- 14,50 **Una vita da vivere**, sceneggiato
- 15,50 **General Hospital**, sceneggiato
- 17 — **Candy Candy**, cartoni animati
- 17,30 **Gollon**, cartoni animati
- 18 — **Hazzard**, telefilm
- 18,30 **Popcorn**, musicale
- 19 — **I Puffi**, cartoni animati
- 19,30 **Spazio 1999**, telefilm
- 20,30 **Ridiamoci sopra**, varietà con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Nadia Cassini
- FILM 21,30** **Don Camillo monsignore ma non troppo**, di Carmine Gallone, con Fernandel, Gino Cervi. Italia commedia 1981 — Don Camillo ora è monsignore, mentre Peppone è senatore. Al paese però si è accesa una nuova disputa tra i sostenitori dell'uno e dell'altro. I due rivali di sempre cercano di riportare la calma tra mille battibecchi e varie dimostrazioni di solidarietà. Quarto film della serie
- 0,15 **Flamingo road**: La grigliata, telefilm
- 1,15 **Flamingo road**: L'elezione, telefilm
- **Agente speciale**, telefilm

R.T.A.

Canali 62-31

- FILM 13,30** L'intrigo, di Massimo Mida, con Rossano Brazzi, Shirley Jones. Italia giallo 1964 — Lui e lei sono ospiti di un conte. Il conte ha una figlia che ha perso la memoria e vaga come inebetita. Poi si scopre che la figlia è in realtà sua moglie e lo si scopre poco prima che venga uccisa. Poi viene ucciso anche il conte e lui e lei cominciano a cercare l'assassino
- 15 — **Detective**, telefilm
- FILM 16** — **L'urlo**, di Ferruccio Cerio, con Elli Parvo. Italia drammatico 1949 — Personale e degenti di un manicomio vivono terrorizzati da un urlo che puntualmente rompe il silenzio della notte. La moglie del direttore intanto intreccia una love story con un musicista ricoverato ed è la chiave di tutto
- 17,30 **Cartoni**
- 18 — **Dall'Atlantico al Pacifico**, telefilm
- 19 — **Medusa**, telefilm
- 19,30 **Notiziario**
- 20 — **Side street**, telefilm
- 21 — **Tatort**, telefilm
- 23,30 **Magnetoterapia**
- 24 — **Medusa**, telefilm

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- FILM 14,50** Tigrotto, con Jeff Chandler, Lorraine Day. Usa commedia 1956 — Un bambino dopo la morte del padre si sente un po' trascurato. Allora decide di favorire a suo modo la discreta corte che un dipendente della madre (titolare di un'agenzia pubblicitaria) fa alla medesima. E ce la fa
- 16,30 **Avventure di frontiera**
- 17 — **I ragazzi della montagna di fuoco**, telefilm
- 17,30 **La valle della morte**, telefilm
- 18 — **Flo**, cartoni
- 18,30 **Due onesti fuorilegge**
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Dynasty**, telefilm
- FILM 21,30** Fatti di gente per bene, di Mauro Bolognini, con Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve, Fernando Rey, Ettore Manni. Italia drammatico 1974 — Rievocazione del processo Murri, avvenuto a Torino nel 1905
- 23,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- FILM 24** — **Occhio per occhio dente per dente**, di M. Iglesias, con Giacomo Rossi Stuart. Italia drammatico 1968
- FILM 1,45** Seduzione coniugale, Italia drammatico 1974

Quarta Rete

Canali 22-35-67

- 14 — **American story**, telefilm
- 15,30 **Zambot 3**, cartoni
- 16 — **I Collaborators**, telefilm
- 17 — **I Collaborators**, telefilm
- 17,30 **Filmati musicali a richiesta**
- 18 — **Storia della musica moderna**
- 18,30 **God Sigma**, cartoni
- 19 — **Le armi più potenti del mondo**, documentario
- 19,30 **Cartoni**
- 20 — **La fabbrica di Topolino**
- 20,30 **Telefilm**
- FILM 21** — **Il cittadino dello spazio**, con Jeff Morrow, Faith Domergue. Usa fantascienza 1955 — Scienziati chiusi in una base segretissima sono in realtà extraterrestri. Un giorno avvicinano un gruppo di colleghi terrestri tra cui una donna e li portano sul loro pianeta nella speranza di ricevere aiuto. Ma è troppo tardi perché mostri terribili riescano a distruggere il trus di cervelli galattici. Il solo superstite riporta i terrestri a casa e decide infine di continuare a vivere in mezzo a loro
- 22,45 **Astropanorama**
- 22,50 **Documentario**
- 23,20 **I Collaborators**, telefilm
- FILM 0,30** Titolo non pervenuto

Teleradio city

Canale 63

- 14,20 **Peyton Place**, telefilm
- 15,20 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 16,20 **I cartoni di Hanna e Barbera**
- 17 — **Le avventure di Gulliver**, cartoni
- 17,30 **Shazzan**, cartoni
- 18 — **Baldios**, cartoni
- 18,30 **Gli gnomi**, cartoni
- 18,50 **Peyton Place**, telefilm
- 19,50 **La famiglia Adams**, telefilm
- 20,20 **Giovani avvocati**, telefilm
- FILM 21,30** **Permette? Rocco Papaleo**, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni. Italia commedia 1971 — Odisea di un poveraccio, emigrato dall'Italia e giunto in America con la speranza di sfondare nella boxe. Una modella bellissima lo fa innamorare di sé e lui comincia a starle dietro notte e giorno credendo che lei sia innamoratissima di lui
- FILM 23** — **Diamanti a colazione**, di Christopher Morahan, con Marcello Mastroianni. Usa commedia 1968 — Nobile russo a Parigi cerca di riprendersi i gioielli che il governo ha confiscato alla sua famiglia
- 0,50 **Sulle strade della California**, telefilm

Quinta Rete

Canale 47

- FILM 14** — **L'esca**, Usa commedia 1978
- 16 — **Papà ha ragione**, telefilm
- 16,30 **Operazione sottoveste**, telefilm
- 17 — **Dalkego**, cartoni
- 17,30 **Gordian**, cartoni
- 18 — **Torlon**, cartoni
- 18,15 **Maglia è bello**
- 18,30 **Lancer**, telefilm
- 19,30 **Una famiglia intraprendente**, telefilm
- 20 — **Amore in soffitta**, telefilm
- FILM 20,30** **La strage di Gotenhafen**, di Frank Wysbar, con Sonja Ziemann, Brigitte Horney. Germania guerra 1960 — Durante la seconda guerra mondiale la moglie di un ufficiale tedesco diventa l'amante di un ufficiale di marina. Poi la guerra separa i due. Nel 1944 quando i russi invadono il paese la donna cerca di mettersi in salvo su un piroscafo dove trova il marito e l'amante. Arriva un siluro russo: chi si salverà?
- 22,15 **Invaders**, telefilm
- FILM 0,45** **Rotte a tutte le esperienze**, Francia horror 1977 — A tutte, ma non a quella di pernottare in un castello col solito castellano pazzo e il contorno di demoniache creature

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 **Guida alla sopravvivenza**, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,15 **Fiori di fiori**
- 15,30 **Basket**
- 16 — **Rin Tin Tin**, telefilm
- 16,30 **Le avventure dell'Ape Maga**
- 17 — **Sampet**, cartoni
- 17,30 **Time machine**, cartoni
- 18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
- 18,30 **Sampet**, cartoni
- 19 — **Videonotizie**
- 19,30 **Il Trenta minuti**, attualità
- 20 — **Dottor Kildare**, telefilm
- FILM 20,30** **Jess il bandito**, di Henry King, con Henry Fonda, Nancy Kelly. Usa western 1939 — I due figli della signora James, uccisa per l'esproprio di un terreno, diventano banditi. Jess sposa una brava ragazza che gli dà un figlio e lo convince a diventare onesto. Le leggi della malavita però non glielo consentono e uno dei suoi uomini lo uccide in un attentato
- 22 — **Vivere in montagna**
- 22,30 **Doris Day**, telefilm
- 23 — **Ruote in pista**, automobilismo
- 23,30 **Videonotizie**
- FILM 24** — Titolo non pervenuto in tempo utile

Tele Subalpina

Canale 46

- 14,30 **Cartoni animati**
- FILM 15** — **Simplicius spia internazionale**, di R.S. Baker, con Rod Cameron, Clifford Evans. Inghilterra spionaggio 1957
- FILM 16,30** **Salgon missione Vietnam**, Francia avventuroso 1963
- 18 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19 — **Questi figli**, rubrica
- FILM 20,30** **L'ultimo ribelle**, Messico avventuroso 1962
- a06922 — **I predoni di El Paso**, con Al St. John. Usa western 1938

Studio Nord

Canali 51-56-68

- 14 — **Josie**, cartoni
- FILM 14,30** **Ercote e la regina di Lidia**, con Steve Reeves
- 16,10 **Filmati musicali**
- FILM 16,40** Titolo non pervenuto
- 18,30 **Josie**, cartoni
- 19,05 **Giorno dopo giorno**
- 19,15 **Canavese oggi**
- 19,40 **Josie**, cartoni
- 20,10 **Squadra segreta**, telefilm
- FILM 20,30** **I sette gladiatori**, con Richard Harrison. Italia avventuroso 1962
- 22,30 **Squadra segreta**, telefilm
- FILM 23** — Titolo non pervenuto

Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 13,30** **Verso la vita**, di Jean Renoir, con Louis Jouvet. Francia commedia 1936
- FILM 14,50** **Questa è la mia vita**, con Deanna Durbin
- FILM 16,35** **Il triangolo d'oro**, con Lo Liech. Thailandia avventuroso
- 18,45 **Beatlesmania**, cartoni
- 19,15 **Videouno notizie**
- 19,30 **Sportissimo**
- 20,15 **Musica a Torino**
- 20,45 **Kronos**, telefilm
- FILM 21,35** **Armata '47**, di Mike Thornhill. Australia avventuroso 1979
- 23,45 **Videouno notizie - Il triangolo d'oro**, replica

Telecupole

Canali 27,500-64

- 13 — **Ryan**, telefilm
- FILM 14** — **La compagna di banco**, con Lino Banfi. Italia commedia 1977
- 16 — **George**, cartoni
- 17 — **Addio cicogna**, telefilm
- 17,30 **Medical center**, telefilm
- 19 — **Video**, musicale. Con Graziella Porro
- 19,30 **Gazzettino**
- 20 — **Boys and girls**, telefilm
- 20,30 **La famiglia Smith**, telefilm
- 21 — **La trattoria dei ricordi**, varietà piemontese
- 24 — **Police Surgeon**, telefilm

Primantenna

Canali 37-44

- 14 — **Cartoni animati**
- 14,30 **Suspence**, telefilm
- 15 — **Speciale Piemonte**, cronache di casa nostra
- 16 — **Telemarket**, mercatino di novità
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Ragazzi in gamba**, telefilm
- 19,40 **Cartoni animati**
- 20 — **New Scotland Yard**, telefilm
- FILM 21** — Titolo non pervenuto in tempo utile
- 22,45 **Telenotte - Hazell**, telefilm

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 13,45 **Cuore selvaggio**, telefilm
- 14,10 **Il mondo di Shirley**, telefilm
- FILM 14,30** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 16 — **Monkey**, cartoni animati
- 16,30 **Starzinger**, cartoni animati
- 17 — **Le avventure di Lupin III**, cartoni animati
- 17,15 **Cash and co.**, telefilm
- 18 — **I racconti della frontiera**
- 19,20 **Il Grillo parlante**
- 20,30 **Non lo sapessi ma lo so**, spettacolo di varietà presentato da Teo Teocoli
- 24 — **Telefilm**

